IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 51 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 2 MARZO 2000

Con dodici arresti in numerose città italiane si è conclusa una lunga e delicata indagine avviata dalle procure di Matera e di Foggia

Un triestino e un friulano nella rete dei pedofili

In manette sono finiti un commerciante di computer a Muggia e un pubblicista di Latisana

TRIESTE Dalla rete delle reti alla rete tesa dalla Polizia: si è conclusa in manette la lunga navigazione in Internet di 12 presunti pedofili, tra cui il triestino Luca Buffolo, 31 anni, contitolare di un negozio di computer a Muggia e il giornalista pubblicista Livio Costantini, 49 anni, di Latisana accusati dalle Procure della Repubblica di Matera e Foggia di sfruttamento sessuale di minori mediante divulgazione telematica di immagini pornografiche. Le operazioni sono cominciate all'alba di ieri ed hanno coinvolto circa 400 uomini che hanno operato in una ventina di città sparse in quasi tutt'Italia. In carcere sono finite persone incensurate, definite dagli investigatori «insospettabili e di ogni ceto sociale»: da assistenti universitari a giornalisti, da funzionari delle Asl a militari di carriera, da agronomi a venditori ambulanti, a commercianti. Tutti accomunati da un'identica perversione: le immagini di minori ritratti in scene pornografiche, il cui scambio on line - ha detto il pm di Foggia Gabriella Tavano - costituisce fenomeno allarmante ed inquietante per la quantità delle persone che vi accedono.

● A pagina 3

MILANO

L'Anonima rapisce industriale

● A pagina 6

USA

Fast food a ferro e a fuoco

● A pagina 10

STUPRO

C'è anche se la donna collabora

● A pagina 6

Dall'Istat arrivano dati record sul rapporto deficit-Pil, sulla crescita economica e sulla spesa

Conti pubblici: dieci e lode

D'Alema esulta: «Da Cenerentola d'Europa a primi della classe»

ROMA Una famiglia che ha speso meno, incassato di più, venduto qualche gioiello di famiglia e ridotto così il suo debito: così si può descrivere l'Italia in un giorno che verrà sicuramente ricordato come uno dei migliori degli ultimi anni dal punto di vista della finanza pubblica. A fare da eco all'ottimo risultato sancito ieri mattina dall'Istat in fatto di rapporto deficit-Pil e di crescita economica, andati meglio anche delle più ottimistiche stime, è arrivato poi il dato sul fabbisogno di febbraio con il suo avanzo di 200 miliardi che ha confermato la tendenza strutturale del risanamento. L'Italia, per dirla con un esultante D'Alema, ha voltato definitivamente pagina: dalla «Cenerentola» che era nel '96, ora è diventata prima della classe. E se ne è accorto anche Moody's che pensa già di alzarne i voti.

● A pagina 2

IL CASO CAMPANIA

I Popolari puntano i piedi In bilico anche il governo

ROMA La Campania si è ormai trasformata per il Centrosinistra in un nuovo caso Bologna. La capitale emiliana fu conquistata dal Polo alle ultime amministrative anche grazie alle divisioni interne del centrosinistra e dei Ds. E oggi la Campania potrebbe seguire la stessa sorte e addirittura far vacillare il governo. Cuore dello scontro tra Ds e Popolari è il caso Bassolino. Il Ppi, che ha candidato alla presidenza della Regione Gerardo Bianco, ex segretario del partito, minaccia non solo di presentarsi da solo alle elezioni in Campania, ma anche conseguenze a livello nazionale sulla coalizione di governo. Nelle precedenti regionali, del resto, i popolari erano già scesi in campo da soli, aprendo la strada alla vittoria del Polo. Dal canto loro i diessini giudicano la posizione di piazza del Gesù un ultimatum che «non ha favorito il dialogo», continuando a sperare, tuttavia, in una soluzione unitaria. Ma se comunisti, verdi, Democratici e Rinnovamento sono disponibili su Bianco, a patto però che Bassolino decida di ritirarsi, il segretario dell'Udeur Clemente Mastella è invece convinto che con il sindaco diessino si vince e con Bianco si perde. E accusa i popolari di «prepotenze» e di non rispettare le altre forze politiche, come dimostra il veto all'unico loro candidato, Agazio Loiero in Calabria. Anche in questa regione, quindi, è tutto in alto mare, in attesa che si sblocchi la situazione a Napoli.

● A pagina 2

Denunciate dalla Consob manovre oscure in Borsa

MILANO Il presidente della Consob Luigi Spaventa *(nella foto)* si è recato ieri dal Procuratore della Repubblica di Milano Gerardo D'Ambrosio per denunciare un forte allarme per manovre speculative che sarebbero in corso in Borsa dietro le quali c'è il sospetto che si celino reati di aggiotaggio e insider trading. La Consob ha lanciato l'allarme in particolare per l'aggiotaggio, un reato difficile da accertare e contro il quale a volte non si sa come intervenire. Ma l'incontro ha avuto anche un altro effetto: sarà costituita una task-force di magistrati che avrà il compito di stringere i rapporti con la Consob.

● A pagina 9

COPPA AMERICA

Probabilmente decisiva la sfida di questa notte tra i due team

Luna Rossa, fuori l'orgoglio Black Magic gusta il trionfo

● A pagina 5

Questa la pena chiesta per Francesco Neami ed altri tre presunti complici

Strage alla questura di Milano Un triestino rischia l'ergastolo

MILANO Per Francesco Neami, 55 anni, triestino, già attivista del movimento di estrema destra «Ordine Nuovo», la Procura di Milano ha chiesto ieri la condanna all'ergastolo. Neami, rigattiere di professione, è accusato di aver partecipato all'organizzazione della strage del 7 maggio 1973 alla Questura del capoluogo lombardo. In quel lontano giorno di 27 anni fa, Gianfranco Bertoli, sedicente anarchico al soldo di «Ordine Nuovo», lanciò una bomba contro la folla che usciva dal palazzo al termine di una cerimonia in memoria del commissario Luigi Calabresi. Obiettivo principale l'allora ministro degli interni Mariano Rumor che ne uscì illeso mentre decine di corpi restarono sull'asfalto. Quattro furono i morti, 45 i feriti. Neami, secondo l'inchiesta del giudice istruttore Guido Salvini, ha partecipato a Verona all'addestramento di Gianfranco Bertoli assieme al medico mestrino Carlo Maria Maggi, all'epoca leader triveneto di «Ordine Nuovo». Anche per Maggi il pm Grazia Pradella ha chiesto ieri l'ergastolo, così come per l'ex mercenario Giorgio Boffetti e per il colonnello Amos Spiazzi. Dodici anni proposti invece per l'ex capo del Sid il generale Gianadelio Maletti.

● A pagina 7

Claudio Ernè

Chiesto l'annullamento della sentenza mentre il medico brucia i tempi

Utero in affitto: Rosy Bindi scatena l'offensiva giudiziaria

ROMA Maternità surrogata, atto secondo. Dopo la polemica, lo scontro. E tra i due protagonisti, il ginecologo romano Pasquale Bilotta e il ministro alla Sanità Rosy Bindi, il contrattacco ha il sapore di una vera e propria sfida. Mentre il ministro annuncia in Parlamento di aver chiesto all'Avvocatura di Stato l'azione di annullamento dell'ordinanza del giudice Chiara Schettini - che ha dato il via libera alla tecnica dell'utero in affitto a beneficio di una coppia di Roma - il ginecologo ammette che sta accorciando i tempi d'attesa: al massimo fra due mesi impianterà l'embrione nel ventre della donna ricevente. Nel frattempo, il Parlamento potrebbe approvare la legge sulla fecondazione artificiale ancora al vaglio del Senato e impedire, una volta per tutte, la tecnica della maternità surrogata.

Intanto è stato chiesto al ministro della Giustizia un intervento disciplinare nei confronti della Schettini e il Consiglio superiore della magistratura sta valutando la possibilità di esprimersi sul comportamento del giudice. Anche la Procura di Roma, con un reclamo dinanzi al Tribunale civile della capitale, potrebbe ricorrere contro l'ordinanza.

● A pagina 6

Nel continente africano si stanno consumando immani tragedie ancora una volta nella quasi totale indifferenza

Il Mozambico annega, la Nigeria brucia

MAPUTO L'orrore sembra non avere mai fine in Africa: l'odio etnico incendia la Nigeria mentre il Mozambico è sommerso da una alluvione come non si vedeva da 50 anni. In questa regione, una delle più povere del mondo, e negli altri paesi dell'Africa australe pure devastati dalle inondazioni, decine di migliaia di persone intrappolate dall'acqua attendono di essere poste in salvo ma gli aiuti dell'Occidente stanno giungendo con enorme ritardo come denunciano le organizzazioni umanitarie che parlano di mobilitazione insufficiente.

La Nigeria, invece, è sconvolta dai reciuproci massacri tra musulmani e cristiani: mille morti, centinaia di feriti, corpi mutilati, chiese e moschee bruciate, danze di guerra tra i cadaveri, fuga disordinata di innocenti terrorizzati, il bilancio fino a questo momento. Esplosi la settimana scorsa nel Nord del paese, gli scontri, accompagnati da ogni tipo di atrocità, si sono estesi negli ultimi giorni al Sud, trascinando ormai tutto il paese in un'orgia di violenze.

● A pagina 10

Il 1999 si è chiuso con un rapporto fra deficit e Pil all'1,9%. La crescita è arrivata all'1,4% con un +3% nell'ultimo trimestre. Aumentano gli occupati

L'Italia torna a correre, conti pubblici record

Incassi boom per le tasse, ma per il ministro Visco si tratta solo di evasione fiscale recuperata

A febbraio un avanzo di 200 miliardi

Ecco l'andamento del fabbisogno negli ultimi anni:

MESE	2000	1999	1998	1997	1996
Gennaio	+6.500	+500	+1.300	+1.200	-12.000
Febbraio	+6.700	-6.000	-7.458	-6.500	-25.713
Marzo		-26.300	-29.355	-23.950	-46.324
Aprile		-45.300	-49.621	-41.950	-71.673
Maggio		-55.300	-66.001	-55.000	-78.708
Giugno		-67.300	-48.300	-25.500	-53.746
Luglio		-31.900	-44.959	-29.532	-63.250
Agosto		-25.400	-40.060	-31.492	-71.650
Settembre		-45.400	-58.700	-51.500	-98.500
Ottobre		-62.100	-77.151	-67.500	-118.600
Novembre		-56.500	-84.419	-78.127	-138.100
Dicembre		-31.600	-58.340	-52.602	-128.852

Fonte: ministero del Tesoro — ANSA-CENTIMETRI

ROMA L'Istat conferma che il rapporto tra deficit e Pil nel 1999 è sceso sotto il 2% e il governo esulta. I dati ufficiali forniti ieri si sommano alle notizie in arrivo dal Tesoro sull'andamento dei conti pubblici nei primi due mesi del 2000 che vanno decisamente meglio del previsto. Un doppio colpo che mette decisamente di buon umore Massimo D'Alema, che incassa anche i complimenti della solitamente arcigna agenzia americana Moody's pronta a testimoniare che i conti italiani non sono mai andati così bene da decenni e questo anche per la progressiva ritirata dello Stato. Da qui si fa balenare di promuovere ulteriormente l'Italia.

Tocca all'Istat fonire la sintesi degli indicatori economici italiani nel 1999 che si è chiuso con un rapporto tra deficit e Pil dell'1,9% contro il 2,8% del 1998. Meglio quindi del prudenziale 2,4% che la primavera scorsa aveva pronosticato il ministro del Tesoro Giuliano Amato e anche del 2% fissato dal patto di stabilità. Ma soprattutto era dal remoto 1961, 38 anni fa, che non si raggiungeva un risultato tanto soddisfacente.

L'economia è cresciuta alla fine dell'1,4% grazie anche a uno sprint finale nell'ultimo trimestre che il ministro Amato valuta intorno al 3%. E molto bene sono andate anche le entrate, il cui boom ha però prodotto una leggera crescita della pressione fiscale passato dal 43% al 43,3%. Una lettura che il ministro delle Finanze Vincenzo Visco non accetta. «Non è aumentata la pressione, è aumentato il recupero dell' evasione. Ma quelli sono soldi che poi vengono restituiti».

Il 2000 si apre poi nel migliore dei modi per i conti pubblici. Nel primo bimestre le casse dello Stato hanno registrato un avanzo di 6.700 miliardi contro il deficit di 6.299 miliardi segnato nello stesso periodo dell'anno scorso. Anche febbraio si è chiuso in attivo di 200 miliardi contro un rosso di 6 mila miliardi nel 1999.

L'andamento ha sorpreso lo stesso Amato che si attendeva un buco di circa 500 miliardi causato dallo spostamento a marzo degli incassi dei versamenti Inail. Le mancate entrate sono state invece compensate dal buon andamento di altri fronti fiscali. Tutto ciò induce all'ottimismo anche per marzo, che potrà godere di entrate supplettive di 5 mila miliardi.

Tornando ai dati Istat relativi al 1999 buone notizie arrivano dai consumi e dall'occupazione, aumentata dell'1%. In crescita anche la pressione fiscale complessiva passata dal 43% del 1998 al 43,3% del 1999, all'interno della quale le imposte dirette hanno mostrato i ritmi più sostenuti (+8,3%) e i contributi sociali quelli meno marcati (+1,6%). Le imposte indirette sono aumentate del 2,6%, grazie all'Iva e, soprattutto, alle imposte su lotto e lotterie. È viceversa risultata in flessione l'Irap.

Il presidente del Consiglio euforico dopo i dati dell'Istat promette di ridurre ancora le tasse

D'Alema: non siamo l'euro Cenerentola

Soddisfatto anche Prodi, alcuni economisti chiedono di non cadere nell'euforia

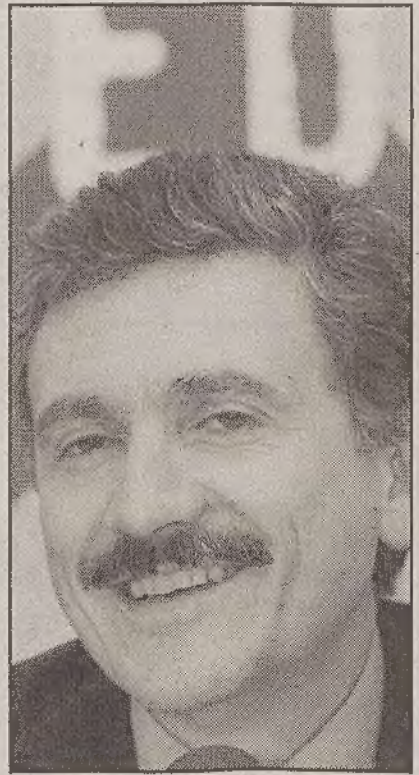
ROMA *«È finita la storia dell' Italia Cenerentola d'Europa». Massimo D'Alena guarda i dati in arrivo dall'Istat sui risultati economici del Paese e convoca una conferenza stampa lampo per dare corpo a tutta la sua soddisfazione, non lesinandò i superlativi.*

«In meno di quattro anni è stata scritta una pagina di storia, sono risultati straordinari e le cose stanno andando talmente meglio rispetto alle previsioni che è meglio scaramanticamente non dirlo». E a chi gli ipotizza che tutto nasca da una ulteriore strizzata fiscale, D'Alema risponde rilanciando e promettendo ulteriori tagli alle tasse «se solo arriverà in cassa qualche soldo più del previsto e se continuerà la tendenza al recupero dell'evasione».

Anche sull'occupazione D'Alema è pronto a far promesse, assicurando che se la crescita manterrà la sua spinta è lecito sperare in un abbassamento dei tassi di senza lavoro sotto il 10%. Analoghe prospettive ottimistiche sull'inflazione, «dove è giusto preoccuparci, ma è anche giusto ricordare che il nostro divario con l'Europa si sta riducendo». E soprattutto è lecito attendersi dopo la primavera una riassorbimento. Molto più cauto invece sul cruciale capitolo pensioni, dove, «se necessario, proporremo un aggiustamento».

E ora il governo cerca di guardare al futuro ritoccando in meglio nei prossimi mesi i principali indicatori, come ha spiegato il sottosegretario al Tesoro, Piero Giarda. «A questo punto il quadro di finanza pubblica dovrà essere riesaminato» anche alla luce dell'ottimo andamento del fabbisogno.

Tanto entusiasmo del governo trova però scettico il Polo che cerca di minimizzare i risultati. Per Pierferdinando Casini «l'esultanza di D'Alema è da extra-terrestre, il presidente del Consiglio sogna e una crescita dell'1.4% non è certo entusiasmante». E anche economisti come Franco Modigliani e Mario Baldassarri chiedono di non farsi prendere dall'euforia di dati sicuramente incoraggianti, ma non decisivi.

Soddisfatti invece il presidente della Ue Romano Prodi, che giudica il risultato dello scorso anno come l'approdo di anni di sacrifici; gli industriali e i sindacati. Larizza chide però di non perdere di vista il rischio inflazione e di non buttare a mare la concertazione.

Il presidente della Commissione europea Romano Prodi dichiara di essere « molto contento dei dati Istat sulla Azienda Italia. Sono dati veramente buoni, consolanti - ha dichiarato a Bruxelles - l'impostazione di un cammino virtuoso sta dando i suoi frutti e sono proprio i frutti a cui pensavamo».

Prodi ha sottolineato che i dati sono buoni soprattutto «nella dimensione del costo del debito, di un abbassamento degli interessi e dell' aggiustamento progressivo dei conti. Quello che ci mancava era l'inizio di un periodo di ripresa maggiore. La cosa consolante è che ora anche questo sta arrivando».

Per il presidente della Commissione europea, «la ripresa italiana è vicinissima alla ripresa europea: e anche questo è un elemento che dà molta tranquillità al quadro di riferimento». Da Prodi arriva però l'ammonimento a non abbassare la guardia.

IL CASO

Le emittenti locali impugnano la par condicio al Tar laziale

ROMA Doccia fredda sulla par condicio, operativa da oggi. Il coordinamento Aer-Anti-Corallo impugnerà davanti al Tar del Lazio il regolamento della legge sulla par condicio emanato dall'autorità per le garanzie nelle comunicazioni, per ottenerne la sospensione e la remissione degli atti alla Corte Costituzionale e saranno trasmessi spot radiotv di protesta.

È quanto informa una nota del Coordinamento Aer-Anti-Corallo, la federazione che rappresenta 1.283 imprese radiotelevisive locali: «Tale regolamento disciplina una legge inaccettabile e quindi è inaccettabile esso stesso. Riteniamo inaccettabile la norma in quanto pone limiti molto elevati all'attività informativa delle emittenti, non solo durante le campagne elettorali, ma anche in tutti gli altri periodi, e non tiene conto delle peculiarità delle emittenti lcoali, che avrebbero potuto essere opportunamente regolamentate come la carta stampata. Infatti l'elevato numero di emittenti locali operanti è di per sè garanzia di pluralismo».

Il sottosegretario Vita

«Per questo il Coordinamento Aer-Anti-Corallo intende impugnare immediatamente il regolamento dell'autorità avanti il Tar Lazio allo scopo di chiederne la sospensione che, se accolta, comporterebbe l'inapplicabilità della normativa durante la prossima campagna elettorale, ed inoltre verrà chiesta la remissione degli atti alla Corte Costituzionale, allo scopo di dichiarare l'incostituzionalità della legge sulla par condicio. Nel frattempo le 1.300 emittenti radiotelevisive associate ad Aer-Anti-Corallo, assieme a quelle delle altre associazioni, hanno trasmesso gli spot, 10 volte al giorno, contro la par condicio».

«Inizia da domani (oggi), nel nostro Paese, la nuova stagione della comunicazione politica, in cui finalmente tutti i gruppi politici possono avere pari opportunità. Si afferma così un principio assai rilevante della democrazia italiana. Ci rendiamo conto di qualche difficoltà organizzativa delle emittenti ad attuare la nuova fase e ci appelliamo al grande senso di responsabilità degli operatori del settore» aveva affermato il sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, che commentava favorevolmente l'approvazione, avvenuta ieri, da parte sia della Commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai che dell'Authority per le comunicazioni, dei regolamenti di attuazione della legge n.28 del 2000 sulla par condicio. Ma desso tutto potrebbe tornare in discussione.

La Par condicio in tv sarà anche fra uomo e donna. I programmi di informazione politica in onda sulle tv pubbliche e private, sia nazionali sia locali, in vista del 16 aprile «dovranno rispettare la par condicio fra i partiti ma anche le pari opportunità fra candidati e candidate». Lo prevedono i regolamenti attuativi della legge sulla par condicio emanati per la Rai dalla Commissione bicamerale di vigilanza e per l'emittenza privata dall'Authority delle telecomunicazioni. A render nota la novità è stata Silvia Costa, presidente della Commissione nazionale pari opportunità, da cui era partita la richiesta di «prevedere esplicitamente una presenza equilibrata» di candidati e candidate nelle trasmissioni elettorali.

De Mita afferma che se non passerà la candidatura di Gerardo Bianco alla Regione Campania ci potranno essere ripercussioni

Sul caso Bassolino il Ppi minaccia il governo

E i diessini giudicano la posizione di Piazza del Gesù come un ultimatum

Sfumato l'accordo con il Polo Pannella attacca Berlusconi

ROMA Sfumato l'accordo, si passa allo scontro. Tra Pannella ed il leader di Forza Italia volano parole pesanti. Il Cavaliere vuole soltanto «il potere per il potere», accusa ora Pannella che scarica su Silvio Berlusconi tutta la responsabilità della mancata intesa elettorale perchè, attacca, è un uomo che «non ha convinzioni ma solo convenienze». Dopo aver perso un alleato, il leader del Polo si preoccupa ora di rafforzare la ritrovata intesa con Umberto Bossi. Ieri ha voluto fare un gesto di aperta concordia annunciando di aver rinunciato ad una querela contro Bossi che a suo tempo lo aveva definito «mafioso» in una trasmissione televisiva.

A 45 giorni dalle elezioni regionali il clima politico si fa sempre più incandescente e le polemiche sono al limite dell'invettiva. La rinuncia alla querela contro Bossi ha provocato una dura reazione a sinistra. Il capogruppo dei deputati Ds Fabio Mussi ha affermato che evidentemente Berlusconi non si sente più offeso se qualcuno gli dà del «mafioso». Con l'alleanza Polo-Lega, è il giudizio di Mussi, si è di fronte ad «un patto di potere fondato sul cinismo e sul degrado morale dei protagonisti». Evidentemente, sostiene Mussi, «l'onore è stato ora consegnato in pegno alla Lega, che del resto aveva già dato in pegno il proprio, rinunciando persino al nome dei gruppi parlamentari».

Intanto il Cavaliere rafforza il patto con la Lega e ritira la querela contro Bossi che lo definì mafioso

Gli risponde il coordinatore di Forza Italia Claudio Scajola che definisce Mussi un «alfiere della cultura dell'odio» ed accusa la sinistra di essere «fondata sul disprezzo e la demonizzazione dell'avversario politico». Il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu se la prende invece con Pannella che, a suo parere, attacca Berlusconi solo per poter finire sulle prime pagine dei giornali e quindi cerca solo «visibilità».

L'europarlamentare radicale Benedetto Della Vedova difende il suo leader ed accusa Berlusconi di aver sempre saputo, fin dall'inizio, che la questione del maggioritario sarebbe stata dirimente. E smentendo le affermazioni fatte da Giulio Tremonti (Fi) ha precisato che in discussione non ci sono state altre questioni, al di là dai punti programmatici.

La stessa precisazione è stata fatta dal responsabile informazione dei radicali Daniele Capezzone che, in polemica con l'«Espresso», ha escluso che il dialogo tra i radicali e il Polo sia stato condizionato da trattative economiche. Ci sarà un seguito giudiziario a quanto pubblicato dall'«Espresso» sulla presunta richiesta di 100 miliardi che sarebbe stata fatta dai radicali a Berlusconi. È stata annunciata una querela.

Secondo Mastella è una proposta perdente, ma il segretario dei popolari Castagnetti tiene duro. Loiero rinuncia alla corsa in Calabria

ROMA Scontro tra Ds e popolari sul caso Bassolino, che i vertici delle forze del centrosinistra in Campania hanno cercato di risolvere ieri in una riunione notturna.

La decisione finale sulla candidatura supera però i confini regionali. Il Ppi, che ha candidato Gerardo Bianco, ex segretario del partito, e direttore del Popolo, minaccia non solo di presentarsi da solo alle elezioni in Campania, ma anche conseguenze a livello nazionale sulla coalizione. Ciriaco De Mita sostiene che una lacerazione così grave avrebbe ripercussioni anche sul governo. Nelle precedenti regionali i popolari erano già scesi in campo da soli, aprendo la strada alla vittoria del Polo.

I diessini giudicano la posizione di Piazza del Gesù un ultimatum che «non ha favorito il dialogo», come ha affermato il coordinatore della segreteria di Botteghe Oscure Pietro Folena. Lui, comunque, continua a sperare in una soluzione unitaria: «L'ipotesi che si possano avere due candidati», dice, «non la voglio neppure prendere in considerazione, stiamo lavorando perchè si vada uniti». Folena ricorda che Bassolino non aveva chiesto la sua candidatura, ma l'aveva accettata dopo essere stato sollecitato «da tutte le forze politiche», e che fino a pochi giorni fa sul suo nome «c'era tutto il centrosinistra». Ed è dispaciuto che i popolari non abbiano colto le aperture dello stesso sindaco di Napoli, con l'offerta di fare un passo indietro, se ci fosse però una candidatura capace di compattare tutto il centrosinistra.

«Nella vicenda campana non sono stati i popolari a pronunciare ultimatum, semmai li hanno subiti», risponde il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti ai Ds. Pur registrando i toni distensivi delle dichiarazioni di Bassolino, osserva che «i fatti restano oggettivamente ostili». «È inutile girare attorno al problema», dice, «si riassume semplicemente in questi termini: Antonio Bassolino, ritirando le dimissioni da sindaco di Napoli, ha confermato l'intenzione di restare alla guida della città ed il centrosinistra in Campania deve cercare un candidato per la Regione perchè, se diventasse presidente l'attuale sindaco, Napoli resterebbe senza un vertice pienamente legittimato dal voto popolare».

Gerardo Bianco del Ppi

Sollecitati dagli alleati, i popolari hanno poi «offerto» il nome di Bianco, fondatore dell'Ulivo, e quindi in grado di esprimere lo spirito unitario. Adesso, dunque, si aspettano il «sì» dei partner. Ma se comunisti, verdi, Democratici e Rinnovamento sono disponibili su Bianco, a patto però che Bassolino decida di ritirarsi, il segretario dell' Udeur Clemente Mastella è invece convinto che con il sindaco diessino si vince e con Bianco si perda. L'Uder accusa i popolari di «prepotenze» e di non rispettare le altre forze politiche, come dimostra il veto all'unico loro candidato, Agazio Loiero in Calabria, che ha rinunciato. Intanto i Ds cercano nuovamente una sponda per la maggioranza in Boselli (Sdi). E si riparla della candidatura del socialista Cesare Marini in Calabria al posto di Loiero.

Saranno dodici deputati e sei senatori, mentre il numero dei componenti delle Camere rimarrà invariato

Agli italiani all'estero 18 parlamentari

ROMA Saranno dodici i deputati e sei i senatori che verrano eletti nella Circoscrizione estero e che prenderanno il posto di altrettanti parlamentari, restando invariato il numero complessivo di 630 deputati e 315 senatori previsti dalla Costituzione. È questo l'accordo raggiunto nel Comitato dei nove della Commissione affari costituzionali della Camera sul ddl costituzionale che stabilisce il numero dei parlamentari eletti dagli italiani all'estero. I dodici deputati e i sei senatori verranno tolti alla quota di parlamentari eletti nella parte proporzionale. Il provvedimento - afferma il relatore Vincenzo Cirulli Irelli (Ppi) - potrebbe cominciare ad essere votato oggi dalla Camera, o al più tardi la settimana prossima.

Sulla soluzione adottata dalla maggioranza, il Polo - ha spiegato Cerulli Irelli - mantiene «una posizione critica». In particolare An che, con Mirko Tremaglia, padre della legge, chiedeva di mantenere il testo della commissione, con 16 deputati e 8 senatori. «Anche io - spiega il relatore - mi ero impegnato per questa opzione, ma abbiamo dovuto trovare un punto di mediazione, consultando anche i senatori». Totalmente contraria al testo la Lega - ha spiegato ancora Cerulli Irelli - mentre il Prc è favorevole.

Con l'intesa in comitato dei nove oltre al numero di deputati e senatori da eleggere, sono stati sciolti due nodi politici fondamentali: la quota di parlamentari eletta all' estero non sarà aggiuntiva e, in base ad una norma transitoria, non ridurrà i seggi assegnati nei collegi uninominali maggioritari, bensì quelli ripartiti col proporzionale. La norma transitoria è stata messa a punto dal comitato e riguarda la legge ordinaria che regolerà le modalità del voto.

Si prevede che «in sede di prima applicazione la stessa legge che stabilisce le modalità di attribuzione dei seggi della circoscrizione Estero disponga anche la modifica», conseguente, «delle norme per l'elezione delle Camere», «restando comunque fermi i seggi assegnati nei collegi uninominali maggioritari», salvo una diversa riforma elettorale. «Ora il problema - spiega Cerulli Irelli - è quello di riuscire a varare le modifiche costituzionali (vengono riscritti gli articoli 56 e 57 della Carta) «in tempo per le prossime politiche».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 1.o marzo 2000 è stata di 58.250 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Il nuovo mercato dei pedofili: Internet

- Ogni giorno **1.000 foto** che hanno per oggetto bambini dai 4 ai 10 anni vengono scambiate in Internet.
- **700** siti, per un totale di circa **10 mila foto**, sono monitorati da volontari e denunciati alle autorità di ogni Paese.
- **25 organizzazioni** mondiali di pedofili rivendicano il diritto di fare sesso con bambini.
- **3.500.000 foto** circolano liberamente nella rete.
- **50.000 siti pedofili** si possono contattare in Internet.
- **27 siti** sono stati fatti chiudere nel 1999 dopo la segnalazione di Telefono Arcobaleno (**31** nel 1998).
- **200 denunce** sono state effettuate nel **1998**, più di **50** dall'inizio del **'99**.
- **2.000.000** di **bambini** ogni anno sono coinvolti nel giro della pornografia, **2.000** in Italia.
- Tra lo **0,2** e l'**1 per cento** della popolazione mondiale è pedofila.
- **8.000 miliardi di lire** è il giro d'affari della prostituzione.
- **L'Italia è al secondo posto, dopo la Germania, per turismo sessuale.**
- **20 milioni** di copie di video sono in commercio in tutto il mondo.

Fonte: Telefono Arcobaleno (dati '99)

ANSA-CENTIMETRI

La psicologa Parsi, esperta in problemi dell'età evolutiva: «I nostri figli corrono gravi rischi»

Adesso il pericolo corre «on-line»

«Usiamo la tecnologia: creiamo percorsi informatici inaccessibili ai ragazzi»

ROMA «Finalmente, era ora. È una buonissima notizia, ma ci deve far riflettere. La tecnologia e la scienza viaggiano alla velocità della luce. Dobbiamo acquisire consapevolezza, diventare più attenti, sospettosi, intelligenti, altrimenti ci distruggeranno». Maria Rita Parsi, psicologa dell'età evolutiva, commenta con soddisfazione la maxiretata che ha coinvolto 40 città bloccando un gigantesco traffico di materiale pornografico sulla rete Internet. Si mostra però anche molto preoccupata. «Internet è come la vita. Le strade telematiche sono come quelle reali, ci si può incontrare di tutto».

«La soluzione - afferma Maria Rita Parsi - non è facile, ma passa per una sola via: formare i formatori, gli insegnanti, i genitori, renderli avvertiti, sospettosi, con più capacità intuitive, sempre più attenti». Secondo Parsi, però, ancora non basta. È anche la telematica che si deve attrezzare. «Bisogna mettere a punto - dice - strumenti di controllo e di accesso. Creare percorsi informatici complessi con passaggi più numerosi che non siano accessibili ai bambini».

La pedofilia su Internet, come l'utero in affitto, riflette Parsi «ci testimonia che non ci sono più regole e che la società tecnologica viaggia alla velocità della luce. Molto, molto più velocemente del nostro consorzio umano. Sono convinta che un giorno perfino le guerre saranno combattute on-line. Il prezzo da pagare non sarà più il bagno di sangue, non sarà più conteggiato in vite umane. La posta in gioco sarà la ricchezza o la povertà, la miseria, l'emarginazione. L'ingresso nel quarto mondo, insomma».

E che la divulgazione di foto e altro materiale pornografico tramite Internet stia diventando un fenomeno sempre più rilevante e inquietante è fuori di dubbio. E il numero sempre maggior di persone che accedono allo scambio di materiale pornografico fa suonare il campanello d'allarme. Lo afferma il sostituto procuratore presso il Tribunale di Foggia Gabriella Tavano, che ha diretto le indagini che hanno portato all'arresto di quattro persone nell'ambito delle operazione Preteen.

«È la prima volta che si intensificano indagini di questo tipo su Internet - ha detto Tavano - e questo è possibile grazie alla legge 269/98 che ci ha aperto spiragli di attività di grandissimo respiro su vicende con un impatto emotivo straordinario. E le sorprese sono tante. Tra gli indagati, ci sono persone di ceto culturale medio alto e di età compresa tra i 20 e i 60 anni, molti sono professionisti. Durante le indagini sono stati eseguiti molti riscontri su tabulati telefonici grazie anche alla collaborazione dei gestori delle reti. Le indagini non sono concluse: ora si stanno compiendo riscontri per verificare eventuali collegamenti anche dall'estero. Questi ultimi accertamenti però sono particolarmente difficili. Ma già adesso si delinea un quadro di sordidi rapporti».

Dodici in manette e diciotto indagati al termine di una delicata inchiesta telematica partita dalla Puglia e arrivata anche in Friuli-Venezia Giulia

Pedofili nella rete: arresti a Trieste e Latisana

Controlli e perquisizioni in 40 città: anche bambini molto piccoli nella videoteca degli orrori ponografici

FOGGIA A gennaio un agente della polizia postale di Foggia ha i primi «sospetti». Si mette al computer e utilizzando alcuni pseudonimi entra nel «giro»: è uno sporco giro di pedofili col vizio di «chattare». Tra una frase on-line e l'altra vede foto e materiale pornografico in cui sono ritratti anche bambini piccolissimi. Le immagini delle vittime sono chiarissime, quelle degli «aguzzini» poco nitide. Ma le magistrature di Foggia e di Matera insistono e ieri hanno «chiuso la rete» sull'ennesimo traffico di pedofilia via Internet. Dodici gli arresti, 18 gli indagati, 43 persone coinvolte, sparse in 40 città, sequestrati mille floppy disc, 400 videocassette. Trà gli arrestati anche il contitolare di un negozio di computer di Muggia, Luca Buffolo, 31 anni che abita a Trieste in via Monte San Gabriele e un uomo di Latisana, Livio Costantini, 48 anni, pubblicista, sposato con un'insegnante, padre di un ragazzo di 13 anni, noto nel centro friulano per la sua attività sociale.

Le indagini che hanno portato gli investigatori telematici fino in Friuli-Venezia Giulia sono partite dalla Puglia e dalla Basilicata e in queste settimane si sono estese in Sardegna, in Sicilia, Calabria, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Campania, Lazio e Abruzzo. I pedofili non si erano accorti di essere ormai nel mirino di agenti molto abili col computer. Una delle persone arrestate è stata ammanettata mentre si era appena collegata a Internet e stava per scambiare foto pornografiche di bambini con altri utenti telematici. Nella rete tesa dagli investigatori sono finiti alcuni professionisti, di diversa età ma superiore ai 20 anni. Pensavano di «navigare» al sicuro. Ed infatti, secondo quanto riferito dal magistrato foggiano titolare delle indagini, il pm Gabriella Tavano, nelle chat non vi erano navigazioni aperte a tutti: un normale navigatore non sarebbe potuto entrare se non fosse stato in grado di conoscere coordinate precise.

L'arresto delle dodici persone è stato possibile grazie a riscontri precisi sulle loro effettive navigazioni nella chat con tanto di materiale divulgato «on line».

L'inchiesta ha colpito soprattutto in Sardegna: due arresti, otto denunce a piede libero. Ad eseguire le ordinanze di custodia cautelare a Sassari e nel capoluogo sardo gli agenti del Compartimento della polizia postale di Cagliari. A confermare i numeri «sardi» dell'operazione è stato il dirigente del compartimento Luciano Cardillo.

Nel corso dell'operazione alla quale hanno partecipato agenti esperti di informatica arrivati da Roma, sono state compiute sette perquisizioni. Una ha toccato la sala computer dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Iglesias. Al termine della «visita» gli agenti hanno apposto i sigilli ai personal computer.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati sette computer dotati di scanner e di masterizzatori, 400 floppy disk e 130 cd. Una delle due persone arrestate è un dipendente dell'Ipsia. Ha 44 anni ed è il responsabile della sala computer della scuola.

Gli agenti hanno perquisito anche la sua abitazione dove sarebbero stati trovati e sequestrati altri floppy disk ed altri cd-rom. Tutto materiale, insomma, giudicato «interessante» a conferma delle accuse ipotizzate nell'ordinanza di custodia cautelare. Sulle indagini si mantiene stretto riserbo. Quindi non è escluso che l'inchiesta partita da Matera e da Foggia produca nuovi e interessanti sviluppi.

Per mesi un poliziotto si è messo al computer per imparare il linguaggio «evasivo» dei pornografi e alla fine ne ha incastrato uno

La trappola dell'agente: cerco foto «preteen»

FOGGIA Vuoi foto «preteen» o «teen»?: nel linguaggio dei pedofili «preteen» indica foto di bambini di meno di 10 anni; «teen» quelle degli adolescenti. Lo ha detto ieri l'agente di polizia postale che a Foggia si è infiltrato in Internet tra i pedofili ed è riuscito a captarne la fiducia fino ad incastrarli, facendogli dare foto pornografiche di bambini. «Non cede, non ha ancora divulgato le foto»: è la frase che l'agente infiltrato per mesi ha ripetuto al sostituto procuratore presso il Tribunale di Foggia Gabriella Tavano, che coordina l'inchiesta e alla quale il poliziotto riferiva costantemente quanto accadeva nella chat dei pedofili. «Solamente dopo mesi di conversazione - ha detto ai giornalisti l' ispettore di polizia - sono riuscito a carpire la fiducia degli indagati che si scambiavano il materiale pornografico». «Si tratta - ha continuato l' agente - di persone esperte nel settore informatico, di gente scaltra e molto diffidente che è caduta nella nostra rete solo grazie alla nostra costanza». «Solo dopo mesi d'altra parte - ha proseguito - abbiamo acquisito la dimestichezza nel linguaggio della chat, abbiamo avviato conversazioni in qualsiasi ora del giorno e della notte ed anche nei giorni festivi, riuscendo poi a scoprire l'identità del soggetto che scambiava il materiale pornografico». «Inizialmente - ha detto ancora il poliziotto - abbiamo dovuto far capire loro che eravamo interessati ad un certo tipo di dialogo; poi siamo giunti ad ottenere il materiale pornografico. Tra due utenti della chat non è sempre facile colloquiare in termini utili per ottenere lo scambio». È stato così che il poliziotto ha scoperto che esiste un vero e proprio lessico utilizzato dai pedofili telematici: «Ad esempio - ha spiegato l' agente - se veniva usata la parola preteen in un dialogo, l'interlocutore capiva che eravamo interessati a materiale pornografico con bambini di età inferiore a 10 anni. Se invece usavamo la parola teen volevamo materiale con bambini di età superiore ai 10 anni».

«Ma è meglio precisare - ha detto il poliziotto - che lo scambio del materiale pornografico - è l' ultima azione: per mesi gli utenti colloquiano e si studiano». «Tra coloro che utilizzano la chat scoperta ci sono persone che per mesi parlano di argomenti puramente frivoli e solo l'aver usato alcune frasi ci ha fatto pensare che avessero coinvolgimenti nella diffusione di materiale pornografico». «Non era facile per un normale utente delle chat accedere al tipo di conversazione usata per lo scambio di foto: si è riusciti ad entrare solamente tramite un 'invitò da un frequentatore che aveva già scambiato foto in passato».

Legge più severa con le oscenità sparse con il web

ROMA Reclusione fino a tre anni o una multa non inferiore a tre milioni di lire. Questa la pena prevista, dalla legge contro lo sfruttamento sessuale dei minori (3 agosto 1998, n.269) per la detenzione di materiale pedopornografico. Se c'è scambio via Internet, invece, la previsione di pena sale a 5 anni. La nuova legge, considerata tra le più avanzate d' Europa, prevede infatti un apposito articolo su questa materia: «chiunque consapevolmente si procura o dispone di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori di anni 18 è punito con la reclusione fino a tre anni o con la multa non inferiore a lire tre milioni».

Il provvedimento consente anche indagini da «007» per scoprire chi usa Internet per diffondere materiale e foto per pedofili. Per prevenire il fenomeno la polizia postale e delle comunicazioni, specializzata nelle indagini su Internet può utilizzare siti «di copertura» per scoprire chi spaccia «in rete» materiale pornografico con minori.

Particolarmente severe le sanzioni contro la vera e propria attività di pornografia minorile: da 6 a 12 anni di carcere e la multa da 50 a 500 milioni per chi sfrutta i minori a fini pornografici; stessa pena per chi fa commercio del materiale pornografico. Chiunque, «anche per via telematica», distribuisce o pubblicizza il materiale pornografico o divulga notizie finalizzate all'adescamento dei minori è punito con il carcere da 1 a 5 anni e con la multa di 5 a 100 milioni. Infine chi cede ad altri «consapevolmente» e anche a titolo gratuito materiale pornografico basato sullo sfruttamento sessuale dei minori è punito con il carcere fino a tre anni o con la multa fino a 10 milioni.

La legge fornisce, inoltre, strumenti di indagine innovativi. Prevede infatti che la polizia delle telecomunicazioni utilizzi «indicazioni di copertura, anche per attivare siti nelle reti, realizzare o gestire aree di comunicazione o scambio su reti o sistemi telematici, ovvero per partecipare ad esse». L'autorità giudiziaria può, inoltre, «con decreto motivato, ritardare l'emissione o disporre che sia ritardata l'esecuzione dei provvedimenti di cattura, arresto o sequestro, quando sia necessario per acquisire rilevanti elementi probatori.

Luca Buffolo, contitolare di un negozio di elettronica a Muggia, arrestato nel capoluogo giuliano

Computer «hard» con vista sul mare

Su uno scaffale trovate molte videocassette compromettenti

TRIESTE La casa è immersa nel verde e nel silenzio del parco di villa Giulia. Via Monte San Gabriele, 49: una strada privata con una sbarra elettrica all'inizio separa il piccolo condominio di recente costruzione composto da sei appartamenti, dal bailamme del traffico. La vista dà sull'Università, sullo sfondo il mare. Secondo la procura della Repubblica di Matera, in un appartamento isolato e nella quiete, al terzo piano di quello stabile, funzionava a pieno ritmo un computer che scambiava e memorizzava immagini di bambini stuprati, incatenati, torturati, costretti a rapporti con animali. In carcere a Matera con l'accusa di divulgazione per via telematica di quelle foto agghiaccianti, è finito un insospettabile: Luca Buffolo, 31 anni, contitolare di un negozio di computer di Muggia. Sul campanello vicino al portone protetto dall'occhio elettronico del videocitofono si leggono tre nomi uno dei quali è il suo. Ieri mattina all'alba i poliziotti della Mobile di Matera accompagnati dal colleghi triestini hanno premuto quel pulsante: «Polizia, abbiamo un ordine di custodia cautelare per Buffolo Luca».

La porta blindata si è aperta e le mani degli agenti hanno perquisito la casa abitata oltre che dal giovane commerciante anche dalla madre e dal suo compagno, il costruttore edile triestino Ennio Bandelli. Qualche altra porta sulle scale si è aperta per l'inevitabile rumore. «E' un'operazione di polizia, signora torni a letto. Stia tranquilla», hanno rassicurato gli agenti parlando con qualche condomina spaventata. Dagli scaffali sono state prelevate «molte videocassette con immagini riguardanti bambini e bambine», come ha confermato il sostituto procuratore di Matera, Annunziata Cazzetta, il magistrato titolare dell'inchiesta. Le tracce elettroniche lasciate da Luca Buffolo sono state intercettate dagli investigatori di Matera, poi codificate da quelli del Servizio centrale operativo e dagli esperti della polizia postale. Un lavoro durato mesi e che ha portato all'arresto del giovane e di altre sette persone tra cui il giornalista Livio Costantini di Latisana.

La palazzina in cui vive Luca Buffolo, arrestato ieri all'alba.

I poliziotti della Mobile di Matera sono arrivati all'alba nel parco di Villa Giulia, guidati dalle «tracce digitali» lasciate nei siti fuorilegge

«Non ne sappiamo nulla di questa storia», risponde al citofono una voce d'uomo. Poi nessuna parola. «Ho sentito della confusione durante la notte. Ho visto i poliziotti che andavano da Bandelli, una brava persona. E' il costruttore di questa casa. Pensavo che si trattasse di un furto.....», dice una vicina di casa. Poi spiega il mistero dei tre nomi sul campanello: «Luca è il figlio della moglie della signora Favaretto. E' gente per bene, riservata. Sono certo si è trattato di un errore». «Luca Buffolo? L'ho visto poche volte. Vive in questo stabile. Fino allo scorso anno nell'appartamento vicino abitava l'altro figlio di Bandelli, Francesco. Poi si è trasferito. Ma non so dove», aggiunge un altro vicino.

Sotto la pioggia arrivano lungo il vialetto protetto dalla sbarra e dal cancello elettrico, un giovane e una signora. «Ho sentito la notizia per radio. Mi pare impossibile. E' un'accusa talmente grave», dicono. «Non posso crederci. Luca è un ragazzo normale. La sua è sempre stata una vita normale», lo difende un amico.

Corrado Barbacini

Incredulità a Paludo dove Livio Costantini è conosciuto per il suo grande attivismo sociale

Una vita intensa, forse doppia

LATISANA Un uomo molto attivo nel suo territorio d'origine, a Latisana, dove risiede, in località Paludo, in via Tisanella. Noto per la sua «vulcanica» operatività anche nella vicina località balneare friulana, Lignano Sabbiadoro. Livio Costantini, 48 anni, pubblicista, sposato con una insegnante friulana, un figlio tredicenne, è definibile come un vero e proprio «fiume in piena» quanto ad attività di pubbliche relazioni, «poliedrico» in fatto di cura e organizzazione di manifestazioni culturali, ricreative e turistiche.

Tanti lavori, ma nessun legame professionale fisso, almeno da quando, alla fine degli anni Ottanta, lasciò il suo impiego, quale addetto alla cassa, alla allora Banca del Friuli, nella filiale di Lignano Sabbiadoro.

La sua vitalità organizzativa gli valse, nella scorsa legislatura regionale del Friuli-Venezia Giulia, anche la candidatura, poi sfumata, alla presidenza dell'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro. Attualmente è membro nell'ambito del Consiglio di amministrazione dell'Ente turistico. E alle spalle, innumerevoli lavori, tante responsabilità alla guida di cooperative e società specializzate in particolare nel settore degli spettacoli. E, non ultimo, questa estate, l'impegno quale custode presso il nuovo Palazzetto dello sport di Latisana.

Pubblicista, già impiegato bancario, era stato candidato per la nomina a presidente dell'azienda turistica di Lignano Sabbiadoro

Ancora, a Lignano Sabbiadoro non si contano i periodi estivi a fare il pasticcere part-time: la mattina in una pasticceria del centro lignanese, e nel pomeriggio alle prese con i suoi molteplici impegni sociali e ricreativi.

Factotum, anni fa, anche nella gestione organizzativa a Lignano di appuntamenti come la «12 ore Enduro», una sorta di «deus ex machina» pure nella cura dell'iniziativa che sovrintende la promozione del trasporto ecocompatibile «Ruote verdi, ruote pulite».

È innumerevoli impegni stagionali, di tutti i tipi. Sempre sulla breccia, dunque, incapace di «tirarsi indietro» quando si trattava di rimboccarsi le maniche, un «espansivo», c'è chi lo ricorda, sempre pronto a mettersi in gioco e a lottare fino in fondo per le cause che riteneva giuste. Si appassionava con accanimento, insomma, e ci metteva l'anima. Con quel suo carattere volitivo e tenace nel far valere un'idea. E Latisana come Lignano «cadono dalle nuvole» e incassano lo choc per la notizia che rimbalza dalle procure di Foggia e Matera al termine di una complessa indagine sul mondo della pedofilia informatica.

Roma, presidente «focolarino» di una cooperativa aveva preso accordi via Internet con un ragazzino

ROMA Il presidente di una cooperativa di distribuzione di editoria religiosa, appartenente al movimento dei focolarini, che navigando su Internet era riuscito a contattare un ragazzino, è stato arrestato dai carabinieri di Verona e del Gruppo Frascati a Grottaferrata, vicino Roma, con l'accusa di pedofilia via Internet. Nel suo appartamento e nell'ufficio della cooperativa, i carabinieri hanno trovato questa mattina 37 floppy disk con immagini di bambini di 7, 10 e 11 anni, costretti a rapporti sessuali con adulti, che Rino Foradori, di 42 anni, presidente della cooperativa «Città Nuova Roma» inviava e si faceva mandare in rete.

Dopo il quarto successo di Black Magic il patron di Luna Rossa attacca pesantemente il suo equipaggio: «Abbiamo perso perché hanno scelto una tattica suicida»

Raffiche di rabbia di Bertelli contro De Angelis

Grael ammette che si poteva batterli, ma di bolina i neozelandesi si sono dimostrati imprendibili

Incroci pericolosi, ma solo per Luna Rossa.

AUKCLAND Patrizio Bertelli attacca il suo equipaggio sul 4-0, lo accusa di «tattica suicida» dopo averlo sempre difeso e osannato, e fa distribuire un comunicato, proprio mentre tristi applausi accolgono il rientro dei velisti di Luna Rossa alla base del team Prada. Qualcuno ipotizza che si tratti di un tentativo estremo di scuotere l'equipaggio. Francesco de Angelis a chi gli chiede se ritiene che questo messaggio possa aiutare il team risponde che «non aiuta averlo ricevuto prima della conferenza stampa», che «un equipaggio cerca la sua forza all'interno», concludendo che non sa «se questo ci renderà più aggressivi». Poi spiegherà che la sua era solo una battuta e che non gli dà fastidio che Bertelli abbia scritto quel comunicato, «piuttosto - spiega - sono arrabbiato per come è andata la regata».

ESAGERATO Il tattico brasiliano Torben Grael, principale accusato dell'esito della quarta regata, cerca di restare con i piedi per terra e distribuisce sorrisi tranquilli, anche se un po' imbarazzati: «No, per me non è un problema: Bertelli ha espresso i suoi sentimenti, è un uomo che dice sempre quello che pensa. Esagera con i complimenti ed esagera con le critiche». Poi sorride, allarga le braccia e ammette: «Era una regata che si poteva vincere».

RISATE AMARE Francesco de Angelis riesce a far ridere i cronisti alla conferenza stampa con qualche battuta, dopo cinque mesi di Louis Vuitton Cup ha appreso l'arte della parola, ma è abbattuto anche se non vuole ammetterlo. Ha lo sguardo fisso nel vuoto de Angelis, difficile pensare che non gli ripassino in mente le tre righe del comunicato di Bertelli: «In una giornata con condizioni favorevoli a Luna Rossa, che ha dimostrato di avere velocità uguale se non superiore a NZL60, una tattica suicida ha regalato la regata a Team New Zealand nel giorno del 38mo compleanno di Russel Coutts».

FEDELTA' AL TEAM Un cronista crudele gli chiede se l'equipaggio abbia perso ogni stimolo dopo la quarta sconfitta, de Angelis ci pensa un attimo, allarga le braccia e la faccia in un gran sorriso e poi risponde: «Certo, dall'inizio delle regate qualcosa è cambiato, ma io sono sempre soddisfatto del team. Ogni volta diamo il meglio di noi». Ma non si tira indietro davanti alle accuse di Bertelli, anche se qualcuno ritiene che l'obiettivo sia Torben Grael: «Sono personalmente e tecnicamente coinvolto come responsabile della barca», spiega de Angelis, il quale ammette che Luna Rossa andava bene, ma coglie l'occasione per tessere le lodi di Black Magic. Osserva che «di poppa non c'era una grandissima differenza» ma sottolinea che «di bolina camminano».

TRADITI DAL VENTO E poi afferma «anche col vento leggero loro viravano bene», dando così un altro colpo alle teorie dei progettisti per i quali Black Magic avrebbe avuto dei problemi con vento leggero. Per giustificare la scelta di non coprire Black Magic lasciandogli il campo a destra, de Angelis e Torben Grael dicono di essere andati a sinistra convinti che il vento avrebbe girato da quella parte. Ma ancora una volta il golfo di Hauraki li ha traditi.

IL PROGRAMMA

Sabato 19 febbraio	regata 1	rinviata
Domenica 20 febbraio	regata 2	Black Magic - 1'17"
Lunedì 21 febbraio	riposo	
Martedì 22 febbraio	regata 3	Black Magic - 2'43"
Mercoledì 23 febbraio	riposo	
Giovedì 24 febbraio	regata 4	rinviata
Venerdì 25 febbraio	riposo	
Sabato 26 febbraio	regata 5	Black Magic - 1'39"
Domenica 27 febbraio	regata 6	rinviata
Lunedì 28 febbraio	riposo	
Martedì 29 febbraio	regata 7	rinviata
Mercoledì 1 marzo	regata 8	Black Magic - 1'49"
Ieri notte	regata 9	
Stanotte	riposo	
Sabato 4 marzo (ev.)	regata 10	

Vince chi si aggiudica per primo cinque regate
I recuperi sono fissati il 5, 7 e 9 marzo

IL PROTAGONISTA

Compleanno speciale di Coutts che eguaglia il leggendario Barr

AUCKLAND De Angelis perde la quarta regata consecutiva di Coppa America su quattro disputate, ma Russel Coutts vince la sua nona regata consecutiva di Coppa America e festeggia Il suo 38° compleanno continuando imbattuto la serie iniziata nel 1995 affibbiando un 5-0 a Stars & Stripes della coppia Cayard-Conner, alla quale ha strappato la coppa. La vittoria della quarta regata di mercoledì la proietta nell'Olimpo della Coppa America, raggiungendo un record finora imbattuto, quello stabilito da Charlye Barr, del New York Yacht Club che dal 1899 al 1903 ha vinto consecutivamente tre sfide di Coppa America, (che allora si disputavano su tre regate), finite tutte 3-0. Barr ha messo a segno le sue nove vittorie contro gli sfortunati Shamrok (Trifoglio) armati da Sir Thomas Lipton, un personaggio che non è mai stato accettato nell' esclusivo mondo della vela, allora fatto di nobili e di tradizioni centenarie. Lipton era stimato ma tenuto a distanza con il soprannome di «droghiere» per i suoi commerci di te. La Coppa America di oggi è meno nobile, e molto più sportiva e aggressiva e quindi il leader dei kiwi, Russell Coutts, è ora alla ricerca della sua decima vittoria per diventare il miglior timoniere nella storia della Coppa America al cui confronto tutti hanno qualcosa da imparare. Quindi per il team Prada c'è di che consolarsi.

HANNO DETTO

Uno sconsolato De Angelis.

Capello difende l'«allenatore» di Luna Rossa

Pelaschier fatalista e D'Alema è severo

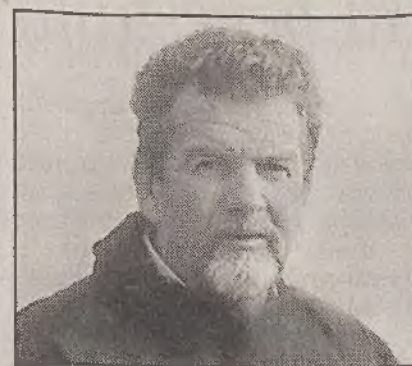
ROMA Le critiche pungenti che Patrizio Bertelli ha riservato alla tattica di gara di Francesco De Angelis non convincono tutti. Anzi. **Fabio Capello**, pur non entrando nel merito della questione, esprime così la sua solidarietà all'«allenatore» di Luna Rossa, De Angelis: «È noto che ogni tanto i presidenti, nel calcio e negli altri sport, si esprimono e criticano l'operato dei loro dipendenti. Anch'io in passato ho subito appunti e critiche, ma sono cose che vanno accettate. Si deve solo capire se, quelli dei presidenti, sono interventi da tifoso. Tuttavia le critiche, se fatte nella maniera giusta e costruttiva, non possono che essere utili». Ma il «velista» **Massimo D'Alema** sentenzia: «Bisogna sempre marcare l'avversario nei lati di bolina». **Mauro Pelaschier** invece difende i colleghi: «De Angelis e Grael hanno fatto una scelta. Solo una velocità decisamente superiore da parte di Black Magic l'ha trasformata da giusta in sbagliata. La realtà dei fatti è che Black Magic è più veloce di Luna Rossa in ogni condizione di vento».

Ma in televisione è ancora successo

ROMA La speranza di veder vincere Luna Rossa ha tenuto in piedi nella notte tra martedì e almeno fino alle 2 di mercoledì, quasi un milione e mezzo di spettatori. Su Raidue la quarta regata di Coppa America ha avuto 1 milione 481 mila spettatori (share 42,15). Nonostante le sconfitte nel torneo di vela più importante del mondo, il pubblico italiano continua a seguire le regate anche se una certa emorragia di ascolti è da registrare.

L'ANALISI

Anche il vento ci ha voltato le spalle

Vincere a tutti i costi fa commettere errori

di **Cino Ricci**

AUCKLAND *Quattro a zero al termine della quarta regata. La fine di questa Coppa America si avvicina, ma Luna Rossa è decisa a vendere cara la pelle su questa possibilità. La quarta regata è stata difficile per molte ragioni. La prima è che c'è stata la conferma che la barca neozelandese e il suo equipaggio sono imbattibili. Dopo la partenza abbiamo visto che rapidamente, nonostante noi fossimo dalla parte favorita dal vento, il «black-boat», la barca nera, era riuscita ad affiancarci, poi è scivolata sotto la nostra poppa. Abbiamo scelto la parte sinistra cercando comunque una vittoria che poteva venire soltanto da una drastica presa di posizione su una parte del percorso, c'è andata male e abbiamo sofferto fino alla linea di arrivo poiché i neozelandesi si erano presi un vantaggio enorme che non poteva certamente essere colmato. C'è stato anche, nella seconda bolina, un buco di vento che ci ha penalizzato talmente tanto da rendere vano ogni tentativo nella poppa successiva.*

La decisione di cercare la parte sinistra del percorso quando i neozelandesi sono passati dietro la poppa di Luna Rossa e sono venuti verso la destra, è stata ampiamente criticata da tecnici e commentatori. C'è stato poi il comunicato fatto da Bertelli nei confronti del suo equipaggio che non va comunque a intaccare la fiducia del gruppo nel suo pozzetto.

Io penso che la ricerca della vittoria a tutti i costi abbia influito pesantemente sulla scelta e che questa era l'unica possibilità che a noi veniva offerta.

Si deve comunque guardare indietro e avanti. Indietro per avere la coscienza di essere arrivati alla Coppa America dopo aver battuto, durante la Louis Vuitton Cup conquistata, i migliori equipaggi e skipper del mondo; in avanti perché questa sfida deve continuare, deve continuare perché soltanto con la continuità si può cercare di avvicinare chi in questo momento è saldamente seduto sul trono di questa prestigiosissima coppa.

VISTA DA...

Italiani fregati dal drifter ma ancora troppo ingenui

IN GENERALE

di **Claudio Demartis**

L'equipaggio italiano è stato bravissimo ad arrivare fin qui. Luna Rossa ci ha offerto tante emozioni e in poltrona gli errori si vedono tutti, ma non si tiene conto di elementi come la forte pressione a cui i ragazzi di Prada sono sottoposti. Siamo i più bravi dopo i neozelandesi, ma non siamo noi ad essere un passo indietro, bensì sono loro molto più avanti di tutti. Questa sconfitta farà crescere di molto la vela e i velisti italiani. E grazie a Bertelli l'Italia ha dato un importante prova di credibilità e organizzazione. Su questo fronte abbiamo davvero vinto.

LA STRATEGIA

di **Roberto Sponza**

Sarà anche «santo» questo Grael, come l'hanno soprannominato i suoi ammiratori, ma non è la prima volta che commette errori clamorosi. Mi ero già imbestialito contro alcune sue scelte nella Louis Vuitton Cup, ma l'altra notte si è superato. Nella prima bolina, quando ha lasciato passare Black Magic sottovento, senza coprirlo pur avendo le mure dritte, credo che i neozelandesi si siano proprio sbellicati dalle risate. E si che Coutts ci ha insegnato per bene cosa bisogna fare quando si hanno le mure destre e si è avanti: controllare, controllare e ancora controllare. Regatando così non meritiamo proprio la Coppa America.

LA TATTICA

di **Lorenzo Bodini**

Partenza a sorpresa per i kiwi che hanno issato un drifter per poter accelerare di più, e mettersi in condizione di scegliere il lato di partenza. Drifter che messo gli italiani in sudditanza psicologica, tanto che al primo incrocio pur essendo davanti forse non hanno avuto il coraggio di affrontare i kiwi in un duello di virate, preferendo cercare il successo andando a regatare sui salti di vento piuttosto che sugli avversari. E' evidente è che i neozelandesi hanno una barca superiore, ma tirano fuori sempre qualcosa di nuovo e ancor di più non sanno cosa siano gli errori.

LE VELE

di **Roberto Vencato**

Due le novità interessanti della quarta regata: il nuovo spinnaker asimmetrico di Prada e l'incredibile genoa rollabile in testa d'albero dei neozelandesi. L'hanno usato solo per 90 secondi e gli hanno dato anche un nome, «code zero». E' stato micidiale permettendo una bruciante accelerazione a Black Magic nelle virate in pre-partenza. I kiwi hanno confermato anche con il parco vele una mentalità vincente. Quanto a Prada, ha dimostrato ancora una volta l'impossibilità, a causa della randa piatta, di variare a piacimento l'angolo di bolina.

A cura di **Francesca Capodanno**

UTERO IN AFFITTO Il ginecologo afferma che l'intervento sarà eseguito entro due mesi

La Bindi chiama l'Avvocatura

Il ministro chiede l'annullamento dell'ordinanza del Tribunale

Del caso si occupa anche la Procura di Roma: allo studio un «reclamo» al provvedimento del giudice Schettini. Esposto-denuncia del Forum

ROMA Si complica il caso giuridico creato dalla sentenza civile che ha dato il via libera alla maternità surrogata. Il professor Pasquale Billotta, il ginecologo al quale si era rivolta la coppia di aspiranti genitori e che ha congelato i loro embrioni, ha detto ieri che l'intervento di impianto sarà eseguito al massimo entro due mesi. Si attende solo di concludere alcune analisi sulla donna che si è offerta di portare a termine la gravidanza per conto dell'amica. Ma per il provvedimento firmato dal giudice del Tribunale civile di Roma, Chiara Schettini, si profila un'impugnazione che protrebbe avere effetti imprevedibili.

Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, oltre che infuriata, è decisa a dare battaglia legale. E ieri ha interessato l'Avvocatura dello Stato per ottenere l'annullamento dell'ordinanza. «Anche se manca una legge specifica sulla procreazione assitita - ha ripetuto ieri il ministro rispondendo alla Camera dei deputati - quella sentenza è in contrasto con le leggi vigenti sul diritto di famiglia e con le norme che attengono all'interesse pubblico e alla identificabilità del neonato. Dunque l'azione di annullamento che valuteremo nulla toglierà all'autonoma inizativa del pm in quanto - ha aggiunto la Bindi - in questo caso sono in gioco interessi generali».

Del caso si sta però occupando anche la procura della Repubblica di Roma. Due giorni fa - ancor prima che il Forum delle associazioni familiari presentasse un formale esposto denuncia - il procuratore capo, Salvatore Vecchione, ha incaricato il pm per gli affari civili di studiare le carte e per valutare le possibilità di presentare - ai sensi dell'articolo 699 del codice di procedura civile - un «reclamo» contro il provvedimento (immediatamente esecutivo) emesso dal giudice Schettini. Il pm Pietro Catalani deciderà nelle prossime ore, ma non nasconde che «la situazione è kafkiana». In caso di ricorso sarà un collegio di giudici civili a stabilire entro 20 giorni dal deposito dell'atto se confermare, modificare o revocare il provvedimento emesso dalla collega. L'ordinanza pronunciata da questo collegio non sarà impugnabile e, in caso fossero ravvisati elementi di particolare gravità, avrà effetto sospensivo. Il professor Billotta potrebbe cioè ritrovarsi costretto a non compiere l'impianto di embrioni: ammesso, ovviamente, che per allora l'intervento non sia già stato fatto e magari con esito positivo.

Cosa accadrebbe in questo caso ancora nessuno sa dirlo. Ma secondo il professor Billotta - mentre sul caso si divide anche il Csm - non succederebbe proprio niente. «Anche sul piano legislativo - ha detto ieri Billotta durante una conferenza stampa in cui ha respinto in blocco le critiche ricevute da più parti - le soluzioni ci sono. La legge offre alla madre la possibilità di disconoscere il figlio partorito. Entrando in ospedale la donna non declina le generalità e al momento della nascita è il padre biologico a chiedere l'affidamento del neonato. Il tribunale dei minori non può fare a meno di dare in affido il bimbo al genitore biologico mentre la moglie (che in questo caso è anche madre biologica perchè suo è l'ovocita) chiede l'adozione».

Natalia Andreani

UTERO IN AFFITTO Nacque 14 anni fa a Genova da un commerciante di Seregno

Jessica chiede i miliardi di papà

GENOVA *Il tribunale dei minori di Milano deve decidere, tra breve, su una vicenda di inseminazione artificiale che risale a 14 anni fa e che fu uno dei primi casi in Italia. Deve stabilire se una bimba, Jessica, è veramente figlia di un facoltoso commerciante della Brianza morto cinque anni fa e, in questo caso, la bambina diventerebbe miliardaria.*

La vicenda iniziò quando Giorgio Valassina, commerciante di Seregno (Milano) e la moglie proposero a Nadera B., un'algerina che ora ha 44 anni, l'inseminazione artificiale con il seme di Valassina perchè non potevano avere figli. La donna che «prestò» l'utero ci ripensò e, un mese prima di partorire, decise di tenere con sè la bambina.

Giorgio Valassina e la moglie che avevano messo a disposizione di Nadera una casa di proprietà della governante a Rapallo, le avevano sottoposto una copia del contratto già redatto chiedendole di sottoscriverlo. Il documento era finalizzato a che la donna dichiarasse di rinunciare subito dopo la nascita a ogni diritto nei confronti del nascituro ma l'algerina rifiutò. Il 3 gennaio 1986 nacque Jessica e Nadera contattò il padre chiedendogli di provvedere alla dichiarazione di paternità. I Valassina, però, notificarono atto di citazione davanti al Tribunale di Monza chiedendo che venisse riconosciuto loro, in aderenza agli accordi presi con Nadera, il diritto di avere con sè in via definitiva la bambina.

La domanda dei coniugi Valassina fu respinta con sentenza del 30 maggio '89 che ritenne nullo il contratto. Si parlò molto della vicenda tanto che Nadera e i Valassina furono ospiti della trasmissione «Posto pubblico nel verde» in onda su Rai3 sul tema «figli a ogni costo». Sull'argomento venne anche prodotto il film «Piange al mattino il figlio del cuculo». Il Tribunale di Milano, con decreto del 27 giugno 1997 depositato il 16 agosto successivo, ammise l'azione di paternità di Jessica nei confronti di Giorgio Valassina morto a Milano il 15 marzo '95. L'algerina, assistita dall' avv. Giuseppe Muscolo del foro di Genova, depositò «ricorso per la dichiarazione giudiziale di paternità naturale». Secondo la documentazione presentata dall'avv.

Dopo l'inseminazione mamma Nadera rifiutò di cedere la piccola

Muscolo, il padre biologico continuò a occuparsi della bambina in una scuola privata di Genova, città nella quale Jessica vive con la madre. «È stato dimostrato - ha spiegato l'avv. Muscolo - che in molte occasioni Giorgio Valassina fece visita alla bambina portandole doni e somme di denaro. Si faceva anche chiamare papà». A un certo punto l'uomo avrebbe anche chiesto l'affidamento della figlia.

Se il Tribunale dei minori di Milano dovesse riconoscere la paternità di Valassina, Jessica oltre, a portare il cognome del padre, potrebbe ereditare una parte dell'ingente patrimonio del genitore biologico.

La Corte di cassazione conferma la condanna del «branco»

La donna non resiste? «È sempre violenza»

ROMA Se una donna subisce violenza sessuale da parte di un gruppo di stupratori senza opporre resistenza, anzi cooperando alle richieste del branco, la sua passività non può servire da alibi per la non punibilità degli aggressori.

Come prova del suo dissenso agli atti sessuali è sufficiente che la vittima lo abbia manifestato non appena abbia compreso le intenzioni dei violentatori: non è necessario che la sua resistenza prosegua per tutta la durata del crimine.

Lo ha stabilito la III sezione penale della Cassazione (massimata 2512) confermando la condanna - emessa nel '99 dalla Corte di appello di Bologna - a sei anni e sei mesi di reclusione per tre giovani piacentini incensurati, onesti lavoratori dediti anche ad attività di volontariato che una sera portarono in un luogo solitario una amica sottoponendola a uno stupro di gruppo. Gli imputati avevano puntato la loro difesa nel sostenere che la ragazza «era cooperativa» e dunque aveva dato un «consenso tacito» («certi atti non potevano compiersi senza la sua collaborazione»): l'unica reazione della donna era avvenuta col tentavivo di divincolarsi e la richiesta di smetterla quando la accerchiarono, palpandola e denudandola.

Ma per i supremi giudici «non è necessario che il dissenso della vittima si manifesti per tutto il periodo di esecuzione del delitto, basta che si estrinsechi all'inizio». Specie se loro sono in tre, è notte e non c'e nessuno.

I PRECEDENTI

Proibito baciare la guancia se non si ottiene il consenso

ROMA La violenza sessuale è stata spesso all'esame della Cassazione. Nella gran parte dei casi, le sentenze erano a favore delle donne. Forte clamore è stato sollevato dalla sentenza (febbraio 1999) secondo la quale se una donna indossa i blue jeans non si può parlare di stupro. Per la Suprema Corte è «dato di comune esperienza» che questo tipo di pantaloni non si possono sfilare «nemmeno in parte, senza la collaborazione di chi li porta». Questa sentenza è stata poi ribaltata qualche mese dopo (novembre 1999) da un'altra sentenza secondo la quale la testimonianza di una donna che asserisce di aver subito uno stupro non può essere messa in dubbio perchè lei indossava i pantaloni e perchè se li sfilò. Di seguito altri pronunciamenti della Cassazione.

Aprile 1999: violentare una donna incinta al settimo mese non configura una circostanza aggravante del reato di violenza sessuale. Anzi è possibile anche applicare al violentatore la diminuzione della pena minima per attenuanti generiche perchè il caso può anche essere ritenuto tra quelli di «minore gravità».

Ottobre 1999: sono sufficienti due violentatori per far scattare l'aggravante della violenza sessuale compiuta dal branco.

Dicembre 1999: non ha diritto a sconti di pena il violentatore che non riesce a congiungersi carnalmente con la vittima per la resistenza che questa gli oppone.

Gennaio 1998: le lacrime di una donna violentata possono diventare un elemento che «inchioda» l'uomo che ha abusato di lei e valere come elemento probatorio «idoneo a garantire la sincerità delle dichiarazioni della parte offesa».

Giugno 1998: la guancia di una donna non è una «zona erogena» ma baciarla senza il consenso dell'interessata ha «tutte le caratteristiche dell'atto sessuale».

Agosto 1997: se il capufficio dimostra un «sentimento profondo e sincero» nei confronti della segretaria, non può essere accusato di molestie sessuali sul lavoro, anche se la invita a cena e tenta di baciarla.

Aprile 1994: è «arduo ipotizzare» una violenza sessuale fra coniugi in caso di coito orale in quanto la donna «avrebbe potuto in ogni caso facilmente reagire e sottrarsi al compimento dell'atto da lei non voluto».

Stava recandosi dai familiari, ma il suo fuoristrada è stato bloccato dai banditi a poca distanza dall'abitazione

Imprenditore rapito, forse da banda di slavi

Potrebbero essere gli stessi che hanno rapinato alcune ville di benestanti

MILANO Sequestro di persona l'altra sera alla periferia di Milano. I banditi hanno rapito Fabio Tacchinardi, 33 anni, figlio del titolare di un'importante società del settore trasporti. I malviventi si sono già fatti vivi con la famiglia per chiedere il riscatto. C'è chi dice che hanno chiesto 600 milioni, e allora si tratterebbe di un «sequestro lampo», di quelli che i banditi vorrebbero risolvere nel giro di poche ore con una cifra non esagerata. E c'è chi sostiene, invece, che ad operare è stata una banda dell'Anonima sequestri, affiliata alla 'ndrangheta calabrese.

Imponente lo spiegamento delle forze dell'ordine che hanno organizzato posti di blocco in tutta Italia. Il sospetto è che il rapito sia già stato portato sui monti della Calabria. Massimo il riserbo della magistratura.

Ecco i fatti. Sono le 20.30 di martedì. Fabio Tacchinardi lascia gli uffici della Cappelletti srl (dove lavora con il padre Gianluigi) in via Aldo Moro a Pieve Emanuele (periferia Sud di Milano) per tornare a casa, alla residenza «Al bosco» di Basilio, nell'elegante quartiere di Milano 3. Sono pochi chilometri che il giovane percorre in qualche minuto. A casa, però, non arriva. A poca distanza dalla sua abitazione c'è il commando dei rapitori. Bloccano la vettura (un fuoristrada Cherokee) e sotto la minaccia delle armi lo costringono a salire su un'altra auto. Quindi la fuga. La moglie del rapito, Stefania Ridolfi, madre di una bimba di 4 mesi e incinta di un secondo figlio, dà l'allarme nel giro di pochi minuti.

Infatti aveva sentito il marito poco prima che le aveva annunciato il suo imminente arrivo a casa. La donna, chiama prima i genitori di Fabio, poi alcuni amici e infine si decide a telefonare ai carabinieri. Quando i militari arrivano a Basilio trovano il fuoristrada di Fabio Tacchinardi con le portiere aperte e le chiavi inserite nel cruscotto. Non ci sono tracce di sangue e non ci sono elementi che facciano pensare a una colluttazione con i banditi.

Viene informato il sostituto procuratore della Repubblica, Ilda Boccassini, e partono le indagini. I primi posti di blocco vengono organizzati attorno a Bologna, nella convinzione che la banda possa portare l'ostaggio in Calabria (è quanto successo a molti dei sequestrati in Lombardia, da Cesare Casella ad Alessandra Sgarella). I controlli lungo l'Autostrada del Sole, però, non danno esito.

Gli investigatori, al momento, battono anche un'altra ipotesi. A rapire Fabio Tacchinardi, dicono alcuni, potrebbe essere stata una banda di slavi che in questi mesi ha messo a segno numerose rapine in altrettante ville di famiglie benestanti. L'elemento che fa pensare a una banda di elementi non professionisti è questo: i malviventi che hanno aspettato Tacchinardi sotto casa hanno fumato molte sigarette e hanno lasciato i mozziconi per terra. «Banditi professionisti non fanno questo - dicono i carabinieri - perchè dalla saliva lasciata sui mozziconi si può risalire al Dna di chi ha fumato la sigaretta e quindi ai malviventi. Gli assassini della strage di Capaci, in cui morirono Giovanni Falcone e la sua scorta, sono stati proprio incastrati dai mozziconi lasciati a terra».

MILANO

Prossima udienza in programma il 12 aprile

«Un risarcimento simbolico di un milione di lire» chiede la Sgarella ai rapitori

MILANO Un milione di lire come risarcimento danni. Questa la cifra simbolica chiesta dall'ex ostaggio Alessandra Sgarella ai suoi rapitori al processo che si aperto ieri a Milano. L'imprenditrice, rimasta prigioniera per dieci mesi, si è costituita parte civile contro i presunti autori del suo sequestro.

Ieri la donna non era in aula. Ha parlato invece il marito: «A nome della famiglia Sgarella e in qualità di amministratore delegato della 'Italsempione Spa - ha dichiarato Pietro Vavassori - in relazione alla diffusione da parte dei media di notizie riguardanti l'avvenuto pagamento del riscatto per la liberazione di Alessandra, ribadisco in modo inequivocabile e definitivo quanto già comunicato precedentemente, e cioè che nessuna somma è stata mai versata ai sequestratori nè in Italia nè tantomeno all'estero». Nei giorni scorsi si era parlato di una somma di cinque miliardi di lire versata ai rapitori per liberare l'ostaggio.

Il marito: «Mai pagato alcun riscatto in Italia o all'estero». La moglie deporrà in videoconferenza

La prossima udienza ci sarà il 12 aprile. I giudici hanno concesso ai difensori una lunga pausa per poter approfondire i contenuti della perizia tecnica sulle intercettazioni telefoniche e ambientali. Le difese hanno avanzato una serie di eccezioni, che saranno valutate dal Tribunale nella prossima udienza: in particolare, viene chiesta la nullità di molti atti d'indagine eseguiti nel corso dell'inchiesta.

In una delle prossime udienze i giudici dovranno con ogni probabilità affrontare anche il problema della deposizione in aula della Sgarella, rimasta profondamente segnata sul piano psicologico dal lungo sequestro. L'imprenditrice ha fatto informalmente sapere all'autorità giudiziaria che preferirebbe deporre in un luogo diverso dalla piccola aula del Tribunale, dove le gabbie dei detenuti sono a pochi metri dalla sedia dei testimoni. L'ex ostaggio potrebbe così avvalersi della videoconferenza.

L'imprenditrice milanese fu rapita l'11 dicembre 1997 nei pressi della sua abitazione a San Siro e rilasciata in Calabria nella notte tra il 3 e il 4 settembre 1998. In aula, davanti ai giudici della settima sezione del tribunale, ieri sono comparsi 9 imputati, tutti calabresi, arrestati in due distinte operazioni nel giugno 1998 e nel febbraio 1999.

Rosario Caiazzo

In manette tre ragazzi (uno è under 18) e altri cinque sono indagati

Baby gang in azione a Milano

MILANO Hanno aggredito e malmenato tre giovani, tra i 16 e i 20 anni, per un walkman, un pacchetto di sigarette e cinquemila lire. Un bottino «magro» che ha però spalancato le porte del carcere a tre ragazzi e portato alla denuncia di altri cinque per rapina.

L'ennesima aggressione da parte di una baby gang è avvenuta a Milano l'altro ieri pomeriggio. Il «branco» ha atteso le tre vittime in piazza De Angeli, all' uscita di una galleria piena di negozi. «Dateci il walkman e tutti i soldi che avete in tasca», ha intimato il capo, Stefano Casini, di 19 anni, mentre i compagni circondavano i tre sfortunati ragazzi. Questi hanno accennato a una reazione e gli otto aggressori hanno quindi cominciato a colpirli con calci e pugni.

Dopo essersi fatti consegnare le cinquemila lire, il walkman e le sigarette, la banda si è allontanata da piazza De Angeli. Sul posto è subito arrivata una volante della polizia, avvisata da alcuni passanti, e gli agenti nel giro di poche ore hanno individuato e bloccato tutti e otto gli aggressori.

In manette sono finiti due diciannovenni e un terzo ragazzo non ancora maggiorenne, mentre gli indagati sono quattro ragazzi di 17 anni e uno di 16. Sono quasi tutti studenti e abitano nel popolare quartiere di Baggio. Sono tutti accusati di rapina. Il bottino è stato recuperato e restituito ai legittimi proprietari.

Tre dei cinque indagati sono stati trovati sotto casa di Casini. Secondo gli inquirenti erano lì per chiedere al loro capo come dovevano comportarsi dopo la rapina. La baby gang si si riuniva in un fast-food in zona Forze Armate, a Baggio. Le indagini vanno ora avanti: gli investigatori sospettano che i ragazzi abbiamo commesso altre rapine e picchiato altri coetanei.

A Milano il fenonemo sta diventando preoccupante. Le denunce di aggressione da parte di giovanissimi sono in aumento. Nel mirino delle baby gang ci sono soprattutto telefonini, scarpe Nike e giubbotti firmati.

A Catania tre minori tentavano di rivendere i limoni rubati

E a Catania tre minorenni avevano rubato una tonnellata di limoni ma, prima che potessero rivenderla, sono stati scoperti e arrestati dai carabinieri. I tre, due quindicenni e un diciassettenne, si erano impossessati dei mille chili di agrumi nelle campagne di Riposto, in provincia di Catania, e intendevano cederli a un grossista di frutta per poche decine di migliaia di lire. L'affare è stato bloccato dall'intervento dei carabinieri che hanno consegnato i tre minori al centro di prima accoglienza di Catania.

Lettera del Cavaliere alla Corte: «Non voglio ritardare i tempi»

Tangenti, Berlusconi in appello Il pm conferma 2 anni e 9 mesi

Nella requisitoria chieste le condanne di un manager e del legale della Fininvest e di tre appartenenti alla Guardia di finanza

MILANO La condanna di primo grado era legittima e nella giusta misura. Con questa argomentazione il sostituto procuratore generale Piero De Petris ha chiesto la conferma dei due anni e nove mesi di reclusione inflitti nella settima sezione del tribunale penale a Silvo Berlusconi per le tangenti pagate alla Guardia di finanza da alcune aziende del gruppo Fininvest.

In questa causa il leader di Forza Italia è accusato di concorso in corruzione in quanto da lui sarebbe partita l'autorizzazione ai pagamenti per ammorbidire i controlli fiscali delle Fiamme gialle. Con Berlusconi nel processo è coinvolto infatti anche il responsabile dei servizi fiscali della Fininvest, Salvatore Sciascia. Pure per lui è stata chiesta la conferma della sentenza di primo grado con la quale fu condannato a due anni e sei mesi di reclusione.

Sarebbero invece scattati i termini della prescrizione per Alfredo Zuccotti, manager Fininvest, condannato dal tribunale a un anno e quattro mesi. La requisitoria del rappresentante della pubblica accusa si è conclusa con la richiesta di conferma di altre condanne: dieci mesi per l'avvocato Massimo Maria Berruti, legale della Fininvest, tre anni per Angelo Capone, due anni e due mesi per Francesco Nanocchio e due anni per Romeo Arces, tutti appartenenti alla Guardia di finanza.

Silvio Berlusconi

Sempre ieri Silvio Berlusconi ha fatto pervenire alla corte una lettera nella quale spiega che non ha nessuna intenzione di ritardare i tempi del processo e ribadisce di «non aver interferito nella gestione delle varie società del gruppo limitandomi a concedere una certa autonomia ai vari manager».

Il processo continuerà domani, quando, se le arringhe difensive lo permetteranno, potrebbe anche essere emessa la sentenza.

Milano: lo chiede il pm in quanto avrebbe partecipato alla strage davanti alla questura di Milano in cui morirono 4 persone

«Ergastolo» per il triestino Neami

La bomba, un'«ananas», fu lanciata da Bertoli, già condannato a vita

Francesco Neami

MILANO Ergastolo per Francesco Neami. Lo ha chiesto ieri il sostituto procuratore milanese Grazia Pradella nell'ambito del processo per la strage alla questura del capoluogo lombardo del 17 maggio 1973. Quattro persone furono dilaniate dalla bomba lanciata da Gianfranco Bertoli e 45 finirono all'ospedale. Neami, 55 anni, triestino, già militante di Ordine nuovo, è accusato ha partecipato all'organizzazione della strage.

Analoghe pene, per capi d'accusa non dissimili, sono state chieste ieri dal pm per il medico mestrino Carlo Maria Maggi, all'epoca capo trivento della stessa organizzazione neofascista; per Giorgio Boffelli, combattente mercenario nell'ex Congo belga e «fedelissimo» dello stesso Maggi; nonchè per Amos Spiazzi, ufficiale del nostro Esercito già in servizio a Verona. Dodici anni di carcere sono stati invece chiesti per il generale Gianadelio Maletti, ex capo del Sid: l'accusa è di occultamento di notizie per la sicurezza dello Stato.

Franco Neami, rigattiere, è stato coinvolto in questa inchiesta dalle indagini del giudice istruttore Guido Salvini, il magistrato milanese che per primo è riuscito a rompere il muro di omertà e protezione di cui si erano avvalsi per anni gli estremisti di destra. A raccontare a Salvini le trame dell'eversione nera, sono stati primi fra tutti gli ex ordinovisti mestrini Martino Siciliano e Carlo Digiglio. A loro successivamente si sono affiancati alcuni veronesi, anch'essi militanti nella stessa organizzazione.

Secondo l'accusa Franco Neami e Gianfranco Bertoli si riunirono più volte con altri ordinovisti in un appartamento di via Stella a Verona intestato a Marcello Soffiati. In questo appartamento-covo Neami, Digiglio e Carlo Maria Maggi progettarono, sempre secondo l'accusa. la strage alla questura e addestrarono allo scopo lo stesso Bertoli. Il sedicente anarchico individualista, al soldo di «Ordine nuovo» per l'attentato è stato condannato all'ergastolo. Era entrato in questa brutta storia dopo essere stato «contattato» in un'osteria di Mestre, sua città natale, da Giorgio Boffelli. Dopo l'addestramento a Verona, sempre secondo l'accusa, Bertoli, per sviare le indagini, si era recato su indicazione dei mandanti in Israele per rientrare poi in Italia e compiere l'attentato.

La bomba, un'ananas, fu lanciata contro la gente che usciva dalla questura al termine di una cerimonia in memoria del commissario Luigi Calabresi. Obiettivi della strage erano l'allora ministro dc degli Interni, Mariano Rumor, e il capo della polizia, Francesco Zanda Loy. Ne uscirono illesi mentre sull'asfalto rimasero, come detto, quattro morti e 45 feriti.

Claudio Ernè

In carcere Freda, ideologo del «Fronte nazionale» Deve scontare un residuo di pena di sette mesi

VENEZIA Franco Freda è stato arrestato ieri pomeriggio a Brindisi, in esecuzione di un ordine di carcerazione del Tribunale di sorveglianza di Venezia per un residuo pena di sette mesi, relativo alla condanna inflittagli quale ideologo dell'organizzazione estremistica «Fronte nazionale». Lo ha reso noto il suo avvocato difensore, l'avv. Carlo Taormina, che ha criticato aspramente la decisione dei giudici veneziani. Freda, prelevato nella casa dove vive assieme all'anziana madre, è già stato trasferito nel carcere di Brindisi. L'inchiesta sul «Fronte nazionale», costituito a Milano nel 1992, venne avviata dalla questura di Verona nel settembre dello stesso anno dopo una serie di volantinaggi del Fn davanti ad alcune scuole medie della città veneta. Il processo, che vide in veste d'accusa il procuratore Guido Papalia, si concluse nell'ottobre '95 con la condanna di Freda a sei anni di reclusione, oltre che con quelle di altri 45 appartenenti al Fronte, per il reato di ricostituzione del partito fascista. Pena confermata in secondo grado dalla Corte d'assise d'appello di Venezia, ma ridimensionata invece per Freda dalla Cassazione a tre anni, e non più per la violazione della legge 645 del 1952, più nota come legge Scelba, bensì per il reato di propaganda all'odio razziale, previsto dalla legge Mancino.

I giudici di Reggio Calabria hanno assolto Ottinà da tutte le accuse

Il killer scarcerato per errore è stato ripreso ma è già libero

REGGIO CALABRIA Per un intoppo tecnico era stato messo in libertà nonostante tre condanne all'ergastolo. Dopo qualche giorno è stato rintracciato e riportato dentro.

Non è servito a molto, però, perchè dopo neanche 24 ore è stato di nuovo rilasciato: la Corte d'assise d'appello ha, in un sol colpo, annullato le sentenze precedenti.

È l'assurda vicenda di Rocco Giovanni Ottinà, consumata in pochi giorni e al centro di violente polemiche, tali da far intervenire il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto. Tutto inutile, però. Ora c'è un verdetto di assoluzione.

Lui, Rocco Giovanni Ottinà, 36 anni, era considerato un killer della 'ndrangheta e da metà febbraio era tornato in circolazione per un «difetto» di comunicazione tra gli organi giudiziari e il penitenziario di Ascoli.

L'accusa aveva considerato Ottinà un esponente di spicco della mafia calabrese e lo aveva accusato di omicidio, traffico di armi e droga. Oltre ad aver riportato le condanne all' ergastolo - ieri è stato assolto - sarebbe indagato nell'inchiesta scaturita dall'operazione «Ponente», ma ad Ascoli risultava detenuto solo per una condanna definitiva per associazione mafiosa fino al settembre del 2000, pena abbreviata per buona condotta.

Qualche giorno dopo la sua scarcerazione si sono moltiplicate le polemiche.

Imminente un'ispezione al supercarcere ascolano da cui è uscito il killer della 'ndrangheta Il ministro Diliberto vuole andare a fondo

E due giorni fa il ministro Diliberto ha chiesto «immediate e approfondite notizie» al dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, ai presidenti delle Corti d'appello di Milano, Reggio Calabria e Ancona e ai procuratori generali delle corti d'appello del capoluogo lombardo e della città calabrese. Da un momento all'altro, invece, secondo fonti carcerarie, si attende un'ispezione ministeriale nel penitenziario ascolano di Marino del Tronto.

Resta il fatto, comunque, che ora è di nuovo in libertà perchè assolto. Per il suo difensore Gaetano Pecorella «si tratta di un caso emblematico della ordinaria giustizia italiana».

Scientology, chiesa a pagamento, deve pagare Iva e Irpeg

ROMA Per la prima volta la giustizia italiana esprime un giudizio definitivo di condanna nei confronti di amministratori della chiesa di «Scientology» - definendola «religione a pagamento» - condannando tre donne che gestivano la contabilità di un centro «Narconon» per il recupero dei tossicodipendenti, collegato alla chiesa. Ora la Suprema Corte sanziona l'attività esentasse dei manager delle teorie dianetiche. E rileva: «Pur ammettendo il carattere religioso della chiesa di Scientology e delle sue articolazioni terapeutiche, i centri Narconon, considerata la specifica organizzazione che li caratterizza, e la prestazione di servizi, di fronte a corrispettivi più che rimunerativi rispetto ai costi, quei centri devono soggiacere al trattamento degli enti commerciali, per il pagamento dell'Iva e dell'Irpeg. Si tratta di una attività religiosa "a pagamento" che, siccome produce reddito per l'organizzazione che la gestisce, non è sottratta agli obblighi tributari».

IN BREVE

La Cassazione dà ragione al nipote di Togliatti

«Toglìete il crocifisso altrimenti mi rifiuto di fare lo scrutatore»

CUNEO Potrà rifiutarsi di fare lo scrutatore chi non vedesse soddisfatta la richiesta di rimuovere il crocifisso dall'aula scolastica o da altro locale pubblico in cui sia istituito il seggio elettorale. Lo stabilisce una sentenza pronunciata oggi dalla quarta sezione penale della Corte di cassazione, in relazione a una vicenda iniziata in occasione delle politiche del '94. Ne dà notizia il protagonista della storia, il professore cuneese Marcello Montagnana, nipote di Palmiro Togliatti. Appena nominato scrutatore l'insegnante (ora in pensione) informò le autorità che «se non avessero dato chiare disposizioni sul rispetto della forma laica dello Stato nei seggi, non avrebbe fatto lo scrutatore». Al momento dell'insediamento del seggio, Montagnana consegnò una dichiarazione per spiegare perchè non accettava l'incarico. L'insegnante fu rinviato a giudizio perchè il rifiuto veniva considerato «senza giustificato motivo».

Il sindaco rischia di perdere il cappello di alpino dopo il suo «rinvio» per istigazione all'odio razziale

TREVISO Rischia di perdere il cappello da alpino, cui tiene moltissimo, il sindaco di Treviso, Giancarlo Gentilini, nei cui confronti la procura ha chiesto il rinvio a giudizio per istigazione all'odio razziale, a causa dell'infelice frase sugli extracomunitari da vestire «come leprotti per far esercitare i cacciatori». A chiedere l'espulsione dall'Ana, l'Associazione nazionale alpini, per «indegnità», sarà uno degli uomini simbolo delle penne nere, il maestro Bepi De Marzi, l'autore di alcune tra le canzoni alpine più celebri, «Signore delle Cime», «Stella Alpina», «Joska la rossa». La richiesta De Marzi la formulerà ufficialmente attraverso le pagine del prossimo numero de «La Vita del Popolo», il settimanale diocesano di Treviso che uscirà domenica. «Non è giusto - spiega De Marzi, in un'anticipazione fornita dal settimanale - che Gentilini metta all'occhiello il nostro distintivo, che metta addirittura il cappello segno della fratellanza e della donazione, per andare a manifestare pubblicamente il suo odio razziale e la sua intolleranza. Povera Treviso - aggiunge -, che figura davanti al mondo».

Postina condannata a quattro mesi senza stipendio per un errore del centro meccanografico sull'Irpef

TORINO Per un errore del centro meccanografico delle Poste, che dal marzo '99 le aveva annullato le detrazioni Irpef, una postina di Torino è stata «condannata» a non ricevere più lo stipendio per almeno quattro mesi. La notizia è giunta alla donna, Anna Camedda, 40 anni, separata, con un figlio, da 10 anni dipendente delle Poste, il 25 febbraio quando, come ogni mese, si è recata presso lo sportello interno della sede di corso Grosseto per ritirare il cedolino dello stipendio sul quale c'era scritto: totale ammontare 0. In un primo tempo ha pensato a un disguido e si è rivolta al suo superiore. Dopo alcune ricerche è emersa la verità: le Poste le avrebbero annullato almeno altri tre stipendi per raggiungere una cifra complessiva di cinque milioni e 182 mila lire, pari all'Irpef non pagata. La donna, sconvolta, si è sentita male: sabato è ancora riuscita a lavorare, poi ha chiesto due permessi e da ieri è in mutua per una crisi depressiva.

Ancora in corso la trattativa per scongiurare lo stop di domani degli autoferrotranvieri

Un marzo con scioperi a raffica

Da ieri, fino all'11 aprile, una serie di agitazioni alle Poste

ROMA Marzo all'insegna degli scioperi nei trasporti. Sono ventuno le agitazioni sindacali proclamate nel settore - sia sul fronte nazionale sia su quello locale - con, in più, il grande punto interrogativo del fermo di 24 ore del trasporto locale previsto per domani ma che potrebbe rientrare in caso di «fumata bianca» della trattativa in corso al ministero del Lavoro. «Se si sposta una cosa che ho in mente, ma che non posso per ora rivelare - ha spiegato ieri il ministro Cesare Salvi - si chiude la vertenza degli autoferrotranvieri». Insomma, le posizioni tra le parti si sono avvicinate - lo scoglio maggiore resta l'adeguamento economico - e lo stop potrebbe essere revocato. Dopo il fermo, ieri, del personale di terra e degli addetti al catering e lo sciopero della sigla autonoma Sulta Cub è dunque in arrivo una raffica di agitazioni.

OGGI - Si fermano capistazione e gestori della circumvesuviana di Napoli, dalle 8.15 alle 12.15. La protesta è del sindacato autonomo Ucs.

DOMANI - Incrociano le braccia per tutta la giornata gli addetti al trasporto locale. Filt, Fit e Uilt hanno organizzato una manifestazione nazionale della categoria a Roma. Dalle 10 alle 12 si ferma anche il personale Enav della sede centrale di Roma, aderente a Cgil, Cisl e Uil. Rientrato invece lo sciopero di due ore dei controllori di volo del centro di Roma annunciato per oggi.

LUNEDÌ - Sospeso lo sciopero dei piloti Alitalia della Uiltrasporti.

MERCOLEDÌ - Confermato il fermo dei ferrovieri che bloccheranno i treni a partire dalle 21 fino alla stessa ora di domani.

GIOVEDÌ 9 - Si prolunga fino alle 21 di oggi lo stop dei ferrovieri.

VENERDÌ 10 - Incrocia le braccia il personale dell'Enav, l'ente di assistenza al volo, dalle 12 alle 16. Lo sciopero generale è stato proclamato dalla Cisl, Uil, Licta, Anpcat, Assivolo, Cisal Av, Ugl, Sacta. La Cila-Av si ferma salle 10 alle 18.

MERCOLEDÌ 15 - Sciopero generale di 24 ore dei lavoratori dei porti, con manifestazione nazionale a Genova. L'astensione è proclamata da Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt.

GIOVEDÌ 16 - Quattro ore di protesta - con modalità diverse da città a città - degli autoferrotranvieri aderenti ai sindacati autonomi.

Infine: a partire da ieri e fino all'11 aprile Cisl, Cisal e Confsal hanno proclamato una serie di scioperi a scacchiera nelle Poste. I lavoratori dei tre sindacati sciopereranno due volte in ogni regione per tre ore a turno.

IL CASO

Arrestato dai carabinieri mentre scappava

Il mago violentava le clienti nel «Tempio dell'occulto» per combattere il malocchio

MILANO «Cartomante, pranoterapeuta, medium, occultista, dottore in scienze esoteriche». Era pieno di titoli il biglietto da visita di Dario Valentini, alias «Mago Ghebrah Conte di Montestella», arrestato dai carabinieri con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di due ragazze milanesi, una delle quali minorenne, che lo hanno denunciato un paio di mesi fa.

Un uomo molto conosciuto ad Agnadello, il paesino del Cremonese dove Valentini aveva l'appartamento adibito a «Tempio dell'occulto»: un personaggio dallo sguardo magnetico, abituato a girare in Mercedes, e che a quanto sembra sfogliando gli album fotografici delle sue clienti, trovati dai carabinieri, potrebbe aver abusato di molte delle cento e passa donne e ragazze di cui possedeva foto di nudo o in atteggiamenti sexy.

L'uomo avrebbe adescato le ragazze che poi hanno avuto il coraggio di denunciarlo approfittando di alcune serate di cartomanzia svolte a cavallo tra dicembre e gennaio in un locale della statale Rivoltana, l'Alcazar. Proprio lì aveva conosciuto due clienti: una di 21 anni, l'altra di 15. Dopo un giro di carte l'uomo aveva convinto le due che era necessario intervenire magicamente, e le aveva fatte venire più volte nel suo appartamento di Agnadello.

Aveva letto le carte di sera in un locale a due ragazze (una è minorenne) invitandole poi da lui

Nel suo «studio», secondo i carabinieri, anche grazie a droghe e a un non meglio precisato magnetismo ipnotico, le donne erano state oggetto di pratiche erotiche e rapporti sessuali. La convinzione dei militari è che il mago abbia anche utilizzato delle bevande per drogare alcune delle sue «pazienti».

L'uomo, che si era reso irreperibile, è pregiudicato per aver commesso atti di libidine su tre minori proprio con la scusa degli spiriti e dei demoni. È stato rintracciato dai carabinieri a Milano, in un appartamento. Lì è stato trovato con la moglie, a sua volta indagata in concorso, e le valigie pronte. In un contenitore sono stati trovati oggetti d'oro, appartenenti a una delle due ragazze, che il mago si era fatto dare «perchè contenevano il malocchio».

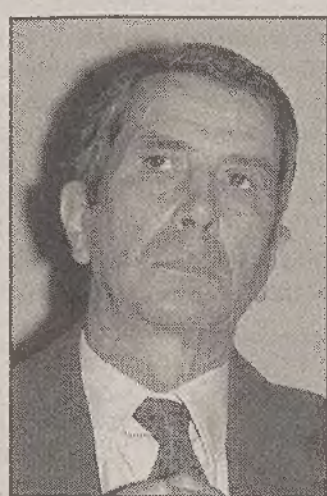
Il presidente della Consob denuncia con preoccupazione possibili situazioni di aggiotaggio e di insider trading dietro l'euforia del mercato azionario

Spaventa: «Criminalità economica in Borsa»

La Procura di Milano costituisce subito una task-force di magistrati per indagare sul fenomeno

ROMA Criminalità economica e Borsa. La denuncia, questa volta in pubblico, il presidente della Consob Luigi Spaventa (*nella foto*) l'aveva fatta già una settimana fa in un convegno. «Ho l'impressione che all'effervescenza della Borsa si stia accompagnando, attualmente, per usare una parola forte, anche l'effervescenza della criminalità economica», aveva detto Spaventa, intervenendo al seminario di Business International e facendo riferimento, senza per altro mai nominarle esplicitamente, ad alcune vicende registratesi sui mercati. «Di recente - aveva detto - in non molti casi si sono avute operazioni societarie precedute da anomalie, in termini di quantità e di prezzo».

Spaventa aveva aggiunto che di fronte a fenomeni di questo tipo la Commissione ha, in ogni caso, poteri limitati. «È vero - aveva spiegato - che possiamo risalire anche agli acquirenti, salvo che non si trovino sotto le Alpi o ai laghi, ma qui ci si ferma. Se esiste «fumus» di insider o di manipolazione, trasmettiamo tutto all'autorità giudiziaria».

A quell'incontro era presente il commissario Consob, Renato Bordof. Per la Procura, oltre a D'Ambrosio, c'erano alcuni dei magistrati che si occupano di indagini su temi finanziari, come i pm Riccardo Targetti e Luigi Orsi. Fonti della Consob hanno reso noto che si è trattato di una «discussione su temi comuni che, come noto, si riferiscono per lo più all'insider trading e all'aggiotaggio».

«Come Commissione di vigilanza possiamo fare molto poco: spetta intervenire all'autorità giudiziaria»

La Consob ha lanciato l'allarme in particolare per l'aggiotaggio, un reato che, dicono in Procura, è difficile da accertare e contro il quale a volte non si sa come intervenire.

Ma l'incontro ha avuto anche un altro effetto: in Procura sarà costituita una taskforce di magistrati che avrà il compito di stringere i rapporti con la Consob ed affrontare le inchieste.

«Spaventa - ha detto una fonte - è apparso estremamente preoccupato e allarmato. C'è bisogno di confrontarsi in maniera più sostanziale per creare referenti che colloquino».

Uno degli argomenti dei quali si è parlato di più è stato quello della competenza territoriale per le inchieste su aggiotaggio ed insider trading, la maggior parte delle quali riguarda la Procura di Milano.

Successioni e donazioni: verso sconti fiscali ai figli

ROMA Sconto a chi compra casa ai figli. È questa una delle misure contenute nel progetto del Governo sulla riforma delle successioni illustrato ieri in commissione Finanze alla Camera dal sottosegretario Nicola D'Amico. Si prevede infatti l'esclusione dell'imposta sulle donazioni e il prelievo leggero per le «liberalità indirette», che di fatto si riferiscono ad un caso classico e molto frequente, quello dei genitori che comprano casa ai figli intestandogli l'immobile per evitare di assoggettarlo all'imposta di successione.

Nel progetto è previsto anche l'annullamento delle franchigie differenziate, la drastica riduzione delle aliquote d'imposta a tre livelli, 5%, 6% e 7% in ragione del grado di parentela e l'esclusione dell'avviamento per le aziende non quotate.

L'area non diessina della coalizione di Governo è però tornata a farsi sentire criticando il disegno di legge delega messo a punto dal ministro delle Finanze in materia: il calo delle aliquote è valutato in valore ma sulle donazioni indirette le regole ipotizzate dal Governo «rischiano di rivelarsi nella prassi costose e rischiose, specie una volta completato l'iter della moneta unica» è scritto in una nota congiunta (alla quale hanno messo la firma Democratici, Ppi, Rinnovamento Italiano, Sdi e Udeur).

Progetto del governo di forte riduzione a tre bassi livelli delle aliquote fiscali sugli atti immobiliari

Secondo il presidente della commissione Bilancio della Camera, Augusto Fantozzi (Democratici) il punto nodale è non complicare in modo ulteriore la normativa ma fare una semplice ripulitura di testi «per la quale non c'è bisogno di una legge delega».

Se la strada sarà quella delle delega oppure no è questione aperta. Quanto al gettito la riforma causerebbe certamente una riduzione ma il Governo oltre ad avere alcune centinaia di miliardi di disponibilità per questo intervento conta sull'emersione di base imponibile che aliquote basse e sistemi semplificati garantirebbero.

«Oggi per le donazioni e le successioni in vita molti spendono tanti soldi» per eludere l'imposta ha detto D'Amico.

Approvata l'istituzione dell'«after hours» per le contrattazioni fino alle 22 - Tiscali ancora in ascesa

Ennesimo «massimo» a Piazza Affari

MILANO Nuovo massimo storico per Piazza Affari. Il Mibtel ha chiuso a quota 34.015 punti (+0,55%) e, nel corso della seduta, ha toccato il tetto di 34.394. Record anche per gli scambi, che hanno raggiunto un controvalore di 8,365 miliardi di euro (oltre 16mila miliardi di lire).

Il listino milanese era partito alla grande in mattinata. Nel pomeriggio è stato però penalizzato dalle prese di beneficio e dall'andamento altalenante di Wall Street. Al centro dell'attenzione di Piazza Affari in particolare i titoli Telecom e Seat. Le azioni del colosso telefonico guidato da Colaninno hanno guadagnato il 2,13% mentre le Seat Pagine Gialle hanno lasciato sul terreno il 4,13%.

Il mercato ha mostrato poi di gradire i conti di Tiscali, e ha premiato il titolo con un rialzo del 1,46%. Gli operatori sono però ancora incerti sulle ipotesi di un'intesa fra Soru e i vertici di Hdp.

Intanto ieri l'assemblea ordinaria della Borsa italiana spa ha approvato l'istituzione dell'after hours, ovvero una nuova sessione di contrattazioni che inizialmente andrà dalle 17.45 alle 20.30 e, a regime, terminerà alle 22. Dopo l'autorizzazione della Consob, i primi strumenti negoziati saranno le azioni più liquide dell'azionario telematico, quelle del Nuovo mercato e, su richiesta dell'emittente, i covered warrants.

Sul fronte valutario c'è da registrare il nuovo ribasso dell'euro nei confronti del dollaro. La moneta unica a conclusione delle contrattazioni europee era a quota 0,9702 dollari. Il biglietto verde per l'intera giornata ha comunque veleggiato sopra quota 2mila lire. E la debolezza della moneta unica europea, secondo gli analisti, preoccupa la Bce. Oggi a Francoforte si riuniscono i vertici della Bce ma Duisenberg potrebbe attendere ancora qualche settimana prima di mettere mano alla leva dei tassi. Una posizione di attesa, a parere di alcuni operatori, volta a non dare l'impressione di agire in modo da influenzare i corsi di cambio. Ma anche una posizione che non potrà durare a lungo, e che dovrebbe mutare già entro il mese di marzo.

Sul mercato delle monete c'è poi da registrare la giornata di riscossa dello yen che ha rubato la scena al dollaro. A dare forza alla moneta giapponese, l'ottima seduta della Borsa di Tokyo dove l'indice Nikkei ha chiuso con in forte rialzo. «Un mercato azionario forte rafforza, naturalmente, anche la valuta», ha detto un analista, spiegando così il rialzo della moneta giapponese, che ha guadagnato oltre il 2% nei confronti del dollaro.

Intanto a New York il Nasdaq continua la sua corsa al record: sarebbe il secondo consecutivo e il tredicesimo dell'anno, mentre Wall Street rimane sui livelli di apertura con un andamento nervoso.

Infatti l'indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali ha avuto in mattinata un andamento altalenante con modesti rialzi (più 50 punti) e lievi ribassi (meno 44 punti). A metà giornata, il tabellone delle Blue Chip segnava un rialzo di 15,2 punti (+0,15%) a quota 10.143,51 punti.

In record, come detto, invece il Nasdaq, il mercato telematico dove vengono trattati molti titoli del settore tecnologico, che ha superato per la prima volta nella sua storia la soglia dei 4.700 punti. «Vogliamo continuare a investire in maniera massiccia - ha dichiarato Joseph Battipaglia, analista per Gruntal & Co - in particolar modo nel settore delle telecomunicazioni e in quello dell'hi-tech».

Tra le Blue Chip hanno perso terreno le azioni del settore finanziario, mentre compensano i giganti informatici presenti nell'indice. Guadagnano infatti Microsoft, Intel, Ibm e Hewlett-Packard.

Da oggi nuova raffica di aumenti di 15-20 lire al litro

Il «bonus» statale sulla benzina non raffredda il pieno alle stelle

ROMA Lo sconto fiscale rafforzato a 40 lire non ferma la corsa dei prezzi della benzina e da oggi è già in arrivo una nuova raffica di aumenti di 15-20 lire al litro. La super tocca i livelli record di 2.135 lire al litro. A spingere i prezzi è sempre la corsa delle quotazioni del greggio, che ieri a New York ha toccato il massimo da nove anni a questa parte, 31,35 dollari al barile per le consegne di aprile, più 2,4% in un giorno. Aumento analogo per il Brent, il petrolio di riferimento per l'Europa, arrivato a 28,75 dollari al barile.

I prezzi insomma continuano a correre, anche se si rafforzano i segnali che i Paesi produttori, responsabili della stretta in atto da un anno, possano decidere ad aprile di aumentare la produzione. Si parla di un aumento di almeno un milione di barili al giorno e ne discuteranno oggi a Londra i ministri del petrolio di Arabia Saudita, Venezuela e Messico. Il 27 marzo l'aumento della produzione dovrebbe ricevere il via libera dei Paesi dell'Opec. Ma un milione di barili al giorno in più potrebbero non bastare, secondo il segretario all'Energia americano Bill Richardson. «Ogni giorno nel mondo se ne consumano due milioni di barili più di quanti se ne producano», ha detto al Congresso, aggiungendo che uno squilibrio di questa ampiezza rischia di avere gravi ripercussioni sull'economia mondiale.

Intanto l'aumento maggiore del prezzo della benzina gli automobilisti lo troveranno oggi ai distributori Tamoil: 20 lire al litro in più per la super, che arriva al livello record di 2.135 lire. Stesso aumento per la verde, che sale fino a 2.050 lire. A 2.135 lire ci sarà anche la super della Esso, mentre a 2.130 si attesteranno Agip-Ip, Erg e Fina. La Esso è allineata sulla Tamoil a 2.050 lire anche per la verde, seguita a 2.045 lire da Agip-Ip, Erg e Fina.

La nuova sfida di Fincantieri è il cruise-ferry più grande

VENEZIA Dopo aver realizzato alcune delle più avveniristiche navi da crociera degli ultimi anni, Fincantieri tenta ora una nuova sfida: costruire il cruise-ferry più grande del mondo. Nello stabilimento di Marghera (Venezia) si sono iniziati ieri, con la posa del primo blocco, i lavori per la «Pride of Hull», per conto della P&O-North Sea Ferries. La consegna avverrà nell'aprile del prossimo anno. Si tratta di una unità lunga 215 metri, larga 31, alta 17, con una stazza lorda di 60.600 tonnellate, in grado di trasportare 1.360 passeggeri, con 136 membri d'equipaggio, 250 automobili e circa 400 autocarri.

La Commissione europea bacchetta l'Italia agricola: 163 miliardi di lire di «multa» per troppi ritardi

BRUXELLES La Commissione europea ha deciso di non riconoscere all'Italia nel 1995 e nei tre anni successivi 163 miliardi di lire per ritardi nei pagamenti e carenza nella gestione dei fondi Ue a sostegno dell'attività agricola. Globalmente, ha annunciato ieri a Bruxelles il commissario europeo per l'agricoltura Franz Fischler, quest'anno 530 miliardi di lire dovranno essere restituiti dai Paesi comunitari alle casse agricole dell'Ue a causa di irregolarità o ritardi constatati nella gestione del finanziamenti agricoli europei nel periodo che va dal 1996 al 1998.

Dopo la «joint-venture» con i Frescobaldi l'americano Mondavi in affari con Antinori

LIVORNO Dopo la joint-venture con i Frescobaldi, Robert Mondavi fa affari anche con un'altra storica famiglia del vino toscano, gli Antinori. Il produttore del vino di qualità negli Usa rafforza i suoi investimenti in Toscana: ha acquisito, infatti, una quota di minoranza (10-20%) della tenuta dell' Ornellaia a Bolgheri, proprietà del marchese Lodovico Antinori (produttore di vini come Ornellaia, Masseto, Poggio alle Gazze), per un investimento che si aggira attorno ai 26 miliardi di lire.

La commissaria Ue ai Trasporti De Palacio ritiene vicino un accordo sulla Malpensa

BRUXELLES Su Malpensa «ci sono ancora questioni da regolare, ma potrebbe esserci presto un accordo». Lo ha detto ieri sera la commissaria Ue ai Trasporti Loyola De Palacio, indicando che «ci sono contatti regolari con le autorità responsabili e che un accordo pare vicino». De Palacio ha comunque insistito sulla necessità che il piano di assetto definitivo dell'aeroporto milanese «non crei nessuna discriminazione», una condizione essenziale per poter ottenere l'assenso dell'Ue.

I cda delle due società confermano i progetti di fusione e sconfessano le voci di una rottura dell'accordo

Telecom-Seat, il matrimonio s'ha da fare

Forte crescita della telefonia mobile, in calo invece i volumi della «fissa»

MILANO Il progetto di Colaninno (*nella foto*) e Pellicioli prosegue: i cda riuniti ieri a Milano e Torino hanno dovuto dare un segnale chiaro dopo la diffusione di indiscrezioni in Borsa su una possibile rottura dell'accordo fra Telecom e Seat, che ribadiscono di avere tutta l'intenzione di portare a termine l'integrazione fra Tin.it e Pagine Gialle. Ma il via libera arriverà il 15 marzo quando i consigli di amministrazione delle due società daranno l'ok definitivo all'accordo.

Nel comunicato diffuso dalle due società si sottolinea la «piena intesa» circa le caratteristiche principali dell'aggregazione Seat-Tin.it e che è in atto la definizione di «alcuni aspetti tecnici della struttura finanziaria e societaria» per i quali si attendono, tra l'altro, le risposte dalla Consob a specifici quesiti. Il 15 marzo saranno deliberate la struttura finanziaria, il concambio e le modalità di esecuzione. Inoltre l'accordo tra le parti, si precisa nella nota, riguarda anche i criteri di valutazione degli «asset» oggetto della transazione, sulla base dei quali verrà deliberato il relativo concambio.

Colaninno (nella foto) aspetta il 15 marzo quando i consigli d'amministrazione dovranno dare l'O.K.

Sempre in merito all'integrazione tra le due società, Telecom ha stabilito che, per raggiungere una quota del 29,9% del capitale Seat, comprerà i titoli dagli stessi azionisti della società che hanno dato il loro accordo. Inoltre è stato confermato che gli azionisti di risparmio Telecom riceveranno un trattamento uguale a quello degli azionisti ordinari per quanto riguarda l'assegnazione di diritti e azioni della nuova entità societaria Tin.it-Seat.

Ieri, al termine del cda, sono stati diffusi alcuni dati di bilancio sul gruppo. Il '99 si è chiuso con un utile netto consolidato di 3.364 miliardi di lire, in calo del 12,2% sul '98. I ricavi consolidati sono saliti dell'8,2%, a 52.481 miliardi, mentre il margine operativo lordo aumenta del 3,4% a 23.673 miliardi. La crescita dei ricavi è stata determinata dall'andamento positivo della telefonia mobile. In contrazione invece i volumi d'affari della telefonia fissa. Il calo dell'utile netto è attribuito ai costi di start-up di alcune importanti partecipate estere, riguardo a un '98 positivamente influenzato da plusvalenze e proventi straordinari.

Parola ora alla Consob sul matrimonio Tin.it-Seat Pagine Gialle. La Commissione, interpellata dal consiglio di amministrazione di Telecom Italia, dovrà pronunciarsi a breve (di certo non oltre il 15 marzo, data alla quale sono stati riconvocati i consigli delle società interessate dopo le riunioni esplorative di oggi) su «alcuni aspetti tecnici della struttura societaria e finanziaria» dell'aggregazione. «Aspetti» che ruotano intorno a un solo e complesso quesito, si apprende da fonti finanziarie vicine all'operazione, sul tema dell'obbligo o meno di Opa per Telecom su Seat, in caso di superamento della soglia del 30% del capitale successivamente a una fusione.

Riduzione dei costi di navigazione in Internet: 720 lire per un'ora intera

E Wind lancia le sue tariffe

ROMA Soffia un vento «leggero» in casa Wind. Il terzo gestore di telefonia mobile, che va a gonfie vele raggiunti i 2,8 milioni di clienti, numero sufficiente per incoraggiare il progetto di quotazione in Borsa, ora promette di catturare entro il 2000 oltre sei milioni di utenti puntando sulla convenienza di «Wind Light».

La nuova serie di tariffe presentata ieri e subito messa in vigore, riduce i costi per Internet (720 lire per un'ora di navigazione) e allunga la convenienza sul telefono fisso e sul mobile con sconto del 50% dopo il quarto minuto per le telefonate urbane e fuoriporta da fisso (da 1,1 a 0,55 lire), del 50% dopo il terzo minuto dai cellulari (tariffa «Sempre Light», 8 lire al secondo per i primi tre minuti e 4 al secondo dopo il terzo) e il 25% dopo il quarto minuto per le interurbane dal fisso. Varata anche una carta prepagata Wind per il fisso da 50 e da 100 mila lire con la quale sarà possibile tenere sotto controllo anche i consumi del telefono di casa «La politica di riduzione delle tariffe che stiamo perseguendo non inciderà sui risultati - ha detto l'amministratore delegato Tommaso Pompei nel corso della presentazione del bilancio di un anno e delle strategie future del gestore telefonico - perchè siamo una società integrata tra telefonia fissa e mobile e disponiamo di una rete di proprietà».

Ma il vento di «Wind» non si ferma qui. Con un ricavo nei primi dodici mesi di 604 miliardi (a fronte di 1800 miliardi di investimento), il terzo gestore di telefonia ipotizza di anticipare il «break-even», previsto per la fine del 2001 e l'inizio del 2002, e non esclude un prossimo approdo in Borsa. «La possibilità di quotazione era prevista fin dalla fondazione della società ma tra i soci non si era mai parlato di date e quote - ha detto Franco Tatò, amministratore delegato dell'Enel, azionista di controllo di Wind - Ora non appena la situazione evolverà il discorso sarà riaperto. E le discussioni tra noi e la Deutsche Telekom (azionista di Wind con il 24,5% delle quote, ndr) non sono di impedimento ma di incoraggiamento».

L'istituto presieduto da Zonin nominato intermediario finanziario della Ue nei Paesi Phare

Popolare di Vicenza a Est

VICENZA La Banca popolare di Vicenza è stata nominata Intermediario Finanziario dalla Ue per la concessione delle agevolazioni comunitarie «Jev»(Joint European Venture) e «Jopp» (Joint Venture Phare - Tacis Programme).

Si tratta di programmi finalizzati a promuovere le strategie di internazionalizzazione delle Pmi comunitarie col supporto dell' erogazione di contributi a fondo perduto e di agevolazioni finanziarie.

Si tratta di un prestigioso riconoscimento da parte della Ue alla banca presieduta da Gianni Zonin e diretta da Giuseppe Grassano, istituto da anni in stretto contatto con le aziende esportatrici della provincia di Vicenza, una delle maggiori realtà nel campo dell' export a livello nazionale e dell'intero Nordest.

Il programma «Jev» concerne più precisamente la creazione e lo sviluppo delle joint-ventures nei Paesi dell'Unione Europea, con particolare riferimento alle società miste.

Il programma «Jopp» punta a favorire gli inserimenti produttivi da parte delle Pmi nei Paesi Phare (Albania, Bosnia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Macedonia, Polonia, Romania, Ungheria, Repubblica Slovacca, Slovenia) e Tacis (Federazione Russa, Armenia, Azerbaigian, Georgia, Kazakistan, Moldova, Mongolia, Ucraina, Uzbekistan).

La capitale Moputo è letteralmente stata divisa in due da una voragine profonda decine di metri e lunga quasi un chilometro

Mozambico distrutto dalle alluvioni

Sono decine di migliaia i senzatetto - Si mobilitano gli aiuti internazionali

MOPUTO Gli aiuti dell'Occidente cominciano a giungere in Mozambico e negli altri paesi dell'Africa australe devastati dalle inondazioni ma varie organizzazioni umanitarie parlano di mobilitazione insufficiente e di gravi ritardi. La regione, una delle più povere del mondo, è in ginocchio da più di tre settimane dopo il passaggio del ciclone Eline e le copiose piogge che non accennano a diminuire. «Siamo sull'orlo di un disastro umanitario di vaste proporizioni», ha detto ieri a Ginevra la responsabile dell'Unicef (ente dell'Onu per l'infanzia), Carol Bellamy. Secondo l'organizzazione umanitaria Medici Senza Frontiere, nella città di Chokwe, nel sud del Mozambico, 25 mila persone aspettano di essere tratte in salvo e se una vicina diga dovesse cedere «per loro non ci sarà più scampo». «Bisogna muoversi in fretta, se una tragedia simile fosse avvenuta in Occidente la reazione sarebbe stata completamente diversa», ha dichiarato un portavoce dell'organizzazione umanitaria irlandese Goal. Il governo americano oggi ha annunciato che porterà da 1,7 a 11 milioni di dollari gli aiuti già stanziati per il Mozambico. Il premier britannico Tony Blair, sempre ieri, ha detto che invierà in Africa ancora aerei, barche e fuoristrada per le operazioni di soccorso.

«Resta il fatto che secondo noi non vi è stata certo la tempestività che questa emergenza avrebbe richiesto», ha affermato Eyleen Maybin, dell'organizzazione assistenziale Christian Aid. Gli elicotteri impiegati nei soccorsi sono attualmente una quindicina. «Possono evacuare 2700 persone al giorno ma è un qualcosa di irrisorio rispetto alle dimensioni della tragedia», ha detto un portavoce di Medici Senza Frontiere. Oltre a Usa e Gran Bretagna si sono mosse anche Francia e Portogallo, ex potenza coloniale in Mozambico. Martedì a Ginevra vi è stata poi una consultazione a livello di vari paesi donatori, che hanno messo a disposizione 13,5 milioni di dollari. Attraverso la propria ambasciata a Maputo, l'Italia è stato uno dei primi paesi a scendere in 'campo. Ha già stanziato 5 milioni di dollari di aiuti e il 10 febbraio è giunto in Mozambico un aereo della Cooperazione con tende, generatori, canotti e viveri iperproteici. Un altro velivolo italiano carico di aiuti è atteso per la giornata odierna a Beira, nel nord del paese. L'Italia si è inoltre detta disposta ad ospitare a Roma una conferenza internazionale dei donatori.

Disastrosi gli effetti delle alluvioni a Moputo. È una voragine profonda una decina di metri e lunga circa un chilometro, che taglia la capitale in due, dove sorgeva una delle principali arterie, il simbolo del disastro provocato dalle piogge torrenziali che si sono abbattute su tutta l'Africa australe e, in particolare, sul Mozambico. Al posto della Avenida Julius Nyerere, c'è una ferita nella sabbia rossa sulla quale adesso giocano i bambini, ma che all' inizio di febbraio ha provocato la morte di numerose persone.

I soccorsi alle popolazioni alluvionate del Mozambico.

MEDIO ORIENTE

Ma tra Israele e Siria si aprono spiragli di pace

Hezbollah ancora all'attacco Uccisi nella fascia di sicurezza cinque miliziani filoisraeliani

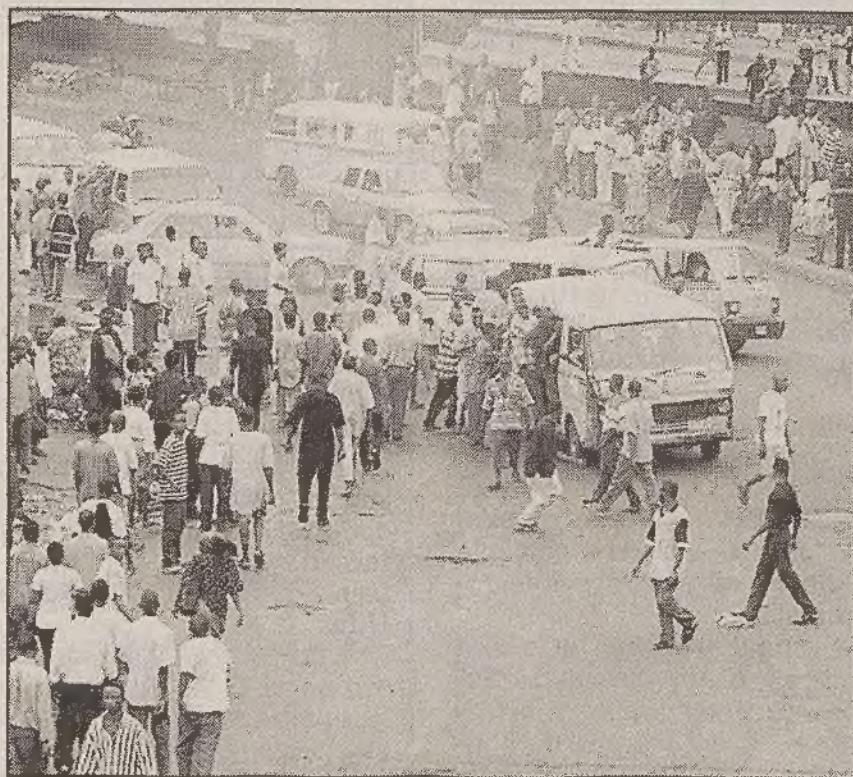
BEIRUT Siria e Israele si scambiano da giorni pesanti minacce, mentre nel sud Libano infuria una nuova escalation delle operazioni militari, ma, nonostante tutto, crescono anche le speranze e le indicazioni che i due Paesi possano tornare presto al tavolo dei negoziati di pace. Ieri, i guerriglieri islamici Hezbollah hanno ucciso cinque miliziani filo-israeliani e ne hanno feriti tre - causando anche la morte di un civile libanese - nella cosiddetta «fascia di sicurezza» occupata da Israele nel sud Libano, dove dall'inizio dell'anno sono morti anche sette soldati israeliani. «Un altro incidente negativo», lo ha definito Miguel Angel Moratinos, inviato europeo per il Medio Oriente, il quale però si è detto ottimista su «una rapida ripresa dei negoziati». Sulla possibilità che riprendano entro una quindicina di giorni, come riferito da fonti diplomatiche a Damasco, Moratinos ha concordato che «potrebbero anche riprendere tra due settimane». I colloqui di pace siro-israeliani sono fermi da gennaio per il rifiuto di Israele di fornire un impegno preliminare per un suo ritiro dal Golan siriano. Il premier israeliano Ehud Barak ha però ammesso giorni fa che anche il suo defunto predecessore Yitzhak Rabin si era impegnato a un ritiro totale dal Golan (conquistato da Israele nel '67) in cambio della pace, in una positiva risposta a una fondamentale richiesta siriana.

Lo stallo nei negoziati è stato seguito da un'impennata dei combattimenti in Libano, dove l'8 febbraio Israele ha bombardato e distrutto tre centrali elettriche in risposta ai mortali attacchi dei guerriglieri islamici contro le forze d'occupazione israeliane nella «fascia di sicurezza». Israele accusa la Siria di usare la carta Hezbollah per far pressione nei negoziati di pace, e pretende che Damasco - che controlla politicamente il Libano ma che respinge tali accuse - metta un freno alle azioni dei guerriglieri nella «fascia». Pertanto, il viceministro della difesa Ephraim Sneh ha ammonito che - se gli attacchi degli Hezbollah continueranno - Israele «metterà a rischio gli interessi siriani in Libano». Fonti siriane hanno dal canto loro detto che un ritiro unilaterale israeliano dalla «fascia» non fermerà la guerriglia e, di conseguenza, «farà esplodere la situazione».

Quattrocento persone massacrate solo ieri ad Aba, nel Sud-Est del Paese

Nigeria, massacro senza fine

Non vogliono diminuire i violentissimi scontri tra cristiani e musulmani

LAGOS Mille morti, centinaia di feriti, corpi mutilati, chiese e moschee bruciate, danze di guerra trai cadaveri, odii etnici scatenati, fuga disordinata di innocenti terrorizzati: emerge con sempre maggiore drammaticità in Nigeria la dimensione dei reciproci massacri tra musulmani e cristiani, con la notizia, ieri, di 400 persone trucidate ad Aba (sudest). Esplosi la settimana scorsa nel nord musulmano a Kaduna - durante la protesta della minoranza cristiana contro l'introduzione nell' omonimo stato di Kaduna della legge islamica (sharia) - gli scontri, accompagnati da ogni tipo di atrocità, si sono spostati negli ultimi due giorni ad Aba (il Sud è a maggioranza cristiano). Non meno di 400 i morti nel nord, altrettanti nel Sud-Est, centinaia i feriti: soprattutto cristiane (dell'etnia Ibo) le vittime a Kaduna, soprattutto musulmani (dell'etnia Haussa) i massacrati ad Aba. Il macabro alternarsi di ruolo tra carnefici e vittime sembra avere oggi un momento di pausa, dopo i fatti di Aba, in seguito al massiccio intervento dell'esercito nei punti più a rischio del paese, e alla rinuncia alla sharia da parte dei governatori dei tre stati del nord (Zamfara, Niger e Sokoto) in cui essa era già stata introdotta. Analogamente, tutto è stato bloccato negli altri tre stati, sempre del nord, dove la legge islamica stava per essere introdotta: Kano, Yobe, Kaduna.

Il presidente Obasanjo, cristiano originario del sud-est, al potere da nove mesi dopo 15 anni di regimi militari espressione dei musulmani, tenta di arginare una situazione esplosiva, e ha annunciato un discorso alla nazione. Preso tra due fuochi, dopo essere venuto incontro alle decisioni dei governi locali per introdurre la legge islamica, ha dichiarato, pochi giorni fa, che la sharia non può vigere in uno stato «laico» cone la Nigeria. E l'emergenza provocata dall'annunciato avvento della legge islamica sembra aver convinto gli stessi governatori musulmani a seguirlo, almeno per ora, sulla strada della mediazione. Ma la fragile calma ristabilita ieri dai militari non ha dissipato il panico: e sono tantissimi i musulmani che da sud fuggono verso nord, e i cristiani che corrono nella direzione opposta, temendo vendette. Con 108 milioni di abitanti, 36 stati, 250 etnie (Haussa, Yarouba e Ibo le maggiori), due religioni principali ma con altre presenti e culti indigeni che resistono, la Nigeria rischia che la spinta degli interessi contrastanti porti al disfacimento delle sue istituzioni statali. Il più popoloso paese africano ha una storia di sanguinosi conflitti religiosi dall'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1960. Il peggiore, la tentata scissione del Biafra (sudovest) che nel '67-70 provocò un milione di morti.

In Pennsylvania l'uomo è riuscito anche a barricarsi in un ambulatorio tenendo per alcune ore un gruppo di persone in ostaggio. Poi la resa

Usa: folle entra in due fast food, spara e uccide

Due morti e tre feriti in modo grave - Scoppiano nuove polemiche sul controllo delle armi

NEW YORK Due morti, tre feriti in condizioni critiche, e tre ore di terrore per un gruppo di ostaggi. È il bilancio dell'ennesima folle sparatoria in una città americana, a meno di 24 ore dall'omicidio di una bimba di sei uccisa da un compagno di scuola. L'episodio di ieri è avvenuto a Wilkinsburg, in Pennsylvania. Erano le 11.30 del mattino quando un uomo, urlando frasi sconnesse, si è presentato davanti allo sportello di un fast-food drive-in della catena McDonald. Appena l'inserviente si è affacciato gli ha sparato. Poi, dopo aver detto a una donna: «Non voglio ammazzare neri, ma solo bianchi», è entrato nel locale dalla porta principale, e ha sparato ad altre due persone. È uscito nel parcheggio, sparando a una quarta persona mentre attraversava la strada diretto a un altro fast-food di fronte, della catena Burger King. È entrato, ha esclamato: «Ho ancora una pallottola, e intendo usarla», e ha sparato a una quinta persona. Uno dei feriti, un uomo di 65 anni colpito alla testa, è spirato poco dopo il ricovero in ospedale. Poco dopo è deceduto un secondo. Ma anche gli altri feriti sono in condizioni critiche.

Dopo la sparatoria, l'uomo si è barricato in un edificio vicino, prendendo come ostaggi alcune persone in un ambulatorio medico. L'Fbi ha inviato immediatamente sul posto, già presidiato dalla polizia locale e federale, un esperto negoziatore. Un'ora dopo l'uomo ha accettato di rilasciare gli ostaggi e di arrendersi. «È tutto finito», ha comunicato poco dopo un portavoce della polizia. Ma non è stato possibile avere particolari sulle motivazioni del gesto: «Non sappiamo niente, sembra folle», si è limitato a dire un poliziotto anche se una radio locale ha affermato che l'uomo era stato licenziato qualche giorno fa. L'episodio sta rendendo incandescente il dibattito politico sul controllo delle armi, già infiammato dopo la morte in Michigan della piccola Kayla, uccisa l'altro ieri da un suo compagno di classe di sei anni. «Chi ha messo l'arma nelle sue mani?», si è chiesto retoricamente il presidente Bill Clinton, che tenta inutilmente da anni di ottenere una legislazione più severa sul porto d'armi.

Ma i sostenitori della libertà costituzionale di girare armati la pensano diversamente: l'arma usata dal piccolo era comunque rubata, quindi illegale. E sarebbe sfuggita alle maglie di qualsiasi legge. Meglio quindi, propongono, dotare anche le scuole elementari di metal detector, come quelli già diffusi in molte scuole medie e superiori.

Croazia: il ministro per il Commercio estero Fassino oggi a Zagabria incontrerà il premier e il Presidente

ZAGABRIA Il Ministro del Commercio con l'Estero, Piero Fassino, si recherà oggi a Zagabria, per una visita bilaterale che intende offrire nuovi impulsi ai rapporti economici e commerciali tra i due Paesi. Al centro dei colloqui le azioni volte a favorire gli investimenti privati in Croazia, sia con la presenza di banche italiane, che attraverso joint-ventures nonchè l'intensificazione della cooperazione transfrontaliera fra le varie regioni adriatiche e tra i porti delle due sponde. I principali settori in cui rafforzare la cooperazione si estendono infatti, dall'energia alle infrastrutture, dai collegamenti tra le due coste dell'Adriatico agli interventi per la realizzazione in Croazia di una moderna rete distributiva, dalle telecomunicazioni al turismo. Il ministro Fassino avrà una serie di incontri al vertice con il primo ministro Ivica Racan e con il neo-eletto presidente della Repubblica Stipe Mesic. Fassino vedrà anche i rappresentanti della minoranza italiana.

È stato arrestato lo zio del bambino

In Michigan il «mini-killer» ha ammazzato la sua compagna per vendicarsi dopo una lite

WASHINGTON Ha sparato per vendetta. Il bimbo di sei anni che ha ucciso in classe una coetanea con un proiettile al torace aveva litigato il giorno prima con la compagna nel giardinetto della scuola. Ieri è tornato in classe con una pistola calibro 32 nascosta nella tasca dei pantaloni. Il bimbo aveva trovato l'arma - risultata rubata - in casa dello zio, che è stato arrestato dalla polizia. L'omicidio della piccola Kayla Rolland ha sconvolto la comunità rurale di Mount Morris, nel Michigan, ed il resto dell' America. Ma il mini killer non sarà incriminato. «È troppo giovane per capire la gravità di ciò che ha fatto - ha spiegato il procuratore distrettuale Arthur Busch - Anche lui è una vittima. La responsabilità è degli adulti che lo circondavano». Senza padre (chiuso in prigione per furto) e senza casa (la madre era stata appena sfrattata), il piccolo assassino viveva con lo zio Marcus Winfrey ed altre sei persone in condizioni pietose. «Non aveva un letto dove dormire - ha raccontato un poliziotto - Le finestre sono coperte da assi di legno. Nella casa c'era un traffico continuo di droga e di strani personaggi». A scuola era considerato un teppista: litigava spesso con i compagni. La baruffa con la piccola Kayla non sembrava diversa dalle altre. Poi il dramma.

Adolescente incriminato nel Maryland per avere procurato la pistola alla sua ragazza che poi si era tolta la vita

Sarà invece processato per suicidio assistito un ragazzo di 16 anni del Maryland che ha procurato una pistola alla sua ragazza uccisasi con un colpo di pistola alla testa. È la prima volta che un tribunale di stato applica la legge varata l'anno scorso dal parlamento del Maryland dopo lo scalpore suscitato dalla morte in diretta tv di un malato terminale assistito da Jack Kevorkian, noto come «Dottor Morte». La vicenda, osservano i commentatori, ha però risvolti molto più inquietanti e al paese, ancora sotto shock per la morte di una bimba di sei anni uccisa da un compagno di classe in Michigan, pone un'ennesima volta gli interrogativi sulla diffusione delle armi nella società. Quando il giudice James McCarthy del tribunale giovanile della contea di Arundel gli ha chiesto se si rendeva conto che per lui era necessaria una detenzione sotto osservazione, il giovane, di cui non si conosce il nome, con un fil di voce e l'occhio spento ha risposto che non gli importava.

AUSTRIA

Anche le pornostar disertano il ballo all'Opera

Haider minaccia l'Europa: pronto a paralizzare l'Ue con l'uso del diritto di veto

VIENNA Jörg Haider è tornato a minacciare la paralisi dell'Unione europea con l'arma del veto austriaco. «Sappiamo come l'Ue abbia la regola dell'unanimità nelle decisioni, ciò significa che senza l'Austria nulla funzionerà», ha tuonato il leader liberale in un'intervista all'Associated Press Television News. Haider se l'è presa soprattutto con il governo di Parigi e il suo ostracismo. E riferendosi alla presidenza di turno dell'Ue che la Francia assumerà in luglio, ha avvertito che «dovranno trattare l'Austria in modo decente se vogliono ottenere dei risultati». Dal suo quartier generale a Klagenfurt, Haider ne ha avute anche per il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer, definito «un ex simpatizzante della Raf», il gruppo terroristico di estrema sinistra.

Incidenti, intanto, tra la polizia e un migliaio di studenti che dimostravano contro il leader nazionalista austriaco Haider si sono registrati ieri a Berlino. I manifestanti hanno lanciato a lungo sassi contro l'edificio in costruzione al Tiergarten che ospiterà la nuova sede dell'ambasciata austriaca in Germania. Gli studenti - che nei giorni scorsi si erano riuniti in un coordinamento di una ventina di scuole della capitale con l'obiettivo di protestare in modo continuativo contro la partecipazione del partito di Haider al nuovo governo di Vienna - hanno bersagliato con uova e ortaggi anche le decine di agenti che in assetto antisommossa hanno tenuto a bada la movimentata manifestazione.

Infine anche le pornostar dicono no all'Austria di Haider: Dolly Buster, il noto travestito Chi Chi La Rue e il Duo lesbico Janine a Julia Ann si sono unite al boicottaggio europeo di protesta contro la presenza nel governo del partito di Haider, e hanno rinunciato a farsi vedere al famoso Ballo dell'Opera in programma questa sera a Vienna.

Gli «007» di tutto il mondo si sono concentrati in terra magiara soprattutto dopo l'ingresso dell'Ungheria nell'Alleanza Atlantica e la guerra Nato contro Belgrado

E' Budapest la nuova Mecca europea dello spionaggio

BUDAPEST *Corre lungo il Danubio la linea rossa dello spionaggio internazionale. Finita la guerra fredda, gli «007» hanno subito i contraccolpi dei mutamenti geopolitici che hanno interessato il Vecchio continente. Hanno dovuto così fare le valigie e abbandonare il Ring di Vienna per trasferirsi più a Sud, lungo i boulevard di Budapest. La capitale ungherese, infatti, dal 1990 a oggi è diventata la Mecca delle spie in Europa. Vuoi per la sua vicinanza all'incandescente quadrante balcanico, vuoi per la sua attiguità al sempre intrigante «oceano» ex sovietico. Qui operano i figliocci di tutti gli «Echelon» continentali e non. Qui le strade dei principali servizi di intelligence mondiali vengono inevitabilmente a intrecciarsi in un groviglio quasi inestricabile, tra un accordo di violino tzigano e un'appetitosa porzione di Dobos.*

I precursori di questa «new wave» dello spionaggio internazionale sono stati i servizi jugoslavi i quali agli inizi degli anno Novanta hanno smascherato, proprio a Budapest, un'organizzazione che stava preparando una rete di contrabbando per consegnare alla polizia croata un grosso quantitativo di kalashnikov di fabbricazione magiara. Da quel momento in poi Budapest è stata «invasa» dalle spie. Tanto che oggi, qui nella capitale ungherese, girano voci dell'esistenza di club molto esclusivi in cui, nell'assoluto anonimato, è possibile scambiare importanti informazioni.

Dopo Belgrado è stata Bratislava a spostare il suo baricentro spionistico a Budapest. Qui, gli uomini dell'allora governo Meciar operavano a stretto contatto di gomito con l'intelligence russa ai quali hanno fornito innumerevoli informazioni sul progetto idro-energetico ungherese Gabickovo-Nagymaros lungo il corso del Danubio. La polizia magiara è altresì convinta che nel 1998 il faccendiere Tamas Borossa è stato liquidato con un'attentato dinamitardo nel centro di Budapest proprio dagli «007» slovacchi collegati con i vertici politici di Bratislava, gli stessi che si sarebbero macchiati in passato anche di numerosi altri regolamenti di conti.

Ma Budapest è diventata ancor più «interessante» per lo spionaggio internazionale da quando, lo scorso anno, l'Ungheria è entrata a far parte della Nato. Da quella data Mosca ha praticamente triplicato il numero dei suoi agenti sul territorio magiaro, tutti impegnati a operare soprattutto per carpire informazioni sul sistema militare dell'Alleanza. A dare man forte agli agenti russi ci sono, a partire dall'attacco Nato contro la Jugoslavia, anche molti «007» serbi. Di contro gli Stati Uniti non sono certi rimasti a guardare. La Cia sta lavorando intensamente in Ungheria cercando di carpire principlamente i segreti della mafia russa che è ben radicata sul territorio magiaro.

Nei mesi precedenti alla sua morte anche il famigerato comandante Arkan aveva spostato il baricentro dei suoi affari in Ungheria e la sua presenza a Budapest era stata più volte segnalata dagli agenti segreti occidentali che si erano impegnati a conoscere i legami del criminale di guerra jugoslavo proprio con la mafia russa e alcuni servizi di intelligence dell'Est.

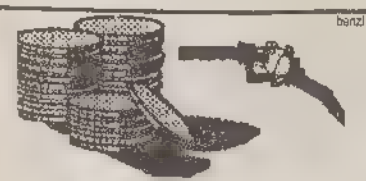
«Se volete sapere che cosa succederà nei prossimi 5 anni nell'Europa centro-orientale - spiega una fonte che chiede l'anonimato - dovete venire qui a Budapest, perchè prima o poi tutto scorre lungo il Danubio...»

Mauro Manzin

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Incontro ieri tra il neoministro all'Istruzione Vladimir Strugar e una delegazione «tricolore»

Pola, la scuola italiana si farà

Il nuovo clima a Zagabria favorisce il completamento dell'edificio

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,64	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	250,50	Lire
Kuna 1,00	=	0,1294	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 136,40	=	1 382,65	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,83	=	1.209,92	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 123,30	=	1.248,94	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,65	=	1 164,83	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ZAGABRIA Più vicino il completamento della scuola media italiana di Pola, alla cui posa della prima pietra ha presenziato l'ex presidente della Repubblica Scalfaro, e che a distanza di oltre due anni non è stata ancora ultimata. Ieri si è svolto l'atteso incontro tra il neoministro all'Istruzione croata Vladimir Strugar e una rappresentanza «tricolore» formata dal nostro ambasciatore a Zagabria Fabio Pigliapoco, da Giuseppe Rota, Maurizio Tremul e Claudia Milotti dell'Unione italiana, dal presidente dell'Università popolare di Trieste Aldo Raimondi e dal suo direttore amministrativo Pietro Colavitti, nonché dal deputato Furio Radin (che è tra l'altro il fautore della riunione con Strugar).

Al termine di due ore di «cordiale discussione» (questo quanto riferito dagli interessati), emergono alcune novità positive. La Croazia è interessata a fare la propria parte (anche finanziaria) nel completamento della scuola italiana (del costo complessivo di 5 miliardi di lire). Per questo motivo dal bilancio statale croato verranno stanziati poco meno di 2,5 miliardi di lire. Inoltre, si procederà alla rescissione del contratto con la ditta appaltatrice fallita (che ha realizzato appena il 37 per cento del progetto). Successivamente, i lavori verranno affidati con trattativa privata (in deroga a quanto previsto) a una tra le sei ditte «di fiducia» proposte dal ministero croato. Si è parlato anche di termini temporali (agosto di quest'anno) entro i quali le aule dovrebbero essere agibili. Secondo la preside Milotti (che ha anche ricordato come la vicenda sia «ormai incresciosa, e sta dando discredito agli stessi Stati») andrebbe bene anche il dicembre del 2000.

Nel corso della riunione si è parlato anche della legge sulle scuole minoritarie, sui programmi scolastici, sulle iscrizioni, sui libri di testo e sull'insegnamento dell'italiano nelle scuole croate. Tutti argomenti per i quali Strugar a dimostrato, come riferisce Tremul, grande disponibilità oltre a una grande conoscenza delle problematiche. Da rilevare inoltre che in apertura di incontro, l'ambasciatore Pigliapoco ha sottolineato il nuovo clima che vivono le relazioni italo-croate, dopo le elezioni del 3 gennaio scorso. E ha ribadito l'interesse dell'Italia non solo per relazioni di tipo speciale con Zagabria, ma con la stessa minoranza italiana.

Tra i commenti, tutti all'insegna della piena soddisfazione, quello di Raimondi, che ha ringraziato l'ambasciatore Pigliapoco per il suo impegno ed ha precisato che «l'Università popolare, per conto del governo italiano assicurerà tutti i mezzi affinché l'edificio sia pronto per il prossimo anno scolastico».

Tremul ha voluto ringraziare Radin e l'ambasciatore per la reiterata sensibilità verso i connazionali, aggiungendo che «l'Unione italiana continuerà l'impegno per realizzare la scuola media di Pola».

Alessio Radossi

Ottimistiche previsioni dei responsabili dello scalo, che contano di superare agevolmente i 9 milioni di tonnellate

Capodistria, per il porto un 2000 da primato

Cifre da record nei primi due mesi dell'anno - In aumento anche i profitti

Ma si pensa anche all'ecologia: una speciale barriera di colore verde separerà le banchine operative a maggior rischio, sul lato che guarda ad Ancarano

CAPODISTRIA Nuove cifre da primato per il porto di Capodistria. Nel corso di una conferenza stampa i dirigenti dell'azienda, dati statistici alla mano, hanno informato i giornalisti che nei primi due mesi del 2000, sono stati ampiamente superati tutti i precedenti record. In questo periodo infatti per la prima volta attraverso l'unico scalo marittimo sloveno sono transitate complessivamente oltre due milioni e 200 mila tonnellate di merci e quasi 60 mila veicoli, destinati ai principali Paesi europei e asiatici. Gli operatori portuali calcolano che all'incirca il 60 per cento dei transiti hanno riguardato carbone e minerali. Per la prima volta poi anche lo speciale terminal che accoglie automobili per alcune settimane ha registrato il tutto esaurito. Il gennaio l'emporio capodistriano ha assorbito esattamente 911.404 tonnellate di merci. Poi in febbraio è stato battuto ogni primato dello scalo. Per la prima volta in assoluto sono state manipolate quasi un milione 200 mila tonnellate di merci. Tenendo conto di questo notevole avvio gli addetti ai lavori sostengono che nel 2000 non sarà certamente difficile superare complessivamente i 9 milioni di tonnellate, contro gli 8 milioni e 400 mila tonnellate registrate mediamente negli ultimi due anni. Durante l'incontro i responsabili dell'impresa portuale hanno tenuto a sottolineare che anche nel '99 i risultati finanziari sono stati ottimali. Il fatturato complessivo si è aggirato sui 12 miliardi di talleri (all'incirca 120 miliardi di lire). Con un aumento di circa il 7 per cento sul preventivato e dell'8 per cento rispetto al 1998. Detratte le spese di gestione e le imposte destinate all'erario si calcola che nell'anno passato l'utile netto è stato di due miliardi e 400 milioni di talleri (circa 24 miliardi di lire). Si tratta di una cifra superiore di circa il 7 per cento rispetto al preventivato e del 15 per cento maggiore del 1998. I servizi commerciali dello scalo rilevano che ultimamente sono in costante espansione soprattutto i traffici di legname, frutta e automobili, i quali oltre a quello dei contenitori, sono i più interessanti dal punto di vista dei profitti. In rialzo anche i transiti del terminal che accoglie i carichi alla rinfusa. Infine nell'anno da poco iniziato è stato confermato che la dirigenza dello scalo volgerà particolare attenzione alla tutela ecologica, stanziando complessivamente circa mezzo miliardo di talleri (si tratta di cinque miliardi di lire). Già tra breve verrà eretta una speciale barriera verde tra le banchine operative maggiormente a rischio dello scalo e la dirimpettaia località di Ancarano.

Bocciato Enzo Tirelli: non guiderà l'Hep (l'Enel della Croazia)

ZAGABRIA Sarà il deputato socialdemocratico Ivo Covic il nuovo direttore generale dell'Azienda elettroenergetica di stato (Hep). Finora il nuovo direttore era responsabile del settore preposto allo studio e alla preparazione dei nuovi investimenti nel settore elettroenergetico. La nomina (per la quale era in ballo anche l'istriano Enzo Tirelli, che nel 91-92 aveva fatto parte del governo di unità nazionale come ministro dell'Energia) è avvenuta nel corso di una riunione del Comitato di controllo dell'Hep.

A Pola il derby finisce in rissa Fermati diversi ultras fiumani

POLA Derby istro-quarnerino: tanti sputi, calci e colpi in testa. A Pola, all'89' di Istra-Rijeka (XIX turno del massimo campionato di calcio), decine di ultras fiumani hanno invaso il campo di gioco, scontrandosi con agenti di polizia e vigilantes e costringendo così l'arbitro a interrompere la partita. I disordini di martedì pomeriggio sono durati una decina di minuti, nel corso dei quali un sostenitore ospite ha riportato serie lesioni, mentre un poliziotto è rimasto leggermente ferito. Per la cronaca da dire che prima dell'invasione i locali stavano vincendo per 1-0, con rete segnata pochi minuti prima, segnatura che alcuni pseudotifosi fiumani hanno colto come pretesto per dare avvio agli incidenti. Ieri c'è stata una conferenza stampa nella questura polese per sottolineare che all'interno dello stadio c'erano 102 agenti di polizia e 3 addetti al servizio d'ordine. Tutto è cominciato a un paio di minuti dalla fine quando dalla tribuna meridionale, sulla quale erano sistemati circa 500 appartenenti all'Armada (gli ultras del Rijeka), due giovani si sono lanciati oltre la rete di recinzione per avventarsi contro le forze dell'ordine. Gli agenti sono prontamente intervenuti ma a quel punto una quarantina di balordi hanno scavalcato la rete, ingaggiando autentici corpo a corpo con polizia e vigilantes. Sono state scene mai viste a Pola e per fortuna i tifosi istriani si sono mantenuti calmi, non aggravando così la situazione. Gli agenti hanno fermato otto giovani dell'Armada, di età compresa tra i 17 e i 21 anni, tutti denunciati per resistenza a pubblico ufficiale e violazione della legge sulla quiete e l'ordine pubblici. Comunicato che a finire al nosocomio polese è stato il 19.enne O.M. di Crikvenica, protagonista di una rovinosa caduta mentre cercava di scavalcare la rete. Il giovane è piombato a terra da un'altezza di tre metri, fratturandosi una vertebra. Incidenti di minore entità si sono verificati anche prima della contesa.

Previsti dei campi a Umago, Parenzo, Lisignano, Cittanova e Brioni

L'Istria punta sul golf Entro l'anno 5 impianti

POLA Prende corpo il progetto relativo all'approntamento di cinque campi da golf in Istria. Sebbene negli ultimi mesi vi sia stato un rallentamento nei preparativi, dovuto al cambio politico in Croazia il progetto va avanti e la conferma arriva da uno degli «executive man», l'assessore istriano al Turismo, Branko Curic. «Abbiamo individuato le località che hanno le maggiori chance per ospitare impianti del genere. Sono aree nei pressi di Umago, Parenzo, Lisignano e Cittanova e l'arcipelago delle Brioni. Per i primi tre siti – ha precisato l'assessore – sono già stati firmati i relativi contratti». Curic ha reso noto che ieri l'altro a Parenzo un rappresentante del ministero del Turismo ha incontrato un gruppo di operatori del ramo per rendersi conto della realizzazione del Programma di sviluppo del golf in Croazia, varato dal governo l'anno scorso. Tale programma prevede che sul territorio nazionale vengano costruiti una ventina di campi, di cui la metà nella Penisola istriana. Il predetto dicastero ha già accantonato i mezzi necessari e adesso l'attenzione viene puntata sull'ottenimento di tutta la documentazione, forse la più complicata delle fasi prima di arrivare ad avere i terreni con erbetta inglese, le buche e via elencando.

In un primo tempo era stato pianificato che l'Istria potesse mettere a disposizione degli interessati almeno un impianto prima di luglio, specificatamente il campo da costruirsi nelle vicinanze degli alberghi della Plava laguna a Parenzo. Ma i recenti accadimenti legati alla privatizzazione del colosso alberghiero hanno frenato l'avvio dei lavori. Secondo quanto scrive il quotidiano Novi List, si ha ragione di credere che ruspe e squadre di operai entreranno in azione appena al termine della stagione di villeggiatura. Oggi invece una delegazione istriana partirà per Monaco di Baviera, prendendo contatti con potenziali investitori e con esponenti degli ambienti internazionali del golf. L'Istria, ma anche la Dalmazia e il Quarnero, fanno gola in tal senso.

UI-UPT

Studenti italiani del Litorale sloveno

I «tesori» dell'arte toscana Allievi in viaggio d'istruzione tra Firenze, Siena e Pisa

TRIESTE Gli studenti della Scuola economica italiana «Pietro Coppo» di Isola, quelli del Ginnasio italiano «Antonio Sema» di Pirano e i ragazzi del Ginnasio italiano «Gian Rinaldo Carli» di Capodistria sono in visita fino al cinque marzo a Firenze, Pisa e Siena. L'escursione di studio, curata da alcune lezioni preparatorie, è stata organizzata dall'Università popolare di Trieste d'intesa con l'Unione italiana.

Nel pomeriggio di ieri è stata affrontata la vicenda storica e urbanistica di Firenze, sia percorrendo il tracciato viario sia cogliendo con una globale visione la città dell'alto di piazzale Michelangelo; nel tardo pomeriggio è stato visitato il complesso romantico di San Miniato al monte della chiesa di Santa Croce e la Cappella Pazzi.

L'intera giornata di oggi sarà dedicata alla città di Firenze; la giornata vedrà riuniti i tre momenti che caratterizzano l'indagine culturale di questo viaggio di studio: il periodo romanico, quello gotico e quello rinascimentale. L'itinerario delle visite porterà i partecipanti a visitare Santa Maria Novella, piazza del Duomo, il duomo con la cupola del Brunelleschi, il Battistero di San Giovanni, il Campanile di Giotto, la Loggia del Bigallo, Orsanmichele, piazza della Signoria con la Loggia della Signoria, il Palazzo Vecchio, per concludere con la Galleria degli Uffizi, una delle più importanti raccolte di capolavori pittorici di tutto il mondo.

Durante la terza e ultima giornata di permanenza a Firenze, le visite riguarderanno la piazza e la chiesa di San Lorenzo. le Cappelle Medicee con la Cappella dei principi e la Sagrestia nuova, il Ponte Vecchio, il Palazzo Pitti e la Cappella Brancacci al Carmine.

Sabato 4 marzo l'iter culturale proseguirà a Siena, dove i giovani viaggiatori potranno ammirare la piazza del Duomo, il Duomo, il Battistero, la via della Città, la loggia della Mercanzia, il palazzo Salimbeni, il palazzo Tolomei, e, quindi, la piazza del Campo, la Fonte Gaia, il palazzo Pubblico e il Museo civico, con una breve sosta anche a San Giminiano, simbolo di potenza, che nel passato contava ben settantadue torri.

Nell'ultima giornata la metà del viaggio di studio sarà Pisa, con il suo Campo dei Miracoli, la piazza del Duomo, il Campanile, il Duomo, il Battistero, il Campo Santo, la pizza dei Cavalieri, il Palazzo dei Cavalieri e il Palazzo dell'Orologio.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	32	HONG KONG	11	14	PECHINO	-7	8
BOGOTA	11	18	JOHANNESBURG	14	23	RIO DE JANEIRO	25	33
BRUXELLES	4	11	KIEV	-2	6	SAN FRANCISCO	9	14
BUDAPEST	-2	12	L'AVANA	14	27	SANTIAGO	8	29
BUENOS AIRES	9	15	LIMA	17	25	SEOUL	-7	4
CARACAS	21	26	LOS ANGELES	9	18	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	8	23	MANILA	24	32	SYDNEY	XX	XX
DUBAI	17	29	MONTEVIDEO	13	24	TAIPEI	13	15
DUBLINO	3	8	NAIROBI	14	31	TEL AVIV	6	17
FRANCOFORTE	4	17	NEW YORK	2	11	TOKYO	1	9
GIAKARTA	23	32	NIZZA	7	16	TORONTO	-4	5
HANOI	10	14	NUOVA DELHI	12	28	WASHINGTON	3	14

HELSINKI 2/4 · OSLO 0/3 · STOCCOLMA 3/7 · MOSCA -2/5 · COPENAGHEN 4/6 · LONDRA 2/10 · AMSTERDAM 5/9 · BERLINO 2/10 · VARSAVIA 4/9 · PRAGA 5/10 · PARIGI 5/11 · VIENNA 4/11 · GINEVRA 7/11 · LUBIANA -2/8 · ZAGABRIA -2/9 · BELGRADO 0/13 · BUCAREST -3/11 · LISBONA 11/16 · MADRID 4/18 · BARCELLONA 10/15 · ROMA 3/15 · SOFIA -7/6 · ISTANBUL 3/9 · ALGERI 6/18 · TUNISI 11/19 · ATENE 2/9 · LARNACA 9/15 · IL CAIRO 11/19

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 14 «della Venezia Giulia»** Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146.2. **SS 15 «Via Flavia»** Tronco: Trieste-Valico conf di Rabuiese - Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 15 «dei Farnei» al km 9,9. **SS 202 «Triestina» - ex G.V.T.** Tronco Cattinara-Molo VII - Restringimento delle carreggiate dal km 26 al km 30. Tronco. Trieste-Padriciano - Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4. **SS 352 «di Grado»** Tronco: Cervignano del Friuli a Grado - Senso unico alternato dal km 29,7 al km 30,7 dalle ore 06 alle ore 17.30 di ciascuna giornata. **SS 354 «di Lignano»** Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 14 2

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso per residui annuvolamenti sul settore orientale dove non si esclude qualche locale rovescio. Neve sopra gli 800 m. Al Centro e sulla Sardegna: sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso, sulle restanti regioni addensamenti più consistenti, nuvolosità irregolare con precipitazioni anche a carattere di rovescio. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare con addensamenti più consistenti sulle regioni adriatiche e ioniche, con locali precipitazioni che potranno assumere anche carattere di rovescio e nevoso a quote superiori gli 800 m. Tendenza al miglioramento a partire dal settore tirrenico.

TEMPERATURA In diminuzione.

VENTI Su regioni ioniche, da Sud-Ovest moderati; deboli al Nord e moderati o forti al Sud e Sardegna.

MARI Mosso o molto mosso il Mar Ligure, mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -8 °C · 1.000 m -1 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE — Tmax. 8/11 · Tmin. 2/5

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,5	10,6
GORIZIA	6,5	[illegible]
MONFALCONE	7,1	[illegible]
UDINE	6,4	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	6,6

	MIN.	MAX.
VERONA	6	8
VENEZIA	6	8
MILANO	7	8
TORINO	5	9
GENOVA	13	14
BOLOGNA	12	16
FIRENZE	11	13
PISA	11	13
ANCONA	11	16
PERUGIA	7	11
PESCARA	2	17
L'AQUILA	4	9
CIAMPINO	6	12
FIUMICINO	7	4
CAMPOBASSO	5	6
BARI PALESE	np	np
NAPOLI	6	12
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	12
R. CALABRIA	11	16
PALERMO	10	17
MESSINA	8	14
CATANIA	3	15
CAGLIARI	8	17
ALGHERO	5	13

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 1 marzo 2000

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione, al mattino, cielo ancora velato da nubi stratiformi, localmente anche dense; sulla costa Bora. In giornata ulteriore miglioramento con cielo sereno o poco nuvoloso e attenuazione della Bora. Sul medio e alto Friuli moderato vento da Nord a tratti, localmente, anche forte.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Al mattino farà piuttosto freddo, specie nei fondovalle alpini.

TENDENZA PER SABATO
Cielo in prevalenza nuvoloso.

DOMANI

2.000 m -5 °C · 1.000 m -2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE — Tmax. 7/10 · Tmin. 2/5 (Udine-Gorizia: Tmax. 7/10, Tmin. -2/1)

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI — TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FANTASIA

Un gioco di strategia italiano che ha grande successo in Germania

Castelli e intrighi senza fine alla corte di Carlo Magno

Le storie dei cavalieri e gli intrighi nelle corti dei castelli hanno sempre affascinato gli appassionati del fantasy e del gioco di strategia. «Carolus Magnus», un gioco edito dalla Venice Connection, si ispira proprio al famoso imperatore franco ed è uno dei pochi giochi italiani ad avere successo in Germania. I circuiti italiani però lo stanno scoprendo in questi mesi, e considerato lo schema di gioco utilizzato, la scatola è destinata a entrare nello stretto novero dei classici.

In pratica i giocatori (all'inizio due, ma si può arrivare a quattro) devono controllare i cinque clan dei paladini che amministrano le terre dell'impero, costruire i castelli nei vari possedimenti e rendere così sicuro il routinario viaggio di Carlo Magno. I tradimenti sono all'ordine del giorno, così il controllo di un clan può passare da una mano all'altra in breve tempo: ciascun giocatore (diventato erede dell'imperatore) guiderà uno o più clan avendone il maggior numero di esponenti nella propria corte, ma al tempo stesso dovrà avere una presenza di maggioranza anche nei territori che desidera sottomettere. Solo rispettando queste condizioni potrà innalzare un castello e apporre il proprio sigillo.

Al turno successivo, però, l'avversario potrà far entrare a corte nuovi paladini, spostando di fatto il controllo dell'intero clan e dei territori a questi legati. Anche il castello così passerà di proprietà.

La strategia è sottile e fino all'ultimo momento i colpi di scena sono possibili, anche perché a ogni turno può essere invertito l'ordine di gioco degli «eredi», decretando vantaggi e penalità nell'entrare in scena per primi o per secondi. Nel gioco con tre concorrenti la dinamicità è maggiore, al pari degli elementi da tenere sott'occhio costantemente, mentre nella variante a quattro entra in scena il gioco di squadra. I capovolgimenti di fronte sono frequenti e le strategie continuamente modificate. L'autore, il veneziano Leo Collovini, consiglia di non far parlare tra loro i compagni di squadra nel gioco «agonistico», mentre lo scambio di idee arricchisce la partita pur consentendo agli avversari di capire e «partecipare» alle scelte tattiche.

Piuttosto consistente è il materiale contenuto nella curata scatola. La mappa dei territori – d'epoca – è suddivisa in 15 parti «incastrabili» per poter formare delle «regioni» più vaste controllate dallo stesso erede, ma i paladini da far scendere in campo sono ben 200 e 30 i castelli a disposizione, oltre naturalmente a dadi colorati, le corti «personali» e gli emblemi dei clan.

Una nota curiosa: la scorsa settimana Collovini ha discusso la tesi di laurea a Venezia presentando proprio l'attività ludica come elemento di insegnamento della storia e i riferimenti a «Carolus Magnus» sono stati davvero molti.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non siete ancora pronti ad esibire tutta la vostra grinta, ma sta per venire il momento negli affari. Positivo inizio di una storia.

Toro 20/4 20/5
Non vi mancheranno le occasioni positive nella professione, ma dovete essere in grado di coglierle. In amore qualche equivoco da chiarire.

Gemelli 21/5 20/6
Dovete tenere i nervi saldi: la situazione nel lavoro è in evoluzione continua. In amore la concorrenza è da non sottovalutare.

Cancro 21/6 22/7
I rapporti con i collaboratori sono scorrevoli e positivi grazie soprattutto alla vostra disponibilità. In amore siete troppo ansiosi.

Leone 23/7 22/8
Non è il momento giusto per alimentare la vostra intraprendenza negli affari: frenate. Un pizzico di romanticismo può migliorare le cose in amore.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di ampliare i vostri orizzonti professionali se non volete rimanere indietro agli altri. Amore all'insegna dell'armonia.

Bilancia 23/9 22/10
Sarete costretti a prendere una decisione di lavoro a tambur battente: usate un pò di saggezza. In amore siete pericolosamente distratti.

Scorpione 23/10 21/11
Agite con metodo e impegno nel lavoro, evitando mosse azzardate. Immergetevi in un vortice di appuntamenti mondani e sociali.

Sagittario 22/11 21/12
Riuscirete a portare felicemente a termine i più imporanti progetti di lavoro. In amore per l'impulsività rischiate di perdere tutto.

Capricorno 22/12 19/1
La forma fisica non è delle migliori, ma riuscirete a reagire evitando problemi di lavoro. In amore il prezzo da pagare è alto.

Aquario 20/1 18/2
Non è ancora arrivato il momento di concretizzare progetti di lavoro decisamente ambiziosi, accontentatevi. Provocate la gelosia del partner.

Pesci 19/2 20/3
Rimandate a tempi migliori decisioni di lavoro importantissime per le prospettive future. Non fatevi attirare dalle novità affettive.

I GIOCHI

LUCCHETTO (6/7=5)
Domestico ipocrita
«Tipo untuoso e moltissimo affettato»,
s'alza una voce colma di dolore.
Però ha il signore dalla sua e si nota,
sovente, che qualcuno a lui si vota.
Marienrico

INDOVINELLO
I miei giocano al totocalcio
Essi che alle scommesse si son dati
sull'alterna fortuna conteranno,
ma per quanto nel gioco accomunati
un tredici, di certo, mai faranno!
Tiburto

M	A	S	S	I	M	O	■	■	M	A	L
A	N	T	E	R	A	■	O	P	A	L	E
S	T	A	R	■	C	A	R	A	C	A	S
P	I	N	■	M	I	N	A	R	E	T	O
E	P	■	M	I	N	A	T	O	R	E	■
S	I	■	O	R	A	C	O	L	O	■	I
■	R	E	L	A	T	O	R	E	■	T	N
Q	E	■	I	C	O	R	E	■	B	I	G
A	T	I	■	O	R	E	■	A	R	A	L
T	I	R	■	L	I	T	I	G	A	R	E
A	C	I	N	O	■	A	N	A	N	A	S
R	O	S	A	■	■	■	O	R	O	■	I

ORIZZONTALI: 1 Achille, l'umorista romano de «Il povero Piero» - **8** Iniziali dello scrittore Handke - **10** Sono in centro - **11** Feticcio adorato - **12** Tutto questo - **13** Può essere a pioli - **14** Spettacolo televisivo leggero - **15** Mitraglietta inglese - **16** Nata con altra nello stesso giorno - **17** Perfida - **19** Uccide per conto altrui - **21** Il nome del regista De Mille - **23** Fine londinese - **24** Appartenente a lei - **26** Il leggendario amante di Verona - **28** L'opera lirica con una celebre «habanera» - **30** Consocia alpini - **33** Facili ad... accendersi - **35** Può stare per lui - **36** Alberi con aghi - **37** Se lo contendono le contrade senesi - **39** Sobborgo genovese - **40** Satellite di Urano - **41** Articolo indeterminativo - **42** In come e dove - **43** Nuovi convertiti.

VERTICALI: 1 La vince il più veloce - **2** Grande in mezzo - **3** Colazione sull'erba - **4** La prima moglie di Esaù - **5** Si paga all'armatore - **6** Ranocchietta - **7** Articolo nel colore - **8** Guido, lo scrittore vicentino di «Lettere d'una novizia» - **9** Il Leslie di «Via col vento» - **12** Pinze di grancio - **13** Titolo di vecchi notai - **14** Dopo fa - **16** Il musicista di Palmi - **18** Si abbassano all'arrivo - **19** La bella Basinger - **20** Tornare in buona salute - **22** Preposizione semplice - **24** Furto a... strappo - **25** La città di San Carlone - **27** Eugene, l'autore di «Desiderio sotto gli olmi» - **29** Lo guidava Almirante (sigla) - **31** Lo spinge il ditale - **32** Li elabora lo stratega - **34** Cereale da pop-corn - **37** Tornaconto - **38** Fu generale dei sudisti nella guerra di secessione - **40** Sgarbi in centro - **41** L'antico do.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di vocale: *LAVAGNA, LA VIGNA* - **Indovinello:** *LA TERRA.*

LOTTO

BARI	70	14	65	87	3
CAGLIARI	7	62	9	52	26
FIRENZE	37	68	78	41	15
GENOVA	66	37	54	25	64
MILANO	27	38	55	74	14
NAPOLI	32	25	76	57	30
PALERMO	88	29	2	57	76
ROMA	82	3	84	79	43
TORINO	14	40	24	62	76
VENEZIA	52	63	75	4	13

Super Enalotto (Concorso n. 18 del 1/3/2000)

27 32 37 70 82 88 — JOLLY **52**

Montepremi lire	16.403.603.830
Nessun vincitore con 6 punti-Jackpot lire	37.429.118.815
Nessun vincitore con 5+1 punti-Jackpot lire	13.806.808.390
Ai 64 vincitori con 5 punti lire	51.261.300
Ai 4.734 vincitori con 4 punti lire	693.000
Ai 172.330 vincitori con 3 punti lire	19.000

Il concerto della Noguera

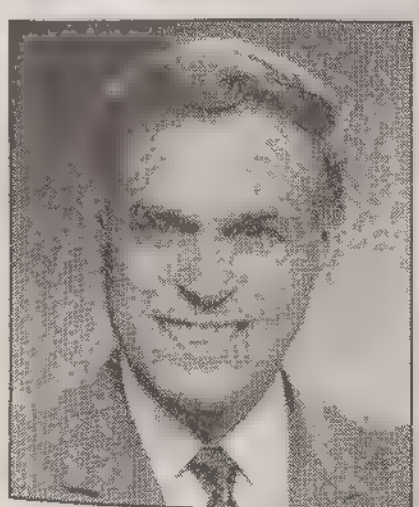
Credo che Nikita Magaloff sia il più straordinario interprete di quella cometa romantica che ha brillato per soli trentanove anni, dalla Polonia a Vienna e ai salotti parigini, che altri non è se non il grande Fryderyk Chopin. Senza smorzare altresì la brillantezza timbrica e l'originalità delle grandi performances dei vari Pollini, Rubinstein, Askenazij e (perché no?) Istvan Szelényi, non ho trovato in nessun altro quel tocco vellutato e impetuoso nei punti giusti, nessun altro ha saputo – a mio avviso – rileggere pagine di così elevata portata romantica, primizia per musicologi e non addetti. Giovedì 24 febbraio, all'Auditorium di Gorizia, si è esibita una secca e visibilmente ipertesa (ma attenzione, non certo a discapito del rendimento) pianista argentina, Martha Noguera. L'ombra del maestro Magaloff non poteva non aleggiare sul tappeto di luce dove brillavano, nel consueto scontro-armonia del bianco e del nero, le candide e sinuose mani, l'avorio dei tasti, una mise in tinta, il tutto contrapposto al nero ricco della cassa e dei bemolle, come del tetro, ultimo decennio di un Chopin destinato a precoce morte.

La Noguera, diciamocelo, così senza spartito e dinanzi a una colossale produzione (non in senso quantitativo, bensì per la densità dei diversi stati d'animo che intercorrono, divergono e si fondono in sole tre mazurche – e figuriamoci nell'avventura temeraria di un'opera omnia), ha peccato di originalità nella scelta dei tempi di pausa e non ha regalato sempre un suono perfettamente pulito. Devo ammettere che non sono mai entrato in estasi per tutto il corso del concerto. Fino alla polacca in la bemolle, opera 53.

«Signori, giù il cappello», direbbe Liszt. Siamo di fronte a una delle interpretazioni più audaci e trascinanti di un'opera così popolarmente emozionale, una genialità che non sta nei trilli e negli orpelli, ma risiede insita nell'agile destra della Noguera, che coglie appieno – sempre a mio modesto parere – il senso violentemente nostalgico che cattura Chopin nel tema predominante. Nemmeno il maestro Magaloff ci è riuscito. Mi auguro di veder inciso questo concerto al più presto, e auguro altresì alla Noguera una carriera sempre ai vertici.

Paolo Parisini
Gorizia

CHI ERA

Silvano Oretti, dirigente in Comune poi girò il mondo

Silvano Oretti era nato a Trieste nel 1922. Conseguita la laurea in Scienze politiche, dopo un breve periodo di insegnamento vinse un concorso per l'assunzione nell'Amministrazione comunale cittadina. In Comune percorse con merito le varie tappe della carriera fino a raggiungere il livello di dirigente. Con questo incarico operò nel settore lavori pubblici industriali. Fu una persona piena di interessi, prima di tutto la lettura che lo appassionava moltissimo sia per quanto riguardava la narrativa, sia la saggistica e la storia. Amava profondamente la natura, a partire da quella più vicina a lui, ovvero il mare e il Carso dove aveva una piccola casa per trascorrere serenamente, con la moglie Ermi, il suo tempo libero. Ma il suo desiderio più profondo era quello di vedere e conoscere quanto più possibile le inesauribili meraviglie naturali del mondo. E i viaggi costituirono per lui questa fortunata opportunità. Soprattutto dopo essere andato in pensione percorse il mondo in lungo e in largo, da Capo Nord alla Terra del Fuoco, dall'India (dove si recò oltre una decina di volte), all'Australia, dal Sud Africa alla Cina. Una scoperta continua di mondi diversi che non fu fermata neppure da un trauma subìto alcuni anni fa quando si trovava sull'Achille Lauro, che fece naufragio dopo un incendio scoppiato a bordo. Conoscere Paesi lontani era un altro modo per amare il mondo in cui viveva.

Servizi di sviluppo nell'agricoltura

In una recente riunione svoltasi a Codroipo, i tecnici-divulgatori operanti nei Servizio di sviluppo agricolo della Regione hanno espresso la viva preoccupazione per la situazione di precarietà occupazionale, assenza di riconoscimento e tutela professionale, incertezza per l'imminente riforma legislativa del settore.

Una situazione infatti che vede i divulgatori che operano nelle Organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, Cia e Confagricoltura) svolgere compiti prevalentemente burocratico-amministrativi, nonostante questo sia espressamente vietato dalla legge regionale 49/88 che disciplina l'attività ed eroga i finanziamenti alle organizzazioni. Gli stessi inoltre operano in assenza di un contratto di lavoro, con immotivate differenze retributive tra le diverse organizzazioni e la mancanza di qualsiasi tutela sindacale. Nel prossimo futuro tale situazione potrebbe ulteriormente peggiorare qualora l'imminente riforma del settore non riconoscesse alcun ruolo a chi, formatosi in base a specifici corsi finanziati dalla Regione e dalla Comunità europea e iscritto all'Albo regionale dei tecnici, da anni lavora con professionalità e impegno.

La professionalità del tecnico agricolo è così disconosciuta e le imprese agricole non possono usufruire di un servizio che dovrebbe accrescerne la competitività, l'innovazione e la capacità di operare nel rispetto dell'ambiente.

L'Anda, l'associazione di rappresentanza del settore, si è rivolta all'Assessore regionale all'agricoltura, al presidente dell'Ersa e ai componenti la Commissione consiliare agricoltura per presentare una proposta di riforma dei Servizi di sviluppo agricolo nell'ambito di un'unica agenzia pubblico-privata regionale che garantisca efficacia ed efficienza delle azioni nei confronti delle imprese agricole e tutela e valorizzazione delle professionalità degli operatori del settore.

Daniele Persello
referente regionale Anda

Facciamo due conti sul contrabbando

Nel Tg1 Notte di Rai1 fra sabato 26 e domenica 27, nel corso della rassegna stampa, il conduttore ha chiesto come risolvere il problema creato dal contrabbando di sigarette all'economista ospite, il quale ha risposto che se si abolisse l'imposta relativa quel contrabbando non avrebbe più ragione di esistere.

La divulgazione delle cifre relative alle morti derivate da quel contrabbando e dalla sua repressione (trasportatori, marinai, finanzieri, contrabbandieri, mafiosi, cittadini innocenti, ecc.) ha fatto conoscere quanto tragica sia la complessità dei problemi relativi a quella che ormai è diventata una vera e propria guerra.

Killers bene armati, bene attrezzati e bene organizzati contro eroici servitori dello Stato bene organizzati ma malissimo attrezzati e peggio armati.

Viene spontaneo porsi una domanda ingenua: c'è stato qualche ministro delle Finanze, o del Bilancio, o del Tesoro, che ha fatto svolgere uno studio per sapere quanto incassa lo Stato attraverso le imposte – per le sole sigarette – e confrontarlo con quanto spende (a parte le vite umane) per mantenere l'organizzazione, la struttura, il personale e tutti i costi e le spese accessorie per combattere quel contrabbando?

Una comparazione fra le due cifre potrebbe far risultare conveniente abolire l'imposta e destinare tutto il personale, ora in guerra, alla lotta contro l'evasione fiscale.

Un'altra domanda sciocca: non si potrebbe denunciare per complicità o per favoreggiamento chi ha fatto restituire a degli assassini recidivi un'arma mortale cioè un mezzo d'assalto blindato?

Raffaele La Serra
Monfalcone

---

†

Si è spento serenamente

Roberto Cergol

Lo annuncia con immenso dolore la moglie LAURA unitamente ai cugini LIVIO e UCCIA con VIVIANA e CORRADO e famiglie, BRUNO con PAOLO, CRISTINA e ADRIANA e famiglie, MARIAGRAZIA e ROBERTO con GIANCARLO e ROSSELLA e le famiglie, gli amici fraterni MARIUCCIA, SERGIO CIONA, unitamente ai parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento al suo medico curante dott. GUIDO DE PAOLI, ai medici e al personale della III Medica di Cattinara.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 3 marzo, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2000

Un saluto particolare da ALESSIO, ANGELA e AURORA; CLAUDIO e ROBERTO.

Trieste, 2 marzo 2000

Ciao

Robi

- LICIA e LIVIO

Trieste, 2 marzo 2000

Ciao

Roby

LINA, MASSIMO e VALENTINA MARGON.

Trieste, 2 marzo 2000

Sono vicini a LAURA nel suo immenso dolore: CORRADO e VIVIANA.

Trieste, 2 marzo 2000

Il Consiglio d'Amministrazione, i sindaci e il personale della LUISI SPA sono profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del signor

Roberto Cergol

loro consigliere d'amministrazione.

Nei suoi 50 anni di lavoro il signor CERGOL è stato un grande collaboratore prima della ditta VATTA SPA e poi della LUISI SPA.

Le sue qualità umane, la sua alta professionalità, la sua onestà e dedizione al lavoro rimarranno per tutti un fulgido e indimenticabile esempio.

Trieste, 2 marzo 2000

PAOLO LUISI ricorderà sempre con stima e affetto

Roberto Cergol

che lo ha aiutato e affiancato in tanti anni di lavoro.

Trieste, 2 marzo 2000

FURIO TREU e famiglia ricordano commossi il signor

Roberto Cergol

Trieste, 2 marzo 2000

Gli amministratori e i dipendenti della For Trans Srl Trieste partecipano al lutto della famiglia e della ditta LUISI SPA per la scomparsa del signor

Roberto Cergol

Trieste, 2 marzo 2000

ODETTE BÖCKMANN ROSIN ricorda affettuosamente

Roberto

collega e amico e i tanti anni di lavoro trascorsi insieme.

Trieste, 2 marzo 2000

La Dinatrans Srl partecipa al lutto per la scomparsa di

Roberto Cergol

Milano, 2 marzo 2000

---

†

Addio

Marino Bolletti

Hai lasciato in tutti noi un vuoto difficile da colmare.

Però ricorderemo sempre la tua naturale predisposizione a stare dalla parte dei più deboli e la tua tenace pratica affinché i «tuoi» lavoratori potessero essere sempre garantiti, anche quando le quadrature dei cerchi sembravano per tutti, proprio impossibili.

Grazie

Marino

- gli amici della C.L.U.

I funerali seguiranno sabato 4 marzo, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2000

Il C.D.A. a nome di tutti i soci della Cooperativa Sociale Lavoratori Uniti «F. Basaglia» ricorda con profonda costernazione la figura del suo sindaco e dirigente

Marino Bolletti

ed è vicino a tutti quelli che gli vollero bene.

Trieste, 2 marzo 2000

La Cooperativa agricola San Pantaleone si associa al dolore degli amici e dei colleghi per la scomparsa di

Marino Bolletti

La cooperazione sociale per esistere ha bisogno di intelligenze e professionalità. MARINO BOLLETTI è stato un generoso e originale interprete di questa necessità.

Trieste, 2 marzo 2000

La Lega delle Cooperative partecipa al lutto della C.L.U.

Trieste, 2 marzo 2000

PINA DECLICH, GIOVANNA DEL GIUDICE, GIUSEPPE DELL'ACQUA assieme agli altri operatori del D.S.M. partecipano al dolore della Cooperativa Sociale Lavoratori Uniti «F. Basaglia» per la perdita di

Marino

Un socio come tutti ma che ci mancherà tanto.

Trieste, 2 marzo 2000

Ciao

Marino

Gli amici della Querciambiente.

Trieste, 2 marzo 2000

Ciao

Marino

Ti ricorderemo: LAURA, DIEGO, FRANCO, PAOLO.

Trieste, 2 marzo 2000

Il C.D.A., la Direzione, i soci della Cooperativa Germano sono vicini alla C.L.U. per la scomparsa di

Marino

Trieste, 2 marzo 2000

I soci e il Consiglio di amministrazione de «La Collina» coop. soc. salutano con affetto l'ámico

Marino

Trieste, 2 marzo 2000

I soci della Cooperativa sociale Duemilauno - Agenzia Sociale ricordano con affetto

Marino Bolletti

Trieste, 2 marzo 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Hocevar
Capitano superiore di lungo corso

Lo ricorderanno sempre con rimpianto e tantissimo amore la moglie TERESA, la figlia BARBARA con FREDDY e la nipote ALESSIA, la zia ALBA, i cognati FIORELLA e ARDUINO con i figli, i cugini e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2000

Siamo vicini alla famiglia: MIRELLA, MAURO.

Trieste, 2 marzo 2000

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi e amici: CLAUDIO CERQUENI, GIUSTINO e VILMA DELPICCOLO, GUIDO GRAMENUDA, TULLIO LAZZARI, EDOARDO e LUCIANA PANAREO, LICIO e ONDINA ROBBA, LIVIO e ROMANA TUZZI, VINICIO ZACUTTI, GILBERTO ZOLIA.

Trieste, 2 marzo 2000

Profondamente addolorati partecipano NEDA, LAURA, VLADI.

Trieste, 2 marzo 2000

Si associa al lutto il Collegio Capitani Trieste.

Trieste, 2 marzo 2000

I condomini di via Chiadino 7/2 e 7/3 sono vicini alla famiglia HOCEVAR per la scomparsa del

CAPITANO

Edoardo Hocevar

per vari anni apprezzato coadiutore del condominio.

Trieste, 2 marzo 2000

Vicini a TERESA e BARBARA con dolore piangono l'amico fraterno: EDDA, FABIANA e UCCIO ANDRIANI; CESARINA, DINO, DARIO ed ENZO ANGIOLINI; CARMEN e NINO FILLINI; GIULIANA OESER; NUCCIA PIZZARELLO; FRANCA, ALESSANDRA e ROSSANA STOCCHI.

Trieste, 2 marzo 2000

Partecipano al lutto CRISTINA, ELIGIO e DIEGO MUSIZZA.

Trieste, 2 marzo 2000

DORETTA, PAOLO CRISMANI e famiglia si associano al dolore di BARBARA per la perdita del papà.

Trieste, 2 marzo 2000

Gli amministratori e le maestranze del gruppo Crismani si associano al dolore di BARBARA e FEDERICO.

Trieste, 2 marzo 2000

Partecipano al lutto ROBERTO e ROSSANA GANDUSIO.

Trieste, 2 marzo 2000

---

†

È mancato

Massimiliano Chersa

Ne danno l'annuncio il figlio SILVIO, la nuora ANNA, i nipoti OSCAR, CRISTINA con ANDREA e la piccola VERONICA, la figlia FRANCA con il marito SILVANO e il nipote FEDERICO, il figlio ADRIANO e famiglia.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 2 marzo 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Ferro ved. Reja

La ricorderanno sempre LOREDANA con ALEN e NOVELLA, la sorella RINA, famiglia GRISON e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 3 marzo, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2000

---

†

Ha raggiunto serenamente in Cielo ETTA, BOBO e TONI

Emilia Bonazza ved. Dragan

Il suo assoluto valore morale, il suo stile di vita, continuo e completo darsi con totale generosità ai figli, al marito, ai nipoti, ai tanti suoi beneficiari, costituiscono immenso patrimonio e leniscono il dolore di GIORGIO e PAOLA, dei nipoti ELENA con GIOVANNI, MASSIMO, SILVIA e PIERANTONIO.

Il rito funebre con la Santa Messa sarà celebrato domani, venerdì 3 marzo, alle ore 11.30, nella Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 2 marzo 2000

Partecipano al lutto i cognati EMILIA DRAGAN e BRUNO, i nipoti MARIAGRAZIA, LUCIANO, LUISELLA, ENNIO, ROBERTA, MARIA.

Trieste, 2 marzo 2000

Si associa la famiglia DODINI.

Trieste, 2 marzo 2000

Partecipano al lutto dell'amico GIORGIO: PIPPO, GRAZIETTA, ETTORE, GIULIA.

Trieste, 2 marzo 2000

---

†

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto il suo adorato marito

Giustina Bordon ved. Marsi

Ne danno l'annuncio la sorella NATALIA, nipoti, pronipoti, cognate, cognati.

Un grazie ai sigg. medici e al personale della Chirurgica di Cattinara, in particolare alla signora PAULA.

I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 2 marzo 2000

---

†

È improvvisamente mancato

Elviro Jerman

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, venerdì 3 marzo, alle ore 13.45 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano in Ronchi dei Legionari, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Ronchi dei Legionari, 2 marzo 2000

Si associano al dolore per la scomparsa di

Edy Beacovich

famiglie MILIANI-CATTARUZZA.

Trieste, 2 marzo 2000

RINGRAZIAMENTO

Bruno Petruzzi

LIVIANA e MARTINA nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro marito e papà.

Muggia, 2 marzo 2000

---

†

«Venite a me Voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò»

Ha raggiunto la Sua ANGELA nella pace del Signore

Miro Coloni

Lo ricordano i figli TATIANA, PAOLO con GABRIELLA, i nipoti ANDREJ, MARTINA, NICOLETTA con SANDRO.

Un grazie particolare alla signora ANNA.

I funerali seguiranno sabato 4 corr., alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2000

Partecipa al dolore SILVA.

Trieste, 2 marzo 2000

Ricordano

Miro

RENATO, PAOLA, MARIA ROSA e famiglie.

Trieste, 2 marzo 2000

---

†

È ritornato alla casa del Padre

Mario Zuliani

Ne danno il triste annuncio i figli ELISABETTA e OSVALDO, il genero, la nuora, le nipotine VALENTINA, FRANCESCA, ANNA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa PELIZZON, alla Madre ANTONIA e a tutto il personale della casa San Domenico.

Le esequie avranno luogo sabato 4, alle ore 11 nella chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 marzo 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Fioretta Caris ved. Sahar

La ricorderanno sempre i figli, la sorella, nuore, nipoti, cugini e parenti.

Il funerale avrà luogo domani, venerdì 3 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2000

---

†

Si è spento serenamente

Pino Spinosa

Addolorati lo annunciano la sorella NICOLINA, la nipote PALMA, la cognata NORMA, i nipoti e pronipoti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, venerdì 3, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2000

I dipendenti dell'Ispettorato e delle Stazioni Forestali di Gorizia e Monfalcone profondamente colpiti per la prematura scomparsa del collega

Claudio Lunardi

partecipano commossi al dolore della famiglia.

Gorizia, 2 marzo 2000

RINGRAZIAMENTO

La sorella RINA, il cognato LIDO e i nipoti di cuore ringraziano quanti hanno voluto ricordare la loro cara

Genesia Portelli

Gradisca d'Isonzo, 2 marzo 2000

V ANNIVERSARIO

Sergio Saina

Con affetto lo ricordano

la moglie e i figli

Trieste, 2 marzo 2000

---

†

Ha raggiunto papà MARIO

Maria Burlo ved. Lucchetti

Lo annunciano le figlie SILVANA, LUCIA con GIUSEPPE, DANIELA con FRANCO, i nipoti MARIA CRISTINA con ANTONIO, ELISABETTA con ANDREA, DEBORA, FEDERICO, GIULIA, FRANCESCA.

Un grazie al dottor DE LAZZER e a tutto il personale della I Medica.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 3 marzo, alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2000

Addolorati i consuoceri UGO, PINA e famiglie; DONNO e ZARATIN.

Trieste, 2 marzo 2000

Ciao

zia Meri

SONJA e CLAUDIO.

Trieste, 2 marzo 2000

---

†

Emma Prodan ved. Simonit

Una donna buona se n'è andata... ma sarà sempre nei nostri pensieri.

La figlia ANNA GABRIELLA con MARIKO e GINEVRA, le sorelle e parenti tutti.

Il funerale avverrà sabato 4 marzo, alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2000

Partecipano al dolore MIRELLA e IGOR.

Trieste, 2 marzo 2000

---

†

È mancata improvvisamente

Fulvia Grassi in Caselli

Ne danno il triste annuncio il marito TULLIO, i familiari, le amiche e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 2 marzo, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2000

---

†

È mancata improvvisamente

Itala Laganis ved. Kersevan

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2000

Gli Italiani di Dalmazia rendono l'estremo omaggio al

COLONNELLO COMMENDATORE

Eugenio Mattarelli
nato a Cattaro

rappresentante della Dalmazia montenegrina nella Delegazione di Trieste del LCZ in esilio.

Trieste, 2 marzo 2000

Eugenio Mattarelli

Partecipa al lutto la Direzione della Banca Commerciale Italiana di Trieste.

Trieste, 2 marzo 2000

X ANNIVERSARIO

Linda Milanese

Ti ricordo con tanto amore e infinito rimpianto.

La mamma

Muggia, 2 marzo 2000

Approda in commissione l'ennesima collegata alla Finanziaria e subito si scatenano le proteste

Baruffa sulla legge-omnibus

La Giunta: «Mille cose da aggiustare». L'opposizione: «Metodo scorretto»

TRIESTE Tre presidenti di altrettante commissioni consiliari hanno ufficialmente protestato, sollecitando un intervento del presidente dell'Assemblea regionale, per il modo di legiferare della giunta Antonione. Pietra dello scandalo l'ennesima legge-omnibus collegata alla Finanziaria, il cui esame prenderà avvio quest'oggi da parte della prima commissione integrata, presieduta dal forzista Roberto Asquini.

Si tratta di una legge che lo stesso Asquini definisce come una «super-collegata», in quanto include una miriade di norme nei campi più disparati; norme che spesso consistono in un unico articolo però suddiviso in decine di commi, di fatto equivalendo a una legge a sé stante. Ad alcune norme stralciate dalla Finanziaria per essere trattate separatamente sono state infatti agganciate via via, sotto forma di emendamenti aggiuntivi, decine di argomenti i più vari.

L'assessore al bilancio, Ettore Romoli, spiega che «ci sono mille cose da mettere a posto, dopo lunghi anni di ingovernabilità vi sono tanti piccoli nodi che ora giungono al pettine, c'è necessità di aggiornare, aggiustare, ricalibrare». E ammette: «Bisognerebbe fare tante leggi organiche, ma i problemi sono urgenti e allora si rappezza un po' qua un po' là...». Ma Asquini – nel commentare che «una mega-legge omnibus, frutto di un ammassamento di emendamenti via via proposti dalla giunta e dalla maggioranza, rischia di diventare poi di difficile gestione» – appare pienamente disponibile a favorire, in seno alla «sua» commissione, eventuali operazioni di «assottigliamento».

Ma intanto i presidenti della seconda, della quarta e della quinta commissione hanno contestato che vere e proprie leggi di settore «saltino» così l'esame delle commissioni competenti. Ed ecco il presidente Martini, cui si erano rivolti per iscritto chiedendogli d'intervenire, ha risposto ieri con una lettera in cui ricorda di aver soprasseduto a suo tempo all'emanazione di una circolare poiché la stessa giunta per il regolamento si era posta questo problema; ed ora, in attesa del pronunciamento, indica come via d'uscita l'orientamento di «riservare alla prima commissione integrata solo i documenti strettamente finanziari o norme che abbiano un preciso riferimento ai bilanci».

Di qui l'invito di Martini al presidente della prima commissione a considerare «ammissibili solo gli emendamenti d'immediata attinenza con la manovra finanziaria, stralciando gli altri per un loro esame da parte delle commissioni di merito».

«In effetti – polemizza il popolare Cristiano Degano – se il ricorso a leggi-omnibus era una necessità per giunte difficili alle prese con urgenze indifferibili, da una giunta e da una maggioranza stabili come le attuali ci potremmo attendere un più corretto modo di legiferare».

g.p.

«Trapianto eterotopico» eseguito all'ospedale di Udine: il paziente sta bene

Doppio cuore per vivere

UDINE Sono state definite buone dai sanitari dell'ospedale di Udine le condizioni di un uomo di 55 anni sottoposto a un trapianto di cuore eterotopico, cioè con l'aggiunta del nuovo organo senza asportare quello malato. «Il paziente è ancora in prognosi riservata - ha detto Ugolino Livi, responsabile dell'equipe che ha eseguito l'intervento - ma le sue condizioni generali sono buone». Livi, che ha già eseguito altri trapianti del genere, ha spiegato «che la tecnica del trapianto eterotopico fu avviata da Barnard agli inizi degli anni Settanta, quando ancora non si sapeva molto sulle conseguenze dei rigetti e soprattutto su come prevenire quel tipo di complicanze. Oggi la tecnica ha fatto passi da gigante - ha aggiunto Livi - ma questo tipo di trapianto si usa ancora in particolari condizioni».

Il paziente, affetto da una grave malformazione cardiaca, è stato tenuto in vita per circa quattro mesi con un complicato sistema elettronico. «Quando si è presentata l'occasione - ha detto Livi - abbiamo proceduto senza però asportare l'organo malato. I due cuori - ha spiegato - funzionano in modo complementare, nel senso che uno sopperisce alle carenze dell'altro. Ma non si tratta di un'operazione straordinaria. Io stesso ho già fatto altri trapianti del genere a Padova». E' la prima volta che un trapianto eterotopico viene eseguito all'ospedale di Udine.

Visita a Monaco della delegazione del Friuli-Venezia Giulia

Due treni alla settimana per merci della Baviera

MONACO DI BAVIERA I trasporti tra Baviera e Friuli-Venezia Giulia, con lo specifico ruolo che può rivestire il porto di Trieste, sono stati al centro dell'incontro istituzionale tra una delegazione della Regione ed esponenti del Land tedesco.

«Passi significativi», questo il commento del ministro per gli Affari comunitari Reinhold Bocklet agli annunci dell'assessore ai Trasporti Valter Santarossa della prossima presentazione (ad aprile) del porto di Trieste al sistema economico bavarese, ed all'ormai certa apertura a Monaco di un ufficio di rappresentanza dello scalo giuliano. Continuano a pesare sull'utilizzo del porto triestino, da parte del tessuto produttivo bavarese – è stato rilevato –, i costi e i tempi del trasporto ferroviario, ma Santarossa ha confermato che l'Alpe Adria Spa, la società costituita da Regione, Porto di Trieste e Ferrovie italiane, che oggi gestisce il 70 per cento del traffico container dello scalo, organizzerà dal prossimo mese due treni-blocco alla settimana da Monaco a Trieste con tariffe competitive rispetto a quelle praticate dalle ferrovie tedesche verso gli scali del Mare del nord.

E' inoltre allo studio la costituzione di un nuovo vettore ferroviario a capitale privato per un collegamento Trieste-Vienna-Monaco, al quale possano partecipare anche le ferrovie italiane, austriache, slovene ed il sistema imprenditoriale di queste aree: una soluzione utile anche per scavalcare le sempre maggiori limitazioni imposte al traffico su gomma in territorio austriaco per motivazioni ambientali.

Il ministro Bocklet si è incontrato anche con il vice presidente della Giunta, Paolo Ciani, e con Isidoro Gottardo, rappresentante del Friuli-Venezia Giulia nel Comitato delle regioni a Bruxelles. E' stato affrontato il tema dell'allargamento dell'Unione europea sul quale le regioni comunitarie di confine, quali la nostra e la Baviera, vogliono presentarsi a Bruxelles con richieste sostanziali su temi quali la libera circolazione dei lavoratori, le politiche agrarie e una motivata locazione delle risorse comunitarie.

Il sindaco di Campoformido, Pietro Fontanini (Lega), emana una severa ordinanza per limitare questo tipo di giochi

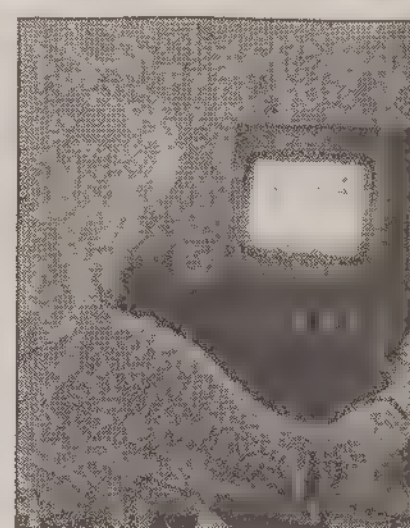
Guerra alla macchinette mangiasoldi

UDINE Il comune di Campoformido si mobilita contro i videopoker e le altre macchinette mangiasoldi: oltre alle sanzioni previste dal codice penale, un'ordinanza del sindaco, il parlamentare leghista Pietro Fontanini, ha previsto infatti anche la chiusura da un minimo di 15 giorni a un massimo di tre mesi per i pubblici esercizi che non si atterranno alla disciplina prevista dall'amministrazione comunale.

«Le macchine automatiche - afferma Fontanini - devono essere munite di lettori ottici che accettino solo banconote con taglio non superiore alle 10.000 lire e la giocata massima per ogni singola partita non deve superare le 2.000 lire. Le partite, inoltre, possono essere ripetute solo per un massimo di dieci volte e ogni vincita deve essere subordinata a una prova finale di abilità. La vincita deve consistere in una consumazione o in un oggetto non convertibile in denaro di valore non superiore alle 10.000 lire».

L'ordinanza prevede inoltre il divieto di gioco ai minori di 14 anni e, per tutti, dopo la mezzanotte.

Fontanini spiega che l'idea gli è venuta parlando con il dottor De Luca, direttore del centro di recupero di chi è rimasto vittima del gioco. Il centro, unico in regione, si trova proprio nel comune friulano. E, a seguito di una piccola indagine da parte dei vigili urbani, è emersa una situazione preoccupante. «In una sola sera – racconta Fontanini – una persona ha infatti perso in un bar di Campoformido cinquecentomila lire. Era perciò necessario porre dei limiti».

Ma il provvedimento di Fontanini sembra essere in contraddizione con la volontà del Carroccio di istituire una casa da gioco in Regione. «In realtà - spiega il sindaco - casinò, ma anche altri giochi d'azzardo gestiti dallo Stato, non sono paragonabili alle macchinette. Lotto ed Enalotto fanno ormai parte del patrimonio culturale degli italiani e chi entra nei casinò sa benissimo a cosa va incontro. Questi luoghi inoltre sono controllati e gli appassionati sono protetti da eventuali truffe, cosa che non è così semplice da realizzare nei bar. Di più, nei comuni locali (i cui gestori sono invogliati ad ospitare le macchinette dai lauti guadagni, anche il 25% dell'incasso) sono a rischio i minori».

L'istituzione di un casinò in Regione permetterebbe inoltre per Fontanini il blocco dell'emorragia di danaro verso le case da gioco slovene.

Hubert Londero

Ma assolve il casinò (voluto dal Carroccio): «Ci sono più controlli»

Lettera di Codarin

Ronchi-Linate: voli da riattivare

TRIESTE In riferimento all'annunciata riapertura dell'aeroporto milanese di Linate, il presidente della provincia di Trieste, Renzo Codarin, ha scritto al ministro dei Trasporti Bersani chiedendo almeno quattro collegamenti giornalieri sulla tratta Ronchi-Linate.

Convegno con il ministro Livia Turco, organizzato dall'Associazione degli industriali

Immigrati, guai se non ci fossero

Solo nel Pordenonese ci sarà bisogno di diecimila operai

E se non si riuscissero a trovare le aziende sarebbero costrette a portare la loro produzione altrove, con danni anche per il tessuto economico locale

PORDENONE Solo le imprese del pordenonese avranno bisogno, nei prossimi tre anni, di almeno diecimila operai. E, nel caso non si trovino, si dovrà portare altrove la produzione, con tutte le conseguenze che questo comporterà per il tessuto socio-economico del Friuli occidentale. L'inquietante considerazione è emersa ieri nel capoluogo del Friuli occidentale per bocca del presidente dell'Unione degli Industriali, Piero Della Valentina, che ha aperto il convegno sui temi dell'immigrazione (un «male necessario o una risorsa strategica»), al quale ha partecipato il Ministro per la Solidarietà Sociale, Livia Turco.

Secondo Della Valentina, che ha fatto riferimento ai risultati di un'indagine svolta tra le aziende associate, gli immigrati sono ormai indispensabili, una risorsa che va formata professionalmente, alla quale bisogna insegnare la lingua italiana, dare una casa e naturalmente il lavoro. In una parola inserirli nella società per gli anni che vorranno rimanere.

«L'immigrazione va vista quindi come risorsa strategica - ha sottolineato - che non va a togliere posti di lavoro agli italiani, ma che consente alle aziende di continuare a produrre in loco, con ciò preservando anche gli occupati locali».

Livia Turco ha fatto eco a della Valentina sottolineando la necessità di questi lavoratori per le imprese, ma rilevando altresì che bisogna «creare efficaci sinergie tra le politiche pubbliche e le imprese per gestire con cautela e senza creare tensioni il processo d'integrazione di queste persone nel territorio. E che occorre fare i conti con la disponibilità, ove esista, anche degli altri attori sociali.

«Cavalcare la paura degli immigrati - ha aggiunto Livia Turco - fa male agli stessi italiani ed è necessario utilizzare i mezzi a nostra disposizione per dare agli immigrati casa e lavoro, ma senza dimenticare che ci sono categorie disagiate anche in Italia, che vanno altrettanto tutelate».

Al convegno pordenonese ha partecipato, fra gli altri, a nome della Regione, l'assessore Maurizio Salvador, il quale ha ricordato che in Friuli-Venezia Giulia risiedono circa 40 mila stranieri, 35 mila dei quali extracomunitari, in gran parte regolari e con un lavoro. Salvador ha auspicato politiche attente all'ordine pubblico e «atte a coniugare i principi di legalità con quelli della solidarietà e che affrontino il problema nell'ambito della concertazione con le parti sociali». Salvador ha annunciato infine un altro incontro su questo tema entro marzo a Udine.

Tutela degli sloveni: il 14 marzo riprende l'esame alla Camera

ROMA Il 14 marzo riprenderà la discussione alla Camera della legge di tutela globale degli sloveni. L'appuntamento è stato inserito nei lavori parlamentari dalla conferenza dei capigruppo dopo che l'argomento era «sparito» da alcune settimane, con grande preoccupazione espressa dagli esponenti della minoranza che avevano rivolto un appello anche al presidente Ciampi in occasione della sua recente visita a Trieste. Sempre in ordine alla legge, il presidente Violante ha ricevuto il consigliere regionale Milos Budin e i vertici dell'Associazione economica e culturale slovena e dell'Unione dei circoli cattolici sloveni.

La prima iniziativa del genere in Italia

Bofrost apre un sito in Internet E adesso dal computer di casa si potranno ordinare i surgelati

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Bofrost Italia, azienda leader nella vendita door-to-door di prodotti surgelati, è approda ieri su Internet, aprendo un sito web di commercio elettronico che consentirà alle famiglie italiane di ordinare direttamente dal computer di casa tutti i prodotti dell'azienda del gruppo Roncadin, quotato alla Borsa di Milano.

Il sito, che è entrato in funzione ieri, consente gli acquisti on-line con garanzia della consegna entro due-tre giorni dall'ordine. Tra una decina di giorni, Bofrost Italia conta di poter anche far scegliere all'utente del nuovo servizio la data di consegna dei surgelati, selezionandola tra le due-tre possibili.

Il sito Internet di Bofrost Italia segue quelli di Unilever-Sagit e di Nestlè-Italgel. «Sarà uno dei pochi web di e-commerce in Europa - rileva un comunicato di Bofrost - ad avere alle spalle un vero controllo di qualità e una vera struttura logistica: una "flotta" di 1.200 automezzi e bravi venditori, a garanzia della puntualità delle consegne».

Edoardo Roncadin, presidente di Bofrost Italia (320 miliardi di lire di fatturato e 1.950 dipendenti in Italia), ha sottolineato che «questo nuovo servizio si aggiunge alla professionalità dei nostri venditori, alle 62 filiali presenti su tutto il territorio nazionale e alla competenza di oltre 400 operatrici telefoniche dei nostri call-center». L'offerta complessiva è di oltre 300 prodotti surgelati.

Fondata nel 1987 sulla base di ricerche di mercato compiute in collaborazione con la capogruppo tedesca (dal 1966 leader in Europa nella distribuzione porta a porta dei surgelati), la Bofrost detiene attualmente il 9,7% del mercato totale dei surgelati in Italia. Per quanto riguarda il porta-a-porta, la sua quota di mercato è invece circa del 70%, con 1.200.000 clienti e un fatturato annuo che nel 2000 supererà i 340 miliardi di lire, grazie anche all'apporto delle controllate Bofrost Grecia, Bofrost Slovenia e Bofrost Croazia.

IN BREVE

Positivi i primi risultati del nuovo sistema

Arruolamento dei volontari: le domande hanno superato le «offerte» del distretto

UDINE Il Comando militare regionale giudica positivi i primi risultati del nuovo sistema di arruolamento dei volontari in ferma annuale. Per il primo blocco di leva 2000 - si legge in una nota - l'unico reggimento della regione interessato, l'ottavo Alpini di Cividale, con le sole domande presentate direttamente al reparto e quelle presentate al Distretto militare di Udine è stata raggiunta quota 150 arruolati, mentre gli ulteriori 20 risultano di varia provenienza da tutto il territorio nazionale. Per il secondo blocco, su base regionale il totale delle domande presentate ai reparti e al Distretto militare è superiore alle 400. Cinque Reggimenti, di stanza in regione, sono stati interessati all'arruolamento per un totale di 670 unità, ben oltre il potenziale di leva del Distretto militare di Udine.

Presunte tangenti «edilizie» al Comune di Udine: fra i tre assolti anche l'ex assessore Paolo Rigo

UDINE Con tre assoluzioni e la dichiarazione d'improcedibilità dell'azione penale nei riguardi di un quarto imputato si è conclusa, ieri sera, davanti al Tribunale di Udine la complessa vicenda giudiziaria, cominciata oltre sei anni fa, relativa a presunte tangenti per sanare abusi edilizi e agevolare licenze nell'ambito dell'attività del settore Edilizia privata del Comune. Nel corso dell'inchiesta era stato arrestato, fra gli altri, l'ex assessore comunale del capoluogo friulano Paolo Rigo (all'epoca dei fatti iscritto alla Dc). Rigo, che era accusato di concussione per avere segnalato a un impresario il proprio studio professionale, prima di divenire assessore, e di abuso d'ufficio, per un presunto difetto in un incartamento predisposto dai suoi uffici comunali, è stato assolto ieri con le formule «perchè il fatto non costituisce reato» (dalla prima accusa) e «perchè il fatto non sussiste» (dalla seconda). Altri due imputati - gli imprenditori edili Ugo Antoniazzi e Lino Midolini - accusati rispettivamente di tentativo di corruzione e corruzione, sono stati assolti ieri con la formula «perchè il fatto non sussiste». Per il quarto imputato - Claudio De Stefano, capo ufficio tecnico del Comune di Udine - accusato di corruzione, il Tribunale ha dichiarato prescritto il reato. Il pm aveva chiesto l'assoluzione per Rigo, Antoniazzi e Midolini e tre anni di reclusione per De Stefano.

Salute e sicurezza sul lavoro: la Regione latita e i sindacati indicono una mobilitazione

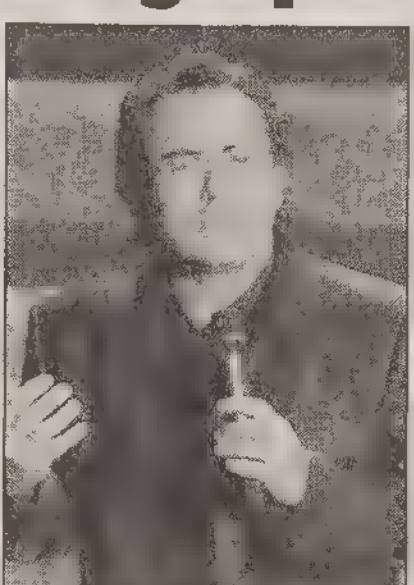
TRIESTE Una mobilitazione sindacale sui temi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro sarà indetta da Cgil, Cisl e Uil, che ne concorderanno data e modalità in un incontro fissato per l'8 marzo. Obiettivo dell'iniziativa, lanciata al termine di un'assemblea dei sindacati regionali a cui hanno partecipato 200 rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, è quello di sollecitare la Regione a potenziare i servizi di prevenzione e sicurezza, «i quali - si legge in una nota - versano in condizioni di grave carenza». Inoltre la Regione è stata criticata per non aver ancora reso disponibili le risorse per attuare gli interventi previsti dal Piano sanitario regionale a medio termine. Cgil, Cisl e Uil hanno da tempo chiesto un incontro con l'assessore Sanità e, in mancanza di risposta, hanno deciso di avviare la mobilitazione.

Comune di Pordenone solidale con Haider e con gli austriaci

PORDENONE Il consiglio comunale pordenonese, a maggioranza leghista, in un ordine del giorno, ha espresso la propria solidarietà al Governatore della Carinzia, Joerg Haider, e al popolo austriaco «che liberamente e democraticamente lo ha eletto», e ha invitato il sindaco, il leghista Alfredo Pasini, «ad avviare le procedure di gemellaggio tra la città di Pordenone e quella di Klagenfurt, capitale della Carinzia». La solidarietà ad Haider ha avuto i voti dei consiglieri di Lega, An e Fi; An e Fi si sono però astenuti sulla proposta di gemellaggio; la sinistra ha votato contro l'intero ordine del giorno.

Nel documento, il consiglio ha rilevato «con amarezza che l'improvviso pugno di ferro del governo di centro sinistra dell'Ue» nei confronti dell'Austria «stride con atteggiamenti inspiegabilmente morbidi, quali quelli adottati nei confronti di un Paese come la Turchia, dove la violazione dei diritti umani è all'ordine del giorno», ed ha affermato che nel programma di Haider «non vi è traccia di passaggi razzisti», ma solo la proposta «di limitare l'accesso dei lavoratori stranieri sulle basi delle reali capacità di assorbimento del mercato del lavoro».

Caterina Caselli, Andrea Boccelli e Al Bano denunciati per «appropriazione indebita» da Aniello Palumbo

Mago-paroliere contro i big della musica

Il cantautore Al Bano

MONFALCONE Una denuncia per appropriazione indebita nei confronti di Caterina Caselli, Andrea Boccelli, Al Bano, la casa discografica «Top Star Record» di Grosseto e altri personaggi del mondo dello spettacolo è stata presentata nei giorni scorsi al commissariato di Monfalcone da Aniello Palumbo, 53 anni, napoletano da tempo residente nella città dei cantieri, sedicente «mago di discipline esoteriche», «pittore d'arte» e «paroliere di musica leggera». Coinvolto nella querela anche il Ministero dell'Interno e i funzionari che si occupano della «Pubblicità progresso».

Stando al suo racconto, tempo addietro Palumbo avrebbe scritto il testo di una canzone sulle note di una sinfonia di Ciaikovskij, avrebbe fatto registrare quest'«opera d'ingegno» a un notaio e avrebbe inviato il tutto alla casa discografica citata e a Caterina Caselli. Inoltre avrebbe contattato la madre di Andrea Boccelli per fargli eseguire il brano. Ma non avrebbe ottenuto alcun riscontro d'interessamento.

Fatto sta che dopo qualche mese sul mercato sarebbe apparsa una canzone di Al Bano proprio sulla musica di Ciaikovskij scelta da Palumbo, anche se con un testo totalmente diverso: in pratica, il «mago» afferma che il cantautore gli avrebbe rubato l'idea. Come se non bastasse, alcune delle combinazioni di parole da lui create sarebbero state utilizzate (non collegate alla musica) in uno spot televisivo della «Pubblicità progresso». A costo di rischiare una probabile controquerela per calunnia, Aniello Palumbo ora chiede ai magistrati di perseguire chi l'ha sfruttato indebitamente.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.41
	tramonta alle	17.53
La Luna:	si leva alle	4.42
	cala alle	14.03

9.a settimana dell'anno, 62 giorni trascorsi, ne rimangono 304.

IL SANTO

S. Quinto il Taumaturgo

IL PROVERBIO

Tante volte perdoniamo gli altri per apparire grandi a noi stessi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,95
Via Battisti	mg/mc	5,71
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,03
Piazza Vico	mg/mc	n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc	n.p.
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	8,5 minima
	10,6 massima
Umidità:	89 per cento
Pressione:	1004,6, in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	19,1 km/h da S-E
Mare:	8,2 gradi

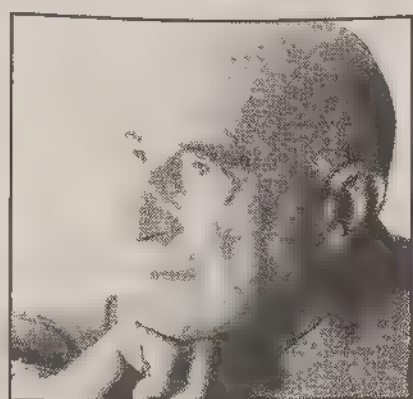
MAREE

Alta:	ore	7.13	+29	cm
	ore	20.44	+31	cm
Bassa:	ore	1.45	-6	cm
	ore	14.02	-47	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.48	+35	cm
Bassa:	ore	2.13	-13	cm

TRIESTE

Cronaca della città

TRIESTE VISTA DA...

«Superare gli odi, certo ma mi sembra un'utopia»

La proposta, avanzata dopo la visita a Trieste del Presidente della Repubblica Ciampi, di un'unica cerimonia di commemorazione delle vittime delle passate guerre, una cerimonia con la partecipazione di rappresentanti italiana, sloveni e croati è molto saggia e molto nobile. Tuttavia mi sembra leggermente utopistica. E' necessario superare antichi odi, ma non so se i tempi possono considerarsi maturi.

Credo che proprio nel momento in cui si riaccendono certi pericolosi nazionalismi sia giusto avere una situazione equanime nell'Europa centrale. A cominciare da Trieste, che dovrebbe dimenticare i revanscismi nazionalistici ma anche certi odi particolari tra le diverse nazioni che formavano il vecchio impero. Questo è fondamentale non solo per gli scambi economici (non appena si saranno decisi a varare le linea ferroviaria Lione-Zagabria) ma anche per gli scambi culturali tra le culture tedesca, italiana e slava.

Il rilancio di Trieste può avvenire solo in virtù di scambi commerciali rapidi e con l'accettazione di elementi culturali provenienti dalla Slovenia, dalla Croazia e dall'Ungheria, culture che possano trovare a proprio Trieste un punto d'incontro. Penso ad alcune recenti mostre di arte contemporanea con la partecipazione di artisti di queste nazionalità. Certo sono iniziative molto parziali, e ci vorrebbe un maggiore impegno, un maggiore sforzo da parte delle nazioni per favorire lo scambio interculturale. Ma spesso l'Italia lo dimentica.

Sviluppo economico e sviluppo culturale sono strettamente legati tra di loro: troppe volte lo scambio culturale non avviene per mancanza di infrastrutture in grado di favorire il trasporto veloce, si tratti di autostrade o ferrovie. E' ciò vale soprattutto per Trieste.

Gillo Dorfles
(Testimonianza raccolta da Pietro Spirito)

Abbiamo messo una ruspa virtuale in mano ad alcuni personaggi con la facoltà di radere al suolo gli «orrori» architettonici

«Buttiamo giù quelle brutture»

Si salva il quadrilatero di Rozzol Melara, pollice verso per la piscina

Senza dubbio la piscina «Bruno Bianchi». Poi il palazzone Inail di fianco al Teatro Romano. Melara? No, il quadrilatero può rimanere in piedi. Piuttosto qualche altro edificio in zona rive. Via tutto.

Ma in fondo Trieste non è poi così male. A chiedere un po' in giro - in casa e fuori casa - quali costruzioni, quali orrori architettonici si dovrebbero radere al suolo per fare più bella la città, non mancano le sorprese.

Per esempio il grande critico d'arte **Gillo Dorfles** difende a spada tratta il quadrilatero di Rozzol Melara, e penserebbe piuttosto a buttar giù altri edifici comunemente giudicati «belli»: «Melara - spiega Dorfles -, così come l'ospedale di Cattinara, dal punto di vista architettonico sono una buona realizzazione; se proprio dovessi buttare giù qualcosa, ecco, allora penserei ad alcuni edifici post-moderni, edifici che si trovano piuttosto verso la periferia Est della città, diciamo prima di Servola, nella zona di San Sabba; ma non voglio dire quali sono, perché gli architetti che li hanno realizzati sono miei amici...».

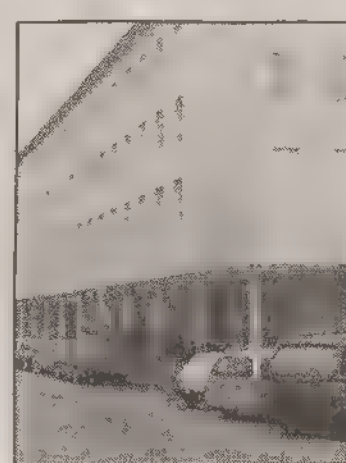
Imbarazzato di fronte alla possibilità di avere in mano un virtuale piccone per spianare brutture anche l'attore e musicista **Moni Ovadia**: «Mi spiace - dice - ma voglio troppo bene a Trieste e davvero non mi viene in mente alcuna distruzione; poco tempo fa mi hanno fatto una domanda analoga su Milano, e in quel caso in effetti è stato come sparare sulla Croce rossa; ma a Trieste, per uno che viene da Milano, è proprio difficile trovare qualcosa di brutto; se proprio insiste toglierei di mezzo il palazzone vicino al Teatro Romano, e forse anche il quadrilatero di Rozzol Melara; ma queste sono affermazioni *obtorto collo*».

Anche per chi è nato in questa città e poi vi si è allontanato da qualche anno la scelta non è facile. Dalla Svizzera l'ex miss Italia, ora attrice e affermata modella **Susanna Huckstep** ha qualche difficoltà nel mettere a fuoco il paesaggio natìo. Ma poi individua l'obiettivo: «La vecchia pescheria, sulle rive; forse non la butterei proprio giù, ma sarebbe il caso almeno di rimetterla a posto; e poi la piscina "Bianchi", certo... insomma le rive avrebbero proprio bisogno di una risistemata, il mare è così bello che ogni ostacolo che lo nasconde dovrebbe essere rimosso; l'ospedale di Cattinara e il quadrilatero di Rozzol Melara invece non danno fastidio, dico dal punto di vista architettonico».

Susanna Huckstep

Moni Ovadia

Dello stesso parere **Gino Pavan**, architetto ed ex sovrintendente ai Beni artistici e culturali, che parla dell'ospedale di Cattinara e di Melara «come di esperienze d'avanguardia di tutto rispetto», e piuttosto butterebbe volentieri via «la piscina "Bruno Bianchi" e soprattutto i magazzini e le costruzioni della Guardia di finanza vicini alla Lanterna: ci tolgono il mare». Preoccupato, in proposito, «di non dover vedere un giorno gli alberi in piazza dell'Unità», Gino Pavan salva anche il tempio di Montegrisa («è un totem, un segnale, l'architetto Guacci era molto bravo») mentre raderebbe al suolo senza indugi l'edificio dell'Upim nuovo in Largo Barriera, progettato dall' architetto Boico, lo stesso del palazzone Inail.

Chi a Trieste ci vive, del resto, sarebbe pronto a scelte più mirate, come l'editore **Valerio Fiandra**, che se potesse libererebbe Piazza dell'Unità «dalla terribile veranda dell'Hotel Duchi d'Aosta». O come l'astrofisica **Margherita Hack**, che darebbe volentieri una sfoltita alla zona del centro storico: «Via la questura - elenca -, via le palazzine del Comune (quelle più recenti), via il cosiddetto palazzo Inail». Ce l'ha con l'architettura del Ventennio? «Macché - risponde l'astrofisica -, ce l'ho con le costruzioni brutte messe dove non devono stare; per esempio l'Università nuova non è malaccio; invece va assolutamente buttato giù il tempio di Montegrisa».

«Montegrisa? Assolutamente no, resta dov'è», afferma di contro il vicesindaco **Roberto Damiani**, e aggiunge: «Ero molto amico di Toni Guacci e un suo estimatore; Montegrisa non si tocca». Poi il vicesindaco ci pensa un po' su, e quindi proclama l'abbattimento «della piscina "Bianchi" e del vicino magazzino vini». A seguire Damiani toglierebbe di mezzo «i grattacieli di Campo Marzio e il palazzone di via del Teatro Romano», per finire con l'abbattimento senza remore «del quadrilatero di Melara e soprattutto delle carceri del Coroneo».

Pi.Spi.

Dopo gli epiteti indirizzati ai padani durante la trasmissione «Circus»

La Lega vuol querelare la Hack «Ma che querelino la Guerra»

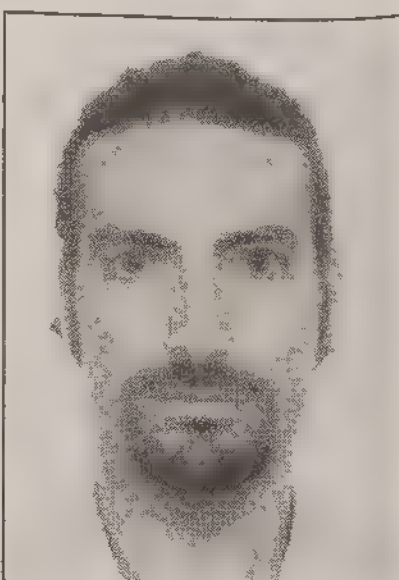
Avrà probabilmente uno strascico giudiziario la controversa puntata di «Circus», il programma di RaiUno transitato qualche settimana fa per Trieste. Edouard Ballaman, Commissario della Lega Nord Friuli, e Fabrizio Belloni, segretario della sezione triestina, hanno chiesto in una nota all'astrofisica Margherita Hack (che nel programma faceva da spalla al conduttore Santoro) «pubbliche scuse» per alcune frasi da lei pronunciate (tra le quali *leghisti del c...*) nel corso della trasmissione. Ottenendo dalla scienziata una risposta secca. «Ho detto loro quello che si meritavano, visto che la Lega è un movimento razzista che vuole dividere l'Italia».

A detta dei leghisti, che si sono consultati con un legale, negli interventi della Hack sono stati comunque ravvisati gli estremi per una querela per diffamazione e ingiuria. Ciononostante, precisa ancora il testo, «la Lega Nord, in linea con la sua filosofia conciliante e improntata alla cavalleria (sebbene nella fattispecie - si legge ancora - la condotta dell'illustre scienziata non sia stata propriamente da gentildonna) e considerato il lustro che in passato la professoressa Hack ha dato alla regione in campo scientifico, ha ritenuto di condizionare l'avvio o meno di qualsiasi azione legale alla sollecita presentazione di pubbliche scuse ai cittadini che votano liberamente Lega Nord».

Scuse che, come si è visto, non arriveranno. «Perchè invece – scherza la Hack – non querelano la Guerra (ex presidente leghista della Regione ndr) che in consiglio regionale definisce gli insegnanti meridionali degli psicopatici? No, non torno indietro e, anzi, continuo a stigmatizzare violentemente l'operato della Lega».

Gli inquirenti hanno trovato la soluzione alla chiave misteriosa e al piccone in possesso di Roberto Ruzzier

Voleva sotterrare in Carso l'amico squartato

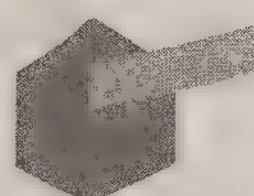
La sua posizione si aggrava: rischia l'incriminazione per omicidio premeditato

Roberto Ruzzier

Un piccone nuovo di zecca e una chiave. Sono questi i due nuovi elementi nelle indagini su Roberto Ruzzier, lo squartatore di San Giacomo. Dopo mesi di inchiesta la squadra mobile è riuscita a collegare i due oggetti e a dar loro un significato compiuto. Il piccone era stato trovato nella vettura dell'assassino poche ore dopo la scoperta del corpo smembrato di Fulvio Schiavon. La chiave l'aveva addosso l'omicida e ha rappresentato per gli inquirenti un vero rompicapo.

Non apriva nessuna delle porte dell'abitazione di via dei Montecchi dove Ruzzier risiedeva e dove lui ha ucciso il suo amico.Stesso esito con le porte dell'abitazione dei genitori e con la serranda del negozio di Campo San Giacomo di cui era dipendente. Un mistero. Poi agli investigatori è giunta un'informazione che parlava di un terreno sull'altipiano e di un cancello. Il terreno da qualche tempo era «nella disponibilità» di Roberto Ruzzier.

Grazie a questa notizia il piccone ha trovato un'adeguata collocazione nell'inchiesta. Era stato acquistato alla fine di ottobre, quando all'omicidio di Fulvio Schiavon - commesso domenica 7 novembre - non mancavano nemmeno due settimane. Secondo la Procura Ruzzier voleva usare il piccone per scavare una fossa dove interrare i pezzi del corpo smembrato della vittima. Luogo prescelto, l'appezzamento carsico individuato grazie alla chiave. Questi ultimi particolari accreditano la tesi dell'omicidio premeditato. Roberto Ruzzier non ha agito d'impulso. Al contrario, secondo il pm Raffaele Tito, ha accuratamente studiato come uccidere l'amico. La sega, l'ascia, il trinciapolli, i coltelli, i sacchi per le immondizie, tutto era pronto. Esattamente come il piccone riposto nel bagagliaio della sua auto che una volta completato lo squartamento sarebbe stata usata per trasportare in quel terreno sul Carso i resti del promotore finanziario. Il piano non è andato a buon fine e la mobile ha risolto il caso in poche ore.

I risultati dell'autopsia, anzi della ricomposizione del corpo della vittima effettuata dal medico legale Fulvio Costantinides dicono che l'assassino ha fatto scomparire alcuni organi interni. Dove siano finiti non si sa. Di certo non nel terreno che era in disponibilità di Roberto Ruzzier.

Claudio Ernè

Il procuratore regionale della Corte dei conti apre un nuovo fascicolo in merito a decisioni prese circa 10 anni fa

«Porto, l'assunzione fu illegittima»

La vicenda, che riguarda Gurrieri, risale ai tempi della gestione Fusaroli

Nel mirino il comitato direttivo dell'Eapt in carica il 15 giugno 1990: alcuni dei consiglieri, però, sono morti, mentre altri sono usciti dalla vita politica

Giovanni De Luca non molla la preda.

Il procuratore regionale della Corte dei conti nei giorni scorsi ha aperto un nuovo fascicolo d'indagine collegato all'assunzione di Antonio Gurrieri come dirigente dell'Ente porto.

Nel mirino il comitato direttivo dell'Eapt in carica il 15 giugno 1990. In quella lontana data di dieci anni fa fu infatti votata l'assunzione del dirigente; un'assunzione che Giovanni De Luca definisce «illegittima». Alla riunione del comitato direttivo, secondo il verbale numero 8/90, parteciparono il presidente Paolo Fusaroli, il vicepresidente Salvatore De Michele, nonchè Ernesto Audoly, Giorgio Canciani, Dario Gobbo, Luciano Kakovic, Silvio Mirabile, Alessandro Perelli, Roberto Prioglio, Franco Richetti, Giorgio Tombesi, Vincenzo Volpe e Bruno Zecchini. Alcuni di questi consiglieri, com'è noto, sono morti. Altri sono usciti dalla vita politico - amministrativa. Le indagini comunque devono andare avanti.

Paolo Fusaroli

L'inchiesta che segue il processo per fatti non dissimili conclusosi ad aprile con l'assoluzione di tutti i componenti del Comitati direttivo del 1991, è stata innescata da una decisione della Magistratura del lavoro. Il pretore Mauro Sonego ha infatti condannato due anni fa l'Eapt a versare 22 milioni di risarcimento a un «quadro» dell'Ente porto, danneggiato dall'assunzione di Antonio Gurrieri.

Antonio Veronese si era rivolto alla magistratura lamentando di essere stato escluso dalle procedure per ricoprire il posto vacante poi affidato a Gurrieri. Il regolamento dell'ente, secondo il pretore Mauro Sonego, obbliga infatti l'Eapt «che intende avere un nuovo dirigente a sceglierlo tra i propri dipendenti in possesso della qualifica di quadro. La scelta deve avvenire in base a criteri oggettivi e predeterminati. Criteri però non rigidi, cristallizzati una volta per tutte. Ma criteri che possono variare di volta in volta a seconda delle specifiche funzioni da assegnarsi al dirigente. Solo nel caso in cui tra i quadri non vi sia nessuno in possesso dei requisiti richiesti, l'ente può scegliere un dirigente diverso, proveniente dall'esterno».

In effetti nel 1990 l'Eapt non aveva fissato nè i criteri, nè interpellato i propri quadri. Nei verbali non si fa cenno a queste procedure. Dunque una violazione che è costata ai contribuenti più di 22 milioni, oltre alle spese legali. Antonio Veronese aveva ragione.

Su questi presupposti il procuratore Giovanni De Luca ha ritenuto che il Comitato direttivo che ha votato l'assunzione di Antonio Guerrieri, debba rispondere del danno erariale. Chi tra i dirigenti ha detto «sì» all'assunzione, ora rischia di dover pagare il conto di persona. Nelle citazioni che vengono recapitate in questi giorni lo si legge a chiare lettere.

«Rilevato che al dottor Antonio Veronese è stato liquidato l'importo di lire 22 milioni da parte dell'Autorità portuale di Trieste; considerato che il pagamento di detta somma costituisce danno erariale la cui responsabilità amministrativa andrebbe imputata alla signoria vostra in concorso con quanti espressero voto favorevole all'assunzione del Gurrieri, Vi invita a volere presentare entro 60 giorni le proprie deduzioni in merito».

c.e.

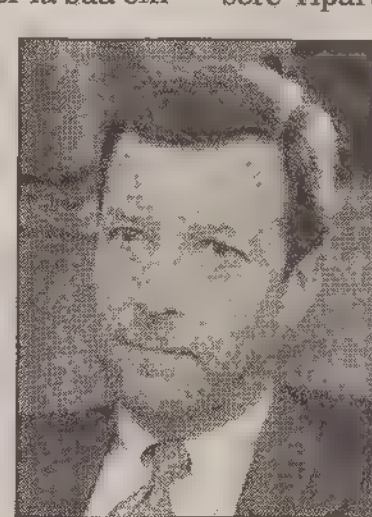
Il Comune non pensa ancora al sostituto

«Non c'è un assessore pronto a prendere il posto di Tommasini»

«Non c'è alcun assessore in pectore». Il vice sindaco Roberto Damiani esclude che abbia già un nome il possibile sostituto di Mauro Tommasini, l'assessore con delega a Urban, ai servizi demografici e alla contrattualistica che, con tutta probabilità, dovrà lasciare l'esecutivo comunale a causa di una sua passata vicenda giudiziaria conclusasi con un patteggiamento. «Abbiamo sperato fino all'ultimo in una modifica della legge regionale a livello nazionale - precisa Damiani - perchè ci addolora privarci del contributo di Tommasini, sia in termini umani, che per la sua efficienza. Quindi, siccome ci siamo concentrati soprattutto sulla possibilità di "correzione" della legge, finora non abbiamo riflettuto su eventuali sostituzioni. L'unica cosa certa è che la giunta ha finora sempre lavorato con un numero perfetto di assessori e che la riforma organizzativa della macchina comunale, varata dal sindaco, prevede dieci aree funzionali, ciascuna delle quali è affidata a un assessore. Non ci sarà alcuna rivoluzione nell'assetto organizzativo - anticipa Damiani - il che, necessariamente, comporterà l'indicazione di un sostituto. Manca un anno alla fine del mandato. Non è un tempo così breve da permetterci soluzioni diverse».

Mauro Tommasini

Tommasini, se la vicenda non avrà repentine svolte, dovrebbe rassegnare le dimissioni agli inizi di aprile. «Certo non aspetterò l'ultimo momento - dichiara l'interessato - ma prima di prendere qualsiasi decisione voglio capire bene quali sono i meccanismi concludenti della legge in base ai quali scatta l'incompatibilità. Al momento non so ancora dire se ci siano possibilità diverse di soluzione».

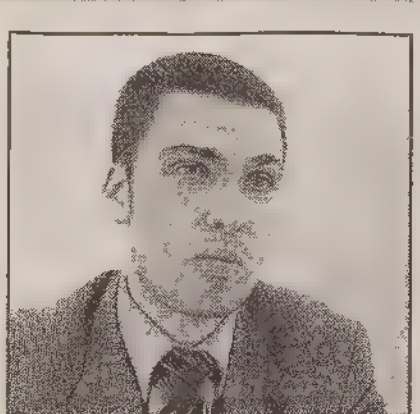
La complessa vicenda del piano Urban per il recupero di Cittavecchia e la gestione dei contratti sono i due ambiti «pesanti» della delega di Tommasini, che fanno escludere, almeno sulla carta, la possibilità che le competenze dell'assessore possano essere ripartite tra i colleghi di giunta. Nomi di aspiranti sostituti, però, ancora non se ne fanno. D'altro canto, il sindaco Illy ha abituato tutti - e in primis i suoi supporter in consiglio comunale - a rassegnarsi a conoscere il nome degli assessori solo cinque secondi prima che questi siedano ufficialmente nella sala di piazza Unità. Ne sanno qualcosa quanti hanno assistito al repentino passaggio di testimone tra l'ammiraglio Sergio Albanese e l'ultimo arrivato nell'esecutivo, l'assessore alla Vigilanza urbana Salvatore Vindigni. Nei banchi della maggioranza qualcuno già scherza: «All'inizio del mandato, Illy ci faceva sapere i nomi un giorno prima. Poi lo stesso giorno. Questa volta speriamo almeno che lo dica a noi prima di comunicarlo ai giornalisti».

Ieri ha avuto il mandato dai propri iscritti dei servizi fognature e cimiteriali interessati al passaggio all'Acegas

Comunali, la Uil è pronta a trattare

«Speriamo che gli altri sindacati vogliano raggiungere l'accordo sul passaggio dei servizi fognature e cimiteriali dal Comune all'Acegas. In caso contrario siamo disponibili a firmare un accordo separato». Nell'imminenza del nuovo incontro della complessa trattativa sui dipendenti comunali (oggi pomeriggio nella sala del consiglio comunale) la Uil ieri ha annunciato le proprie intenzioni in una conferenza stampa, per bocca del segretario provinciale Luca Visentini. E lo ha fatto dopo aver ricevuto in mattinata il mandato dai propri aderenti.

Riuniti in altrettante assemblee, gli iscritti Uil dei settori fognature e cimiteriali hanno dato quasi all'unanimità il mandato a trattare ai loro rappresentanti sindacali. Per la precisione, su 32 dipendenti del settore fognature all'assemblea erano presenti in 23, e il voto favorevole è stato espresso da 21 (due gli astenuti). Quanto ai servizi cimiteriali, gli scritti Uil sono 60; 43 i partecipanti all'assemblea di ieri, 34 dei quali hanno votato a favore della trattativa (tre i contrari e sei gli astenuti).

«I tempi ormai sono stretti — ha spiegato Visentini —. Il recente sciopero dei comunali ha avuto come effetto di far scattare da parte del Comune la procedura per il passaggio all'Acegas del personale dei due servizi, e quindi i venti giorni di tempo previsti dalla legge per raggiungere un accordo. Questo periodo scade martedì prossimo – ha aggiunto – e se entro quel giorno non ci sarà alcun accordo il personale in questione passerà automaticamente all'Acegas, senza la possibilità di discuterne e senza garanzie sull'inquadramento, sui diritti acquisiti, sul diritto di opzione, su aumenti retributivi, riconoscimenti professionali, organizzazione del lavoro e quant'altro. Punti fondamentali della trattativa sono il diritto di opzione e inquadramenti che rispettino le professionalità, e su questi in particolare ci batteremo». Visentini ha anche precisato che il Comune ha fatto alcune proposte, da perfezionare, su retribuzioni e inquadramenti, che però gli altri sindacati hanno rifiutato.

L'obiettivo cui la Uil punta oggi è di chiudere la trattativa per il passaggio del personale all'Acegas, e riunire poi nuovamente i propri iscritti in assemblea. E' facile attendersi che si accenda uno scontro duro con le altre sigle sindacali. La Uil ha infatti preannunciato di voler trattare ad oltranza.

Luca Visentini

Oggi pomeriggio un nuovo incontro nell'aula del consiglio

«Siamo il primo sindacato che ha chiesto ai lavoratori del Comune cosa vogliono fare – ha sottolineato Visentin – e alcuni di essi verranno domani (oggi, ndr) in sede di trattativa». Visentini, che tra l'altro ha smentito voci sulla possibilità che egli vada a sostituire l'assessore Tommasini (sulla cui vicenda riferiamo a fianco), non ha però lesinato critiche alle accuse rivolte a lui e alla Uil da sindacalisti di altre sigle impegnati nelle infuocate trattative: «Si comportano così perchè non hanno argomenti – ha affermato –. Speriamo che la finiscano con slogan e strumentalizzazioni, e si arrivi a stendere un accordo».

gi. pa.

Proposta da Menia (An)

La Camera approva: una medaglia ai congiunti degli infoibati

La Commissione affari costituzionali della Camera ha adottato ieri il testo elaborato dal comitato ristretto sulla proposta di legge del deputato triestino di An Roberto Menia per la concessione di un riconoscimento ai congiunti delle vittime delle foibe. Lo ha reso noto lo stesso Menia, ricordando che la proposta prevede la concessione, a titolo onorifico e senza assegni, di una medaglia riportante la scritta «L'Italia ricorda» ai familiari degli infoibati.

In una nota Menia ha espresso soddisfazione per quello che ha definito «un decisivo passo in avanti verso l'approvazione della legge, che vuole testimoniare il ricordo e il rispetto dell'Italia e degli italiani verso le vittime delle stragi comuniste jugoslave».

Non è mancato, nel finale, un accenno polemico. Il parlamentare ha infatti affermato di avere «apprezzato la convergenza di vasti settori parlamentari sul testo della legge» ma di «non aver apprezzato invece il tentativo di plagio e tardiva appropriazione della stessa operato dal deputato dei Ds Di Bisceglie e dal senatore del Ppi Diana, che hanno presentato in questi giorni analoga proposta».

Menia ha inoltre criticato «l'operazione di alcuni personaggi, compresi eminenti storici di sinistra, che hanno promosso nei giorni scorsi una raccolta di firme contro la proposta di legge sugli infoibati, parlando a totale sproposito e senza conoscenza alcuna di revisionismo».

Gli obiettivi tracciati dall'Associazione che rappresenta diverse categorie di vittime del totalitarismo

Perseguitati razziali in cerca di tutela

I lavoratori coatti che hanno diritto ai riconoscimenti di legge

Si è riunita ieri al Circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini» l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani e antifascisti. Accanto all'approvazione dei bilanci, il presidente dell'associazione, Italo Vascotto, ha presentato una relazione su obiettivi e azioni intraprese nel corso dell'anno. L'associazione rappresenta in sostanza cinque categorie di aderenti, per la precisione i perseguitati razziali, quelli politici, i deportati nei campi di sterminio, i lavoratori coatti che hanno diritto al riconoscimento di legge e i deportati e perseguitati in Jugoslavia dal 1.o maggio del 1945 per i quali – ha rimarcato il presidente – l'associazione ha più volte auspicato l'approvazione di una legge utile a equipararli ai deportati politici, sulla base di una petizione a suo tempo inviata al Senato.

Accanto all'impegno per la salvaguardia e la difesa dello spirito antifascista – inteso come opposizione a ogni totalitarismo e intolleranza razziale – e al mantenimento del ricordo di quanti affrontarono il martirio per i loro ideali di fede, razza e ideologia, l'assemblea ha deciso di proseguire con ulteriore incisività la tutela dei legittimi interessi dei deportati, dei perseguitati politici e razziali colpiti spesso da interpretazioni capziose di leggi che regolano la materia.

Tra gli obiettivi prioritari evidenziati ancora nella mozione approvata dall'assemblea, l'associazione si mobiliterà con forza per trovare una soluzione per i problemi dei perseguitati razziali e dei deportati a Mühldorf (ormai riconosciuto come campo di sterminio), per gli ex alpini provenienti da Fiume e ristretti nella Risiera e per quei lavoratori coatti che nella loro quasi totalità riguardano le classi di nascita dal 1927 al 1928.

m.l.

I partigiani sulla Liberazione: «La vera festa è il 25 Aprile»

Un appello affinchè la festa del 25 aprile non venga sostituita con un'altra dedicata a onorare le vittime di tutti i totalitarismi è stato lanciato da sette partigiani decorati al valor militare (primo firmatario Arrigo Boldrini).

«Noi - sottolinea il documento - respingiamo fermamente questa proposta. La libertà in Italia è nata quel lontano giorno dell'aprile del 1945, ed è nata per tutti.». Dopo avere rilevato che «quello è stato il giorno della libertà e della pace» per tutti, «anche per coloro che avevano combattuto contro», l'appello accusa «chi si sforza ancora oggi di far risorgere idee criminali di discriminazione tra gli uomini, che persegue forme abbiette di integralismo e razzismo, e così facendo insanguina il mondo con nuove tragedie.

«Rivolgiamo un appello a tutti gli italiani - prosegue il documento - perchè celebrino il 25 aprile 2000 con accresciuta consapevolezza, partecipando dovunque alle manifestazioni che lo ricordano. Con particolare calore - conclude l'appello, aperto ad altre sottoscrizioni - chiediamo alle donne e agli uomini d'Italia, Austria, dei Paesi dell'ex Jugoslavia che si riconoscono nelle libertà proclamate dall'Onu, di accorrere numerosi a quella di Trieste, alla Risiera di San Sabba e alle Foibe, dove, in nome del mito della razza e delle etnie, hanno trovata orrida morte uomini, donne, vecchi, bambini».

Il Ppi: «Davanti agli elettori con il programma attuato»

Fuori dal «palazzo» e più vicini ai problemi e alle esigenze della gente. Con questo slogan, il segretario del Ppi, Walter Godina, ha introdotto ieri sera il primo di una serie di incontri tra gli eletti del partito e i cittadini, nella cornice anche troppo «festosa» (complice una concomitante e goliardica festa di laurea) del caffè Tommaseo. L'appuntamento si inserisce nella nuova strategia del Ppi, che proseguirà, a breve, con «focus-groups», ovvero gruppi ristretti in cui ascoltare pareri e suggerimenti, presenze con gazebo in vari rioni, approfondimenti di più ampio respiro, dall'economia, alla sanità, al mondo universitario, che porteranno a Trieste i ministri Letta, Bindi e Zecchino.

Protagonisti dell'incontro di apertura i consiglieri comunali Silvano Magnelli, Alessandro Minisini e Luciano Kakovic (mancava solo Silvana Moro, assente per malattia), insieme al presidente del consiglio Ettore Rosato, che hanno ricordato i punti forti del programma amministrativo, alcuni già attuati, altri in via di esecuzione: dalle opere pubbliche all'arredo urbano, dal piano del traffico, che comincia ad entrare nel vivo, all'aumentato sforzo per assistenza e giovani, dal programmato convegno sull'handicap (ne ha parlato Magnelli, assicurando che sarà un appuntamento a livello regionale, volto a far fare il «salto di qualità» nel progettare una città a misura di tutti) agli aiuti, grazie al programma di venture-capital, per la nuova imprenditoria. Sia Kakovic che Minisini hanno tenuto a precisare che l'incontro non è «un biglietto da visita elettorale», perchè il Ppi risponderà alle «maldestre» reazioni degli avversari «con il programma amministrativo attuato e con il rispetto degli impegni presi nel '93 e nel '97».

Nota polemica da Rosato che ha definito «indecente» l'annuncio del consigliere regionale Paris Lippi, coordinatore di An, di un taglio dei contributi al Comune per la ripavimentazione di piazza Unità. «Questo è un uso improprio delle istituzioni - ha detto - che punta a farci andare ad elezioni con il cantiere aperto. Un autentico ricatto al quale la città non deve sottostare».

Emergono altri agghiaccianti particolari dalle dichiarazioni della madre della ragazza stuprata da Lamacchia

Violentata anche dal «branco»

Ad abusare della quattordicenne sarebbe stato un gruppo di ragazzi di Borgo San Sergio

Violenza su violenza. La ragazzina di 14 anni, vittima delle 'attenzioni' del pensionato Gaetano Lamacchia, già in precedenza aveva dovuto subire qualcosa di analogamente devastante. Secondo il racconto della madre che due giorni fa si è difesa davanti al Gip Raffaele Morvay, sarebbe stata 'preda' di un branco di ragazzi di borgo San Sergio. Perchè non rivelasse ciò che aveva dovuto subire dal gruppo, era stata anche pesantemente minacciata. «Stai zitta; è meglio per te. Possiamo rovinarti».

Le violenze e le coercizioni sono state tanto devastanti sul piano psicologico che la ragazzina ha dovuto ricorrere all'aiuto dei medici e dei neurologi. Per quindici giorni è stata curata in una clinica e si è confidata. Poi è ritornata a casa per finire poco dopo nel giro di minorenni che almeno dal maggio scorso gravitava attorno all'abitazione di via Di Vittorio 14 in cui viveva da solo Gaetano Lamacchia, 64 anni.

Come la ragazzina sia arrivata lì è presto spiegato. I genitori si sono fidati, perchè l'anziano pensionato, già sindacalista della Uil, è riuscito a superare la loro diffidenza. Parola pronta, gesto gentile. In più Gaetano Lamacchia si è spacciato per nonno di una delle minorenni del suo giro, usurpando così un ruolo da sempre contrassegnato da tenerezza, rispetto, dolcezza, caffellatte, gelati. Un sedicente «nonno» con attenzioni particolari, almeno secondo quanto è emerso dalla indagini del Commissariato di San Sabba coordinate dal sostituto procuratore Laura Barresi. Un «nonno» premuroso, con attenzioni continue e tanta disponibilità di tempo.

Una volta superata la naturale diffidenza dei genitori, fare un solo boccone della loro figlia, è stato piuttosto facile: specie col pretesto dei compiti e di un'assistenza scolastica. La ragazzina c'è caduta perchè, dopo l'aggressione subita dal branco di ragazzi, aveva bisogno di affetto e di premure. Così almeno suggerisce la madre, in carcere a Udine da venerdì scorso con l'accusa di concorso in violenza sessuale con Gaetano Lamacchia. Sta di fatto che l'anziano è riuscito a tessere una tela di ragno che ha avviluppato una decina di persone: secondo il racconto dei vicini, oltre alla quattordicenne al centro di questa storia, almeno altri cinque minorenni tra cui anche alcuni maschi, frequentavano la sua abitazione a tutte le ore del giorno e della notte. Ovviamente anche la diffidenza di altri genitori era stata piegata.

In precedenza, il viavai era invece rappresentato da ragazze con qualche anno in più provenienti dall'Est, nere, ma anche triestine.

Claudio Ernè

L'azienda pensa allo sfruttamento economico delle sorgenti

L'acqua minerale «Acegas» potrebbe diventare realtà

«Aurisina purissima». Si dice per scherzo - parafrasando una marca di acqua minerale - quando si beve un bicchiere d'acqua di rubinetto. Ma presto quella frase potrebbe indicare una realtà. L'Acegas sta infatti seriamente pensando di commercializzare l'acqua che alimenta il nostro acquedotto come acqua minerale. Per ora è solo un'idea, non c'è alcun progetto all'esame, ma l'intenzione è seria. «Come direttore dell'azienda - spiega il direttore generale dell'Acegas, Franco Scolari - ho l'obbligo di pensare a tutte le possibilità di sfruttamento economico delle risorse, ed è quello che sto facendo». «Non c'è ancora alcun progetto - continua Scolari - ma effettuando le analisi obbligatorie per legge, abbiamo constatato che l'acqua delle risorgive di San Pier d'Isonzo è un'acqua eccellente sotto il profilo organolettico e batteriologico; per immetterla nell'acquedotto siamo obbligati dalla legge a alla sanitarizzazione, vale a dire ad aggiungere il cloro; ma alla fonte (non alla stazione di pompaggio di Randaccio, come ha detto qualcuno) l'acqua è ottima di per sé». Di qui l'idea di imbottigliare e vendere l'acqua.

Le procedure per arrivare alla commercializzazione, tuttavia, non sono né rapide né semplici. «Anzitutto - spiega Scolari - dovremo analizzare l'acqua nell'arco di un anno, monitorando un ciclo stagionale completo, e le analisi batteriologiche dovranno risultare sempre perfette; se questo si verificherà allora passeremo alla fase delle autorizzazioni, e quindi della eventuale progettazione». Ad ogni modo, dice ancora Scolari, la possibilità teorica di vendere un'acqua «etichetta Acegas», liscia e gassata, l'azienda non se la vuole lasciare sfuggire.

Trentenne diventa «pentito»

Brucia la porta di casa del rivale in amore Ma poi si autodenuncia

Al cuor non si comanda, recita un vecchio adagio. E poi se scatta la molla della gelosia lo "stop" diventa impossibile. Occhio per occhio, dente per dente: Z. A., 30 anni, abbandonato dalla "morosa" per un altro, ha pensato di punire il rivale appiccandogli un incendio alla porta di casa. E' successo la scorsa notte. Ma poi alle 5 il piromane si è pentito. Ha telefonato al maresciallo dei carabinieri che, in un'altra occasione, lo aveva denunciato. Lo ha buttato giù dal letto e gli ha raccontato della vendetta contro il rivale. L'incendio per fortuna a quell'ora si era già spento da solo. Così i vigili del fuoco chiamati in salita di Zugnano 4, hanno in pratica constatato i danni alla porta d'ingresso dell'appartamento di S. A., il rivale. «Ieri sera - ha detto il giovane al sottufficiale - ero fuori di me. Non riuscivo a sopportare che la mia ex morosa si fosse messa con lui. Per questo ho preso degli stracci e li ho imbevuti con un po' di benzina. Poi li ho appoggiati alla porta di casa e con un fiammifero ho appiccato l'incendio. Lo volevo punire».

Ma dopo qualche ora Z. A. ha temuto che le fiamme si fossero propagate nell'alloggio. Ha avuto paura delle conseguenze. Così si è fatto coraggio e ha telefonato al maresciallo che qualche mese fa lo aveva denunciato e che lo aveva anche aiutato.

«Maresciallo, l'ho combinata grossa. Ho incendiato la porta di quell'altro. Di quello che mi ha portato via la morosa», ha detto. Poi una volta in caserma ha raccontato il resto. «Mi dispiace, ero proprio arrabbiato». «Devo inviare la denuncia alla procura. Ma terranno conto del tuo pentimento», gli ha risposto il militare.

Operatività notturna

A Fernetti soste più brevi per i Tir con animali vivi

Sembra abbia trovato una soluzione definitiva l'annoso problema del transito di camion con animali vivi a bordo che a migliaia attraversano il valico di Fernetti e vengono dirottati per il conseguente sdoganamento a Prosecco. Nei loro viaggi dall'Europa dell'Est all'Ovest, se i Tir giungevano all'Autoporto di Fernetti troppo tardi la sera, finora venivano di fatto «imbottigliati» nella struttura di transito in attesa di poter scaricare gli animali nelle stalle di Prosecco per ottemperare alla direttiva comunitaria 91/628 sulla tutela dei particolari «viaggiatori». La norma interstatale prevede infatti che ogni 24 ore di viaggio il bestiame debba riposare ed essere rifocillato per un analogo periodo di tempo.

Tale sosta, sommata all'eventuale «stop» in Autoporto, costituiva un «rallentamento» mal digerito dai camionisti, alcuni dei quali fanno osservare come i moderni «bisonti della strada» siano attrezzati con tutti gli espedienti per il comfort degli animali.

Dal 13 marzo la situazione dovrebbe mutare. In una riunione di addetti ai lavori, alla presenza di rappresentanti di Dogana, Guardia di Finanza, ditte di spedizione e società dell'Autoporto, è stato stabilito che la GdF e gli impiegati dell'infrastruttura operino anche la notte, con la conseguente possibilità d'inviare subito i Tir da Fernetti a Prosecco.

Secondo atto dell'iniziativa all'insegna dell'ecologia con molte manifestazioni collaterali

Domenica-bis senz'auto. Con musica

Dalle 10 alle 18 il centro si trasformerà in mega-spazio libero

Protagonista della giornata il Teatro tascabile di Bergamo che, con lo spettacolo «Sogni vagabondi», animerà di canti e intrattenimenti le principali piazze

Centro storico bandito alle auto e una festa all'insegna della musica. Domenica prossima - l'ultima di Carnevale - per la seconda volta, dalle 10 alle 18, il cuore della città si trasformerà in un grande spazio libero, dove passeggiare, pattinare, andare in bicicletta e riappropriarsi degli spazi urbani servendosi solo dei mezzi pubblici. Protagonista della giornata sarà il Teatro tascabile di Bergamo, tra i più autorevoli rappresentanti dell'arte di strada, che, con lo spettacolo «Sogni vagabondi», animerà di canti e intrattenimenti le piazze principali della città. Alle 11, dai volti sotto il palazzo del municipio, prenderà il via una parata con musiche popolari italiane suonate da attori-musicisti, che sarà intervallata da danze acrobatiche sui trampoli, da virtuosismi e dà sorprese con cui gli artisti coinvolgeranno direttamente il pubblico.

Il corteo si snoderà fino a via Dante, passando per piazza della Borsa, piazza Verdi e via San Nicolò. Alle 12.15 inizierà la seconda parte della manifestazione, con partenza dall'atrio del palazzo della Ras. Sullo sfondo di piazza della Repubblica, appositamente «ricreato» con un allestimento scenografico che ne elabora i diversi elementi urbani, personaggi solitari e coppie, accompagnati dalla musica, si esibiranno sui trampoli, in abiti viennesi, trascinando gli spettatori fino a piazza Sant'Antonio. Le «coreografie» degli attori sfoceranno in una serie di grandi valzer danzati, sulle note di Strauss, con passaggi acrobatici spettacolari.

In caso di maltempo la manifestazione si trasferirà al teatro Miela, dove gli artisti animeranno una performance di danze indiane e flamenco, dal titolo «Amor sacro, amor profano». Dalle 12 alle 14, in piazza dell'Unità, Radio Punto zero animerà una «discoteca a cielo aperto» per bambini, mentre, dalle 15.30, sempre per i più piccoli, alla Stazione Marittima sarà organizzato il Gran veglione mascherato, con musica, giochi e l'animazione dei «Giocafeste».

Come per la precedente edizione della «domenica ecologica» si potrà circolare liberamente nelle strade interne dell'area delimitata da via Valdirivo, corso Cavour, Rive, via Venezian, via San Michele, via San Giusto, via Bramante, piazza Vico, piazza Sansovino, galleria Sandrinelli, via Pellico, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci. Le strade che costituiscono il perimetro dell'area off-limits saranno transitabili nei sensi di marcia normalmente consentiti.

Gli unici mezzi che potranno entrare nel centro, delimitato da transenne, saranno i veicoli di soccorso, quelli adibiti a compiti di sicurezza pubblica, i taxi, le auto dei medici in visita urgente, dei disabili, dei giornalisti in servizio, nonchè gli autobus, che transiteranno lungo via Mazzini, piazza della Repubblica, via Roma, via San Spiridione, via Filzi, via San Gisuto, via Grossi, viale Ragazzi del '99, via Capitolina e piazza della Cattedrale. L'Act fa sapere che il servizio bus sarà svolto secondo il normale orario festivo. Sarà di nuovo in funzione anche il protagonista della prima domenica ecologica, l'autobus ad attrazione elettromagnetica «Stream», che circolerà, nella versione a batteria, lungo corso Italia, piazza Goldoni e via Mazzini. Chi volesse conoscerlo più da vicino potrà salire a bordo nelle due fermate collocate in piazza della Repubblica e corso Italia (di fronte a Coin). Lungo il percorso urbano, invece, Stream non potrà portare passeggeri a bordo, in quanto ancora privo dell'omologazione ministeriale.

Controlli doganali

False «griffe» Migliaia di capi sequestrati in porto

Ancora falsi capi griffati. Oltre mille capi di abbigliamento con i marchi delle più prestigiose case di moda come Lacoste, Calvin Klein, Nike, sono stati sequestrati dai doganieri dello Svad in servizio al porto.

La merce del valore di svariate decine di milioni era contenuta in un container proveniente dalla Thailandia.

I doganieri sono riusciti ad intercettare il container con i falsi griffati nell'ambito delle operazioni di controllo delle merci in arrivo e in transito per il porto.

Circolazione impazzita in numerose strade che si affacciano sulle Rive. Senza esito la ricerca del mezzo colpevole dello spandimento

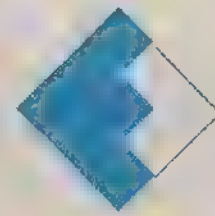
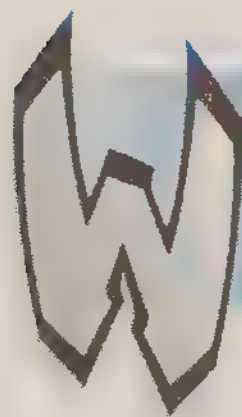
Scia d'olio sulle strade. E il traffico va in tilt

Una scia di olio motore lungo mezza città. Per questo motivo ieri mattina il traffico è andato in tilt in un'ampia zona del centro cittadino. I disagi alla circolazione sono cominciati poco dopo le 9 e si sono protratti per un paio d'ore. Un inconveniente banale, i cui effetti però sono stati aggravati dalla pioggia. L'asfalto infatti si è ricoperto in breve di una patina scivolosa che ha creato non pochi problemi alle vetture e soprattutto a moto e ciclomotori, costringendo i tecnici addetti alla pulizia a un vero tour de force. Incidenti gravi fortunatamente non si sono verificati. Piuttosto tanti piccoli urti che hanno rovinato la giornata a molti automobilisti. L'olio è stato segnalato sull'asfato delle Rive, nelle vie Combi, Franca, Hermet, Colautti, nella zona di Campo Marzio e infine in via del Teatro Romano, a pochi passi dalla questura.

Per i vigili è stata una mattinata da dimenticare. Centralino rovente e pattuglie chiamate nelle varie zone della città a regolare il traffico nel caos. Lungo tutte le strade sporcate dall'olio sono intervenuti i tecnici dell'Acegas con un'autobotte per il lavaggio dell'asfalto. Operazioni queste necessarie ma che hanno ulteriormente aggravato la situazione della viabilità urbana. Si sono formate lunghe code soprattutto sulle Rive. Per percorrerle, il tempo medio è stato di più di mezz'ora. Tracce d'olio dunque tante ma nessun "colpevole" I vigili urbani infatti non sono riusciti a trovare il mezzo, forse un camion o un autobus, che ha lasciato la lunga scia per mezza città.

«Non ci sono prove che quel collier d'oro sia sparito nella Casa di cura Pineta del Carso»

«Non vi è alcuna prova che il collier sia stato effettivamente sottratto dall'armadietto della Casa di cura "Pineta del Carso" e che tantomeno vi siano elementi che il presunto furto sia stato compiuto ad opera del personale». Sul caso della misteriosa sparizione del gioiello all'interno dell'armadietto della struttura sanitaria di Aurisina, intervengono gli stessi responsabili.

In una nota la direzione della Casa di cura rileva che «non è stato trovato alcun segno di effrazione sull'armadietto in questione e che del fatto sono stati subito informati i carabinieri». Come abbiamo pubblicato nell'edizione di ieri l'episodio che riguarda una degente poi deceduta per l'improvviso aggravarsi delle sue condizioni, è oggetto di una denuncia.

Nonostante ingenti finanziamenti le nuove tecnologie stentano a entrare negli istituti. E se entrano spesso restano sotto chiave

Addio vecchia scuola, in classe c'è il pc

I giovani, ma anche i più grandicelli, sono affamati d'informatica ma...

Internet ritorna sulle pagine del «Piccolo», ma questa volta entra anche in classe. Non solo con le pagine del quotidiano dedicate al Web, ma anche con un gruppo di informatici dell'Insiel che porteranno una ventata di tecnologia nelle scuole della regione e in particolare in quelle di Trieste e Gorizia.

L'iniziativa, promossa appunto dalla società informatica regionale, comincia oggi e proseguirà, a settimane alterne, fin sulla soglia dell'estate. Ad essere coinvolte saranno le scuole medie superiori, ma anche alcune scuole medie inferiori. Per tutti, indistintamente, si tratta di una vera e propria sfida, una sorta di scommessa per il futuro.

Ma che cosa si scriverà in queste pagine e di che cosa si parlerà in classe? Innanzitutto si navigherà in Rete a caccia di siti che consentono, ad esempio, di studiare on-line in modo diverso, di volta in volta seguendo le materie didattiche che caratterizzano ciascuna scuola. Dal greco antico, anch'esso «vittima» del WWW (in alcuni siti lo si può persino imparare), alla pedagogia il cui futuro è sempre più «tele» (ovvero telematico).

Oltre a navigare si cercherà anche di giocare. Non in classe, ovviamente, ma a casa, con la vecchia playstation che sta per andare in pensione di fronte alla nuova playstation2 in arrivo già mercoledì a Trieste. Si «giocherà» anche con il personal computer che impone, prima di divertirsi, di entrare in confidenza con il «calcolatore». Cose da ragazzi. Visto che molti giovanissimi le operazioni di installazione dei giochi (a volte complesse) le eseguono ad occhi chiusi. O quasi...

Per la gioia di molti, infine, si cercherà di spiegare, con la maggiore semplicità possibile, come si costruisce una propria home page.

TRIESTE C'era una volta la scuola. Quella di Edmondo De Amicis ma anche, per restare in casa, quella vagamente malinconica di Giani Stuparich (e del suo *«Un anno di scuola»*). Che fine ha fatto quel mondo? Purtroppo in molti casi è rimasto tale e quale. Il guaio è che è cambiato tutto il resto. Forse è per questo motivo che una volta usciti dalla classe (che è un po' come una sorta di nido materno) gli studenti, già quasi adulti, si trovano un po' spaesati. La società e il lavoro sono un'altra cosa. Spesso molto amara.

CHE COSA SI FA? Come al solito l'Italia un po' arranca. Il ministero dell'Istruzione ha stilato un piano d'intervento a lunga scandenza e ha stanziato denari per allestire in tutte le scuole laboratori informatici. Ha dimenticato purtroppo di assumere o di incaricare docenti o tecnici, già in forza, di aprire la porta di questi laboratori e far sì che anche chi non possiede un pc a casa possa apprendere i rudimenti della nuove tecnologie. In una parola ricevere la cosiddetta «alfabetizzazione».

IN CERCA DI BUSSOLE In Friuli-Venezia Giulia, a fronte di una pubblica amministrazione sufficientemente preparata nell'impiego delle nuove tecnologie, e a fronte di piccole e medie imprese che faticano a orientarsi nel mercato globale di Internet, ci si trova davanti a giovani letteralmente affamati d'informatica. Lo rilevano un po' tutti i sondaggi effettuati nel mondo della scuola targata Friuli-Venezia Giulia. Non va poi dimenticata la fascia dei giovani che s'iscrivono all'università digiuni, o quasi, di conoscenze su Internet che ormai di informatica sta diventando sinonimo.

IN SARDEGNA COME IN MAROCCO Eppure un po' dovunque si cerca di fare il possibile per saziare questa fame. Due esempi per tutti: la Regione Sardegna assegnerà ai Comuni 33 miliardi di contributi per l'acquisto di un personal computer. Chiunque avanzerà richiesta al Comune otterrà un milione di lire. Visto i costi dei computer sono sempre più abbordabili l'auspicio è che si verifichi una sorta d'invasione pacifica di «calcolatori». Ma è il secondo esempio, che supera i confini nazionali, a far riflettere. La notizia forse più curiosa arriva dal caldo Marocco: entro il 2004 tutte le scuole marocchine saranno dotate di computer. Spesa prevista circa 20 milioni di dollari. A ciò va aggiunto il fatto che il governo marocchino stanzierà risorse anche per gli universitari.

■ **La bella testata «Junior Web» e i loghi che compaiono in queste due pagine sono stati realizzati da due studenti dell'Istituto d'arte Nordio di Trieste, coordinati dal professor Giulio Comelli. Si tratta di Luca e Davide della classe IV, sezione sperimentale che aderisce al «Progetto Michelangelo». Con l'avvio di queste pagine comincia anche una collaborazione, assidua e proficua, con altri studenti dell'Istituto. Un'occasione di scambio preziosa per tutti, ma in particolare per i giovani «artisti» che possono vivere un'utile esperienza professionale.**

AVVISI AI NAVIGANTI

Avete trovato siti utili, curiosi, interessanti soprattutto per il naviganti più giovani? Siete autori voi stessi di un sito «selfmade» che volete promuovere? Segnalateli al «Piccolo» (in carta oppure on-line a: piccolo@ilpiccolo.it) indicando l'indirizzo Web e il motivo per il quale vale la pena segnalarli all'attenzione generale. In questo modo, oltre ad aprire un dialogo (che si spera fitto), si cercherà di arricchire la guida telematica di indirizzi Web che vale la pena di visitare.

BROWSER
È un programma utilizzato sui personal computer che rende visibili le informazioni raccolte nei formati tipici del World Wide Web e che permette di navigare da un deposito di informazioni all'altro. Dà anche il nome all'azione di ricerca delle informazione che, con termine inglese, viene denominata browsing.

WWW
WORLD WIDE WEB
È l'insieme dei documenti multimediali (ovvero in grado di fornire non solo testi ma anche immagini e suoni) collegati tra loro da collegamenti ipertestuali. Questi documenti sono anche detti pagine Web.

COLLEGAMENTI IPERTESTUALI
In una pagina (documento) Web i collegamenti ipertestuali sono rappresentati visivamente da «oggetti» (bottoni, simboli grafici, immagini) o da parole (generalmente di colore azzurro e sottolineate) che, selezionati con il mouse «cliccando», consentono di visualizzare una nuova pagina che è quella contenente l'argomento correlato al link prescelto. Ad esempio, visualizzando una lista dei risultati delle partite di calcio, selezionando un bottone accanto alla riga che ci interessa sarà possibile leggere un commento sportivo e/o vedere delle fotografie dell'incontro.

MOUSE
Letteralmente significa «topo». È un oggetto, grande come un pacchetto di sigarette, inventato a metà degli anni ottanta. I primi esemplari erano di plastica grigia con due tasti, che i fantasiosi vedevano come orecchie, e con un cavetto di collegamento, che poteva sembrare una coda (da cui il pittoresco nome). Serve per spostare, sullo schermo del computer, il cursore (in genere un piccolo disegno di una freccia) in modo da portarlo nelle zone del video che raffigurano un determinato tipo di servizio o informazione. Il servizio desiderato, poi, può essere, in genere, attivato mediante uno dei tasti. L'utilizzo del tasto genera un piccolo suono che è il famoso «clic», da cui anche il terribile termine «cliccare».

A SPASSO TRA GLI SPASSI

Grande attesa per lo «sbarco» della nuova console che consentirà di ottenere immagini sofisticate e molto altro ancora

Dopo Lara Croft la diva è la playstation 2

A Trieste sarà disponibile, ma non ancora in vendita, a partire da mercoledì

TRIESTE Lara Croft (**nella foto**) è la più amata. Ma a parte il suo fascino ciò che lascia incantati in «Tomb Raider 4» sono gli scenari nei quali si muove: deserti e templi di incredibile bellezza, giardini e laghi dove tuffarsi per trovare la via che porta a...

Al di là di ogni altra considerazione, il merito (chissà se lo è davvero) di Lara Croft è di aver portato la playstation in casa della gente e di aver «ipnotizzato» una massa incredibile di giovani e non. Tutti con gli occhi fissi allo schermo della vecchia e cara televisione, messa a tacere e trasformata eslusivamente in video. Un video dove far correre le immagini dei tanti giochi che alimentano il mercato nazionale e internazionale. Che in queste ore attende il «varo» della playstation2, una sorta di figlia, tecnologicamente più perfezionata, della nostra vecchia playstation.

Di che cosa si tratta? È l'ultima diavoleria della Sony, *che a Trieste e in regione arriverà mercoledì*, una console gioiello con la quale l'industria giapponese è decisa a far breccia nel settore telematico. A guardare che cosa accadrà sono un po' tutti: dal colosso informatico Microsoft e dal gruppo Aol-Time Warner fino ad arrivare all'esercito dei ragazzini e delle ragazzine che sperano di vivere nuove emozioni.

Ed in effetti la nuova console offrirà grande agilità e risoluzione grafica 3D (tridimensionale). È dotata anche di un lettore Dvd in grado di leggere anche i normali Cd. Permette il collegamento ad Internet e alle reti telematiche per «scaricare» programmi audio e video. E ovviamente per giocare in Rete. Delle ambizioni telematiche del gigante elettronico nipponico fa fede il papà della creatura, Ken Kuratagi, che lo ha definito il miglior sistema di collegamento alla Rete, «come nel film "Matrix" - dice - Stessa interfaccia. Stesso concetto».

C'è anche, infine, la scommessa sul successo del sistema Emotion Engine, il set di microcircuiti che permette di generare immagini elaborando minipoligoni. La prima playstation poteva gestire 360 mila poligoni al secondo, mentre la n.2 arriva a gestirne 20 milioni al secondo. Da paura. In grado, almeno sulla carta, di fornire immagini altamente sofisticate.

GIOCHI

Anche se è «virtuale» il volante non ha rivali

TRIESTE Questa la classifica dei giochi per playstation più venduti a Trieste e provincia (dati rilevati da uno dei negozi più forniti della città).
1) Gran Turismo 2 (simulazione automobilistica).
2) Iss-International superstar soccer (gioco di calcio).
3) Toy Story 2 (gioco di piattaforma).
4) Tomb Raider 4 (avventura al femminile).
5) Resident Evil 3 (avventura horror).

RIVISTE

Nella giungla di riviste piacciono le tre lettere

TRIESTE Questa la classifica delle riviste (che sono per lo più mensili) più vendute a Trieste che riguardano la playstation. (dati rilevati da alcune edicole della città).
1) PSM.
2) Playstation Magazine.
3) Playstation Power.
4) Playstation 2000.
5) Playstation Tips.
6) Playstation Force.
7) Playstation Galaxy.
8) La mia playstation.
9) Playstation Zone.

L'inevitabile invasione di microchip rischia di coglierci di sorpresa. Eppure tra poco il computer ci servirà anche il caffè

Rete: prima o poi ci cascano tutti

Accanto ai libri antichi presto potremo sfogliare pure libri elettronici

TRIESTE «Rete: prima o poi; ci cascano tutti». Questa definizione un po' scherzosa di Internet, tratta da «L'imprevedibile ironia dell'informatica» (di Arienti-Valli, ed. Càlamo, pagg. 60, 12 mila lire), è profondamente vera. Nel bene e nel male. Prima o poi nella Rete ci cadremo tutti. L'importante è non farsi male e soprattutto cadere in piedi. Fuori di metafora ciò significa che bisogna darsi da fare per non restare, come spesso accade, a bocca aperta.

VECCHI MA... Passi per le cosiddette vecchie generazioni che si sentono già in qualche modo tagliate fuori (in realtà questa è una leggenda metropolitana dal momento che in molti negozi di pc e giochi si trovano anche clienti non proprio giovani). Il problema riguarda chi oggi ha 13, 15 o 17 anni e sarà «adulto» quando anche i computer faranno tutto. Anche il caffè.

L'UOVO DI COLOMBO Che fare allora? Far entrare dalla porta principale, o nel peggiore dei casi dalla finestra, il maggior numero di computer possibili in classe. E mettersi a studiare, non solo passivamente davanti allo schermo del pc, ma anche a capire come funziona un computer e che cosa sta dietro a tutto questo mondo. L'importante è comprendere, anche se costa fatica, e imparare.

PROVARE PER CREDERE Avete presente le polverose biblioteche (dal fascino per altro unico) nelle quali capita di rintanarsi a caccia di questo o quel libro? Oggi ci sono anche altri modi per cercare e magari consultare un libro. Sono siti Web che mettono a disposizione migliaia di titoli di libri, alcuni dei quali considerati introvabili. In alcuni casi è possibile solo la lettura di questi libri, in altri si possono acquistare libri veri e propri, ovvero in carta. Ecco un «pugno» di siti dove navigare per scoprire chi sono i figli e i cugini di «Amazone», l'antesignano delle vendite on line di libri.

Per leggere libri sul Web:
Leggere per (**www.fionline.it/leggereper**); La libreria del Viaggiatore (**www.vel.it**); Libreria del Mare (**www.velanet.it/crocieratotale/libri/index.html**); Librinformatica (**www.xtreme.it/libinformatica**); De Agostini (**www.deagostini.it**)

Per acquistare libri sul Web: Borders (**www.borders.com**) Vanta 10 milioni di titoli, fra libri, cd e video; Rinascita (**www.rinascita.it/rinascita web/rinascita libr/libr.html**) Consente la ricerca e l'acquisto su un database di 400 mila volumi; Zivago (**www.zivago.com**) Vende libri e Cd online.

PAGINE A CURA DI ELENA MARCO

■ **Nell'immagine qui sopra l'home page di «Planet Giovani» - al quale si accede dal sito della Regione Friuli-Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) - il sito ideato e curato dalla Redazione Internet della Regione.**

L'UTILE DEL WEB

Internet: c'è chi cerca lavoro e chi inventa nuovi mestieri

TRIESTE Nuovi lavori sbocciati con l'esplosione di Internet. E posti di lavoro da trovare in Internet. Sono questi i due percorsi che da oggi si cercherà di compiere insieme, con l'obiettivo di esplorare un territorio per molti versi misterioso. Quali sono le future professioni? Quanto conterà l'idea e la fantasia del singolo nella creazione di un mestiere che ci si costruirà su misura? E in che modo bisogna prepararsi per arrivare sul mercato pronti?

I giovani che vogliono guadagnare qualche soldo o i (purtroppo) tanti disoccuppati che sono ancora in cerca di un lavoro sanno che il part-time è un'occasione valida per sbarcare il lunario. Ma ci sono anche altre soluzioni che possono rappresentare un'occasione di esperienza o per i più fortunati una sorta di prologo per la conquista di un posto di lavoro. Lavoro che da qualche tempo si può cercare anche in Rete. Già, ma in quali siti? E con quali garanzie di non perdere tempo tra annunci che poi si rivelano pupazzi di neve al sole di primavera?

Il viaggio che si cercherà di compiere in queste pagine riguarda anche il rapporto tra scuola e mondo del lavoro. Un rapporto oggi ancora quasi inesistente che invece deve trovare sempre più punti di contatto. Lo ripete instancabilmente il presidente della Regione, Roberto Antonione, ma non con il tono di chi ripete un luogo comune, piuttosto con l'ambiziosa speranza di offrire una possibilità ai ragazzi di oggi, ben sapendo quanto può costare perdere i pochi treni che nell'arco della vita ci passano davanti. E non tornano più.

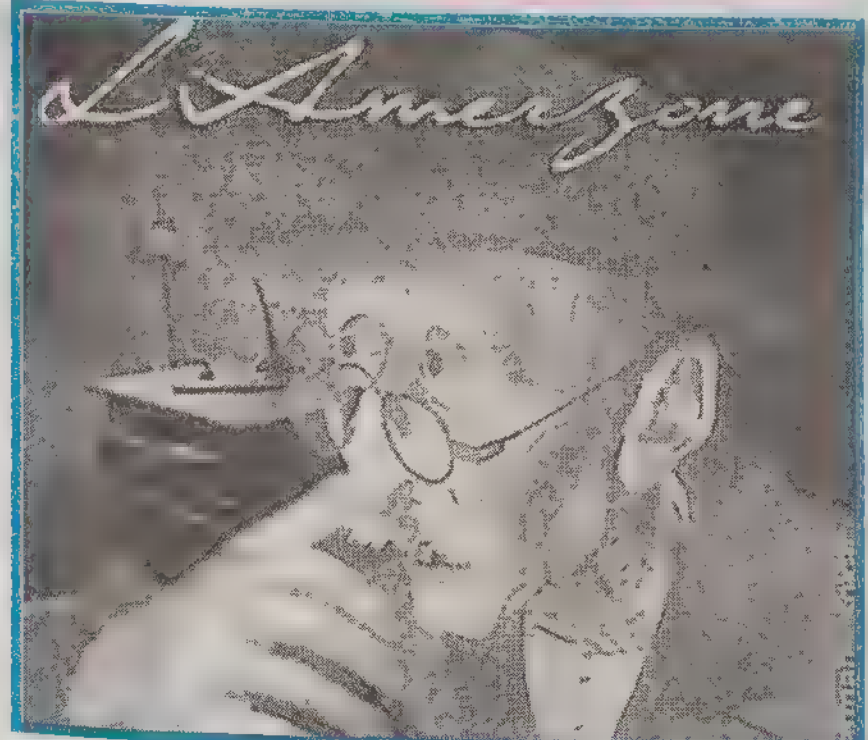
SITO WEB
È costituito da un insieme di pagine Web coerenti e organizzate attraverso collegamenti ipertestuali.

PORTALE
È un nuovo termine di Internet che sta assumendo un'enorme importanza. In pratica si tratta di un sito Web che offre un'estesa serie di servizi: dalle directory alle chat, dal commercio elettronico alle notizie. Il servizio più importante per il «navigatore» di Internet è quello fornito dal cosiddetto «motore di ricerca», un particolare programma che attraverso un'interfaccia piuttosto semplice (visualizzata ovviamente su una pagina WEB) ci consente di individuare rapidamente sulla rete le pagine attinenti ad un particolare argomento di nostro interesse. Celebre tra tutti Altavista (www.altavista.com).

DIRECTORY
Si tratta di un sito il cui scopo è di «attirare» visitatori fornendo loro, oltre ovviamente alla pubblicità, informazioni, notizie, e soprattutto recensioni di siti ordinate per argomenti principali e secondari. Un esempio è dato dal sito Yahoo (www.yahoo.it).

HTML
Hyper Text Markup Language
È il linguaggio di descrizione universale della pagina. In passato per realizzare una pagina Web occorreva conoscere questo linguaggio, oggi si possono utilizzare una serie di comodi «editor», che permettono di comporre visivamente la pagina, non molto diversamente da quanto si fa con un comune word processor.

PROVIDER
È un'organizzazione o un'azienda che fornisce servizi Internet. Fino a qualche tempo fa il servizio era soltanto a pagamento, ora l'accesso ad Internet può anche essere gratuito (bisogna fare attenzione però alle clausole del contratto che possono prevedere l'uso dei dati personali a fini commerciali). Il computer del fornitore di servizi Internet (cui ci colleghiamo) raccoglie e smista le nostre richieste per inviarle ai siti Web (server) della Rete con i quali vogliamo entrare in contatto. E ci fa pervenire le risposte.

IL PIACERE D'ESSERE QUI E ALTROVE

L'opera di Benoit Sokal detiene il primato della poesia: più che un gioco sembra un film dall'atmosfera suggestiva

«Amerzone»? Leopardi l'avrebbe firmato

Ma molti cuori battono invece per l'uscita di Superbike e di F.1 2000

TRIESTE Vi ritroverete seduti in riva al mare, su un tappeto di sabbia bianca finissima, sotto un meraviglioso cielo tropicale, con la sola compagnia di un vecchio misterioso pescatore. È questa una delle più suggestive immagini di «Amerzone», il più poetico gioco per computer mai realizzato. Un gioco che si trasforma in una meravigliosa avventura tra la Normandia, la Bretagna e i mari tropicali.

La trama è quella di un film: bisogna riportare nella terra d'origine, il mitico Amerzone appunto che è un piccolo Paese immaginario del Sud America (**nella foto un vecchio esploratore e una bella indigena**), l'uovo che consentirà ad una razza di splendidi uccelli di sopravvivere all'estinzione. Tutto qui. Ma è difficile spiegare a parole un «game» che spesso sconfina in qualcosa d'altro.

Chi gioca vola su una macchina che è un compromesso tra un aereo, un sottomarino e una macchina leonardesca. Passando da un enigma all'altro, attraversando paesaggi e incontrando persone virtuali che vi rivolgono la parola con voce umana, vi dimenticherete di stare seduti, in realtà, a casa, davanti al vostro pc. Non è un caso che «Amerzone» sia stato premiato. Molto merito tuttavia va al suo ideatore, l'artista belga Benoit Sokal. Che sia un film lo sottolineano anche i titoli di coda (belli anche questi che scorrono accompagnati da una struggente melodia).

«Amerzone» a parte, il pc consente un'incredibile varietà di esperienze. Dai giochi di ruolo, a quelli di strategia (anche di ambientazione storica) fino ad arrivare alle simulazioni. Che piacciono, tanto agli adulti, soprattutto quelle automobilistiche. Attesa, ad esempio, è l'uscita di «F. 1 2000», con piloti e vetture prese pari pari dalla realtà. A fine settimana, intanto, a Trieste arriva «Superbike 2000» (simulazione motociclistica). A metà marzo invece è atteso «Fear effect» (un mix tra un cartone animato e un gioco in 3D). Chi ama le arti marziali può dilettarsi con il «Picchiaduro» («Street Fighter»). Per l'estate poi è già grande attesa per «Diablo 2».

Un discorso a parte spetta, infine, ai simulatori di volo; programmi che spesso sono molto simili ai simulatori usati dai veri piloti. Prima di giocare bisogna studiare a lungo. Avete mai visto il pannello comandi di un aereo di linea?

GIOCHI

Anche il «calcolatore» dice Rally Championship

Questa la classifica dei giochi per pc più venduti a Trieste e provincia (dati rilevati dal negozio più fornito della città).

1) Rally Championship (simulazione automobilistica).
2) Final Fantasy 8 (gioco di ruolo).
3) Age of Empires 2 (gioco di strategia ambientato nel medioevo - non è in 3d).
4) Quake 3 («Sparattutto» in soggettiva - si gioca anche in Rete).
5) Swat 3 (avventura poliziesca Usa).

RIVISTE

In testa alla classifica c'è la professionalità

Questa la classifica delle riviste per pc più venduti a Trieste e provincia (dati rilevati dalle alcune edicole della città).

1) PC Professionale.
2) Computer Magazine.
3) Il mio computer.
4) PC Word.
5) CHIP.
6) PC Floppy.
7) PC Open.
8) Windows Facile.
9) Computer Facile.
10) Computer Programming.

Sabato la cerimonia per il giuramento solenne presenti tutti i reparti del Nord-Est

Primi alpini volontari in piazza

Novecento giovani affluiranno in città assieme a parenti e amici

La giornata si aprirà alle 10.50 con l'esibizione della fanfara della Brigata Julia che alle 18 terrà un concerto. Alla stessa ora di scena anche il coro

Piazza Unità dovrà indossare i suoi colori più belli per accogliere degnamente le oltre 900 penne nere, che assieme a parenti e amici, l'animeranno sabato prossimo per il giuramento solenne del primo gruppo di volontari in ferma annuale delle truppe alpine.

Sarà un'occasione unica perché è la prima volta che a Trieste convergono per il giuramento (tutti) i reparti alpini del Nord-Est e cioè il II Reggimento Genio guastatori di stanza a Trento, il V Alpini di stanza a Vipiteno, il VII Reggimento di stanza a Feltre e l'VIII di stanza a Cividale. Il giuramento, che in tanti ricorderanno del 1984, infatti portò in città un solo battaglione degli alpini, che pure in quella occasione non mancarono di galvanizzare i triestini con la loro presenza. Ma questa volta, oltre ai giovani di leva del Nord-Est, ci saranno anche i veterani di Domodossola e quelli di varie zone del Trentino.

L'affetto che lega una città di mare come la nostra alle penne nere, è stato rimarcato dal vicesindaco Damiani nella conferenza-stampa di ieri in municipio per la presentazione dell'importante cerimonia, con la presenza del comandante della Brigata Alpina Julia, generale Ivan Felice Resce e quella del comandante militare del Friuli-Venezia Giulia, tenente generale Francesco Cipriani e di altre autorità militari.

Il generale Cipriani ha ricordato come gli alpini siano legati alla città giuliana anche dal punto di vista addestrativo, visto che vengono annualmente a fare scuola di roccia in Val Rosandra. Ha anche spiegato come l'esercito di leva si stia trasformando in un esercito di volontari. Oggi, infatti, un giovane può scegliere la ferma di dodici mesi (invece che quella di dieci mesi). In cambio la recluta ottiene uno stipendio mensile di 800 mila lire e la possibilità di scegliersi il reggimento (e dunque dove e quando fare il servizio militare).

Scegliendo la ferma di 12 mesi (anziché quella di dieci) la recluta riceve lo stipendio e decide dove e quando fare il servizio militare

La novità, per questo primo blocco di domande di arruolamento di volontari, è stata suggellata da ben 744 domande a fronte di 690 posti disponibili nel Nord-Est. Di questi 150 arruolati sono della nostra regione e di stanza al Reggimento alpini di Cividale. «È evidente – ha detto il generale – il successo che ha riscosso questo nuovo modo di fare il servizio di leva che consente ai reparti interessati di poter contare su un flusso di forze motivate e quantitativamente definite. Questo sistema è ormai scelto da oltre il 90 per cento dei giovani di leva e rappresenta il primo passo verso un esercito di volontari».

Ma tornando al programma per il giuramento, dove è anche prevista la presenza di volontari in ferma breve (triennale) del XIV Reggimento alpini di Venzone e dei militari di leva del III Reggimento artiglieria alpina di Tolmezzo, la cerimonia si aprirà in piazza Unità, alle ore 10.50 di sabato, con l'esibizione della fanfara della Brigata alpina Julia. Alle ore 11 seguirà lo schieramento dei reparti agli ordini del colonnello Willi Lenzini, comandante dell'VIII Alpini. Sarà proprio di fronte alla pluridecorata bandiera di guerra di questo reggimento, che inquadra il glorioso Battaglione Gemona, che i giovani leveranno il loro «lo giuro!». Alla cerimonia presenzieranno la medaglia d'oro al valor militare Paola Del Rin e il comandante delle truppe alpine, tenente generale Pasquale De Salvia.

La festa delle penne nere prevede anche una serie di manifestazioni collaterali. Domani, alle 17.30, verrà deposta una corona d'alloro alla lapide che riporta la motivazione della medaglia d'oro alla città di Trieste, posta nella loggia del municipio. Alla cerimonia parteciperanno il comandante della Brigata Alpina Julia, i comandanti dei reggimenti, un picchetto d'onore, la fanfara e il coro della Julia. Successivamente, in piazza dell'Unità d'Italia, alle 18, si esibiranno in concerto la fanfara e il coro. Le cerimonie si concluderanno sabato con l'ammainabandiera alle 17.

Daria Camillucci

IN BREVE

Bloccato dalla Guardia di finanza

Nell'auto 25 proiettili, denunciato un bosniaco al confine di Fernetti

Una lussuosa Mercedes con targa bosniaca si ferma al confine di Fernetti. I finanzieri controllano i documenti, poi pronunciano la solita domanda di rito: «Ha nulla da dichiare». L'automobilista risponde negativamente. Ma in maniera un po' frettolosa. Così il militare intensifica il controllo. Risultato: 25 proiettili per pistola Magnum 457. Erano nascosti nel bracciolo. «Me li ero dimenticati», si giustifica il bosniaco. Inevitabile la denuncia alla procura della Repubblica.

«Evade» dai domiciliari, i carabinieri la trovano che passeggia in piazza Venezia

Avrebbe dovuto trovarsi agli arresti domiciliari, ma invece stava passeggiando per piazza Venezia. In carcere è finita Barbara Iozzo, 38 anni.

A bloccarla sono stati i carabinieri di una pattuglia della compagnia di via Hermet durante un normale servizio di controllo. L'hanno vista camminare e l'hanno fermata. Su ordine del giudice, la donna avrebbe dovuto in realtà rimanere nella sua abitazione nella zona di San Giusto perchè accusata di reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Centri civici, temporanea chiusura a Prosecco Pratiche traslocate da San Giovanni a via Giotto

Per consentire lo svolgimento di alcuni corsi professionali per ufficiali di Stato civile e d'Anagrafe organizzato dal ministero dell'Interno tramite la Prefettura (ai corsi parteciperà anche il personale dei Centri civici) il Centro civico dell'Altipiano Ovest (località Prosecco 220) resterà chiuso oggi, domani e dal 9 al 14 marzo. Inoltre le pratiche richieste al Centro civico di San Giovanni (via Bonomo 2/4) potranno essere espletate al Centro civico di Barriera nuova di via Giotto 2 (angolo via Gatteri).

A Panza, studioso dei terremoti un premio di valenza mondiale

Un prestigioso riconoscimento di valenza mondiale le verrà assegnato il mese prossimo a Giuliano Panza, ordinario di sismologia presso la facoltà di Scienze del nostro Ateneo: si tratta della medaglia Beno Gutenberg, istituita dall'European Geophysical Society per ricordare le conquiste scientifiche dello scienziato che ha ispirato e guidato una gran parte degli sviluppi della sismologia moderna, sia da un punto di vista sperimentale che teorico.

Il prof. Panza, membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'Accademia Europea e della Third World Academy of Sciences, ha dato eccezionali contributi scientifici al progresso in ambito sismologico, e ha proposto l'uso a scala variabile della legge frattale di Gutenberg e Richter, fornendo così uno strumento indispensabile (e finora sconosciuto) per la previsione a medio termine dei terremoti. L'innovativa metodologia proposta, frutto di una collaborazione internazionale tra il Dipartimento di Scienze della terra del nostro Ateneo e l'International Institute of Earthquake prediction theory and mathematical geophysics della Russian Academy of Sciences, è attualmente in fase di avanzata applicazione per la definizione deterministica della pericolosità sismica in numerosi grandi centri urbani distribuiti su tutto il globo.

Il modello fortemente innovativo proposto da Giuliano Panza per la zona Alpina e Appenninica costituisce un riferimento nuovo e unificante per l'interpretazione del magmatismo Quaternario, generalmente accettato da petrologi e geochimici.

L'assegnazione del premio, che fa seguito a un altro importantissimo riconoscimento, il Premio Linceo, assegnato a Panza nel 1990 dall'Accademia Nazionale dei Lincei, avrà luogo il 24 aprile prossimo a Nizza.

Secondo l'Act

«Spariranno gli autobus dalle frenate rumorose»

Che i triestini si rilassino: il loro udito e il loro sistema nervoso stanno per subire minori traumi. All'Azienda Consorziale Trasporti la questione dell'inquinamento acustico proveniente, spesso, da vecchi autobus in frenata che superano i limiti consentiti, come testimoniato dai rilevamenti settimanali per le vie della città ad opera dei membri dell'associazione «Amici della Terra», è sotto osservazione da tempo e con il progressivo rinnovamento del parco macchine dovrebbe risolversi. Almeno è quanto afferma il presidente dell'Act, Giacomo Borruso, dati alla mano: «Qui si sfondano porte aperte. Il problema lo abbiamo sempre avuto in evidenza. Prova ne sia il fatto che, nel giro di un paio di stagioni, abbiamo dimezzato l'età media dei nostri autobus in circolazione da 20 a 10 anni grazie all'introduzione di 80 veicoli nuovi di zecca, cui vanno aggiunti altri 40 previsti per il 2000. La spesa complessiva dell'azienda in questo settore salirà, così, a più di 50 miliardi». Spesa coperta in parte da contributi regionali, in parte da fondi agevolati, in parte da investimenti specifici.

«Siccome la strumentazione con cui testiamo la rumorosità interna ed esterna dei nuovi mezzi pubblici – continua Borruso – ci dimostra che l'impatto acustico è ora meno nocivo, la situazione, credo, dovrebbe pian piano normalizzarsi. A maggior ragione se certe strade del centro di Trieste saranno adattate all'uso di vetture a trazione elettrica come si è fatto per la linea 9 in via Mazzini. Inoltre, il mercato italiano si riduce a tre sole case costruttrici: per ampliare la possibilità di scelta di automezzi conformi alle esigenze, converrà quindi vagliare l'offerta estera».

Borruso, infine, loda l'iniziativa degli «Amici della Terra»: «Hanno ragione ad evidenziare gli aspetti dell'inquinamento acustico. Anzi, se vogliono comunicarci idee e proposte, noi siamo disponibilissimi al confronto e convinti di dover migliorare per il rispetto verso il contesto urbano».

Dal canto suo, Franco Crevatin, funzionario della direzione generale, aggiunge: «Per tutta la provincia possediamo 265 mezzi pubblici che utilizziamo con un massimo di 230 nell'ora di punta. Di essi, dopo le opportune sostituzioni, ne rimarranno circa 40 di vecchia generazione. Tuttavia, non si pensi che il rumore prodotto dal loro sistema frenante sia da attribuirsi a cattiva manutenzione poiché la cura che vi prestiamo, invece, è sistematica. I decibel alti derivano dall'elevato sfruttamento dell'impianto, dovuto sia al fatto che, da nostre statistiche, i bus triestini sono obbligati, causa vari fattori, ad una sosta ogni 190 metri e sia al fatto che non abitiamo certo in una città di pianura».

Fiorenzo Ricci

Un'ora a settimana per la ginnastica riabilitativa

Servono mani di altri volontari per aiutare Andrea (13 anni) a ritornare a una vita normale

Servono altre mani, tante mani per continuare a sperare di restituire Andrea Canziani a una vita normale. Il ragazzino di 13 anni che è rimasto gravemente menomato dopo un'improvvisa emorragia cerebrale, ha ancora bisogno della disponibilità e della solidarietà dei triestini. Da più di un anno si sta ormai sottoponendo a casa a una massacrante terapia riabilitativa basata su particolari esercizi che seguono la filosofia del «sistema Doman» che prende il nome del medico che l'ha inventato.

Una cura considerata forse poco ortodossa da parte della medicina ufficiale, ma che finora ha dato risultati sorprendenti sui pazienti che l'hanno sperimentata. Persone che sembravano condannate alla sedia a rotelle hanno ripreso una vita normale dopo questa terapia.

Lo scorso febbraio un'équipe del dottor Doman è venuta in Italia per uno stage e per esaminare alcuni casi difficili tra cui quello di Andrea. A Fauglia c'era anche la famiglia Canziani alla quale i medici americani hanno offerto uno spiraglio di speranza per il recupero (parziale o totale) di Andrea. Doman si è anche impegnato a trasferire in tempi brevi il bambino nel suo centro specializzato di Filadelfia dove potrà sia seguirlo da vicino sia sottoporlo a tutta una serie di test clinici. I genitori di Andrea andranno incontro a una spesa non indifferente ma non è questo l'ostacolo più difficile da superare in questo momento.

«Per fortuna al momento non ci servono soldi - spiega il papà di Andrea - ma abbiamo un'impellente necessità di reclutare nuovi volontari. I medici americani hanno incoraggiato la famiglia a intensificare, con qualche opportuna variazione, la terapia domiciliare che vede già impegnate 105 persone di tutte le età per almeno un'ora alla settimana. «Abbiamo bisogno di altra gente disposta a regalare ad Andrea ogni settimana circa sessanta minuti del suo tempo».

Da quando segue questo rivoluzionario sistema di riabilitazione, Andrea ha già fatto registrare sensibili miglioramenti. Fa lo «scivolo» (uno degli esercizi più impegnativi), per esempio, a tempo di record con un occhio rivolto al cronometro. Non c'è volontario che non si sia innamorato di questo dolce ragazzino il quale potrà compiere ulteriori progressi solo se potranno essere istituiti altri turni per la sua speciale ginnastica.

Andrea Canziani

«Ci occorrono volontari - aggiungono mamma Antonella e papà Sandro - soprattutto per la fascia mattutina. Vanno ovviamente bene i gruppi, ma le persone possono contattarci anche singolarmente. Gli interessati possono telefonare allo 040-761692 nelle ore serali oppure allo 040-829879 al mattino». D'ora in avanti il ciclo riabilitativo dovrà essere continuativo, dal lunedì alla domenica, otto ore al giorno. Un sorriso di Andrea sarà una bellissima ricompensa per i nuovi volontari.

Maurizio Cattaruzza

Al traguardo del secolo la benemerita associazione che fu la prima a sorgere in Italia tra Ottocento e Novecento

Università Popolare, impegno di cent'anni

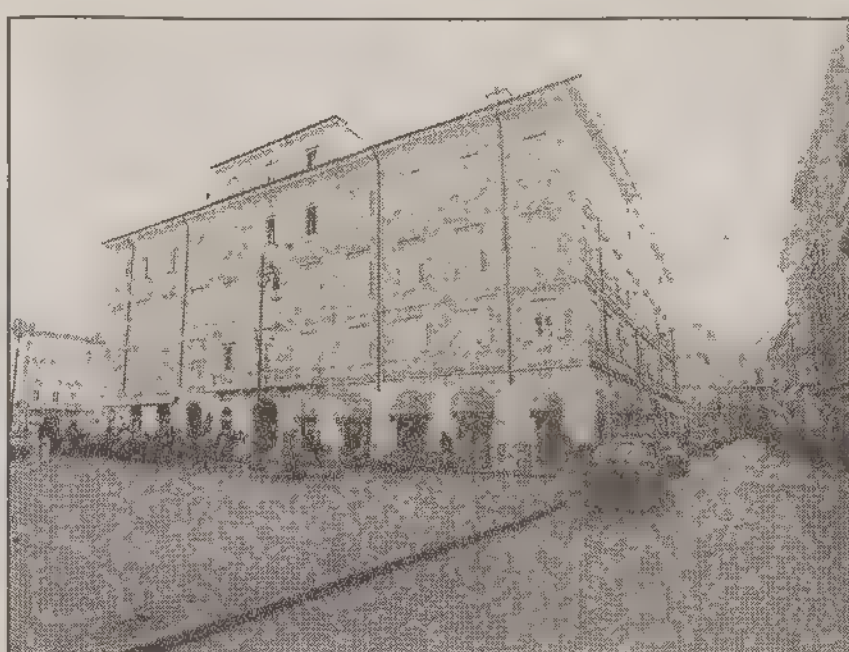
Tra i tanti corsi, lingue straniere, musica, ginnastica, educazione artistica

È in fase di programma l'organizzazione, in collaborazione con l'ateneo, di lezioni aperte a tutti per imparare a navigare su Internet

L'Università Popolare di Trieste compie cent'anni. Fu la prima Università Popolare che sorse in Italia tra l'Ottocento e il Novecento. Le finalità dell'Università Popolare erano e sono quelle di promuovere e migliorare l'istruzione e l'educazione del popolo e delle categorie meno abbienti, istituendo e svolgendo corsi di lezioni, organizzando conferenze, concerti, spettacoli teatrali e cinematografici, attività turistiche e ricreative concedendo borse di studio (anche a cittadini italiani che si recano all'estero e a cittadini stranieri che vengono in Italia), nonché ponendo a disposizione dei soci, che sono circa duemila, i volumi della propria biblioteca e i più importanti giornali periodici italiani e stranieri.

Per quanto riguarda le lingue straniere attualmente l'Università Popolare a Trieste organizza corsi di inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno, croato, russo, ungherese e olandese per un totale di 5085 ore annue. Sono invece in fase di progettazione corsi di turco, cinese, giapponese e greco moderno, nonché di inglese e di italiano per stranieri, che l'Università Popolare terrà presso le aziende locali.

Altri corsi riguardano taglio e cucito, maglieria e uncinetto, educazione artistica, ginnastica per adulti e bambini (per i quali vengono organizzati corsi di minibasket), nonché corsi di musica (chitarra, violino, flauto). È in fase di programma l'organizzazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste, di corsi di accesso a Internet per tutti.

Con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia l'Università Popolare organizza inoltre corsi per studenti universitari stranieri (all'Ateneo triestino sono oltre cinquecento tra sloveni, croati e della minoranza italiana). Uno di questi corsi si è appena concluso il 31 gennaio scorso e ha coinvolto 122 studenti proponendo lezioni di informatica, fotografia, storia economica e sociale dell'Istria.

È altresì scopo dell'Università Popolare quello di promuovere iniziative, interventi e attività culturali e didattiche di ogni genere, volte alla conservazione dell'identità nazionale e del patrimonio linguistico culturale del gruppo etnico italiano delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia, ai suoi rapporti con la Nazione madre d'origine e al mantenimento delle testimonianze connesse con la storia e le tradizioni del gruppo etnico medesimo.

Grande l'attenzione dell'Università Popolare verso il corpo docente delle Repubbliche di Slovenia e Croazia, per il quale ha organizzato un consistente numero di seminari per l'aggiornamento di tutti gli insegnanti delle scuole di lingua d'insegnamento italiana d'oltreconfine, tra cui il XXXIV seminario linguistico culturale e il XXIX seminario di scienze matematiche e biologiche, che si sono svolti dall'11 al 14 gennaio scorso a Trieste, e quello in corso in questi giorni a Portorose, e che si protrarrà fino a venerdì 3 marzo, sulla lingua e la cultura italiana.

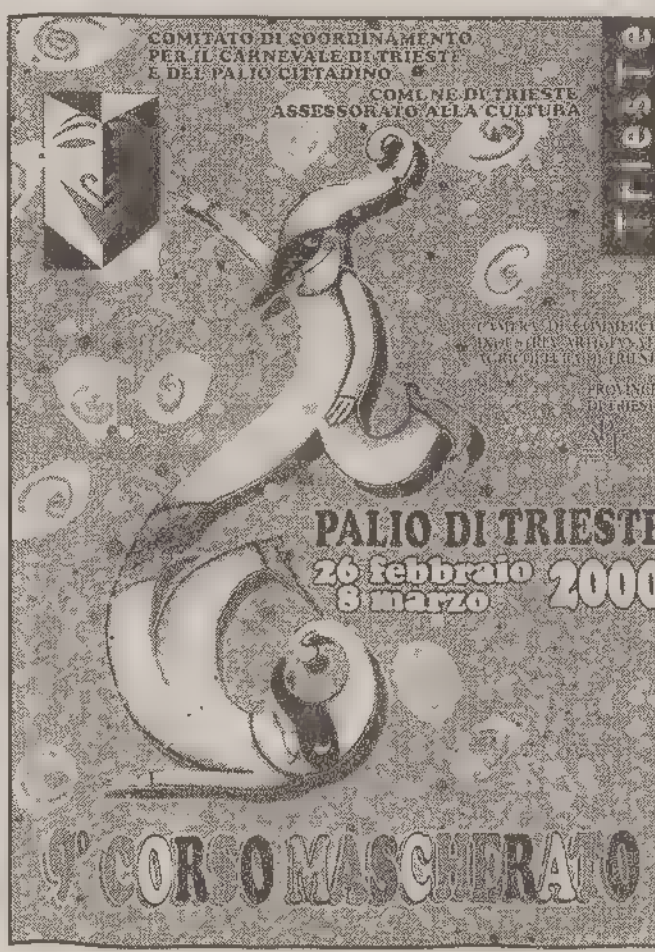
Infine, per mandato del Ministero degli Affari Esteri, l'Università Popolare sta organizzando nuove attività di promozione della lingua e della cultura italiana in Montenegro (nelle località di Niksic, Cattaro, Cetinje, Podgorica), nella regione croata della Slavonia (Lipik e Pakrac), in Bosnia, Serbia e Austria (in particolare Innsbruck e Klagenfurt).

Giovane impresa triestina produce protesi per il cuore

Una giovane impresa di Trieste, la «Ibs» (International biomedical systems) ha cominciato in questi giorni la produzione di protesi endocoronariche, i cosiddetti «stent» utilizzati in campo cardiovascolare, presso il centro di ricerca «Enea» di Frascati, avvalendosi delle competenze e delle strutture dei laboratori di robotica.

Questo risultato è lo sbocco naturale di una attività comune, avviata tra «Ibs» ed «Enea» da oltre due anni, che aveva come obiettivo la realizzazione di un sistema produttivo degli «stent» che fosse in grado di garantire la conformità del prodotto agli standard europei di qualità.

Si tratta di un esempio di collaborazione diretta tra l'Enea e un partner industriale che rientra nell'ambito del Programma Enea «Laboratorio condiviso», il cui obiettivo è di promuovere e sostenere programmi di sviluppo e trasferimento tecnologico affiancando le imprese nella fase progettuale, nella realizzazione di prototipi e nella sperimentazione di processi produttivi.

Per la realizzazione industriale degli «stent» sono impiegate sofisticate tecnologie elettroniche e micromeccaniche, utilizzate nella robotica.

GIOVEDÌ 2 MARZO

- **RIONE DI SERVOLA**
  - ore 10.00 **«Carnevale insieme»**. Sfilata dei bambini delle scuole materne ed elementari accompagnati dalla Banda Refolo. Ritrovo nel piazzale della Chiesa (via di Servola, via Soncini, via Panebianco, via M. Praga, scuola B. Marin).
  - ore 16.00 **«Corso delle serve»** con la Banda Triestinissima (via di Servola, via Soncini, via Banelli, via Soncini).
  - ore 19.30 Ballo in piazza con il complesso «Billows '85».
- **RIONE DI SAN LUIGI**
  - ore 17.00 Campo sportivo di S. Luigi, via Felluga: **«Calcio Mascherato»**.
- **RIONE DI BORGO S. SERGIO**
  - ore 14.00 Suonando in maschera per le vie del rione, con il complesso bandistico «San Sergio».
  - ore 16.30 **Ricreatorio comunale Cobolli**: Festa mascherata per bambini.

VENERDÌ 3 MARZO

- **RIONE DI BORGO S. SERGIO**
  - ore 14.00 Suonando in maschera per le vie del rione con il complesso bandistico «S. Sergio»
- **RIONE DI VALMAURA**
  - ore 17.00 Maschere in libertà, musica e crostoli per tutti. Ritrovo via Valmaura (bar Moreno).
- **RIONE DI SERVOLA**
  - ore 16.00 Sfilata di animali in maschera - Premio **«L'osso d'Oro»**.
  - ore 16.00 Passeggiata in maschera degli alunni del Ricr. Gentilli con la Banda del M.o Tramontini.
- **RIONE DI CHIARBOLA**
  - ore 15.30 **Ricreatorio Gentilli** - «In maschera su e zo per el rion» passeggiata in maschera con la Banda dei Ricreatori del M.o Tramontini.
  - ore 16.00 Sala Parrocchiale - Ballo mascherato per bambini.
  - ore 16.00 **Ricreatorio Padovan** - Festa mascherata per bambini.
  - ore 17.00 Festa mascherata per bambini.

MUGGIA Un ennesimo e inquietante capitolo si aggiunge alla decennale vicenda proprio nei giorni in cui la Seastok aveva annunciato l'inizio dei lavori

Svolta sul caso Gpl, la Procura apre un'indagine

Dell'inchiesta si occupa Raffaele Tito, la Guardia di finanza ha chiesto tutti i documenti al Comune

Cominciano i lavori per il deposito di Gpl ad Aquilinia, ma non quelli della Seastok, quanto quelli della Procura della Repubblica di Trieste, che ha aperto un'indagine sull'intera vicenda. La Guardia di finanza sta esaminando in questi giorni la grande mole di documenti che sono stati richiesti al Comune di Muggia. Dell'inchiesta si sta occupando il magistrato Raffaele Tito, che ha evidentemente deciso di fare chiarezza sui mille risvolti di questa storia ormai decennale.

La notizia, ironia della sorte, è trapelata proprio nei giorni in cui il presidente Seastok, Renzo Zucchi, aveva posto la scadenza, nel contesto dell'ennesimo annuncio, dell'inizio dei lavori per il deposito nell'area ex Aquila.

Il fatto che si sia aperta un'indagine di per sè non significa nulla, se non la volontà di chiarire gli intricati passaggi che hanno portato la Seastok e alcuni politici muggesani davanti alla giustizia amministrativa e a quella ordinaria.

Ma in questo modo si aggiunge un altro capitolo inquietante al «caso Gpl». Restano infatti pendenti al Tar due ricorsi contro il deposito e contro le decisioni degli enti coinvolti (compresa l'Autorità portuale) presentati dalle associazioni ambientaliste, che si sono rivolte anche alla Commissione europea per ottenere l'annullamento delle autorizzazioni alla costruzione dell'impianto. Va anche ricordato però che il Tar si è già espresso a favore della Seastok nel ricorso presentato dal Comune di Muggia, che poi si è rivolto al Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda la giustizia ordinaria, c'è da registrare il rinvio a giudizio dell'ex sindaco socialista Fernando Ulcigrai, che il prossimo 6 giugno comparirà davanti al Tribunale di Trieste per rispondere di un'accusa di falso. La vicenda fa riferimento alla «delibera nascosta», il documento con il quale il Comune di Muggia si dichiarava contrario alla realizzazione del deposito, protocollato con data antecedente a quella dell'effettiva presentazione. Insomma, una situazione che definire poco chiara sarebbe un eufemismo.

Smentite invece le voci secondo le quali nell'inchiesta della Procura ci sarebbe stato un possibile coinvolgimento dell'Ezit. Fino a questo momento all'Ente per la zona industriale non sono stati richiesti incartamenti relativi all'area Seastok.

Riccardo Coretti

MUGGIA La sentenza del Tar dà ragione all'associazione dei diportisti che aveva fatto ricorso contro il Comune

Gestione del porto, la gara era illegittima

Secondo i giudici risulta violato un articolo del Codice della navigazione

Il Tar ha accolto il ricorso presentato dall'associazione dei diportisti di Muggia che contestavano il diritto del Comune di indire una gara per l'assegnazione della gestione del porticciolo (gara poi vinta, fra altre contestazioni, dall'associazione «Amici del mare»). La sentenza è stata resa nota ieri. La delibera della giunta comunale, che nel marzo '99 indiceva quella gara, ora risulta quindi illegittima.

«Il Tar - spiega l'avvocato Gianfranco Carbone che ha curato il ricorso - ha addotto come motivazione principale la violazione, da parte del Comune di Muggia, dell'art. 45/bis del Codice della navigazione. Esso prevede che l'oggetto di una concessione (in questo caso il porticciolo, concesso dall'Autorità portuale al Comune) può essere dato in gestione a terzi solo in casi eccezionali e per breve periodo, previa autorizzazione della stessa Autorità portuale. Inoltre, l'articolo del Codice prevede che si possano affidare a terzi solo attività secondarie oggetto di concessione, e la gestione dello specchio di mare non può decisamente venir considerata una "attività secondaria", essendo invece proprio il cuore della concessione.

Lo specchio acqueo può essere affidato a terzi (qui, gli «Amici del mare») solo per brevi periodi e per attività «secondarie»

«Dalla sentenza del Tar, inoltre - prosegue Carbone - si evince che l'affidamento in gestione potrebbe diventare un'attività speculativa, per cui cadrebbe il cosiddetto "interesse pubblico" sulla base del quale il Porto ha operato a favore del Comune una riduzione del 50 per cento del canone di concessione. L'Autorità portuale può sì dar vita ad attività imprenditoriale, ma questa deve essere chiara e non mascherata, e in merito a questo affidamento in gestione i giudici dimostrano alcuni dubbi».

La gara quindi risulta annullata. Il Comune ha tempo trenta giorni, dalla notifica della sentenza, per presentare eventualmente ricorso al Consiglio di Stato. «Noi però - conclude l'avvocato - non aspettiamo le mosse del Comune. Infatti siamo pronti a intervenire anche contro la delibera di assegnazione del porticciolo agli "Amici del mare"».

Pochi giorni fa, come si sa, si era espresso anche il Coreco, che, interpellato da un gruppo di consiglieri dell'opposizione riguardo alla legittimità della delibera di assegnazione della gestione, datata 3 gennaio 2000, aveva comunque affermato di non poter intervenire.

Sergio Rebelli

Vigili di Muggia: se ne vanno il capo e anche il suo vice

Il comandante della Polizia municipale di Muggia, Cosimo Castiglia, ha chiesto il trasferimento ad altro incarico nella pubblica amministrazione. Ma i «vigili» della cittadina perderanno anche il vice, deciso a trasferirsi a Trieste. Rivoluzione dunque nei vertici del corpo comunale, spesso al centro dell'attenzione ma anche delle polemiche per i problemi legati alla viabilità sul territorio muggesano.

Castiglia ha quindi chiesto, con la formula della «mobilità interna», un incarico al «Burlo Garofolo». Il suo posto, in attesa di un concorso che richiederà tempi tecnici non certo brevissimi, verrà affidato con un incarico esterno. Queste almeno le intenzioni del Comune, che ufficializzerà le decisioni nei prossimi giorni.

Gli eventi sembrano quindi destinati a favorire quel clima di distensione tra Polizia municipale e amministrazione comunale (in particolare il sindaco Dipiazza) che di recente aveva preso il posto delle polemiche sulla gestione di alcune situazioni di competenza comunale.

Ricordiamo che resta nelle intenzioni del sindaco, anche se ormai il progetto pare allontanarsi sempre più, la creazione di un consorzio tra i Comuni della provincia per la gestione comune di un unico corpo di Polizia municipale.

r. c.

I GIORNI DEL CARNEVALE

Chiusa riva De Amicis

Oggi il debutto in piazza Marconi Quanto alla musica ci sono i «Danka»

Risolto il «giallo» della musica a Muggia per la giornata inaugurale del Carnevale (l'avvio sarà dato alle 16 con l'elezione del «re», il «Ballo della verdura», il concerto delle bande alle 17).

Musica - Dopo l'improvviso abbandono dei «Soul Bandido», il Comune ha ingaggiato all'ultimo minuto un gruppo reduce dalla ribalta nazionale: i «Danka», che saliranno stasera alle 20.30 sul podio di piazza Marconi dopo aver conquistato un brillante terzo posto a «Sanremo rock 2000». Propongono brani degli U2, dei Police, dei Nirvana, accanto a canzoni proprie.

I «Danka», reduci da «Sanremo rock».

Strade - Intanto viene annunciata la chiusura al traffico, per oggi e domani, di riva De Amicis per lavori urgenti alla fognatura. Il transito, afferma il Comune, sarà dirottato su via Roma. Sabato e domenica la circolazione sarà temporaneamente ripristinata per lo svolgimento delle sfilate.

Autobus - L'Act durante il Carnevale intensifica la linea 20 (tra Largo Barriera a Trieste e Muggia). Quando le vie d'accesso saranno chiuse, funzionerà un bus-navetta tra Strada delle Saline, dove sarà il parcheggio, e il centro.

Scuole - I bambini e gli insegnanti della scuola «Loreti» di Aquilinia faranno la consueta sfilata mascherata «a ovi» domani alle 10.

Come sta nascendo la grande sfilata carsica

L'arte d'arrangiarsi senza un «tetto»

Anche se il cattivo tempo imperversa sull'altipiano, fa un ormai un caldo «tropicale» all'interno di quelle strutture improvvisate dove i registi del Carnevale carsico stanno lavorando febbrilmente per completare carri e costumi, adottando le ultime modifiche per la grande sfilata di sabato che come di consueto animerà il centro di Opicina. «Tutto procede secondo copione – afferma Igor Malalan, vicepresidente del Comitato del Carnevale carsico, che assieme ad altri organizzatori ha già verificato nelle borgate dell'altipiano lo stato dei lavori attorno a strutture e congegni.

«I carri sono ormai completati, e abbiamo predisposto al meglio tutti gli adempimenti burocratici. Abbiamo ricevuto conferma che sarà il vicesindaco di Trieste, Roberto Damiani, a premiare personalmente i vincitori. Accanto a lui, il vicepresidente del consiglio regionale, Milos Budin. Noi ringraziamo tutti coloro che in condizioni difficili sono riusciti ancora una volta a realizzare dei bellissimi carri, e anche Comune di Trieste e Regione, che ci hanno dato una mano concreta. In prospettiva futura – chiude Malalan – dovremo impegnarci per rintracciare spazi o ambiti dove consentire ai protagonisti della manifestazione di poter realizzare le proprie opere al coperto».

L'arte di arrangiarsi comunque non manca a chi da mesi sta costruendo i carri. A Santa Croce, confermano Matej e Ivo Lachi, si è lavorato in contrade diverse, assemblando infine il tutto. Saranno almeno un'ottantina a sfilare sabato sviluppando un tema dai contenuti «demografici» intitolato «Macché tutela». Non tutti a Santa Croce hanno però condiviso questa idea, preferendo investire la propria fantasia per le coreografie di un gruppo mascherato che concorrerà sotto l'egida della vicina frazioncina di Bristie.

A San Pelagio hanno voluto anche quest'anno fare le cose in grande. «Quel che possiamo anticipare – afferma con orgoglio Kristian Zidaric, tra gli artefici del gruppo – è che la struttura sarà congegnata in modo tale da garantire una "doppia sorpresa". Di contorno, altri cinque mini-carri e almeno 140 persone in costume contribuiranno alla riflessione sulle tematiche dell'ambiente, come del resto annuncia il titolo "Proteggete la natura... Salverete il mondo"».

Sui pericoli di una gioventù condotta al disimpegno e al puro svago si sono concentrati invece a Precenicco. «Con "Gioventù esagitata" – conferma il ventunenne Aljosa Paolina – abbiamo impostato un carro che aiuti a riflettere proprio noi ragazzi su quelle responsabilità che spesso tentiamo di rimuovere. È un argomento serio, ma noi ci siamo divertiti a lavorarci sopra».

Il Carnevale carsico, edizione 2000, aprirà i battenti domani alle 18. «Re Sjem'c» e la regale consorte sfileranno in carrozza per le vie di Opicina, e designeranno la più bella vetrina di sapore carnascialesco. Alle 21, appuntamento alla Casa di cultura di via del Ricreatorio per il defilée mascherato, con l'esibizione del gruppo «X2C Ballet». Per la sfilata, appuntamento l'indomani alle 14, sempre a Opicina.

m. lo.

ORE DELLA CITTÀ

Associazione Il Crocevia

Il Crocevia ha predisposto un corso di preparazione ai concorsi indetti da enti locali e da amministrazioni dello stato. Per informazioni associazione Il Crocevia, corso Italia 12, tel. 040/661449 il mercoledì e giovedì dalle 11 alle 13.

Lions Club Trieste Host

Oggi alle 17 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) si terrà una conferenza in cui verranno esposte le iniziative internazionali dei Lions a favore dei non vedenti e per la prevenzione della cetità: si parlerà anche delle specifiche iniziative in sede locale. Alle 20.15 conviviale per soci, relatori e ospiti con conversazione sulla conferenza pomeridiana.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in via delle Torri oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato dalle 9 alle 13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Circolo Grilz Duino Aurisina

Il Circolo territoriale A. Grilz di Duino Aurisina comunica che è aperto il tesseramento 2000 di Alleanza nazionale, gli interessati possono rivolgersi alla sede di Sistiana in orario d'ufficio (17-19) o tel. 040/299364.

Donne Assieme di Muggia

L'associazione interculturale donne assieme «Aida» di Muggia comunica che oggi alle 16.30 nella sala dell'Hotel Lidi di Muggia, si terrà in consueto incontro del primo giovedì del mese sul tema: «Fiori di Bach californiani australiani e altri. I progressi scientifici contro stress e malessere» tenuto da Maja Darin. L'incontro è aperto a tutti.

La scuola Rodari in Tv

Nella puntata di oggi della trasmissione Tv per bambini e ragazzi «Fantasticamente» in onda alle 18 su Tele 4, verrà trasmessa la prima parte dello spettacolo teatrale «Winter show» realizzato dalla scuola elementare Rodari seguito dalle interviste di Viperella ai protagonisti.

Associazione Petrarca

L'associazione ricorda ai soci prenotati che l'appuntamento per la visita ai laboratori Sincrotrone dell'Area science park è fissato per oggi alle 14.45 davanti all'ingresso di Basovizza.

Rotary club Trieste

Al Rotary Trieste oggi Armando Rinaldi terrà una conversazione sul tema «L'amor platonico tra mito e realtà». La riunione conviviale («al caminetto») avrà inizio alle 13 nella consueta sede dell'hotel Savoia.

Amici della lirica

L'Associazione organizza una trasfeta a Venezia per il 26 marzo, per assistere alla «Manon Lescaut» di Puccini diretta da Yuri Ahronovitch. Prenotazioni in sede (corso Italia 12) entro il 1.o marzo. Oggi in sede alle 17.30 il consigliere Gaspari terrà una conversazione-ascolto su «La Traviata» di prossima programmazione al Teatro Verdi.

Carnevale all'Andos

Oggi, con inizio alle 16, «Incontro di Carnevale» nella sede dell'Andos di via Udine 6. L'incontro sarà animato da Ugo Amodeo, con tombola, crostoli e maschere.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
Oggi: La grafica e la scultura

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: Aula A, 9.15-11, C. Fettig: Tedesco, corso base; Aula A, 11.10-12, L. Earle: Inglese, corso avanzato; Aula B, 9-10.50, A. Sanchez: Spagnolo, 2.o corso; Aula C, 9-11, M. G. Ressel: Lezioni di pittura su stoffa e vetro; Aula D, 9.30-12.30, M. Pepeu: sospesa; Aula A, 16-16.50, G. Carbi: Introduzione alla visita del 16 marzo al Museo Gugghenheim; Aula A, 17.30-18.15, V. Filipin: Il giardino, l'uomo fra arte e natura; Aula A, 18.20-19.30, L. Verzier: Atività corale; Aula B, 15.30-16.50, Bergamasco: Informazioni per meglio gestire il servizio ferroviario; Aula B, 17.10-18, R. Della Loggia: Curiosando e curandosi con le erbe medicinali; Aula C, 16-17.50, S. Colini: Recitazione dialettale, sospesa.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione dell'opera «La Traviata». Relatore Pierpaolo Zurlo. Ingresso riservato ai soci.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47 «Carnevale al luna-park», pomeriggio musicale con la cantante Feliciana Vitello-Johnson e con il musicista Claudio Gelussi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Università delle Liberetà

Chitarra, 15-17 (S. Zanella); bridge, 15-17 (M. Mallardi); avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); erboristeria A, 16-17 (L. Giosefﬁ); arabo I, 17-18 (C. Casseler); attività scenica, 17-19 (R. Mion); Il teatro del '900, 17-19 (G. Zannier); Taglio e cucito I, 17-19 (L. Poretti); astronomia, 17.30-18.30 (Circolo astrofili); scacchi (Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2), 18-19 (G. Gloulis - Società scacchistica triestina); casa-ambiente, 18-19 (A. Mian); islam, 18-19 (S. Ujcich); ginnastica (scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21 (A. Furlan):

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b letture di salmi e poesie. Il poeta-fisarmonicista Dario Nonis presenterà alcune liriche dalle raccolte di sue recenti composizioni italiane. Ingresso libero.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani (via Pellico 2), alle 17 Amelio Pezzetta terrà una videoconferenza su: «I fiori dell'Istria».

Guida la tua vita

Oggi si terrà all'istituto de Sandrinelli (via Veronese) il corso di educazione stradale «Guida la tua vita» per 82 studenti delle classi prime in due turni: dalle 8 alle 9.40 e dalle 9.55 alle 11.35. Il corso è un'iniziativa del Lloyd Adriatico in collaborazione con il Comune e l'assistenza del Consorzio unico delle autoscuole triestine.

LIONS

Al «San Giusto» una conferenza del rabbino Piperno

Serata ricca di interesse quella organizzata nei giorni scorsi dal Lions club Trieste San Giusto, che ha invitato il rabbino Umberto Piperno a tenere una conferenza sul tema «La Tenda di Abramo». A seguire la relazione una folta platea di soci e ospiti del sodalizio. Nella foto, il presidente del Lions San Giusto Sergio Nassiguerra consegna a Piperno e al presidente della Comunità ebraica Nathan Wiesenfeld i guidoncini del club, alla conclusione della conferenza.

Club Zyp

Oggi, alle 18.30, al Club Zyp, associazione di auto aiuto e volontariato (in via delle Beccherie 14), proiezione di diapositive, musiche e impressioni a cura di Gianfranco Cortelli sul tema «Le città sante dell'Islam». Saremo lieti di incontrare viaggiatori, esploratori o turisti disposti a presentare i propri viaggi con l'aiuto di diapositive o video. Per informazioni tel. 040/365687 dalle 14 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza, riapre il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico presso il Distretto 1 in via Stock (Roiano), secondo piano - stanza 201, previo appuntamento telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 allo 040/3997854.

Escursione Legambiente

Domenica «Come nei tempi andai, traversata a piedi con la Legambiente di Trieste alla Val Rosandra. Ritrovo alle 9 in piazza Volontari Giuliani. Pranzo al sacco. Per informazioni tel. 040/364746.

Inner Wheel Club

Oggi alle 16.30 le socie visiteranno al museo Revoltella la mostra di Gino de Finetti con la guida di Nicoletta Bressa. Appuntamento sul posto.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 29 febbraio alle 18 in zona Monteradio cane bianco-arancio tipo Bretton, vaccinato. Lauta mancia. Tel. allo 040/44185 o 0338/9300004.

Smarrita lupa nera pastore belga nome Luna età 7 mesi zona S. Vito-piazza Perugino mattinata 29. Pregasi gentile rinvenitore telefonare urgentemente al capitano Giani al numero 040/301073.

FARMACIE

Dal 28 febbraio al 4 marzo

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia -, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 33; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 040/638454.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ANNIVERSARIO

Emilia Velleni ed Emanuele Cherini festeggiano il 60.o anniversario del matrimonio, celebrato nella chiesa di Torre di Parenzo il 2 marzo 1940. Auguri vivissimi dal figlio Marcello, dalla nuora Wilia e dalle nipoti Caterina e Veronica.

«Il dramma del Kosovo»

«Il dramma del Kosovo» è il tema dell'incontro pubblico promosso dal centro culturale «G. La Pira» in programma oggi nella sala conferenze della Società germanica di beneficenza (via Coroneo 15) che avrà per protagonista Alberto Piatti, amministratore delegato dell'Avsi (Associazione volontari per il servizio internazionale).

Ipnosi e comunicazione

L'Associazione Mepai (metodiche psico analogiche integrate) organizza la conferenza «L'ipnosi nella comunicazione e l'ipnosi regressiva» con relatore Andrea Cirelli, psicologo, oggi alle 20.45 in via Caccia 13/a. Ingresso libero.

Carnevale dei bambini

Oggi con inizio alle 15.30, nella sala dell'Associazione delle comunità istriane (via Belpoggio 29/1) avrà luogo la festa mascherata per i bambini con animazioni, balli, giochi e premi. Il duo «Mauro e Tiziana» intratterrà con la musica i piccoli ospiti. L'ingresso è gratuito, non occorre la prenotazione.

I ciclisti di «Ulisse»

Nel calendario 2000 del Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» è prevista l'effettuazione, a fine aprile, di una ciclovacanza a Itaca, Corfù e Cefalonia. Oggi alle 20.30 nella sede di via del Sale 4/b proiezione di diapositive sul tema, a cura di Giorgio Fernetti. Immagini da vedere e... ascoltare. Ingresso libero a tutti gli interessati.

Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» invita i soci oggi alle 17.30 alla sala della Ras, in piazza della Repubblica 1 alla seconda conferenza, con diapositive, che Leone Veronese terrà sul tema «Passeggiando per Trieste: tra curiosità, arte e storia».

Accademia d'arte Una

L'Accademia d'arte «United Nations of the Arts - Una» di piazza San Silvestro 2 comunica che oggi alle 17.30 ci sarà un incontro con giorgio Cisco che illustrerà agli interessati il corso basico di arti figurative. Per informazioni tel. 040/816087.

IN BREVE

I corsi attivati in questo ciclo sono 29

Ateneo, pubblicato il bando per i dottorati di ricerca Domande entro il 23 marzo

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale numero 15 (quarta serie speciale) del 22 febbraio il bando di ammissione al 15.o ciclo dei corsi di dottorato di ricerca attivati con sede amministrativa all'Università cittadina: il bando si può vedere anche sul sito internet dell'Ateneo www.univ.trieste.it, alla voce borse di studio. I corsi attivati sono 29: il termine per la presentazione delle domande è fissato al 23 marzo. Ulteriori informazioni nella segreteria dei dottorati di ricerca (piazzale Europa 1, secondo piano, tel. 0406763182, fax 0406763100, e-mail dottorati@amm.univ.trieste.it)

Ciclo di lezioni dedicato all'attività di baby-sitting Iscrizioni aperte al Rotary club Trieste Nord

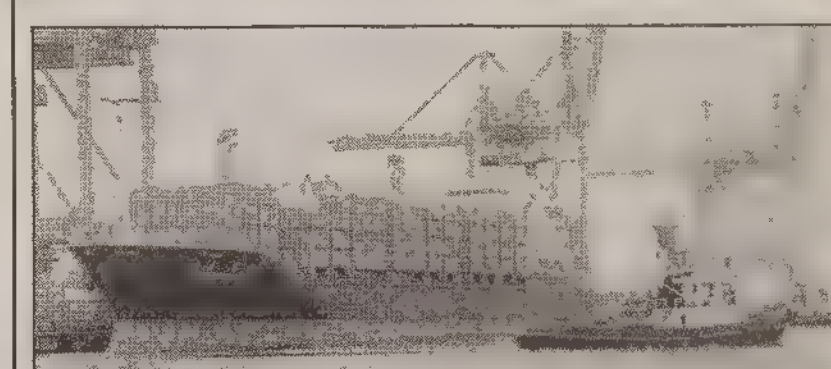
C'è tempo fino al 6 marzo per iscriversi al ciclo di conferenze dedicato all'attività di baby-sitting e organizzato dal Rotary club Trieste Nord a titolo completamente gratuito. Le relazioni saranno articolate in sette appuntamenti bisettimanali in programma a partire dal 4 aprile. Nel corso degli incontri verranno trattati vari temi tra i quali gli aspetti psicologici e i problemi della prima infanzia, gli incidenti domestici (prevenzione e interventi), il primo soccorso, l'allattamento artificiale, l'igiene e la cura del corpo del bambino, gli aspetti legali del lavoro di baby-sitter. I moduli di iscrizione sono disponibili nella segreteria del Rotary club Trieste Nord, in via Beccaria 6 (tel. 040364777). Al termine del ciclo di incontri sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Lavoro e prevenzione antinfortunistica, al via una serie di seminari promossa da Assindustria

L'Associazione degli industriali inaugura un nuovo ciclo di seminari dedicato alla formazione teorica obbligatoria in materia di prevenzione antinfortunistica, disciplina del rapporto e organizzazione del lavoro. Si partirà oggi con «Il rapporto di lavoro subordinato»; il 9 marzo si parlerà di rapporto di lavoro subordinato e organizzazione del lavoro; il 16, 23 e 30 marzo di organizzazione del lavoro e prevenzione antinfortunistica. I corsi, tenuti da funzionari dell'Assindustria, si svolgeranno nella sede di piazza Scorcola 1 con orario 8.30-12.30.

Società Dante Alighieri, domani un incontro su musicisti e pittori del tempo di D'Annunzio

Silvia Di Marino e Fabio Nesbeda parleranno dei musicisti e dei pittori del tempo di Gabriele D'Annunzio su invito del comitato cittadino della Società Dante Alighieri. La conferenza, che sarà completata da audizioni musicali e proiezioni di diapositive, è fissata per domani, con inizio alle 18, nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano 3). Silvia Di Marino insegna al conservatorio di Isola; Nesbeda è storico dell'arte, musicista e direttore di complessi corali.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/3	2.00	Ma SEAWIND II	Tuapse	Siot
2/3	6.00	Rs RUZA 6	Taganrog	S.L.B.
2/3	6.00	Ac WILMA	Koper	VII
2/3	8.00	Gr PINTOS	Batumi	Siot
2/3	14.30	Gr NIIRIS	Mare	Siot
2/3	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
2/3	23.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
2/3	24.00	Gr ARMATA	Banias	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/3	6.00	Ma HISTRIA DIAMOND	ordini	Siot 2
2/3	9.00	It ALBERTA AMORETTI	Milazzo	Silone
2/3	9.00	It SOCAR 101	Venezia	52
2/3	10.00	It BULKIGNAZIO	Brindisi	52
2/3	12.00	Ma IDEAL	ordini	Es Sider
2/3	14.00	Ac WILMA	Ancona	VII
2/3	15.00	Tu MERTOL	ordini	33
2/3	16.00	Tu DURSUN CAVUSOGLU	Tripoli	S.L.
2/3	21.00	Sv SVETI DUJE	ordini	47
2/3	22.00	Ma SERENO 2	ordini	Siot 3

ELARGIZIONI

— In memoria di Sandra Vivarelli Gosdan nel IV anniversario (2/3) da Paolo e Roberta 50.000 pro parrocchia Madonna del Mare.
— In memoria di Piero Slocovich da Giana Welponer 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Arturo Dornik per il compleanno (28/2) dalla famiglia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lina Mutinati nel X anniversario (1/3) dai suoi cari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Domenico Raiolo 50.000 pro Ass. oncologica noalese.
— In memoria di Ezio Fabbro per il compleanno (2/3) dalla moglie 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Egidia Ianderco nel 40.mo anniv. da Mary, Anita, Renata Ianderco 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rudy (2/3) da Lotty 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Saina nel V anniv. (2/3) dalla moglie e dai figli 100.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ermenegilda Silizio (2/3) da Luciana, Fulvia, Massimo e Francesca 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Walter Benettoni dalla famiglia Prete 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Ernesto Bologna dalla Cassa mutua vigili del Fuoco Trieste 250.000 pro Centro cardiologico.
– In memoria di Maria Celega e Franceco de Nicoloi da Rosalba De Nicoloi 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Carmen e Augusto Ciano da Maria e Luisa Germani 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'avv. Giorgio Dorfles da Vesta Schiavon Boschian 100.000 pro Ass. de Banfield; da Nicoletta de Favento Cosulich 50.000 pro frati di Montuzza, da Mina Morpurgo 100.000 pro Airc.
– In memoria di Alberto Gentille dalle famiglie Bradaschia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Arrigo e Luisa Gentilli da Luisa e Maria Germani 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Claudio Giadrossi da Ida e Bruno Tamos 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Bruna Grill ved. Goriup da Licia e famiglia 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Ladi Nidia in Schiavon dal nipote Michele Crevatin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Bruno Madotto da Romina e Paolo, Sergio e Mari, Ondina 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Diana Nicoli dai colleghi del Lloyd Adriatico 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Angela Pacor dalla sorella Bruna Pacor 200.000, da Gabriella e fam. Surez 100.000 pro Ass. de Banfield pro Alzheimer.
– In memoria di Antonietta Pasetti dalla fam. Chersi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Giuseppe Pergolis dai colleghi di lavoro 400.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Bruno Petruzzi da Giuseppe Tarlao 50.000, dalla Top Factory srl 200.000 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Ettore Pregarz dai condomini di via Scalinata 19 130.000 pro Uic.
– In memoria di Giuseppe Roncelli dalle fam. Roncelli, Micheluzzi 25.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Carlo Skamperle dalla fam. Nemaz e Valentini 200.000 pro Caritas diocesana.
– In memoria di Piero Slocovich da Etta Carignani 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Croce rossa italiana (sez. femminile).
– In memoria di Claudio Zocchi dalle amiche di Bianca 295.000 pro Cooperativa Ala.
– In memoria di Stefano Zupin dai codnomini di via dell'Istria 136 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari defunti da A. N. 50.000 pro frati Montuzza, 30.000 pro Astad, 30.000 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Luigia Apollonio ved. Strain dai condomini di via D'Annunzio 43, 135.000 pro ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Anita Bassanese ved. Colucci da Gigliola Eve 60.000 pro ass. Cuore amico. (Muggia)
– In memoria di Vannia Bensi in Marussi dalle amiche della cognata Franca 120.000 pro ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Dario Bernini dalla Compagnia Bulli e Pupe - Muggia 100.000 pro ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Dario Boscolo dagli amici della Polisportiva Opicina 90.000 pro Agmen.
– In memoria di Antonia Braini dal personale docente e non della scuola Nazario Sauro - Muggia 120.000 pro ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Mario Cerqueni da Amina Panizzon 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luciano Crevatin da Marcello, Willy, Pino, Massimo, Fabio, Remo, Ladi, Marco, Claudio, Michele, Mario 110.000 pro Agmen; da Armida e famiglia Zupin 100.000 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Adalberto Cristan dal personale Nefrologia e dialisi 170.000 pro A. Ma. Re il rene.
– In memoria dell'avv. Giorgio Dorfles da Giuliana Roli 100.000, da Gabrio e Licia Szombathely 100.000 pro Ass. de Banfield; da Mirella P. Toti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Amalia Fischer Silvestri da Ketty Buich 30.000 pro Pro Senectute.
– In memoria di Livio Gandolfo dagli amici di Lidia e Sergio 170.000 pro Agmen.
– In memoria di Alberto Gentille da Derini, Zanetti, De Robbio, Vidulich, Stavar 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Gerebizza dal fratello Michele e famiglia 200.000, dal fratello Mario e famiglia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanna, Andrea e Miro da N. N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigi Gremese dalle sorelle Richter 100.000 pro Lega tumori Mannni.
– In memoria di Anna Gruber Benco da Lali Slavich 100.000 pro Airc.
– In memoria di Laura dalle amiche e amici del caffè «Alla Caffetteria» 35.000 pro Centro tumori Lovenati, 35.000 pro Unione italiana ciechi.

CARNEVALE Le iniziative in programma nei vari rioni

Da Servola a San Giovanni un giovedì grasso di festa

È arrivato il giovedì grasso: rioni in festa oggi tra maschere, musica e allegria.

A **Servola**, appuntamenti sia al mattino che al pomeriggio. Si partirà alle 10 con «Carnevale insieme», sfilata dei bambini delle scuole materne ed elementari accompagnati dalla banda Refolo. Il ritrovo è fissato nel piazzale della chiesa: si percorreranno poi le vie di Servola, Soncini, Panebianco, Praga per arrivare alla scuola Marin. Alle 16 tornerà il tradizionale Corso delle serve con la banda Triestinissima: il percorso si snoderà lungo via di Servola, via Banelli e via Soncini. Dalle 19.30, ballo in piazza con la musica dei Billows '85.

Anche a **San Giovanni** il giovedì grasso prenderà il via alle 10: partenza dal centro commerciale Il Giulia, musica a sorpresa e un percorso che toccherà via Giulia, viale Sanzio e piazzale Gioberti. In piazza (o nel teatro di San Giovanni, in caso di maltempo) sono previsti vari giochi e intrattenimento con Fulvio Gregoretti e il sound dei Fumo di Londra. Alle 15.30 nell'oratorio Pio XI, in via San Cilino, festa di Carnevale per i bambini delle scuole elementari.

Carnevale e sport a **San Luigi**, dove dalle 17 nel campo sportivo di via Felluga si darà vita al «calcio mascherato».

Infine, a **Borgo San Sergio** l'appuntamento è fissato per le 14 con «Suonando in maschera per le vie del rione» assieme al complesso bandistico San Sergio. Alle 16.30 al ricreatorio Cobolli festa mascherata per i bambini.

Da segnalare intanto il rinvio, causa la pioggia, della sfilata in maschera «Carnevale a colori» che si sarebbe dovuta tenere ieri mattina nel rione di **San Sabba** coinvolgendo le scuole materne ed elementari del rione, genitori dei bambini e cittadini. L'appuntamento è dunque fissato per domani mattina, sempre con partenza alle 9.15 da via Frescobaldi.

Rinviata a lunedì (con gli stessi orari già previsti) la sfilata in maschera delle scuole promossa dal **Comitato di coordinamento per il Carnevale**: intanto sono aperte le iscrizioni per il Palio, nella sala matrimoni di piazza Unità d'Italia dalle 16 (e non dalle 6 come pubblicato ieri per errore) alle 19.

Danze, pupazzi e show fino a martedì in Fiera

Sarà «Carnival club» da sabato nel padiglione A della Fiera, per iniziativa dell'associazione «La rosa d'Europa – Trieste», con feste per bambini, animazione, selezioni musicali, un veglione e ospiti in arrivo dal mitico Carnevale di Rio. Nell'ambito delle feste dei bambini, sabato, lunedì e martedì dalle 15.30 alle 19 animazione con Andrea Andolina e Valentina Burolo che proporranno lo spettacolo di pupazzi animati (il corvo Bobo e i suoi amici); inoltre giochi, premi e la musica del dj Eddy Milani. Lunedì esibizione della Scuola Accademia Danze Trieste.

Sabato, dalle 22, prima serata danzante in maschera con la musica dei Ripidi e selezioni musicali dei dj Sonja & Polska: premi alle maschere ed esibizione danzante del Batucada club. Domenica, dalle 21, ancora ballo in maschera con l'orchestra Evergreen, la cantante Elisabetta Olivo e canzoni napoletane a cura di Gino Guerriero. Lunedì, dalle 22, si ballerà con la musica dei Bruzai e il dj Olindo.

Infine il veglione latinoamericano di martedì grasso, dalle 21 con l'orchestra Y su son cubano di Maria Del Carmen, lo spettacolo Tropicana dance show e la sfilata con gli ospiti del Bateria de samba e Los Rumberos. Per informazioni tel. 040314195 o 0337907111; per le feste dei bambini 03358299193 (Enzo Leone).

Illustrata l'iniziativa promossa dall'associazione italo-somala Sagal e rivolta agli immigrati ma anche ai triestini

Incontrare l'Islam per convivere meglio

Un ciclo di conferenze aperte a tutti con l'intento di avvicinare due culture

Impariamo a conoscerci perché è nella diversità che si può trovare un dialogo comune e una migliore convivenza. Questo il concetto alla base di un corso articolato in 12 appuntamenti sulla cultura islamica, sulle tradizioni somale e sull'aggiornamento e la conoscenza dei diritti e doveri degli immigrati: un'iniziativa promossa dall'associazione italo somala Sagal, con il contributo della Regione e la collaborazione del Comune. Il corso, ha spiegato ieri il presidente del sodalizio Ahmed Faghi Elmi, avrà luogo dall'8 marzo al 24 maggio (con orario 16-19) al Centro per la salute del bambino di via dei Burlo.

Attorniata da diversi componenti della comunità somala triestina, è poi toccato alla responsabile dei servizi sociali dell'associazione, Giovanna Posarelli, illustrare l'iniziativa nel dettaglio. «In pratica – ha detto – il corso può essere suddiviso in due tornate. I primi due appuntamenti saranno soprattutto d'informazione – sanitaria, sociale, legislativa – e si rivolgeranno all'immigrato che si trova a vivere in una realtà molto diversa da quella in cui è nato. La seconda tornata sarà invece indirizzata soprattutto alla comunità triestina, perché possa imparare a conoscere l'Islam e il popolo somalo».

Tra i temi da trattare i diritti e doveri degli stranieri in Italia, l'identità, i servizi sociali e sanitari

Il corso, che si avvale di operatori che lavorano nel nostro territorio, si aprirà dunque l'8 marzo con una introduzione, seguita da una conferenza sullo scottante tema della legge sull'immigrazione e l'asilo in Italia. Il 15 marzo il dibattito sarà imperniato sull'identità delle comunità immigrate. Il 22 si parlerà di accoglienza e tutela degli immigrati: ruolo dello Stato e degli enti locali. Il 29 verrà affrontato il delicato tema del funzionamento e delle modalità di accesso ai servizi sanitari, e il 5 aprile quello dei servizi sociali: due questioni di grande importanza per i somali che spesso fanno parte di clan familiari numerosissimi.

Il 12 aprile l'informazione punterà sui servizi della giustizia, ma anche sulle sanzioni penali per chi non osserva la legge. Il 19 si dibatterà sull'adattamento psicologico dei bambini adottati o immigrati nel nuovo Paese. Oggetto dell'incontro del 26 aprile il tema «Diritto e accesso al lavoro»: un diritto spesso negato, ma non solo agli immigrati. L'ultima tappa di questa prima tranche di appuntamenti riguarda il fenomeno del volontariato.

La seconda tranche di appuntamenti, quella rivolta ai triestini, si aprirà il 10 maggio illustrando i cinque pilastri di costituzione dell'Islam. Il 17 maggio si parlerà delle tradizioni culturali somale, mentre il 24 queste ultime verranno confrontate con la legge islamica.

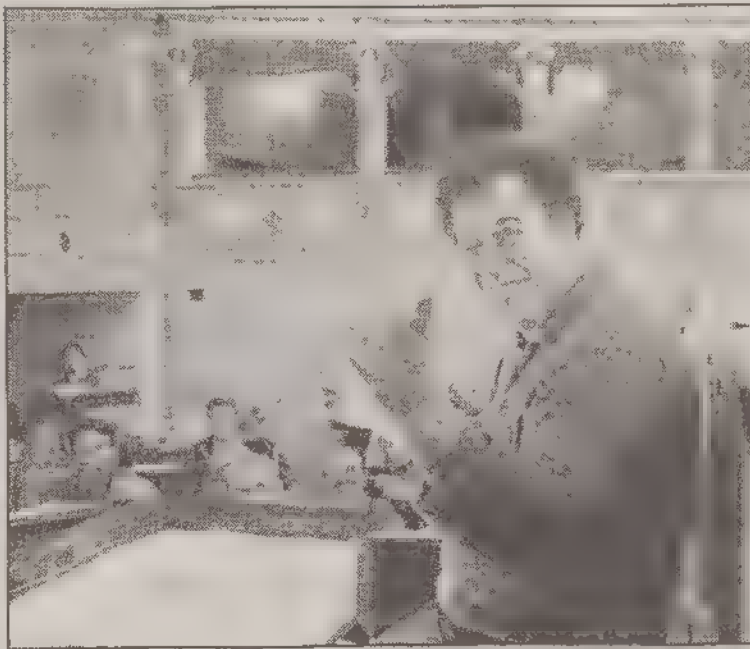
Tutti gli incontri (ciascuno si protrarrà per due o tre ore) sono gratuiti e aperti a tutti. Alla fine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per informazioni telefonare allo 0368/3437142 oppure rivolgersi in via Pondares 8 martedì e giovedì dalle 10 alle 2, e dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

da. cam.

Nel foyer del teatro Verdi si presentano il direttore, il regista e i cantanti

Traviata, incontro con il cast

Lunedì la prolusione all'opera tenuta dal critico Piero Mioli

È in programma questo pomeriggio, alle 18, nel foyer del teatro Verdi, il consueto «incontro con la compagnia» che vedrà stavolta protagonisti gli interpreti di *Traviata*, prossimo titolo in cartellone nell'ambito della stagione lirica. Saranno presentati al pubblico e alla stampa il direttore, gli artefici dello spettacolo e i cantanti che a partire da martedì 7 marzo daranno vita a questa nuova produzione della popolarissima opera verdiana, rappresentata innumerevoli volte a Trieste nei due secoli. A questo proposito, in occasione della «prima» il Civico museo teatrale Schmidl allestirà nella sala conferenze del teatro una mostra retrospettiva dal 1856 a oggi: un arco di 144 anni aperto dalla storica prima rappresentazione tenutasi sul palcoscenico dell'allora Teatro Grande, protagonista Marietta Gazzaniga Malaspina, concertata da Luigi Ricci. Non si contano da allora le rappresentazioni di *Traviata* al Verdi, al Rossetti, al castello di San Giusto e negli altri teatri triestini (Fenice, Armonia, Mauroner).

L'ultima edizione di *Traviata* in ordine di tempo risale al 1996, quando l'opera è stata rappresentata per dieci sere in Sala Tripcovich (il Verdi in quel periodo era chiuso per i lavori di restauro) sotto la direzione di Tiziano Severini e con la regia di Ulisse Santicchi.

Tra pochi giorni dunque la partitura verdiana, che tanto scalpore aveva fatto nell'Ottocento per le implicazioni d'attualità sociale contenute nel libretto, torna al Verdi diretta da Daniel Oren *(nella foto)*, in un collaudato spettacolo dell'Opera di Roma e con un cast che presenta dei giovani talenti. Alla *Traviata* triestina la Rai uno speciale della rubrica «Prima della prima».

Protagonista dello spettacolo dal 7 al 19 marzo sarà Stefania Bonfadelli, già applaudita in *Lucia di Lammermoor* la scorsa stagione proprio con Daniel Oren sul podio. Il giovane soprano veronese si alternerà con Fiorella Burato, che cantò il ruolo di Violetta in Sala Tripcovich nell'edizione del 1996.

Due i tenori interpreti del ruolo di Alfredo: Cesare Catani e il messicano Rolando Villazon. Giovanissimi i due baritoni che si alterneranno nella parte di Germont: si tratta di Alberto Gazale e Ambrogio Maestri. Lo spettacolo porta la firma del compianto scenografo Pierluigi Samaritani. Alberto Fassini, con il suo assistente Joseph Lee, cura invece la regia dello spettacolo.

Da segnalare infine la consueta prolusione all'opera: a parlare di *Traviata* sarà il critico musicale Piero Mioli, nel corso dell'appuntamento fissato per lunedì 6 marzo alle 18 al teatro Verdi.

Al Revoltella

I soggetti deboli nel mercato del lavoro: domani un convegno

È in programma domani dalle 9.30 all'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) un convegno mirato ad approfondire i temi relativi all'ingresso delle persone svantaggiate nel mercato del lavoro. L'iniziativa è organizzata dall'Afasop (Associazione familiari sofferenti psichici della provincia) con la collaborazione del Consorzio per l'impresa sociale, del Dipartimento di salute mentale e del Comune e con il contributo di Regione e Fondazione CrT.

Obiettivo della mattinata di lavoro è approfondire i contenuti della legge 68/99 (Nuove norme sul collocamento obbligatorio dei disabili), comprendere il ruolo dei vari soggetti coinvolti, cercare di capire i limiti e le opportunità degli strumenti a disposizione, approfondire nuove possibilità relative all'ingresso nel mondo del lavoro, raccontare le difficoltà che dall'inserimento lavorativo nascono, e di come possano essere affrontate. Il convegno sarà inoltre l'occasione per riflettere di quali risorse economiche viva la persona che non lavora e su quali attività basare comunque la sua riabilitazione.

All'incontro parteciperanno esponenti di varie realtà che hanno a che fare con la tematica trattata, tra cui Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari, l'assessore comunale Gianni Pecol Cominotto, quello provinciale Enrico Sbriglia e quello regionale Renzo Tondo, il sindacalista Roberto Treu e il direttore del Dipartimento di salute mentale Giuseppe Dell'Acqua.

Dibattito sul leader dei liberali austriaci organizzato da Unione economico-culturale e Circoli sloveni

Haider, un'arma contro il diverso

Personaggio frutto di fobie più che di un progetto

Si parla ancora di Joerg Haider (foto), *dimissionario dopo le pressioni di tutta l'Europa, ma sempre governatore della Carinzia. Si parla di Haider in una sera che l'Unione economico-culturale e Circoli sloveni hanno organizzato per dettagliare meglio il fenomeno. Finora, a detta dei relatori, ci si è soffermati più sulle emozioni di ripulsa per la sua xenofobia e il revisionismo favorevole al Nazismo e poco si è usata la ragione per entrare nelle pieghe nascoste della sua vita politica e dei suoi programmi. Un giornalista, un politico e un operatore culturale sloveni si sono cimentati nel compito. La ragione di chi ha ascoltato le loro argomentazioni ha lasciato la sala della libreria Minerva abbastanza soddisfatta.*

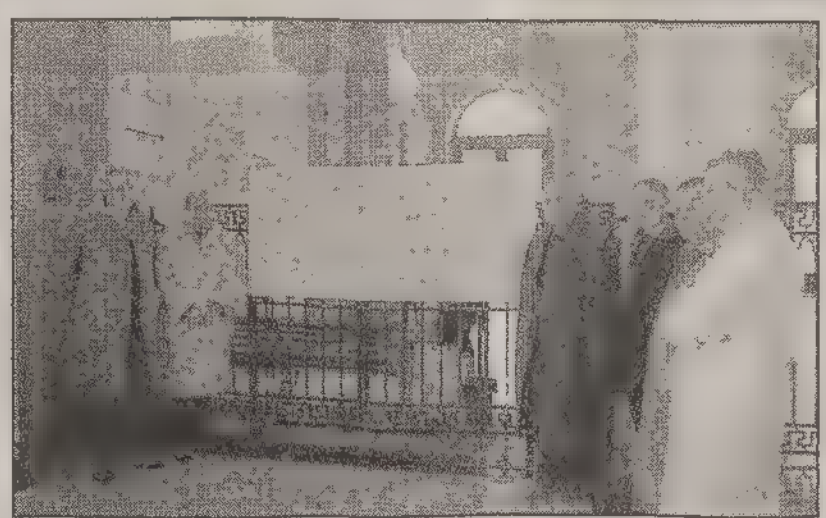
Fondamentalmente pessimista, Mrmolja ferma l'immagine sui più recenti telegiornali: Haider si è dimesso, è scomparso il problema. Niente di più falso: il fenomeno Haider ha radici più profonde, nasce dalla scomparsa del valore lavoro, casa, famiglia, patria. La globalizzazione ha spazzato le difese individuali e collettive e Haider ne ha messe su altre. Non c'è più lo stato perchè si vive nell'Unione europea e ci si rifugia nel localismo dove l'estraneo, il diverso non deve entrarci. La cultura nazionale si dissolve in Internet, l'economia globalizzata allarga le maglie dove si incunea il populismo (emozionale) e manda altrove la politica (razionale). La borghesia si sente rassicurata: ha trovato la sua Heimat, la piccola patria, e i nuovi nemici che l'assediano, dimenticando che il capitalismo mondiale è sempre più spietato nell'arraffare a pro di pochi le ricchezze di tutti.

Nuances di marxismo, in Mrmolja, ma anche il pensiero sociale di Karol Wojtyla. L'ideale staffetta ha chiamato in causa Franko Jurj, ex ambasciatore sloveno a Madrid e sottosegretario agli Esteri, che ha ricordato che non è solo la Carinzia a cullarsi nel fenomeno ma anche l'Italia, la Slovenia e altre periferie d'Europa. Haider sorprende fino dagli Anni '80. Si professa liberale ma i liberali europei l'hanno escluso dal loro consesso; liberali sloveni l'avevano incontrato per una politica comune ma si sono accorti in tempo che il personaggio era frutto di fobie più che di un progetto: meno greve di Zhirinovskj, ma nella imbellettata Austria il bon ton non va dimenticato.

Chi conosce più direttamente Haider è il direttore dell'Unione culturale slovena di Klagenfurt, Janko Male, che ha messo in evidenza la subdola politica del leader carinziano. Tutti i principi sono accettati, roboanti dichiarazioni di amicizia e collaborazione vengono sbandierate ma poi, in pratica, le sovvenzioni non arrivano. Magari ci sono le tabelle bilingui, tanto per dimostrare la tolleranza.

In pratica per Haider tutto ciò che non è austriaco, ciò che non ha sapore germanico non è civile e, quindi, indegno di cittadinanza. D'altronde l'Austria vive l'amnesia storica e cerca di farsi ricordare come vittima del Nazismo invece che come attrice di spalla nel Terzo Reich. La società austriaca ha rimosso il passato, mai esaminato con un minimo di sincerità. Haider ne è un efficace rappresentante. Eppure l'affresco era stato già dipinto da un grande scrittore, Thomas Bernhard. Pochi l'hanno letto in Italia, ancor di meno in Austria. Peccato.

Bruno Lubis

ROTARY TRIESTE

Ospedale Maggiore, ecco la storia

Il Rotary club Trieste ha consegnato ieri mattina alla direzione dell'Azienda ospedaliera un pannello che, collocato nell'atrio dell'ospedale Maggiore, illustra la storia del nosocomio triestino. Il primo progetto fu ideato nel 1819 dall'ingegnere Antonio Juris: l'ospedale venne costruito a opera dell'architetto Domenico Corti in nove anni, tra il 1833 e il 1841. (Foto Lasorte)

FIPSAS

Pesca a mosca con coda di topo Una dimostrazione al «Grezar»

Una dimostrazione di pesca a mosca con la tecnica della coda di topo sarà effettuata sabato pomeriggio con inizio alle 14.30, allo stadio Grezar, dal friulano Francesco Palù. Conosciuto in tutta Italia e all'estero – soprattutto in Austria e in Germania, dove è considerato un maestro in questo settore – Palù sabato illustrerà, anche avvalendosi dell'aiuto di filmati, la costruzione di mosche artificiali e presenterà le sue famose canne «riducibili» che consentono lanci fino a trenta metri di distanza facendo cadere l'esca in aree grandi quanto un piattino. Si tratta di una tecnica di lancio che può essere utilizzata anche in mare, e quindi alla dimostrazione sono interessati tutti i pesca-sportivi.

L'incontro (appuntamento sul lato tribune) è organizzato dalla sezione triestina della Fipsas, Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee, alla quale può rivolgersi chi volesse avere ulteriori informazioni telefonando allo 040305953 nel pomeriggio, dopo le 17. L'ingresso alla manifestazione di sabato è libero.

«Mai commesso degli scippi»

Innanzitutto voglio precisare che non ho commesso alcuno scippo. Il giorno del mio arresto stavo aspettando, alle 19.30-20 circa, un carissimo amico e volontario della San Vincenzo. Stavo passeggiando tra la via Crispi e la via Ginnastica sperando di incontrarlo e accompagnarlo alla sede, sita in via Crispi. In un istante, nel portone aperto di via Ginnastica 43, vidi una donna, seduta sulle scale, urlare che le stavano portando via tutto. In buona fede, tutto fasciato e dolorante con la mano e braccio paralizzato, cercai invano di aiutare questa donna anziana in preda a un forte choc. Per aver tentato di aiutarla ad alzarsi, cosa per me difficilissima e dolorosa, ricevetti pure pedate e parolacce. In pochi istanti la gente della casa ha bloccato il portone e due giovani mi picchiavano nonostante cercassi di spiegare il mio intervento.

Arrivò la polizia che con brutti modi mi ammanettò nonostante spiegassi tutto, e che la mia mano e il mio braccio sono paralizzati, con fratture e chiodi ancora freschi. L'aiutare la povera anziana mi è costato 1 anno e 10 mesi, provvisoriamente: tutto perché non posso permettermi un buon avvocato e ho precedenti penali. Odio le persone che fanno gli scippi. Non è nella mia indole. In secondo luogo sono invalido e il giorno del mio arresto stavo in piedi per miracolo e non riuscivo di certo a fare ciò di cui mi hanno accusato. Un'altra cosa mi brucia veramente: volevo aiutare la persona anziana, mi vedevo mia madre.

Dovessi contare una pena per qualcosa che ho commesso, lo farei, con serenità da reo, non voglio giustificarmi o raccontare fandonie, oramai sono stato condannato e le cose non si cambiano, non vorrei però che succedesse ciò che è successo a me a un altro innocente, però colpevole di essere pregiudicato e povero.

Tutto questo mi ha portato alla disperazione totale. Già prima del mio arresto, con l'aiuto del Piccolo, alcune persone mi hanno aiutato in vario modo. Giorni dopo ignoti senza cuore mi hanno portato via tutto. Pian piano delle persone di cuore mi hanno riaiutato e almeno del vestiario e qualche soldo e del mangiare l'ho avuto. Ora sono in carcere senza potermi neppure allacciare una scarpa, senza denaro né vestiario e la casa murata (persa).

Non ho più nulla, ma nella mia anima una cosa di buono c'è! Non esiste la violenza e sono sereno di convivere con il fatto che lo scippo non l'ho fatto e mai ne farò, anche se morissi di fame.

Razem Stojan

Pino in sella alla Vespa

Festeggia oggi i suoi 50 anni Pino, qui ritratto da piccolo in sella alla Vespa. A lui mille auguri da mamma Bruna, Olga, Patrizia e da parenti e amici.

Auguri a Luisa

Qui ritratta nel 1941, ecco Luisa che oggi, bisnonna, festeggia i suoi 80 anni: tanti affettuosi auguri dal figlio, dalla nuora, dai nipoti, dal pronipote e da tutti i parenti.

IL CASO

Specializzazione per insegnanti Che titolo darà quella Scuola?

I sottoscritti, iscritti alla Scuola di specializzazione per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria del Friuli-Venezia Giulia, nella sede di Trieste, desiderano illustrare la situazione di disagio e conflitto creatasi circa un'ipotetica esclusione dalle istituende graduatorie permanenti, ex art. 401 d. lgs. 297/16.04.1964 e artt. 1 e 2 legge 124/03.05.1999, degli abilitati che conseguiranno il diploma di specializzazione (legge 341/19.11.1990, dpr 470/31.07.96 d. murst 26.05.1998).

Eravamo convinti che il diploma di specializzazione e la conseguente abilitazione permettessero di accedere, oltre che agli eventuali futuri concorsi, anche alle graduatorie per incarichi e supplenze. Purtroppo le ultime comunicazioni forniteci sembrano confermare che, allo stato della legislazione attuale, l'accesso alle graduatorie permanenti non è previsto per i diplomati della scuola di specializzazione.

Da una prima lettura della legge 124/1999, sembra che nelle istituende graduatorie permanenti potranno confluire solo gli abilitati tramite concorso o da sessione riservata (ex art. 2 c.4 l. 124/99) e che solo questi, in futuro, potranno aspirare – oltre che all'immissione in ruolo – anche all'assegnazione di supplenze annuali. Questo appare in netto e forte contrasto con quanto si evince dalla lettura combinata della legge 341/19.11.1990, del dpr 470/31.07.1996 e del d. murst 26.05.1998 in cui si afferma che «l'esame finale per il conseguimento del diploma di specializzazione ha valore di esame di Stato e abilita all'insegnamento per le classi corrispondenti alle aree disciplinari...». Non si riesce a comprendere, perciò, quale sia il vero significato e il concreto valore dell'abilitazione conseguita tramite la scuola di specializzazione ai fini dell'effettivo esercizio dell'insegnamento.

Ulteriori elementi di contrasto sussistono nel testo di una bozza dello schema di regolamento concernente le modalità di integrazione e aggiornamento delle graduatorie permanenti previste dalla legge 124/1999 dove, tra i requisiti previsti per l'accesso, si fa riferimento solo a chi abbia «superato le prove di un concorso per titoli ed esami o di esami anche ai soli fini abilitativi relativo alla medesima classe di concorso...» e non è chiaro se con tale affermazione si vogliano comprendere anche gli abilitati delle citate scuole.

È per questo motivo che ci rivolgiamo ai ministri della Pubblica istruzione e dell'Università e ricerca scientifica e tecnologica per invitarli a esaminare la nostra posizione e assumere tutte quelle iniziative politiche, amministrative, legislative utili affinché ci venga garantita concretamente la possibilità di accedere a pieno titolo, da professionisti certificati, alle graduatorie di incarichi e supplenze. In caso contrario c'è il fondato rischio che la scuola di specializzazione anziché formare insegnanti di qualità, produca disoccupati di qualità.

Riteniamo necessario e urgente un vostro intervento dei ministri citati altrimenti, visto il notevole carico orario previsto dalla scuola (oltre 1000 ore di insegnamento a frequenza obbligatoria), l'obbligo di sostenere ogni trimestre una serie di esami pluridisciplinari, la difficoltà a raggiungere le sedi delle lezioni per molti estremamente disagiate, le spese di trasporto e tasse di iscrizione estremamente gravose (complessivamente oltre L. 4.000.000), ci vediamo costretti a ritirarci dalla scuola, riservandoci ogni altra azione a tutela dei nostri diritti.

È di fondamentale importanza che una vostra risposta giunga al più presto.

Seguono 57 firme

Ancora sul caso Haider

Il Presidente Ciampi, nel corso della sua visita a Trieste, ha voluto definire con molto tatto e senza nominarlo il caso Haider richiamandosi all'«Europa dei valori» che, nel precedente intervento polemico col cancelliere tedesco Schröder, ha affermato essere «i principi fondamentali di libertà, di democrazia, di rispetto dei diritti dei popoli e della persona umana» e costituire «l'essenza dell'Unione europea».

Ben più esplicito è stato D'Alema a Bruxelles il 24 febbraio scorso, quando (Tg1, ore 20) ha detto chiaramente che non vi è alcuna ingerenza negli affari interni dell'Austria ma si tratta d'una faccenda interna dell'Unione europea. È la risposta che l'opinione pubblica attendeva dopo le tante discussioni che si sono sollevate e con le pretestuose cortine fumogene di rievocazione di fantasmi d'un fosco passato. È venuto finalmente alla luce il problema principale: e cioè «quale Europa»?

Finora si era propensi a credere a un'Europa delle regioni e Stati confederati in essa (anche con successive consistenze territoriali diverse dalle attuali) aventi ognuno la propria identità, autonomia e istituzioni. Ma questa faccenda interna europea prospettataci da D'Alema ci dimostra invece un'Europa imperniata sul centralismo che può porre il veto su qualsiasi governo di singoli Stati membri che non le aggrada e su qualunque altra attività (vedi quote latte e strampalate targhe automobilistiche). Potrebbe, per ipotesi, colpire lo stesso D'Alema il cui partito ove milita è l'erede di un'ideologia totalitaria; e l'accostamento della destra italiana a quella austriaca fatto da Schröder e relativi provvedimenti europei che tanto poderoso coro di smentite ha suscitato in Italia non può dirsi del tutto campato in aria.

Per vari Stati europei ciò significa una specie di «sovranità» limitata di sovietica memoria, come lo era stato per i Paesi satelliti nel regime comunista e che aveva portato pure all'intervento militare in Ungheria e Cecoslovacchia. Verranno forse mandati i bombardieri della vicina base di Aviano contro quelli che non si allineano?

Quest'Unione europea, di cui non conoscevamo bene la consistenza e che ci mostra ora il suo vero volto, è quanto di più si temeva: la globalizzazione economica d'un capitalismo internazionale. L'afflusso indiscriminato d'immigrati è veramente la sua «ricchezza» dato che, in un sistema di sfrenato liberismo, la globalizzazione della mano d'opera sottopagata composta da disperati che accettano qualsiasi condizione di lavoro aumenta il profitto e la competitività distruggendo tutte le conquiste sociali acquisite. E le sinistre e i sindacati ormai impotenti favoriscono un tanto, tradendo la propria essenza e tacciando di razzismo chi si oppone.

Pure Trieste rischia di subire le conseguenze d'un tale centralismo. Oltre alla perdita della benzina agevolata, anche certe franchigie portuali sono in pericolo. Quindi, essendo già intervenuto, non intendo ritornare sul caso Haider; ma semmai ritengo che vi sia l'opportunità di sviluppare una discussione approfondita sulle prospettive europee che da esso ne scaturisce. Quale Europa vogliamo? Con quali strutture affrontare i suoi problemi? Come si prospettano in sede locale?

Stelio Tenci

Il compleanno di Renata

Questa bella bimba di fine anni Trenta è Renata, che oggi festeggia il compleanno: a lei, moglie e madre impareggiabile, mille cari auguri da Gianpaolo, Lorena e Benito.

Vorrei aggiungere qualcosa su Haider, qualcosa di diverso, dato che storicamente Trieste qualcosa all'Austria deve. 80 anni dalla fine della Grande guerra non possono certo cancellare 600 anni di storia in comune, chi è stato a Vienna, Graz e altre città importanti dell'attuale Austria trova Trieste rappresentata in tutti i modi e maniere forse più che a Trieste stessa.

Il sinonimo di Trieste era «urbs fidelissima». Chi di noi è nato alla metà del secolo scorso è di sicuro figlio di chi è nato cittadino austriaco (per tutti quelli i cui genitori, nonni e avi etc sono autoctoni delle vecchie province). Ho cercato parole, pensieri e altro per commentare quanto successo attorno al personaggio, non ne ho trovato di mie! Ho pensato che solo chi ha nel suo dna queste terre può meglio commentare.

Nel cassetto della memoria ho trovato due frasi di passati cittadini dell'impero, la prima attribuita al maresciallo Radetzky che pressappoco diceva: «La guerra è un arte e non una scienza, un'arte della quale, come è vero di tutte le arti, il sublime non può essere insegnato». Al posto della parola guerra si può sostituire qualsiasi altra parola che il significato intrinseco non cambia.

È a questo punto che mi è venuto alla mente che solo un artista, un poeta con poche parole poteva esprimere sinteticamente e con eleganza un concetto che fosse in grado di definire quanto successo recentemente: ho cercato allora nella libreria il libro di poesie in dialetto triestino di Manlio Malabot, ho sfogliato le pagine e finalmente ho trovato i versi che potevano commentare i fatti recenti: «... me ricorda la vecia Austria e'l nostro imperator che ai kaiserjagaer 'l ghe tigniva, e me ricorda de mi picio che fazo la fila 'n zavate par comprar do' chili de zivole. Guera iera e poco se magnava, ma imperator iera Francesco Giuseppe e dopo de lu solo paiazi».

Giampaolo Lonzar

L'operato della giunta Illy

Vorrei poter rispondere nel modo più aperto e corretto possibile, alla lettera di Bruna Micheli (Segnalazione del 18 febbraio), che a quanto vedo, non è a conoscenza della situazione attuale della città, ma mi sento in dovere di controbatterla in quanto non tutto corrisponde alla realtà.

Il commercio non è assolutamente migliorato e le consiglio (giacché usa poco la macchina e si serve degli autobus per i suoi spostamenti) di verificarlo personalmente. Le varie tasse che vengono imposte ai negozianti impediscono loro di fornirsi adeguatamente di merci di valore e alla moda, ma non per questo vengono servite merci scadenti. Trieste è stanca di subire. L'aumento della Tarsu è la prova con i seguenti risultati: asporto e spazzamento pessimi, aumenti considerevoli per l'utenza e promesse fatte in precedenza sono andate nel dimenticatoio.

La signora, che usa poco la sua autovettura, provi a parcheggiarla nei nuovi posteggi a fasce e vedrà quanto pagherà.

Concludendo, non ce l'ho con i Carabinieri né con la Polizia (nell'articolo non li ho nemmeno menzionati) ma nella mia precedente lettera ho espresso solo un giudizio sull'opera dell'amministrazione, che in 7 anni non ha fatto altro che promesse inutili.

Leila Tamponi

La strana lingua dell'italianità

Vedo che non pochi lettori si preoccupano dell'immagine che la città offre da una parte o dall'altra. Prima con Circus, poi con Ciampi, il pensiero è sempre «ma che figura ci facciamo»? Beh, forse un aspetto non del tutto marginale è come alcuni nostri rappresentanti si esprimono. Da questo punto di vista le clamorose scivolate del presidente della Provincia sui congiuntivi, e il presidente Antonione cui mancava «il strumento», un'immagine la danno. Certo, è ben paradossale che proprio la destra nazionalista-patriottarda abbia difficoltà con la lingua di questo Stato. Ma non fa niente, anche la difesa dell'itaglianità (sic) di Trieste paga...
Cin cin.

Mauro Cernigoi
cernigoi@carpotek.com

Il gioco delle multe

Vorrei rendere pubblico un piccolo grande fatto accaduto alla mia bambina di 4 anni. Qualche volta nell'arco di una settimana l'ho portata in centro città a fare compere. Ho notato ultimamente che nei suoi giochi con i coetanei uno è diventato predominante senza che nessuno di noi adulti glielo abbia suggerito, ed è quello che immagino abbia visto fare nella realtà: multa cioè tutti i tricicli, bici, automobiline ecc. ecc. con tanto di blocco e matite colorate. Certo però che le sue multe sono dei bellissimi disegni colorati.

Maurizio Iacobucci

Limiti di velocità

Vorrei fare anch'io delle considerazioni sull'impiego degli autovelox e sulle dichiarazioni al riguardo dell'assessore Vindigni – «si cerca di far rispettare le regole nell'interesse di tutti» –, oggetto di un servizio pubblicato il 4 febbraio.

Sono perfettamente d'accordo con Vindigni che le regole vanno rispettate, ma quando ci si riferisce a quelle fissate dai cartelli stradali occorrono prima dei distinguo. Il territorio infatti è «popolato» da migliaia di cartelli che fissano limiti e divieti, forniscono indicazioni, prescrivono qualcosa. Sono ormai già tanti che vien da pensare che fabbricare cartelli rappresenti il miglior business del momento, anche perché nel loro impiego non si bada a spese (recente esempio il collocamento, invero poco tempestivo ed infatti già «cancellato» mediante sovrapposizione di una banda rossa, di decine di grandi tabelle blu indicanti l'obbligo di catene sulle strade in salita della prima periferia della città). E siccome in questa selva di cartelli ve ne sono moltissimi non più attuali, molti che impongono regole assurde e razionalmente inaccettabili essendo la loro inutilità sin troppo evidente, sarebbe necessario fare prima una bella pulizia piuttosto che «incattivirsi» per ottenerne il rispetto indiscriminato.

Prendiamo ad esempio il limite di 50 km/h ancora presente sulla statale che collega Opicina a Fernetti; era più che giustificato prima che entrasse in funzione lo svincolo che porta dall'autostrada all'autoporto quando quel tratto di statale era percorso da migliaia di camion che creavano reali situazioni di pericolo. Ora non più.

Ben quattro recenti cartelli per ogni senso di marcia fissano un nuovo limite di 50 km/h sulla statale tra Padriciano e Basovizza (e perché non tra Padriciano e il bivio per Banne?) per la tutela da pericoli che non c'erano e, sinceramente, non ci sono, a parte l'eventuale attraversamento di caprioli, presente su tutto il Carso, ma evidenziato da altri specifici segnali.

Il viale Miramare tra il cavalcavia e Barcola va percorso a 50km/h: questo è sadismo vero e proprio, una trappola. È un limite assurdo per una «superstrada» a quattro corsie, che poi quasi nessuno rispetta. Ho provato a percorrerlo procedendo a 50 km/h esatti: prima mi sono sentito un imbecille, e poi persino un delinquente quando mi sono reso conto che costituivo maggior pericolo io per la comunità, e proprio tutti, mi superavano.

Ma non è mai venuto in mente ai nostri «manager» che sono proprio questi limiti di velocità all'origine delle disgrazie? Non hanno pensato che chi vuole rispettare il limite si distoglie per tenere d'occhio il contachilometri e chi invece se ne infischia dedica più attenzione alla ricerca, per poter frenare in tempo, di eventuali autovelox o di vigili «in agguato» con le infernali «pistole laser», che non alla strada e al traffico? Non si rendono conto che la maggior parte delle auto in cicolazione dispone di tecnologie che garantiscono margini di sicurezza impensabili quando molti anni fa il limite di velocità veniva fissato in 50 km/h, e che, come è stato per la tecnologia, forse è venuto il momento di aggiornare anche le regole?

Mi permetto suggerire di istituire una commissione di veri esperti in questioni di traffico, che abbia il compito di percorrere più volte tutte le nostre strade, per verificare quali dei cartelli presenti siano veramente giustificati e necessari, e quali invece siano divenuti inutili, e quindi dannosi, per cui vanno rimossi con sollecitudine. Rimarranno allora solo le «regole» giuste che l'assessore Vindigni farà molto bene a far rispettare nell'interesse di tutti. Ma vedrà che se le stesse saranno poche, ben precise e, soprattutto, giustificate gli autovelox forse non serviranno.

Franco Teiner

«Violenza carnale Non è questo il reato contestato»

La sottoscritta, nell'interesse del proprio assistito, in relazione agli articoli rispettivamente a firma Claudio Ernè e Corrado Barbacini, pubblicato sul Piccolo del 26 febbraio e a firma Corrado Barbacini pubblicato il 27 febbraio (cronaca di Trieste) chiede l'immediata pubblicazione che il reato contestato non è di violenza carnale; manca infatti il presupposto della violenza, asserita dai giornalisti. In difetto di tale rettifica, la notizia, per come diffusa, riveste gli estremi della diffamazione.

avv. Isabella Geronti

Prendiamo atto della segnalazione. In effetti non si tratta di violenza carnale ma di violenza sessuale.

c.e.
c.b.

La cresima della nonna

Nonna Pina Sacher, ritratta in questa foto nel giorno della cresima con la mamma Antonia e con la santola, compie oggi 88 anni: la festeggiano gli adorati pronipoti Elisa, Tobia e Sara, e tutta la sua famiglia.

CULTURA & SPETTACOLI

Un nome che spicca fra i grandi del '900: la sua opera, diffusa in tutto il mondo, ha dato lustro all'Italia tanto che il suo ritratto campeggia sulle banconote da mille lire. Maria Montessori è stata una sorta di monumento vivente, osannata e adorata da schiere di seguaci; la validità del suo Metodo, che ha rivoluzionato il sistema scolastico, è testimoniata dal permanente successo degli istituti che vi si conformano.

BIOGRAFIA *Un libro di Marjan Schwegman (il Mulino) svela aspetti inediti della vita della famosa pedagogista*

Montessori, la donna dai due volti

Pioniera dell'armoniosa crescita infantile, abbandonò il suo unico figlio

La sua pedagogia nasce da un'intuizione drammatica: l'adulto usa imporre la sua volontà e i suoi modelli culturali senza tenere conto delle naturali inclinazioni e delle capacità infantili di auto-educarsi. Ne deriva una «lotta perpetua» dove il bambino, per difendersi, può solo ricorrere alla ribellione cieca. La Montessori vuole sottrarre a questa lotta impari la pura creatività infantile: lascia quindi il bambino libero di scoprire da solo le proprie facoltà, senza imitare passivamente l'esempio dell'adulto; per questo il ruolo della maestra deve offrire una guida amorevole ma, al contempo, distaccata.

Pochi sanno, però, che la tecnica usata fu inizialmente mutuata dagli esperimenti condotti con i bimbi ritardati da alcuni studiosi francesi, e che la Montessori perfezionò nel corso della sua esperienza alla Scuola Magistrale Ortofrenica di Roma. L'interesse della sua biografia a opera di **Marjan Schwegman**, *proposta nella collana sull'identità italiana dalla casa editrice* **il Mulino («Maria Montessori», pagg. 136, lire 18 mila)**, *sta nel mettere in luce gli aspetti meno conosciuti dal percorso pubblico e privato della nota pedagogista.*

Il decollo di Maria - che nasce a Chiaravalle, in provincia di Ancona, nel 1870 - parte dall'iscrizione a una scuola tecnica, contro il volere paterno che, profeticamente, la voleva maestra. All'origine, quindi, il solito conflitto familiare, che la condurrà in un istituto a frequentazione maschile sopportando, assieme all'unica compagna di una scelta così coraggiosa, le prese in giro e i dispetti degli allievi. Siamo nel 1883, in piena diffusione delle teorie di Cesare Lombroso che classificano la donna come un essere mentalmente inferiore.

A sinistra, Maria Montessori fotografata nel 1898, quando divenne direttrice dell'Istituto ortofrenico di Roma. A destra, esercizi di vita pratica in una «Casa dei Bambini». Sotto, a destra, un'altra immagine della pedagogista nel corso di una lezione, all'inizio del Novecento. A pie' di pagina, un gruppo di bambini in una scuola montessoriana.

Invece la Montessori, seguendo le orme di uno zio materno, Antonio Stoppani, è attratta dalla dimensione cristallina della scienza; ma poiché in lei è imprescindibile l'esigenza del rapporto umano, si iscrive a medicina. E qui deve mettere a tacere la sensibilità femminea, non solo per far fronte alla solita compagine maschile, ma anche per assistere senza svenire alle lezioni di anatomia. Eppure alla sua avvenenza ci tiene e la mette in risalto, agghindandosi con veli e acconciature elaborate. Una volta laureata diventa un «caso» esibito sui giornali: la bella e imperturbabile dottoressa, l'affascinante e impavida scienziata.

Già dalle origini si palesa la duplicità insita in questa figura complessa indomita nel sostenere i diritti della donna con un femminismo ante-litteram, eppure sentimentale e appassionata al punto da mettere alla luce un figlio illegittimo. Inizialmente Maria lavora con i bambini ritardati assieme a uno psichiatra, Giuseppe Montesano, che diventerà il suo amante. I due, pur essendo liberi, non si sposeranno neppure dopo la nascita del figlio Mario, che viene dato in adozione.

Fatale paradosso: la donna che vedeva nella armoniosa crescita infantile la propria missione ha dovuto (o voluto) lasciare in mano a estranei il suo primo e unico figlio. Il libro non sa dire i motivi di questa scelta; forse Maria ha subordinato la maternità alla carriera scientifica, forse il partner non era d'accordo, forse la famiglia premeva per arginare lo scandalo. Sta di fatto che, anche quando Mario tornò al fianco della Montessori per diventare il suo più stretto collaboratore, venne indicato come nipote o figlio adottivo. Solo il testamento gli farà giustizia, affidandogli anche la continuazione dell'opera della madre.

Luci e ombre in una donna sempre in bilico tra due poli antitetici: ragione e sentimento, scienza e religione, raccoglimento e protagonismo, autorità e tolleranza. Nella ricerca di un equilibrio e nella lotta per superare l'unilateralità di ogni polo sta il segreto della sua creatività innovativa, ottenuta al prezzo di laceranti esperienze interiori. Affrontando varie svolte, Maria cambia continuamente rotta: lascia la professione di medico e si iscrive a pedagogia; lascia il partner per procedere la ricerca da sola; lascia l'Italia per stabilirsi in America e in Spagna seguendo il figlio; lascia l'occidente per andare in India, dove potrà riallacciarsi alle tendenze spirituali che l'avevano portata ad aderire alla teosofia di madame Blavatsky. Qui, in nome di una ritrovata pace interiore, lascerà le vesti nere usate per anni (simbolo del lutto per la madre adorata, ma anche della solitudine affettiva), per avvolgersi in candide tuniche.

Ma l'oscillare continuo fra estremi opposti rischiava di farla cadere in contraddizione; infatti Maria ottenne l'appoggio del Duce per l'Opera Montessori perché aveva bisogno di un uomo forte, anche insegnando ai bambini che la Patria non era una ma il mondo intero, nella sua concezione pacifista. Perciò, quando il nazionalismo guerrafondaio di Mussolini diventò più esplicito, s'impose la rottura. Stesso accordo, destinato a fallire, con il Pontefice: Maria ottenne la benedizione di Papa Benedetto XV, pur non credendo in un'autorità esterna che punisce e ricompensa, ma nella grandezza divina insita nell'animo umano. Quando ribadì il suo rifiuto del peccato originale, sostenendo che il bambino è «vuoto» e non ha niente da farsi perdonare, dovette allontanarsi dal cattolicesimo.

La libertà che detta ogni tappa del suo cammino la condurrà infine in Olanda, eleggendo Amsterdam come base della sua vita da nomade. Benché l'Italia postfascista avesse ricostituito l'Opera Montessori, il Metodo non era ancora ben inserito, mentre in Olanda esistevano più di 200 scuole Montessori gestite da discepole entusiaste. Per tornare in patria le mancava un'acclamazione trionfale; doveva dar retta a un carattere dispotico, che non ammetteva confronti, o a un sotterraneo bisogno di approvazione? Morì in Olanda, vicina al figlio, nel 1952.

Giorgetta Dorfles

Una nuova edizione delle opere (Garzanti) ripropone l'attualità e l'acutezza delle sue teorie

Il segreto dell'infanzia nelle Case dei Bambini

Liberi di scoprire da sé le proprie facoltà, senza imitare l'esempio dell'adulto

Rileggere le opere di Maria Montessori, nella nuova edizione proposta dalla **Garzanti**, permette di toccare con mano la grandezza del suo pensiero. Composte all'inizio del '900, mantengono un'attualità e un'accuratezza che, grazie alla scrittura fresca e agevole, ravvivano l'interesse anche nel lettore non specialista.

«La scoperta del bambino» (pagg. 372, lire 22 mila) parte dall'esperienza della Montessori nelle prime «Case dei bambini», quando nel 1907 fu chiamata dall'Istituto dei beni stabili di Roma ad assumere l'organizzazione di scuole infantili create nei rioni di case popolari. Questo precario ambiente sociale, invece di rallentare i suoi programmi pedagogici, risultò il terreno più congeniale: escludeva infatti ogni influenza da parte della famiglia e quindi ogni ostacolo al suo metodo. E infatti si verificarono fenomeni sorprendenti - «l'improvviso manifestarsi della scrittura e della lettura spontanea, la spontanea disciplina, la libera vita sociale» - che attirarono osservatori persino dall'America.

Queste conquiste avvenivano in età prescolare, perché le Case accoglievano i bambini dai 3 ai 6 anni. Così la Montessori potè scoprire che il periodo più favorevole allo sviluppo del linguaggio scritto è quello intorno ai 4 anni (le lettere dell'alfabeto vengono infatti riconosciute meglio col tatto che dalla vista), mentre il meccanismo della lettura viene appreso in una fase successiva, verso i 5-6 anni. I cosiddetti «periodi sensitivi» vengono considerati determinanti nella formazione dell'invididuo, perché presentano una disposizione naturale verso una data attività, per cui l'apprendimento avviene con entusiasmo e senza sforzo.

Il testo sintetizza tutto il metodo pedagogico montessoriano, partendo dai pregiudizi intorno alla mente infantile per illustrare la formazione dell'insegnante (incentrata sull'«umiltà spirituale»), il materiale didattico usato (pezzi a incastro, figure geometriche, lettere intagliate nel cartone, aste, colori), gli esercizi motori e disciplinari (famoso quello del silenzio dove, nell'assoluta assenza di rumore, ogni bambino veniva chiamato per nome e invitato ad avvicinarsi alla maestra, quasi a mo' di premio), la specificità delle lezioni (semplicità, obiettività, parsimonia nelle parole), l'arredamento delle aule a misura di bambino.

Le teorie della Montessori non vengono espresse pedantemente, ma nascono dalla diretta osservazione del comportamento infantile. In un'opera più tarda, del 1938, **«Il segreto dell'infanzia» (pagg. 308, lire 19 mila)**, risalta come il suo impegno partisse non solo da uno sforzo intellettuale, ma da una partecipazione emotiva. In effetti il binomio «scienza e amore» rappresenta il nucleo e la particolarità della sua pedagogia. Nelle «Case dei bambini», liberando le loro tendenze naturali, la Montessori ottiene una normalizzazione degli allievi che assume l'aspetto di una guarigione. Vengono eliminate le storture del carattere, l'eccessiva timidezza o aggressività, i disturbi alimentari, le difese opposte da barriere psichiche, ma anche le fuorvianti conseguenze della ricchezza. Paradossalmente i bambini benestanti erano più difficili da trattare di quelli poveri: mentre questi si lanciavano con gioia alla scoperta dei materiali a loro disposizione, la sazietà generata dall'eccesso di regali produceva negli altri un'abulia d'interessi.

E infatti la Montessori scopre che i bambini preferiscono ai giocattoli il lavoro, che per loro significa maneggiare gli strumenti didattici, pulire e mettere in ordine la classe. Identifica quindi nel lavoro un istinto vitale, una tendenza intrinseca alla specie umana, fonte di benessere e di soddisfazione. Ma come mai nell'adulto diventa spesso una condanna? Perché è legato a un sistema di costrizioni e di meccanismi sociali legati al potere e allo sfruttamento. E qui si innesta la perspicace analisi sulla smania di possesso, definita come *un'energia deviata*: invece di aprirsi al naturale amore per l'ambiente, che lo stimola a un'incessante attività, il bambino diventa indolente e annoiato, riversando il suo interesse sulle cose materiali. Una patologia che si sarebbe col tempo estesa a tutta la società, e che la Montessori individuava già nei suoi piccoli, tristi collezionisti di oggetti inutili, feroci custodi di una proprietà da difendere contro le ingerenze dell'altro.

Qual è dunque il segreto dell'infanzia? Si tratta, in linea con i principi teosofici, di un progressivo processo di incarnazione, che presuppone una vita psichica precedente alla sua espressione esteriore. L'apparente inerzia dei primi anni viene spiegata col fatto che, nella specie umana, il movimento non è governato dall'istinto ma aspetta il comando della volontà; il compito gravoso del bambino è la creazione di un nuovo essere. Ecco perché ogni ingerenza sviante da parte della famiglia finisce per storpiarne la personalità.

Quali sono allora gli errori che i genitori dovrebbero evitare per contribuire alla «rigenerazione umana»? Non considerare il bambino come un intralcio alle proprie comodità e all'integrità dell'habitat, reprimendo le sue esigenze affettive ed esplorative; comprendere che il capriccio non è fine a se stesso, bensì la reazione a un bisogno vitale insoddisfatto; non trattare il figlio alla stregua di un animaletto da indirizzare sulla retta via, distruggendo la sua fiducia in se stesso. Altrimenti si possono instaurare dei veri disturbi psichici, complessi di inferiorità, dipendenza e inerzia. Ma, tornando alla pedagogia, visto l'analogo successo ottenuto dalle scuole Waldorf, bisogna forse ammettere che i metodi capaci di valorizzare al massimo le potenzialità del bambino sono stati ideati da due teosofi come Rudolf Steiner e la Montessori.

g.d.

Due bimbi protagonisti del volume in quattro storie di Armando Traverso edito dalla Rai-Eri

Aggiustafiabe contro i predatori del lieto fine

La Bella Addormentata soffre di insonnia, gli stivali di Pollicino sono fuori uso e Cenerentola ha una sorellastra troppo bella. Ma a rimettere a posto la situazione ci penseranno due ragazzini, veri esperti nel «riparare» le fiabe che si guastano.

Sono i due protagonisti de **«Gli Aggiustafiabe»**, edito dalla **Rai-Eri**: quattro storie scritte dal giornalista e autore di programmi radiofonici e televisivi **Armando Traverso**, fra gli organizzatori del prestigioso Premio Andersen. Il libro, completato da una audiocassetta, è tratto da uno scenneggiato in dodici puntate, che è andato in onda nella primavera dello scorso anno su Radiodue.

«I due ragazzini - spiega lo stesso Traverso - trovano una porticina nel loro giardino e magicamente finiscono nella dimora del Signore delle storie, che sorveglia e bada che le fiabe non vengano modificate da strani personaggi come i "Predatori del lieto fine"». Il volume, a cui dovrebbero seguirne altri due, «E' uno strumento utile - prosegue l'autore - anche per la didattica.

«Gli Aggiustafiabe» è legato anche a un progetto del Comune di Sestri Levante e di tre organizzazioni non governative per la costituzione di una rete di centri per l'infanzia. Iniziative per le quali, afferma ancora Armando Traverso «Abbiamo già avuto un finanziamento della Comunità Europea».

Ma in cantiere c'è anche una rivista telematica, un programma sulle condizioni dell'infanzia, che andrà in onda su Raisat, e un altro, su Radiodue, che dovrebbe essere dedicato alle differenze e alle analogie tra le fiabe del Mediterraneo».

TEATRO Successo del nuovo musical della Rancia, ispirato al film di Billy Wilder, a Milano

A qualcuno piace... un mito

Il trio Gassman-Tognazzi-Casale non ha deluso le aspettative

MILANO Sfidare un mito e ritrovare il successo di un pezzo di storia del cinema come **«A qualcuno piace caldo»** di Billy Wilder: era un compito difficile, ma la compagnia della Rancia, che martedì ha debuttato con il nuovo musical al Palavobis di Milano, non ha deluso le aspettative. E il successo ha premiato gli interpreti, Alessandro Gassman, Gianmarco Tognazzi e Rossana Casale, guidati dal regista Saverio Marconi.

C'è voluto del coraggio per confrontarsi con l'interpretazione di due mostri sacri come Tony Curtis e Jack Lemmon e con l'icona sexy di Marilyn Monroe. Ma il trio Gassman-Tognazzi-Casale ha affrontato la prova senza cercare a tutti i costi di imitare i predecessori e ha divertito una platea ricca di «vip».

L'inizio dello spettacolo vede due musicisti, il sassofonista Joe-Gassman e il contrabbassista Jerry-Tognazzi alle prese con il problema di sbarcare il lunario. Ma è solo quando, dopo la strage di San Valentino, i due decidono di travestirsi da donne e di partire con un' orchestra tutta femminile per sfuggire ai sicari che lo spettacolo decolla.

E allora si ride con le gag di Tognazzi e Gassman, che si ritrovano benissimo nel ruolo di travestiti, e ci si intenerisce con la voce splendida di Rossana Casale che - capelli biondi platinati e abiti super sexy - dà al personaggio di Zucchero un'ingenuità e un candore che non la fanno sfigurare rispetto al mito di Marilyn.

E ognuno dei tre interpreti ha avuto il suo momento magico: la Casale quando ha intonato «I wanna be loved by you», Tognazzi quando si è scatenato in un esilarante tango assieme al suo corteggiatore miliardario (Carlo Reali), Gassman nei panni del finto petroliere.

Anche il resto della compagnia se la cava benissimo: tutti cantano e ballano disinvoltamente, mentre sul palco si alternano le 25 scene che ricostruiscono tutti gli ambienti della commedia, dal garage dove avviene la strage, al treno su cui l'orchestrina di sole donne raggiunge la Florida, allo yacht del miliardario che corteggia Daphne-Tognazzi.

Alessandro Gassman, Rossana Casale e Gianmarco Tognazzi sono gli interpreti del musical della Compagnia della Rancia «A qualcuno piace caldo», che ha debuttato con successo al Palavobis di Milano con la regia di Saverio Marconi.

Sempre martedì sera a Milano, ma davanti al grande pubblico del «No Limits Hall» del Teatro Smeraldo ha praticamente debuttato in Italia **«Passion 2000»**, lo show dei Momix del coreografo e regista Moses Pendleton, il cui genio visionario si concentra questa v olta su due temi antichi: l'erotismo e il peccato che come una cosa sola rappresentano l'intrecciato filo conduttore dello spettacolo, versione parzialmente ripensata rispetto a quello ideato originariamente quasi 10 anni fa. Temi certo sempre attuali che i Momix hanno ancora di più enfatizzato. E il pubblico - circa 900 spettatori - nonostante qualche problema di visibilità ha apprezzato e applaudito calorosamente.

Pordenone: «Dedica» chiusa dalle due regine della Maraini

PORDENONE Grandi emozioni, martedì sera, nell'ex convento di San Francesco a Pordenone, in occasione dello spettacolo «Maria Stuarda», che ha chiuso la rassegna «Dedica a Dacia Maraini», con la straordinaria interpretazione di due tra le più note e apprezzate attrici teatrali della nuova generazione, Elisabetta Pozzi *(nella foto)* e Mariangela D'Abbraccio, per la prima volta insieme sulla scena.

Sfoderando tutto il loro talento e un'indiscussa professionalità, hanno catturato la platea, interpretando i personaggi tormentati, passionali e al tempo stesso fragili di Maria Stuarda di Scozia e Elisabetta I d'Inghilterra (e le loro fedeli servitrici), protagoniste del testo di Dacia Maraini in assoluto più rappresentato (è stato tradotto in 22 lingue e proposto in ben 48 paesi diversi).

Una piece, «Maria Stuarda», nella quale ritorna un tema caro alla Maraini, che nel suo appassionato percorrere vicende di destini femminili, si è spesso imbattuta in figure storiche. In questo caso si è ispirata liberamente alla tragedia di Schiller, reinventando i personaggi delle cugine-rivali, spogliandoli della «monumentalità», di cui li ha gravati la tradizione letteraria, e restituendoli a una dimensione più umana. Così le sue eroine, pur nel sostanziale rispetto della verità storica, appaiono accomunate da inquietudini e debolezze, ma soprattutto dalla difficoltà di conciliare femminilità e regalità: l'autrice sottolinea, infatti, come sia la sconfitta Maria - che sarà decapitata - sia la trionfatrice Elisabetta, abbiano pagato con la solitudine la sorte di essere donne di potere in un tempo in cui era già problematico essere semplicemente donne.

Quasi un'ora e mezza di dialoghi serrati e incalzanti, che hanno catturato il pubblico in sala, che soltanto alla fine ha rotto un silenzio quasi religioso, tributando lunghi applausi a Elisabetta Pozzi e a Mariangela D'Abbraccio, autrici di una magistrale performance, così come, qualche sera fa, Annamaria Guarnieri in «I digiuni di Catarina da Siena».

PRIME VISIONI

Leonardo DiCaprio bravo e magnetico (ma «ingombrante») protagonista di «The Beach» di Danny Boyle

Il divo riemerge. Dai Mari del Sud

THE BEACH
Regia di Danny Boyle
Interpreti: Leonardo DiCaprio, Robert Carlyle, Virginie Ledoyen, Tilda Swinton. Usa, 2000.

Leonardo DiCaprio, che avevamo lasciato nei gelidi abissi del Nord Atlantico («Titanic»), come una divinità riemerge ora dagli spruzzi azzurrissimi dei Mari del Sud, protagonista di un'avventura giovanile molto attuale, fra mondi virtuali e la ricerca di un paradiso non troppo artificiale.

Vediamo l'immagine di una «laguna blu». Dobbiamo crederci? Siamo davvero ai Tropici oppure si tratta di una cartolinesca ricostruzione digitale? È un luogo davvero incontaminato o è un Club Med? Partendo dal bel romanzo del giovane inglese Alex Garland («L'ultima spiaggia», 1997), il regista Danny Boyle («Trainspotting») ha rielaborato in modo interessante il nodo centrale della vicenda, che parla di un ragazzo in fuga dal mondo di Internet e dei videogame, in cerca di emozioni antiche e concrete, di un viaggio che lo riporti nel reale.

Boyle ha così trovato una spiaggia come quella del romanzo (nell'isola di Phi Phi, parco nazionale thailandese) e ha sovrapposto a quell'immagine da sogno una serie di suggestive manipolazione visive.

Se nel romanzo il saccopelista Richard viveva l'esotismo ricordando i film sul Vietnam, così lo spettatore di «The Beach» è costretto – per ogni immagine bellissima della natura – a pagare il dazio alla virtualità postmoderna, a ricordare che anche il cinema ormai non è più avventura, ma solo turismo fra i cliché, scherzo e gioco elettronico.

Questa nevrosi il film la spiega bene. I limiti stanno invece, paradossalmente, nell'ingombrante presenza di DiCaprio, pur bravo e magnetico. Il Leo di questo film è troppo sano e romantico per giustificare gli sbandamenti psicologici imposti dal personaggio originario, che la sceneggiatura non motiva abbastanza. Ci sarebbe voluto invece, dall'inizio alla fine, lo splendido capriccioso, «fuori di testa» DiCaprio inventato da Woody Allen in «Celebrities»

Paolo Lughi

IN BREVE

Spavento nei cieli del Sudan per Leni Riefenstahl, 97 anni

BERLINO L'attrice e regista tedesca Leni Riefenstahl, 97 anni *(nella foto)*, è rimasta leggermente ferita in un incidente in elicottero sul quale viaggiava in una regione del Sudan, dove l'anziana cineasta è impegnata nelle riprese di un film sulla sua vita. A bordo del velivolo si trovavano anche il compagno della Riefenstahl, Horst Kettner, e il cameramen Ray Mueller, che avrebbe riportato la frattura del bacino.

Leni Riefenstahl - controversa cineasta tedesca contestata da molti per i suoi film e documentari ritenuti propagandistici del regime nazista - stava andando a Khartoum, quando l'elicottero è caduto. Da Norimberga sarebbe partita un jet ambulanza per riportare in patria l'anziana regista e i suoi accompagnatori rimasti feriti. Ma la Riefenstahl si sarebbe rifiutata, dicendo di sentirsi già meglio e di voler continuare le riprese.

Romina Mondello ad aprile torna a «Domenica in» per promuovere i suoi lavori di cinema, teatro e tv

ROMA Dopo 12 puntate, un addio con qualche clamore, Romina Mondello tornerà ad aprile a «Domenica in», come ospite per promuovere i suoi ultimi lavori. L'attrice lanciata dalla «Piovra» tv ha appena finito di girare in Bulgaria «Queen's Messenger» con John Standin e sarà ancora diretta dallo stesso regista, Mark Roper, in «Morte, inganni e destino sull'Orient Express». «Sarò una top model che dietro la sua attività nasconde l'incarico di dare la caccia a pericolosi criminali che hanno scelto il famoso treno per incontrarsi la notte di Capodanno e concludere illeciti affari».

A fine aprile Romina Mondello *(nella foto)* sarà con Vittoria Belvedere nella terza serie delle «Ragazze di Piazza di Spagna», con la regia di Riccardo Donna. Ancora fiction a fine giugno con «Cuccioli», sei puntate per Raiuno ambientate in una scuola materna. Infine, a primavera, la Mondello riprenderà il tour teatrale europeo di «Pulcinella» con Massimo Ranieri.

Penelope Cruz e Nicholas Cage diretti da Madden nel film «Il mandolino del capitano Corelli»

ROMA Penelope Cruz («Tutto su mia madre») è stata scelta come protagonista femminile, accanto a Nicholas Cage *(nella foto)*, del film di John Madden tratto da «Il mandolino del capitano Corelli», un best-seller di Louis de Berniere che racconta le vicende di un ufficiale italiano a Cefalonia durante la seconda guerra mondiale. Le riprese del film, definito dal produttore Tim Bevan «Il dottor Zivago del nuovo secolo» cominceranno il 22 maggio in Grecia.

«Il mandolino del capitano Correlli» - pubblicato nel 1994 - racconta lo struggente amore dell'ufficiale italiano per una ragazza greca di nome Pelagia e ha avuto un enorme successo in Gran Bretagna dove è stato per molte settimane in cima alla hit parade dei libri più venduti. John Madden è reduce dal grande successo di «Shakespeare in love».

LETTURE

Secondo romanzo (Rizzoli) di Romolo Bugaro

Imprevedibili destini sul filo del dolore

Mario è un uomo tranquillo, prima impiegato in un consorzio dopo un'esperienza in proprio come agente immobiliare, poi pensionato in ancora florida età. Ha una grande passione, la letteratura di fantascienza, e la sua vita assomiglia a quella di tante altre persone. Finché,poco alla volta, l'edificio di un'esistenza senza scossoni comincia a incrinarsi. La moglie, plagiata da una setta, l'abbandona, e lui si ritrova da solo a crescere il figlio Luca.

Col tempo Mario incontrerà un nuovo amore, le cose sembreranno sistemarsi, ma nuove nubi si addenseranno all'orizzonte. Il giovane Luca trascorre un'adolescenza difficile, lascia la casa paterna, e un giorno Mario viene convocato alla polizia perché suo figlio è stato accoltellato da un uomo. La verità si fa strada come in un incubo: Luca è un omosessuale ed è entrato nel giro infernale della droga. .Da quel momento Mario impegnerà ogni energia nel tentativo di salvare il figlio che finalmente, a venticinque anni si avvia a un non tardivo riscatto.

Ma il destino ha in serbo un altro duro colpo: Luca viene raggiunto da un ordine di carcerazione per una serie di piccoli furti e reati di droga commessi anni prima. Il ragazzo fugge, e Mario si trova di nuovo a dover combattere una inutile battaglia per la salvezza del ragazzo.

E' una storia di ordinario dolore quella narrata ne **«Il venditore di libri usati di fantascienza» (Rizzoli, pagg. 191, lire 26 mila)**, secondo romanzo di **Romolo Bugaro** che con il precedente «La buona e brava gente della nazione» è stato finalista al Campiello. Abbandonata la prosa graffiante e ironica de «La buona e brava gente», con «Il venditore» Bugaro tenta la strada di una narrazione dalla atmosfere rarefatte e cariche di «pietas».

Il titolo del libro rimanda alla voce narrante del romanzo: un libraio specializzato nella fantascienza del quale il protagonista Mario è cliente da molti anni. Anzi, le loro esistenze si sono più volte incrociate, sfiorate, e il libraio racconta la vicenda di Mario come un osservatore a un tempo partecipe e lontano: «Quando lo conobbi, la moglie se n'era già andata e la sua nuova organizzazione del tempo aveva a che fare col baule di dolore al seguito del quale proseguiva la sua vita».

Seguendo il filo di questo dolore il romanzo di Bugaro *(nella foto in alto)* si fa metafora degli imprevedibili destini che governano il cosmo, dove è difficile navigare tra gli «astri adagiati su un unico velo, come grani dorati pronti a rimescolarsi per effetto della minima scossa».

Pietro Spirito

Un grandioso affresco della società americana nell'ultimo libro di Tom Wolfe (Mondadori)

Cerca l'uomo vero e ti sorprenderai

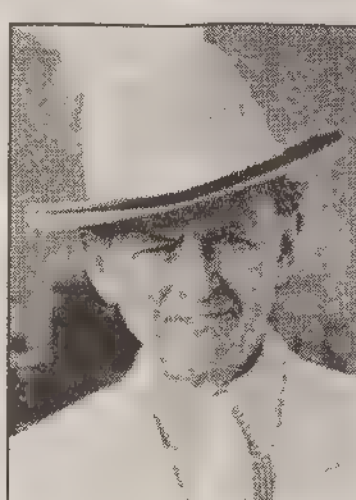
Vicende comiche e drammatiche legate da un ritmo travolgente

Quando si farà un concorso per scegliere la previsione artistica più sbagliata del secolo, la finale sarà tra il produttore discografico che parlando dei Beatles ancora sconosciuti sentenziò: «Quattro ragazzi che non hanno nessun futuro», e il critico letterario che annunciò «il romanzo è morto». Dei Beatles si sa: loro e altri hanno cambiato la musica e il costume degli ultimi quarant'anni. Ma anche la narrativa è un genere vivo e vegeto, se negli ultimi cinque anni sono usciti «Terra rossa e pioggia scrosciante» *di Vikram Chandra,* «Pastorale americana» *di Philip Roth,* «Il Dio delle piccole cose» *di Arundhaty Roy,* «Q» *di Luther Blissett,* «Trilogia della città di K» *di Agotha Kristof, e tante altre opere che uniscono sostanza e storie avvincenti, ricerca stilistica e gusto della lettura. Libri che ci danno il quadro di un'epoca, il senso di un dilemma morale, un modo più acuto del solito di guardare il mondo e gli uomini e le donne che ci vivono, o più semplicemente ore ed ore di piacere.*

«Un uomo vero» (Mondadori, pagg. 862, lire 32 mila, *eccellente traduzione di Vincenzo Mantovani) di* **Tom Wolfe** (nella foto) *unisce tutte queste qualità. Americano della Virginia, colto e brillante, elegante e antipatico, Wolfe era stato per anni un giornalista celebre, sarcastico e scintillante fustigatore del costume statunitense. Finché nel 1987, a quasi sessant'anni, Wolfe scrisse finalmente il suo primo romanzo. Era «Il falò delle vanità», che raccontava in maniera geniale e feroce la New York degli yuppies.*

Ora, dopo dieci anni di lavoro, sette stesure e un intervento chirurgico al cuore, Tom Wolfe torna con il suo secondo romanzo. Mettiamo subito le carte in tavola, diciamo che «Un uomo vero» è un capolavoro e vediamo perché.

Cominciamo fotografando i protagonisti del libro nelle loro posizioni di partenza. Il luogo è Atlanta, capitale economica del Sud degli Usa, maggioranza nera ma tutto il potere nelle mani dei bianchi. Uno di questi potenti è Charlie Crocker, sessant'anni portati benissimo, rozzo e carismatico costruttore edile sull'orlo del disastro: a causa di un investimento fallimentare, deve alla banca 500 milioni di dollari.

È lui allora l'uomo vero del titolo? O non sarà piuttosto Conrad Hensley, operaio (bianco) di una delle sue tante fabbriche, licenziato per una ristrutturazione aziendale e che sta per andare incontro ad una imprevedibile odissea? O forse sarà il campione sportivo (nero e ispirato a Mike Tyson) accusato di avere stuprato una ragazza (bianca) dell'alta società? Oppure l'avvocato (nero) che lo difende)? O i due candidati (entrambi neri) alle imminentissime elezioni per il sindaco? Oppure la prima moglie di Crocker, una cinquantenne alla ricerca della rivincita? Oppure l'uomo vero sarà un altro dei tanti personaggi che vivono nelle pagine del romanzo e le cui vicende si intrecceranno l'una all'altra?

Già da questa prima sommaria ricognizione si vede che Wolfe mette in scena personaggi tipici di situazioni tipiche del nostro tempo: il denaro, la solitudine, il lavoro, la violenza, il sesso, l'amore, la politica, l'ambizione, l'amicizia, il razzismo, la vecchiaia, l'integrità morale. Sono gli eterni temi di tutti i grandi romanzieri realisti, da Balzac a Stendhal, da Thackeray a Pirandello. E allora? Chi sarà il man in full *del titolo originale? Dopo aver attraversato un grandioso affresco dal ritmo travolgente, il lettore lo scoprirà solo alla fine. E sarà una rivelazione sorprendente.*

Luciano Comida

Un volume di saggi di Stefano Andretta (Carocci editore) su Venezia nel Seicento tra Ïtalia ed Europa

La repubblica inquieta. Serenissima

I secoli d'oro erano ormai alle spalle e lo splendore lasciava il posto al decoro. D'altronde, dopo che la pace di Cateau-Cambresis, nel 1559, aveva statuito l'egemonia spagnola in Italia, i margini di azione politica erano quelli che erano. Nella Penisola restava un solo importante interlocutore con cui dialogare per salvaguardare quel poco di indipendenza sopravvissuta alla perdita della «libertà italiana»: Roma, ovvero quello Stato Pontificio con cui, per la verità, esistevano molte ragioni di tensione (tolleranza religiosa, conflitti giurisdizionali, questioni di confine).

E se a Ovest la Spagna non era amica, a Levante non si riusciva a venire a capo del Turco: Lepanto non era bastata e, a cavallo della metà del '600, si dovette sloggiare anche Creta. **Stefano Andretta**, storico 'modernista' nell'Università di Roma III, ha dedicato alla Serenissima numerosi studi e ne ha raccolti alcuni in **«La repubblica inquieta. Venezia nel Seicento tra Italia ed Europa» (Carocci, pagg. 260, lire 39 mila).**

Il XVII è un secolo duro, marziale: la prima metà è occupata dala Guerra dei Trent'anni, quel grande ciclo di eventi bellici e politici che travolge l'Europa (soprattutto quella centrale). La crisi in Valtellina, i negoziati di pace in Westfalia - dove le diplomazie veneta e pontificia ebbero un importante ruolo di mediazione -, i torbidi parigini della Fronda popolare e aristocratica contro Mazzarino, la decadenza della Spagna sono alcuni dei principali temi che coinvolgono la politica estera della Serenissima e che mobilitano l'attenzione di una classe dirigente che alterna la migliore tradizione pragmatica e un lodevole spirito di servizio ad anacronistiche presunzioni e meschini provincialismi.

Alla fine del secolo, proprio nel 1699 (a quasi cento anni dalla liquidazione di Campoformido), la pace di Carlowitz con l'Impero Ottomano, dopo la fortunata campagna greca di Francesco Morosini: si attenua ulteriormente, osserva Andretta, lo spazio per una politica europea autonoma, è la delegazione asburgica (con inglesi e olandesi) a dettare i ritmi della trattativa, Venezia deve accettarli. Tra le tende del campo danubiano si manifestano i sintomi del logoramento di quel potere tripartito mercantile-politico-diplomatico su cui si basa la Dominante, avviata verso il malinconico tramonto del secolo successivo.

Massimo Greco

TEATRO «Shopping & Fucking» di Mark Ravenhill, diretto da Barbara Nativi, a Udine

Londra, sesso e supermarket

Portata in discoteca la favola dei piccoli orrori giovanili

Il Carnevale udinese prosegue con Les Tambours du Bronx

UDINE Dopo il concerto di Francesco Guccini, altri due appuntamenti per la kermesse carnevalesca organizzata dal Comune di Udine. Stasera alle 21, sempre al palasport Carnera, suonano **Les Tambours du Bronx** (gruppo di straordinari percussionisti francesi). Lunedì alle 21, al Teatro Nuovo, sono invece di scena **Elio e le Storie Tese** (reduci dal «concerto più regata» dell'ottobre scorso a Trieste, per la Barcolana).

Ma ci sono altri appuntamenti da segnalare, in questi giorni a Udine. Domani, alle 20.45, al Teatro delle Mostre, la rassegna dedicata al teatro giovane si conclude con **«Terra di burro - Skankrer»**, un «dittico di pianura per parole, danza e canti» ideato e interpretato da Alessandro Berti e Michela Lucenti. Che sabato, alle 21, proporranno, sempre al Teatro delle Mostre, il loro **«Trionfo anonimo»**.

UDINE Quando apparve, qualche stagione fa, sull'onda della «nuova rabbia» inglese, «Shopping & Fucking» di Mark Ravenhill sembrò la bandiera di un teatro dalle forti sensazioni. Non per l'accostamento del titolo, che in Italia si preferì non tradurre, lasciando alla sensibilità e alle competenze linguistiche degli spettatori il compito di districare il binomio che ribadisce semplicemente una verità antichissima: il sesso è anche merce.

Impressionava invece il carattere fotografico di questo testo, la messa a fuoco sulla generazione più giovane, la disincantata sfilata dei comportamenti. Nuove abitudini alimentari che si confondono con il consumo di sesso (e si fa presto presto a passare dai piatti surgelati ai rapporti orali). Visite al centro commerciale che sfumano nell'accettare, almeno a parole, il ruolo di schiavo dentro a un rapporto di dominazione. E la disintossicazione da droghe ricondotta a un'affare di routine, un po' come pagare l'affitto.

Erano proprio ragazzi terribili, questi ventenni allo sbando, in una Londra pompata dal dio denaro e dalla signora Thatcher, continuamente alle prese con spaccio di ecstasy, hot-line telefoniche, aggressioni notturne, fiotti di sangue magari infetto, cibi microndati e allegramente rivomitati.

Ed era prevedibile che sull'onda della loro spregiudicatezza, gli allestimenti di «Shopping & Fucking» dovessero moltiplicarsi. Alla Biennale Teatro, lo scorso autunno, era arrivato quello diretto dal tedesco Thomas Ostermeier Rai Radio Tre ne aveva poi trasmesso una versione per sole voci con la regia di Barbara Nativi. La stessa regista, attiva promotrice in Italia della drammaturgia internazionale, lo ha messo ora in scena con gli attori del suo Laboratorio Nove *(nella foto)*. Dopo la tappa milanese, se ne è vista una replica a Udine, all'Auditorium Zanon, curiosa forma d'apertura per le iniziative del Carnevale 2000.

Vedendo questo allestimento si misura la distanza di Ravenhill dal gruppo «duro» della nuova drammaturgia inglese. Dalla lucidità e dal dolore di Sarah Kane, dalla violenza urbana di Jez Butterworth, dagli esercizi ascetici di Martin Crimp.

Nello scrivere «Shopping & Fucking» Ravenhill deve aver pensato al fumetto. A uno spot veloce e vitale, dove il supporto musicale è indispensabile. A un racconto che gioca pericolosamente con pastiglie eccitanti e sodomie violente, ma che in fondo ha sempre il sapore e il lieto fine da favola. Una favola da discoteca.

Tale e quale l'intende Barbara Nativi, organizzando il musical dei piccoli orrori giovanili sopra una pista circolare e illuminata, intuendo il ritmo vitale del quartetto di ragazzini che la occupano, scandendo con canzoni i loro dialoghi e quel continuo salire e scendere dei pantaloni, quel loro mostrarsi senza mutande, che sotto la luce stroboscobica si anestetizza e perde drammaticità e realismo. Anche quando un coltello, nel momento della violenza, penetra il più giovane, il più ricco, il più indifeso dei quattro.

La crudezza, in fondo, si addice alle favole. Di orchi che mangiano i bambini e streghe che li cuociono nei pentoloni è pieno il nostro antico immaginario. Lo schizzo di sangue, il coltello che gira nella carne, sono prerogative delle favole moderne.

Roberto Canziani

MUSICA Nuovo album del pianista triestino nel trentennale della sua carriera

Donati, fra antico e moderno

TRIESTE Musica moderna suonata con strumenti antichi. E musica antica eseguita con strumenti moderni. Si nasconde in questo paradosso soltanto apparente la molla che ha portato Silvio Donati, pianista e compositore triestino che proprio quest'anno festeggia trent'anni di carriera, a realizzare il suo nuovo album intitolato «L'antico incontra il moderno».

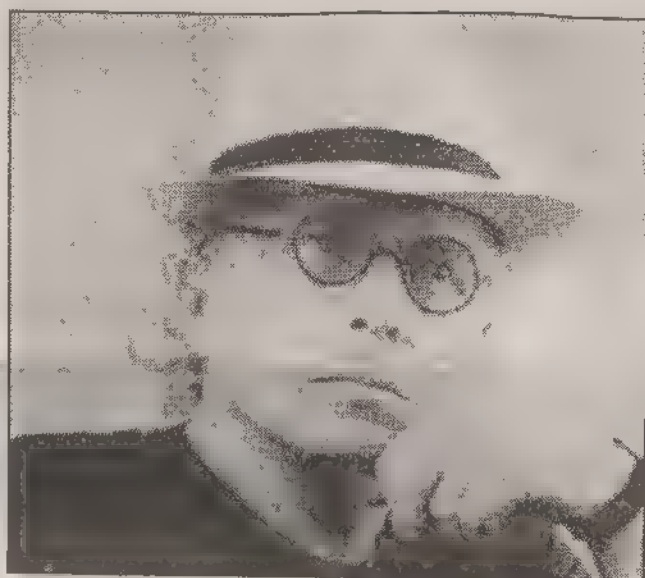
«La musica classica di oggi - spiega Donati (nella foto) -, oltre a essere l'espressione di un'epoca e una grande lezione di composizione, può anche venir riletta e rivisitata entro moduli interpretativi diversi. Ed eseguita con tecniche moderne e strumenti antichi. E' così che si realizza un momento di fusione col passato».

E il risultato che ne è venuto fuori è il miglior commiato possibile che un musicista con la storia di Donati - radici ben piantate nella musica classica, passione indomita per il jazz - poteva realizzare a cavallo di un cambio di secolo e di millennio. Fra i vari brani, spicca la suite «Chinggis' Limbe», un balletto in sei movimenti concepito originariamente per flauto solo e danzatrice. Da segnalare anche la «Suite per violoncello», composta in occasione del Festival Bachman di Klagenfurt.

«Come John Cage - spiega Donati - anch'io sono sempre stato convinto che la musica abbia lo stesso scopo della religione, della mitologia, della filosofia e di altre discipline che hanno come loro ragion d'essere il mutamento dello spirito e della mente verso la gioia di vivere. In direzione cioè di tutto ciò che rende possibile il vivere, e in opposizione invece a tutto ciò che lo contrasta».

«Partendo dal principio che amo i suoni e quindi anche i colori, concepisco la mia musica come colore sempre diverso, perchè odio la monotonia. Perciò, a questo punto del mio percorso artistico, ho sentito l'esigenza di progettare un "viaggio", quasi un ritorno al passato, senza tralasciare però il linguaggio espressivo del jazz europeo».

Nella realizzazione del disco, la cui copertina è un disegno di Bruno Chersicla, Silvio Donati ha collaborato con alcuni dei migliori musicisti del Nordest: Stefano Casaccia e Giorgio Blasco al flauto, Luciano Glavina all'oboe, Giancarlo Nadai al violino barocco, Claudio Pizzamei alla viola, Giuliano Vio al violoncello e l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia.

Carlo Muscatello

Dentro i deserti dell'Africa assieme a Romeo e Giulietta

UDINE *La versione realizzata lo scorso anno prevedeva clamori da stadio e facinorosi che dagli spalti innalzavano urla calcistiche. Volavano insulti tra la tifoseria dei Montecchi e quella dei Capuleti, e si veniva anche alle mani. Ma in certi momenti, come in tutti gli stadi, il rito della lotta si tramutava in spettacolo, e allora erano coreografie e canti comuni.*

Quest'anno le gradinate sono vuote, come se gli hoolligan, dopo gli scontri, avessero abbandonato il campo, nel quale adesso sola, bendata, stremata d'amore, vaga Giulietta, in cerca del suo Romeo, capitano di squadra Montecchi sacrificato all'odio delle opposte fazioni.

«La resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta» è la reinvenzione del testo shakespeariano firmata nel 1990 dal congolese Sony Labou Tansi. Rita Maffei lo aveva allestito nella scorsa stagione, una produzione del Centro Servizi e Spettacoli assieme a settanta allievi che avevano partecipato al laboratorio «Killing Shakespeare». Quest'anno il lavoro viene ripresentato, ma in una diversa forma, con soli 10 interpreti, la presenza sonora dal vivo del percussionista e compositore U.T. Gandhi, e una più serrata regia da palcoscenico. Al debutto al Teatro Franco Parenti di Milano segue, in questi giorni, la tournée italiana che riporterà lo spettacolo a Udine, allo Zanon, tra l'8 e l'11 marzo.

Al momento civile, il testo di Labou Tansi aggiunge la qualità di un'alta scrittura teatrale, la bellezza di una poesia che nasce sotto la pelle per diventare, dice l'autore, una «lettera confidenziale» a tutti coloro che vogliono restare umani in un mondo sempre più inselvatichito. È senza dubbio l'Africa quella che si intravede dietro alla rivalità delle due famiglie, all'ombra di un continente demograficamente esplosivo e obiettivo facile della globalizzazione mercantile. Ma è anche la nostra Africa, il deserto di un orizzonte prosciugato da gestione del mondo guidata dal profitto, cui l'autore, scomparso nel 1992, indirizzava la sua realistica profezia: «Se il mondo detto ricco non smette di creare condizioni di morte nei paesi detti poveri, sarà inghiottito da miliardi di nugoli di cavallette umane che cercano con tutti i mezzi di vivere».

canz.

APPUNTAMENTI

A Udine la prima di Lepage Via al «Cinema del demonio»

TRIESTE Oggi alle 21, al Tender (Campo Marzio), serata col duo Cappotto & Cammello (domani all'Ok Corral di via Apiari).

Oggi alle 17.30, alla Sala Baroncini, verrà proiettato il video «Appunti inutili. Omaggio a Virgilio Giotti».

Oggi alle 18, nel foyer del Teatro Verdi, incontro con la compagnia di «Traviata».

Domani e sabato alle 11.10, sulle frequenze di Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 mhk), Andro Merkù intervista nel suo «Impiccione viaggiatore» Ivano Fossati e Riccardo Fogli.

Venerdì 14 aprile alle 21, al palasport di Valmaura, fa tappa il tour di Claudio Baglioni *(nella foto)* «Il viaggio» (prevendite in corso all'Utat).

GRADISCA Oggi alle 20.30, alla sala Bergamas, concerto del pianista Giulio Pian.

UDINE Debutta oggi, al «Nuovo», il thriller metafisico di Robert Lepage «Polygraphe».

Prende il via oggi, al Cinema Ferroviario, la rassegna «Le notti insonni», dedicata al Cinema del demonio: dalle 20.30 verranno presentati i film «Spawn» e «Possession».

LATISANA Oggi alle 20.30, al Teatro Odeon, va in scena «Il Barbiere di Siviglia» di Paisiello.

PORDENONE Domani alle 21, al palasport, Beppe Grillo presenta il suo nuovo spettacolo.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Comunale, concerto del pianista Leif Ove Andsnes.

GRADO Domani e sabato alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin, l'associazione Grado Teatro presenta «L'acqua! L'acqua! E fu l'anno del Giubileo (1900)».

VENETO Oggi alle 21, al palasport di Bassano del Grappa, spettacolo di Beppe Grillo (domani a Pordenone, sabato a Udine, lunedì a Trieste)

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

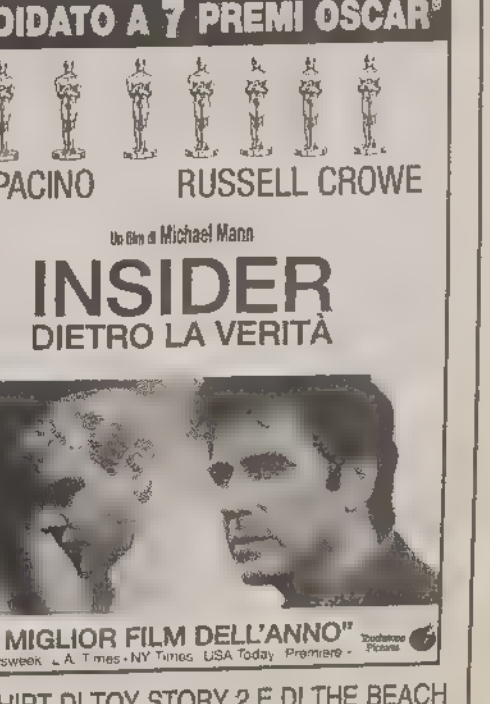
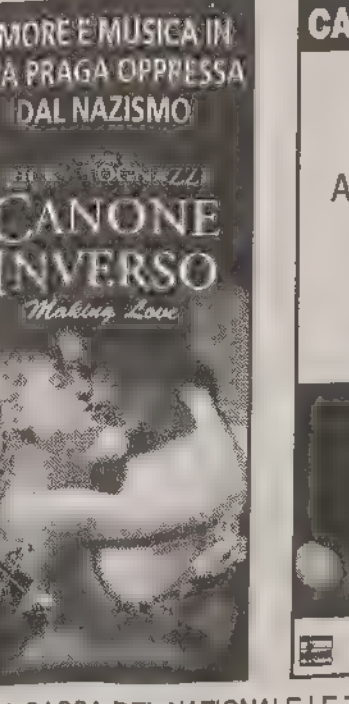
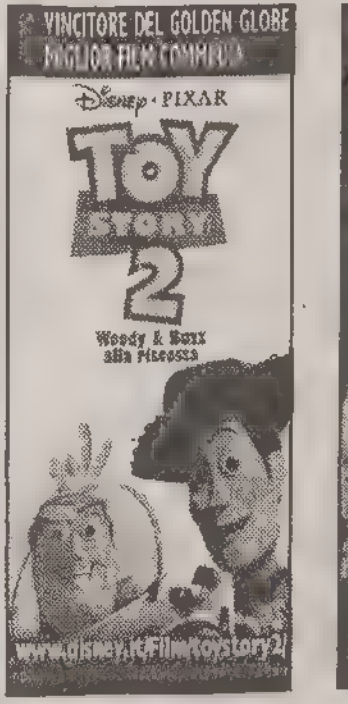
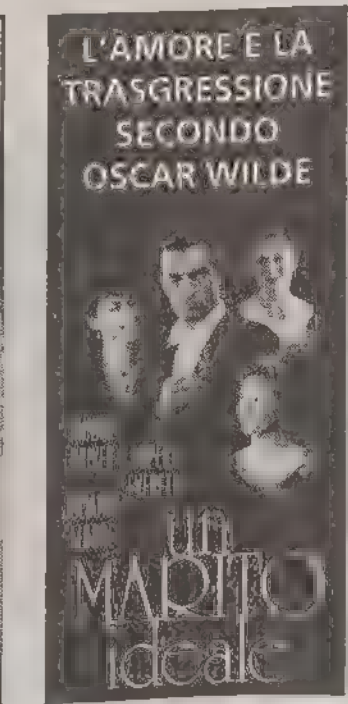
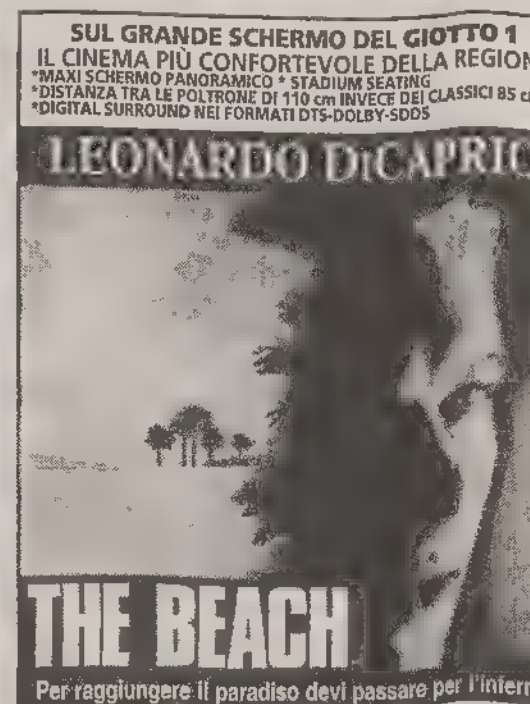
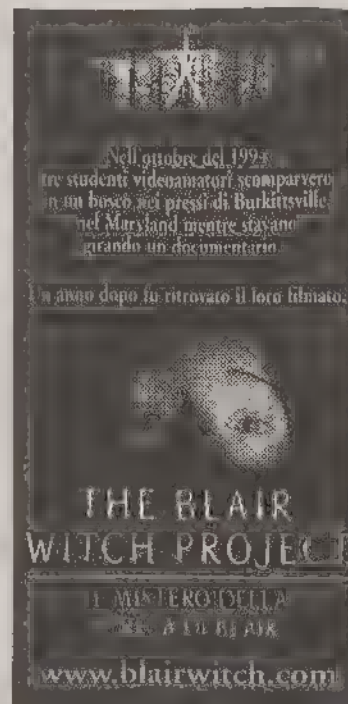
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La Traviata di Giuseppe Verdi. Martedì 7 marzo - ore **20.30** (turno A/F) - prima rappresentazione. Repliche: giovedì 9 marzo - ore **20.30** (turno F/A), sabato 11 marzo - ore **17** (turno S/S), domenica 12 marzo - ore **16** (turno G/G), martedì 14 marzo - ore **20.30** (turno B/B), giovedì 16 marzo - ore **20.30** (turno C/C), sabato 18 marzo - ore **20.30** (turno E/E), domenica 19 marzo - ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti per i posti disponibili a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La Traviata di Giuseppe Verdi. Incontro con la Compagnia. Oggi, giovedì 2 marzo, ore **18** Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - La Traviata di Giuseppe Verdi. Prolusione a cura di Piero Mioli. Lunedì 6 marzo ore **18** Teatro Verdi.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Alarms» di Michael Frayn. Con Zuzzurro e Gaspare. 2h30'. 040/390613.

TEATRO MIELA. 3 marzo 2000: «Big party» per il compleanno del Miela. Dalle ore **20**: mostra «I Miela dei Miela al Miela». Tre minuti per... / musiche / immagini / teatralità / travestimenti / danze / presenze&donigraditi. Invito ineludibile per tutti.

TEATRO DEI FABBRI. (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi alle **20.30** il gruppo teatrale Petit Soleil presenta: «Le allegre comari di Windsor» di W. Shakespeare.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «The Blair witch project - Il mistero della strega di Blair». Una leggenda maledetta. Tre studenti scomparsi. I video dei loro ultimi giorni. Sconsigliato ai minori e alle persone sensibili. Da domani: «C'era un cinese in coma» di C. Verdone.

ARISTON. Anteprima. Solo oggi ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Ricomincia da oggi» di Bertrand Tavernier, con Philippe Thorreton. Un maestro in lotta contro la povertà, l'ignoranza, l'ingiustizia: una lezione morale e politica dal film-rivelazione del Festival di Cannes '99. Prezzi normali sono validi gli abbonamenti.

ARISTON. Filmakers. Solo lunedì 6 marzo ore **20** e ore **22:** «La via degli angeli» di Pupi Avati. Valentina Cervi, protagonista del film, incontrerà il pubblico alle ore 21.30. Prezzi normali, saranno valide tutte le riduzioni.

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.50, 19.55, 22:** «L'estate di Kikujiro» di Takeshi Kitano. Solo oggi. Da domani: «Boys don't cry».

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «The beach» di Danny Boyle, con Leonardo DiCaprio. Dts digital sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The beach» con Leonardo DiCaprio. In Dts digital.

SALA 2. 16.15, 18, 20, 22: «Un marito ideale». L'amore e la trasgressione secondo Oscar Wilde. Con Rupert Everett, Minnie Driver e Julianne Moore. Da domani: «Three kings».

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Extra large».

NAZIONALE 1. 16.30 e **18.15:** Dalla Disney: «Toy story 2».

NAZIONALE 1. 20.15 e **22.15:** «Il mistero di Sleepy Hollow» con J. Depp. Ult. giorni. Da domani: «Il collezionista di ossa».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso». Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi con G. Byrne. Ult. giorni. Da sabato: «The Boomdock Saint».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Colpevole d'innocenza» di Bruce Beresford (premio Oscar) con Tommy Lee Jones e Ashley Judd. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fine di una storia» di Neil Jordan, il regista di «La moglie del soldato» con Ralph Fiennes, Julianne Moore e Stephen Rea. Una rete disperata di gelosia e ossessione. V. 14. Candidato agli Oscar. Da domani: «Sbucano dal passato».

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Insider, dietro la verità» di M. Mann con Al Pacino e R. Crowe. La critica di tutto il mondo unanime: il miglior film dell'anno! Candidato a 7 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22 festivi anche **16:** «Al di là della vita» di Martin Scorsese, con Nicholas Cage. Solo martedì: «Lovers - French Dogma».

CAPITOL. 17.30, 20, 22.10: «007 il mondo non basta» con P. Brosnan. Ultimo giorno.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Giov. 2 marzo (turno A), ven. 3 (turno B), sab. 4 (turno C), dom. 5 (turno D) ore **20.45** C.S.S. di Udine, Segnali - Roma, Mercat de les Flors - Barcelona, Ex machina - Quebéc City/Toronto con il sostegno del Comune di Udine presentano «Polygraphe» - Prima nazionale (La macchina della verità) uno spettacolo di Robert Lepage, regia R. Lepage con Giorgio Pasotti, Stefania Rocca, Nestor Saied. Mer. 8 marzo 2000 ore **20.45** Orchestra d'archi Italiana - Mario Brunello direttore e violoncello. Giov. 9 marzo, ven. 10, sab. 11 ore **20.45** e dom. 12 ore **16** Centro teatrale bresciano «Alla meta» di T. Bernhard; regia C. Lievi; con Franca Nuti. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. I giorni sabato 4 e domenica 5 marzo «Il mistero di Sleepy Hollow» di Tim Burton con Johnny Depp. Alle **16, 18, 20** e **22.** Per informazioni 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: domani ore **20.45** Leif Ove Andsnes - pianoforte. Musiche di Schubert, Kurtàg, Schumann. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: Ridere e sorridere (Spettacolo fuori abbonamento): venerdì 17 marzo ore **20.45** (anziché lunedì 20 marzo) «Non ve lo do per mille» di e con Ugo Dighero. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste.

EXCELSIOR. 17.30, 19.10, 20.50, 22.30: «Il mistero della strega di Blair». Ingresso lire 8000

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18, 20, 22.15: «The Blair witch project - Il mistero della strega di Blair», con J. Leonard ed E. Donahue.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Fine di una storia» con Ralph Fiennes e Julianne Moore. Ultimo giorno.

Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «Comedian harmonists», un film di Joseph Vilsmaier. Ultimo giorno.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.50, 20, 22.10:** «The beach», con Leonardo DiCaprio. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18: «Toy story-2». **20.15, 22.15:** «Canone inverso» tratto dal romanzo di Maurensig. Primo ingresso lire 7000.

Da domani, su Raitre, il poliziesco in 52 episodi diretto da sei diversi registi

«La squadra» in azione

Un serial a basso costo ispirato alla cronaca

I programmi più seguiti

Anche la fiction batte la Lazio

ROMA Il thriller di Raidue «Delitti inquietanti» ha battuto il calcio di Champion's League, la partita Lazio-Feyenoord, in onda su Canale 5. Il film ha avuto 6 milioni 951 mila spettatori (share 24,3); l'incontro di calcio 5.860.000 (share 20.4). Al terzo posto il programma di Michele Santoro su Raiuno, «Circus», dedicato al contrabbando in Puglia, seguito da 4 milioni 737 mila spettatori (share 18,6).

Le reti Rai in prime time hanno vinto per un soffio su Mediaset (43,4 contro il 42,9). La Rai ha vinto anche in seconda serata e nell'intera giornata.

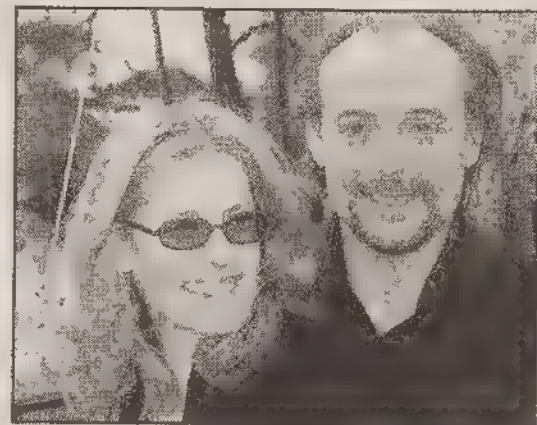
ROMA *Una «scommessa» che Raitre giocherà da domani in prima serata. È «La squadra», serial tv poliziesco in 52 episodi da 50 minuti ciascuno (che andranno in onda due per volta), incentrato sulle vicende vissute in un commissariato di Polizia. «La squadra» è una produzione a basso costo di tipo industriale, costata solo 800 milioni a puntata; un pool di nove sceneggiatori e sei registi ha avuto due settimane di tempo (una in esterni e una in interni) per realizzare due episodi. Un modello produttivo, spiega il direttore di Raitre Francesco Pinto, che consente di «andare avanti all'infinito».*

Ispirata alle cronache dei giornali e alle esperienze di agenti della Polizia di Stato, la nuova fiction di Raitre ha per protagonisti persone che fanno il loro mestiere duro e malpagato in uno dei quartieri più difficili di Napoli: Piscinola. Proprio qui la Rai ha riconvertito un centro polifunzionale in disuso in un set di 4.000 metri quadri. Ad interpretarla undici attori, tra cui Massimo Bonetti e Cecilia Dazzi (nella foto), *Renato Carpentieri, Gaetano Amato e Leonardo De Carmine.*

Per rendere più reali le vicende narrate, sono stati coinvolti alcuni preziosi consulenti, come l'ex vice questore di Napoli Bruno Rinaldi e un ex detenuto, Luigi Incarnato, appena uscito dal carcere di Secondigliano.

Le riprese, cominciate in agosto, stanno proseguendo a ritmo serrato: ogni 10 giorni vengono girati 100 minuti. «La squadra» si annuncia come un fiction dura, che narra anche i lati oscuri del mestiere svolto dalla Polizia. «Non abbiamo fatto nessuna opera di celebrazione - dice Pinto - ma cercato di raccontare la vita vera. E non si vedrà la solita Napoli, con il mare e il Vesuvio, ma luoghi sporchi, duri, che potrebbero essere quelli di qualsiasi altra periferia. È una fiction legata alla linea editoriale di Raitre, è figlia di 'Chi l'ha visto', un osservatorio sulla realtà».

Ma il pubblico verrà avvisato in anticipo della crudezza di queste immagini? «Valuteremo puntata per puntata - afferma Pinto - Raitre ha sempre rispettato ogni tipo di pubblico. Ma la tv non è sempre quella dei buoni sentimenti».

Soddisfatto il direttore generale della Rai Pier Luigi Celli: «Raitre è la rete che in questi anni è cresciuta più delle altre. Passo passo ha raggiunto uno standard assolutamente rilevante. E di questo va dato atto a Pinto». Così come la Polizia.

OGGI IN TV

«Ritratto di un serial killer» su Retequattro

E per lui chiedo la pena capitale

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Ritratto di un serial killer» (1987) di William Friedkin (Retequattro, ore 23). Un giovane procuratore si ritrova a tu per tu con un serial killer. Al processo chiederà la testa dell'imputato. Con Alex McArthur *(nella foto)* e Michael Biehn.

«L'incredibile volo» (1996) di Carroll Ballard (Canale 5, ore 21). Una tredicenne impara a pilotare un velivolo costruito dal padre per guidare dal Canada alla Florida uno stormo di anatroccoli cui ha fatto da madre adottiva. Con Jeff Daniels, Anna Pasquin e Dana Delany.

Italia 1, ore 22.30

Il meglio di «Teatro 18»

Ligabue, 883, Jovanotti, Antonello Venditti e Patty Pravo: quattro protagonisti e la signora della scena musicale italiana hanno animato, poco meno di un mese fa, «Teatro 18», il primo esperimento di contaminazione comico-musicale scritto e condotto da Serena Dandini. Italia 1 ripropone stasera i momenti più significativi e divertenti delle cinque puntate.

Italia 1, ore 20.45

Gioventù degli anni '90

Diari non più segreti e nuovi arrivi sono al centro del nuovo appuntamento con «Dawson's Creek», il serial sulla gioventù anni '90. Nelle puntate odierne Dawson legge di nascosto il diario di Joey e scopre che i pensieri e le aspettative della ragazza sono diversi da quelli dichiarati a parole. Nel frattempo, Jen tenta di riconquistare Dawson e Pacey fa amicizia con Andie, la nuova arrivata.

Canale 5, ore 11.30

Lei è innamorata di un gay

Marta Marzotto sarà l'ospite della puntata di «A tu per tu». Nel programma condotto da Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta si parlerà di una ragazza milanese innamorata di un gay e di una giovane signora di Ravenna che si chiede se rifarsi o meno il seno.

Retequattro, ore 11.40

Forum: riconoscimento di paternità

Nella puntata odierna di «Forum» una ragazza, Valentina, chiederà alla avvocata Tina Lagostena Bassi se, pur essendo stata adottata dal marito della madre, può intraprendere un'azione di riconoscimento di paternità nei confronti del padre naturale.

Tmc, ore 20.30

Altri commenti da Auckland

Da Auckland servizi, commenti e interviste sulla finale della Coppa America di vela fra Luna Rossa e Black Magic, a «E via col vento». In questa puntata, curata da Paolo Cecinelli con la partecipazione di Cino Ricci, l'analisi della quinta regata disputatasi nella notte.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 KAZAN. Film (avventura '94).
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 CALCIO COPPA UEFA: JUVENTUS - CELTA VIGO
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.05 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.15 SOTTOVOCE: ERNESTO OLIVIERO. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 SPENSIERATISSIMA
2.10 TG1 NOTTE (R)
2.35 LA BELVA. Film (drammatico '54)

RAIDUE

7.00 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA IFINITA
8.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.30 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH L.I.S.
17.55 CALCIO COPPA UEFA: ROMA - LEEDS
18.45 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.50 METEO 2 (ALL'INTERNO)
20.00 FRIENDS. Telefilm. "Io so che tu sai che io so"
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO. Film tv. Di Gianni Lepre. Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
22.50 LIBERO
23.55 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 UN CASO DIFFICILE PER L'87. DISTRETTO. Film tv (thriller '96). Di Bradford May. Con Dale Midkiff, Joe Pantollano.
2.15 RAINOTTE
2.17 ITALIA INTERROGA
2.20 LAVORORA
2.30 AMAMI ALFREDO
3.00 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
3.10 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 STORIA MEDIEVALE - LEZIONE 7. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
9.15 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 MEDITERRANEO
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 UNA DONNA IN FUGA. Film tv (drammatico). Di Rachel Samuels. Con Theresa Russel, Andrew J. Robinson.
22.35 T3
23.00 PUNTO 3. Con Maurizio Mannoni e Andrea Purgatori.
24.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 OKKUPATI
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.30)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 S. Floriano 99
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)
20.50 Mosaico Tv (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il rimorso di Laura" - 2a parte
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ROSAMUNDE PILCHER: I GIORNI DELL'ESTATE. Film tv (sentimentale). Di Hans Jurgen Togel. Con Iris Junik, Diego Wallraf.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 L'INCREDIBILE VOLO. Film (commedia '96). Di Carroll Ballard. Con Anna Paquin, Jeff Daniels.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. "La cometa del mendicante"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Il sogno"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "Gioco d'azzardo"
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "La valanga"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Ladri di bestiame"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Bonnie e Claire"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Terzo reparto, leggero infarto"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.40 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules contro il malvagio Dahak"
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il bacio d'addio"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DAWSON'S CREEK. Telefilm.
22.30 TEATRO 18 - IL MEGLIO DI
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 SPECIALE "AMERICA'S CUP 2000"
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
1.40 FRASIER. Telefilm. "Tango a Seattle"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 NIGHT EXPRESS (R)
4.00 TALK RADIO
4.05 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "La sfida"
5.10 COLLETTI BIANCHI. Telefilm.
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Questione d'onore"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA MATADORA. Film (musicale '47). Di Richard Thorpe. Con Esther Williams, Akim Tamiroff.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Una vita per niente"
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 RITRATTO DI UN SERIAL KILLER. Film (thriller '87). Di William Friedkin. Con M. Biehn, A. MacArthur.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 MALCOM X. Film (biografico '92). Di Spike Lee. Con Denzel Washington, A. Bassett.
4.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 PROTAGONISTI (R)
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 FRANKENSTEIN. Film tv (orrore '92).
10.00 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
11.55 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 RAMBO. Film (avventura '82).
16.00 ROULETTE RUSSA. Film (poliziesco '75).
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 E VIA COL VENTO - SPECIALE AMERICA'S CUP
20.40 DI PADRE IN FIGLIA. Film (thriller '93). Di Rod Holcomb. Con Charles Bronson, Dana Delany.
22.20 TMC NEWS
22.45 E VIA COL VENTO - SPECIALE AMERICA'S CUP
22.50 BULLET. Film (drammatico '95). Di Julien Temple. Con Mickey Rourke, Tupac Shakur, Ted Levine.
0.40 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
7.30 SOS. Telefilm.
8.00 IL SUPPLEMENTO
11.00 AVANA. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.35 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
12.00 ZOOM ISONTINO
12.20 THE CAT. Telefilm.
12.45 MUOVERSI IN CITTA'
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 CITTADINO IN LINEA
14.15 THE CAT. Telefilm.
14.50 DOCUMENTARI. Documenti.
15.05 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 LA BASSA AUSTRIA. Documenti.
18.00 FANTASTICA... MENTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 TEATRO A GORIZIA
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 OBIETTIVO REGIONE
24.00 VETRINA
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 ATTRAVERSO OCCHI NUDI. Film.
3.35 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.30 VIDEOSHOPPING
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 SCIVOLANDO!
20.20 OBIETTIVO REGIONE
20.40 CROCEVIA FRIULI
22.05 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 OBIETTIVO REGIONE
0.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
1.30 CRAZY DANCE
2.00 METEO
2.05 DITELO A TELEFRIULI
2.10 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

13.55 PORGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G
14.20 EURONEWS
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 ALPE ADRIA
16.30 MARCO POLO EXPRESS: IL GIAPPONE. Documenti.
17.10 IN KOPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET EUROLEGA
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 COWBOY BEPOP
21.30 ALEXANDER
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 SNOWBALL
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
13.30 TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 BAR SPORT
19.00 AMICI ANIMALI
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 GENTE E PAESE
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 DI QUA O DI LA'
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 AMICI ANIMALI (R)
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

11.00 SPAZIO CASA
11.15 BENARRIVATO FUTURO
12.00 SPAZIO CASA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 VERDE A NORD EST
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.30 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA?
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 VOLLEY TIME
21.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
22.30 ASTA DI ANTIQUARIATO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 FILE - SPECIALE DEDICATO A TOMMY LEE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

6.30 CARTONI ANIMATI
7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC
8.00 TNE CONSIGLIA...
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FRAGOE
20.30 RISI E BISI
21.30 L'INDISCRETO. Con Francewsca Trevisi.
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL
20.45 P.S.I. I LUV U. Telefilm.
21.45 T.N.T.. Telefilm.
22.15 IL FATTO DEL GIORNALE
22.20 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 FILM.

IL PICCOLO

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90).
22.30 NUMEROLOGIA CON ISIDE

TELECHIARA

10.00 IL SICOMORO: SETTIMANALE CULTURALE
11.30 STAR MEGLIO
12.15 ATENEO
13.05 VIVENDO, PARLANDO
14.30 CARO DOMANI. Telenovela.
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 CHOBIN
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 ACCADEMIA
19.00 VOLLEY TIME
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 CHOBIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00. GR1; 8.35: Golem, 9 00 GR1 Cultura; 10 10 baco del millennio; 10.30: Titoli; 11.30: Titoli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40. Radioacolori; 13.00: GR1; 13 35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10. Con parole mie; 14.30: Titoli, 15.05: Ho perso il trend; 15.30. Titoli 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli, 17 00: Come vanno gli affari; 17.30: Titoli; 17.50: Calcio Coppa UEFA: Roma - Leeds; 18.50: GR1 (all'intervallo); 20 00: GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22 35: Uomini e camion; 23 00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno, 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24.00. Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00. Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Il cammello di RadioDue, 6 00 Incipit; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e F amma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 12.05: Alcatraz; 12.10: Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2, 13.50: Un medico in famiglia, 15 00 Fuori giri; 15.05: Il cammello di Radiodue; 16.00: Il Bip Show; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 21.30: GR2; 21 40: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00. Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Capo Horn (R); 5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima, 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10 00: Radiotre Mondo; 10 55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con T. String Quartet; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13 00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Speciale Farhrenheit; 18.00. Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19 45: Radiotre Suite; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: L'occhio magico; 23.25: Storie alla radio, 24.00. Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7 20: Ondaverde - T3 Giornale radio; 11.30: Unidicietrenta (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta), 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (registrata); 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45. L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 9.50: Soft music; 9.10: Libro aperto, 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14.00. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia - segue: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7 55, 8 55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «n orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart; i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17 05, 18 05, 19 05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE ippodromo appartamento ottime condizioni panoramico con soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno ampio poggiolo box, termoautonomo cantina. Lire 205.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ADIACENZE università nuova appartamento in ottime condizioni piano alto ascensore con atrio soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo arredato. L. 150.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

AQUILEIA villa bipiano 280 mq interni più giardino di oltre 3000 mq accesso auto posizione tranquilla e centrale autometano, il terreno è ulteriormente edificabile con indice 1,5 mc/mq. L. 620.000.000 Euro 320.203. Il Faro 040/639639.
(A00)

AURISINA villa indipendente recente su tre livelli composta da taverna studio cantina salone cucina tre stanze poggiolo due bagni grande giardino L. 520.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

AURISINA villa recentissima su tre livelli ottime condizioni con salone cucina tre camere studio doppi servizi taverna cantina giardino. L. 520.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

BORGO teresiano ultime possibilità in bellissimo palazzo d'epoca con ascensore completamente ristrutturato appartamenti primo ingresso rifinitissimi da lire 100.000.000, possibilità permute o mutuo integrale. Casacittà 040/362508. (A00)

CAMPI Elisi in stabile liberty appartamento luminoso e senza problemi di parcheggio salone cucina due camere e bagno. Possibilità box. Lire 198.000.000. Cod. 309. Gallerv. tel. 040/7600250.

CENTRALE recente ottimo settimo penultimo piano vistà aperta sulla città ampio ingresso tinello cucinino due matrimoniali bagno wc separato ripostiglio due poggioli 150.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

CENTRALISSIMI appartamenti e uffici primo ingresso 1-2 livelli con salone 1-2-3 camere, termoautonomi ascensore rifiniture a scelta. Da lire 190.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

CERVIGNANO frazione appartamento terzo e ultimo piano soggiorno cucina due camere bagno e poggiolo. Occasione! 98.000.000. Cod. 11. Gallery, 0431/35986.

COMMERCIALE piano alto con ascensore scorcio mare composto da ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno servizio poggiolo L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424.

F. SEVERO ang. Coroneo palazzo signorile soggiorno tre camere stanzetta cucina doppi servizi lisciaia 2 balconi cantina ascensore centraltermo L. 390.000.000 Euro 201.418. Il Faro 040/639639.

FIUMICELLO appartamento in buono stato soggiorno cucina abitabile tre camere bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Cod. 6, Gallery 0431/35986. (A00)

GIARDINO pubblico appartamento ampia metratura con salone quattro camere cucina bagno termoautonomo ottimo anche come ufficio. L. 170.000.000, Casacittà 040/362508. (A00)

GIULIA in posizione tranquilla stabile recente soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone veranda centraltermo L. 220.000.000 Euro 113.620. Il Faro 040/639639. (A00)

IRENEO della Croce appartamento piano alto con ingresso corridoio saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta termoautonomo. L. 145.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

L'IGLOO Barcola nel verde appartamento con grandissima terrazza e piccolo giardino atrio salone cucina tre matrimoniali doppi servizi ripostiglio cantina. 040/661777.
(A00)

L'IGLOO inizio Commerciale settimo piano strepitosa vista mare terrazza ampia metratura atrio salone triplo cucina tre camere cameretta tripli servizi Lit. 530.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

L'IGLOO villino Opicina con piccolo giardino su tre livelli più taverna con caminetto per complessivi 160 mq posto auto, Lit. 540.000.000. 040/661777. (A00)

MONFALCONE Kronos: appartamento in casa bifamiliare, sito al primo piano, con ingresso indipendente, 4 camere, cucina, soggiorno, bagno, tre terrazze. L. 178.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: lamiano, ampio rustico accostato su di un lato, disposto su tre livelli con 2000 mq di giardino, L. 175.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: in costruzione nuova disponibilità villetta e appartamenti con ingresso indipendente a partire da L. 280.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: loc. Marina Julia, appartamento con ingresso, soggiorno, zona cottura, camera, bagno, 2 poggioli, parzialmente arredato, L. 105.000.000. 0481/411430.
C00)

MONFALCONE Kronos: loc. Marina Julia, appartamento con soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralizzato. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: Pieris, ville accostate di nuova costruzione, disposte su due livelli, tricamere, biservizi, con mansarda, ampio giardino, garage. Da L. 310.000.000. 0481/411430.
(A00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi loc. Soleschiano, recente villetta accostata disposta su tre livelli, cucina, soggiorno, due bagni, tre camere, taverna, porticato e giardino. L. 320.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi, appartamenti nuovi di prossima consegna, una o due camere da letto, termoautonomi, garage e cantina. Finiture eccellenti. A partire da L. 175.000.000. 0481/411430. (C00)

Continua in 30.a pagina

Continuaz. dalla 29.a pagina

MONFALCONE Kronos: Ronchi, locale commerciale fronte strada statale, primo ingresso, 110 mq, tre posti macchina, servizio, risc. autonomo. Vendita o affitto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi, prossimo intervento con sette ville disposte su due livelli, tricamere, biservizi, ampio scoperto, da L. 300.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi, ultima disponibilità in piccola palazzina appartamento primo ingresso bicamere, biservizi con posto macchina. L. 197.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi, ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi, villa bifamiliare su unico livello, tricamere, biservizi, grandissimo scantinato. Rifiniture di pregio. Consegna giugno. L. 315.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Sagrado, appartamento tricamere, ampia superficie, in villa bifamiliare sita in zona residenziale, termoautonomo, oltre 70 mq di terrazza. L. 185.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Staranzano, ultimo piano, bicamere, biservizi, termoautonomo, tavernetta, garage. 182.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: via Terenziana, in palazzina, ampio appartamento bicamere, biservizi, riscaldamento autonomo, garage. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: vicinanze stazione, appartamenti di nuova costruzione varie metrature con disponibilità box, cantine e posti auto. Da L. 150.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: zona semicentrale, locale commerciale di 80 mq adatto anche a uso ufficio con vetrine fronte strada. L. 150.000.000. 0481/411430. (A00)

PIAZZA Perugino adiacenze appartamento perfetto completamente arredato con saloncino matrimoniale cucina bagno termoautonomo serramenti in alluminio, possibilità box. Lire 150.000.00. Casacittà 040/362508. (A00)

PRESSI Tribunale ma tranquillo appartamento in ottime condizioni in bella casa d'epoca con ascensore impianti adeguati normative Cee, 90 mq destinabili anche ufficio. L. 230.000.000. Cod. 103. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Campanelle da 24.000.000 posti macchina in nuovo garage automatizzato, minimo acconto di 5.000.000 e la rimanenza dilazionata cod. 113. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Costiera villetta indipendente vista golfo salone cucina tre stanze doppi servizi balconi soffitta cantina giardino accesso spiaggia cod. 326. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana villa schiera portico soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio balconi taverna giardino posto macchina garage 545.000.000 cod. 352. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Bonomea appartamento con giardino in nuova palazzina ampia metratura box posto macchina rifiniture extra prezzo impegnativo cod. 185. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Bonomea appartamento signorile splendida vista soggiorno due stanze matrimoniali cucina bagno due ripostigli terrazza abitabile cod. 184. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Calvola-Negrelli proponiamo box auto in edificio di nuova costruzione a partire da 34:000.000 cod. 44. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Villaggio Pescatore villino di testa salotto cucina lavanderia taverna matrimoniale cameretta servizi terrazza giardino posto macchina 420.000.000 cod. 337. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona industriale (canale navigabile) uffici primingresso 180 mq prezzi interessanti finanziamenti agevolati cod. 68. 040/368283. (A00)

RISTORANTE bar pizzeria un vero gioiellino, località altipiano avviatissimo 35 posti a sedere + esterno, cedesi attività. Di.&Bi. 040/299137.

SAN Giacomo in stabile recente appartamento perfetto composto da ingresso cucina abitabile arredata soggiorno matrimoniale bagno ampia veranda termoautonomo. L. 142.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

AVVISO

C01551

Il Comune di Trieste intende dare in concessione l'uso di una cella frigorifera situata nel mercato ittico di Riva N. Sauro n. 1 per il servizio di conservazione del pesce fresco e congelato. Si invitano tutti coloro che ne fossero interessati, a comunicare alla direzione del Mercato ittico la propria disponibilità entro le ore 12 del giorno 11 marzo 2000.

L'Assessore all'Economia Fabio Neri

SAN Giusto ristrutturato atrio matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile grande bagno termoautonomo arredato con mobili nuovi, 107.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Vito (via Muzio) epoca tranquillo ristrutturato a nuovo atrio matrimoniale cucina abitabile bagno cantina arredato serramenti in pvc, 57.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SAN Vito appartamento in palazzina recente con giardinetto condominiale posto macchina in autorimessa, Soggiorno due camere cucina due bagni due balconi ripostiglio e cantina. Lire 225.000.000. Cod. 137. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

SISTIANA nuova costruzione vendesi elegante appartamento su due livelli 140 mq + 45 terrazzi. Di.&Bi. 040/299137. (A3317)

SISTIANA-VISOGLIANO consegna giugno 2000 vendesi appartamento su due livelli 105 mq + giardino. Di.&Bi. 040/299137. (A3317)

SIT commerciale alta elegante attico disposto su due livelli con terrazzone di 75 mq panoramicissimo e posto macchina in garage. Prezzo impegnativo. 040/636828.

SIT Nordio elegante appartamento ampia metratura con doppia entrata atrio cucina saloncino 4 stanze doppi servizi e ripostiglio. Termoautonomo videocitofono. 040/636222. (A00)

SIT Servola graziosissimo villino bipiano completamente rinnovato vent'anni fa in perfette condizioni esterne e gradevolissimo spazio esterno di proprietà. 040/636222.

SIT Trebiciano centro ultimo villino accostato consegna maggio in splendida posizione soleggiatissima e molto tranquilla con terrazzino a vasca porticato giardinetto e 2 posti macchina. 040/633133. (A00)

ULTIMA disponibilità ampio monolocale più atrio ripostiglio bagno primingresso luminosissimo termoautonomo impresa vende rifinitissimo tel. 040/366345.

VIA Roncheto recente ristrutturato atrio soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio 130.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA San Michele epoca ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato soppalchi termoautonomo serramenti alluminio arredato 85.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Zorutti ultimo piano con ascensore appartamento ristrutturato con salone cucina matrimoniale due singole bagno ripostiglio termoautonomo terrazza. Lire 240.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE Miramare ampio soggiorno cucina abitabile con balconcino tre camere servizi separati cantina ascensore centraltermo parcheggio in cortile condominiale con accesso telecomandato L. 310.000.000 Euro 160.102. Il Faro 040/639639. (A00)

ZONA Stadio appartamento su due livelli in palazzina con tennis e parco giochi salone con caminetto cucina bagno terrazzo, al piano superiore camera cameretta bagno e due terrazzini, L. 290.000.000. Cod. 58. Gallery, tel. 040/7600250. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

SIT cerca con la massima urgenza casetta anche accostata di minimo 80 mq interni con giardinetto anche senza accesso auto diretto. Da ristrutturare preferibilmente. Nessun impegno per l'eventuale venditore, 040/636618.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia vendo appartamento vistamare arredato 118.000.000 estate 2000 affitto da 12.000 giorno/persona. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085 e-mail: ag.Boreal@bibione.nauta.it. (FILVE/3)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.CERCHIAMO per filiale di Trieste-Opicina ambosessi liberi subito per inserimento immediato mansioni diversificate da concordare in colloquio. Retribuzione base superiore alla media. Tel. 040/2158100. (A3104/4)

ADECCO Gorizia cerca addetti/e controllo qualità; disegnatori/trici Cad; operai/e legno, edili e varie qualifiche. Elettricisti industriali appartenenti categorie protette; operatori/trici Cnc. Tel. 0481/533000. (B00)

AZIENDA operante nel ramo industriale dei servizi assume apprendista impiegata/o da inserire nel proprio organico. Si richiede conoscenza del pc e dei programmi Word ed Excel. Scrivere a C.P. 54 34018 S. Dorligo (Ts).

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento depliant pubblicitari. Telefono 081/5884686.

CERCASI commessa/o esperienza intimo e abbigliamento croato e sloveno ottimi. Tel. 040/632634. (A3302)

CERCASI personale per pulizia stabili telefonare 040/639540 orario ufficio.

COOP. sociale cerca operatore/trice età 25-40, esperienza settore tossicodipendenza/disagio giovanile. Telefonare 0481/46672. (C00)

DITTA cerca pulitrici/pulitori capaci, orario lavoro 6.30-8/12-15, telefonare giorni feriali 14.30-18. 040/912208. (A3314)

MULTINAZIONALE con sede a Trieste ricerca per proprio ufficio commerciale ambosessi, anche prima occupazione età massima 30 per ampliamento organico. Offresi minimo garantito mensile L. 1.000.000. Possibilità di carriera, ambiente giovanile e dinamico. Per colloquio di selezione telefonare 040/364557. (A3081/4)

PER produzioni musicali selezioniamo cantanti anche senza esperienza. Telefonare per selezione audizione al numero verde gratuito 800-920959. (Fil 17)

PIZZERIA Al Lampione cerca ragazzo/a max 23 anni da inserire come apprendista pizzaiolo. 0481/32780. (B00/4)

RISTORANTE cerca cuoco/a giovane con scuola alberghiera massimo 30.enne. Tel. 040/417618. (A00)

SALONE zona Monfalcone cerca lavorante e mezza/o lavorante parrucchiera/e ottimo trattamento. 0347/4743760. (C00)

SELEZIONIAMO diplomato/a massimo 23 anni da avviare alla professione di mediatore immobiliare. Garantito buon fisso più provvigioni. Per colloquio tel. 040/411808. (A3142)

VUOI lavorare? La Digital O'Clock azienda leader offre facile lavoro di assemblaggio e decorazioni orologi da svolgere in casa propria. Per informazioni gratuite telefonare: 02/89540121. (FIL52)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

DIPLOMATA conservatorio impartisce pianoforte teoria e solfeggio zona Giardino pubblico. Esperienza didattica pluriennale. Tel. 040/51308. (A2988/7)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (A00)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049 8625523. (Fil 17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliarado. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041/91/9249004. (A00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049 8935158. (A00)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

049 8842668 abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 3%. (Fil 17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 03496352389. Ambiente riservato. (A3316)

CIAO sono Valentina ricevo tutti i giorni 10-22. 0339 3320066. (3258)

DOLCISSIMA massaggiatrice ti aspetta dalle 10 alle 21 anche domenica. 0339-5721805. (A3158)

IMPIEGATA veramente carina ti cerca dolce affascinante e romantico. Tel. 0339/6578235. (A00)

LOLITA birichina cerca uomo maturo per caldi momenti erotici. 0339/2844053.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri 0349-6663653. (A3154)

TRIESTE ciao sono Nikita ricevo tutti i giorni 10-22. 0339 1064367. (A3260)

TRIESTE Karen, bella, simpatica ti aspetta tutti i giorni ore 10-21 tel. 0339/4809603. (A00)

TRIESTE Marina carina simpatica riceve tutti i giorni anche domenica. Ora 10-21. Tel. 0339/6305052. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri orologi mobili soprammobili arredamenti Telefonare 040 306226 - 304353. (A1975)

OCCASIONISSIMA vendesi combinatina 5 lavorazioni legno troncatrice per cornici sega nastro v. Conti 9/1 Trieste. (A3307)

A ZAC IL «GUERIN»

Per il secondo anno consecutivo, è stato assegnato ad Alberto Zaccheroni il Guerin d'Oro come allenatore di Serie A. Il tecnico romagnolo, vincitore la passata stagione in virtù del terzo posto con l' Udinese ('98-99), ha nuovamente vinto il premio del settimanale sportivo grazie allo scudetto conquistato con il Milan nello scorso campionato.

OGGI IN TV

12.30 Tmc: TMC Sport
17.50 Radiouno: Calcio Coppa UEFA: Roma - Leeds
17.55 Raidue: Calcio Coppa UEFA: Roma - Leeds
18.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
19.00 Telechiara: Volley time
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.05 Telefriuli: Scivolando!
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Telepadova: Diretta stadio... ed e' subito goal
20.25 Capodistria: Basket Eurolega
20.30 Tmc: E via col vento - Speciale America's Cup
20.40 Raiuno: Calcio Coppa UEFA: Juventus - Celta Vigo
21.00 Telepordenone: Volley Time
21.05 Radiouno: Zona Cesarini
21.30 Telechiara: Volley time
22.20 Telepadova: Diretta stadio... ed e' subito goal
22.45 Telemontecarlo: E via col vento - Speciale America's Cup
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.25 Telefriuli: Sport sera
23.30 Rete A: Snowball
24.00 Rete Azzurra: Skipper

KINDER A VALANGA

Giocando una ripresa travolgente la Kinder supera Valencia nell' andata dei quarti di Coppa Saporta 85-61 e andrà in Spagna per il ritorno con un salvagente di 24 punti. Bologna ha scavato il fossato trovando quella mira nel tiro da tre (7/12) che le era mancata nel primo tempo sofferto (36-34). Assente Danilovic (colica renale) l' eroe è stato Rigaudeau (11/16 dal campo).

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE I viola mantengono il comando del girone e possono ambire al passaggio del turno

La Fiorentina «europea» non perdona

Un rigore di Mijatovic stende il Valencia, Toldo difende il vantaggio

FIRENZE La Fiorentina, già prima del suo girone di Champions League, prende al Valencia tre punti forse fondamentali per la qualificazione ai quarti. Non è una bella Fiorentina, passa di misura grazie a un rigore trasformato da Mijatovic, dimostra tutti i suoi limiti di gioco e personalità, subisce a lungo la pressione degli spagnoli. Ma vince. Ed è quello che conta. Ed è un segnale importante: la squillante vittoria di Parma e questo successo dicono che la squadra viola è probabilmente uscita dal tunnel.

Trapattoni schiera la Fiorentina che ci si aspettava, preferendo però Pierini a Tarozzi in difesa. A centrocampo recuperano Torricelli e Cois, in dubbio alla vigilia perchè acciaccati, in attacco manca sempre Chiesa, il compagno di Batistuta è Mijatovic. Dall'altra parte, un paio di vecche conoscenze del campionato italiano, Angloma e Carboni, un giovane gioiello, Gerard, nel mirino del Milan (a visionarlo c'era Cesare Maldini), un attaccante, Claudio Lopez, che è già della Lazio.

Il Valencia parte forte, la Fiorentina mette in mostra i soliti difetti. I viola sembrano un po' timorosi, preoccupati soprattutto di controllare lo spauracchio Claudio Lopez, che agisce nella zona di Pierini, e Ilie, marcato da Repka. La difesa dei toscani resta un po' troppo bloccata indietro, così che la Fiorentina appare lunga e sfilacciata. Ma nemmeno il Valencia è senza macchia, e al 20' subisce la rete dello svantaggio. Il gol arriva su rigore procurato e trasformato da Mijatovic. L'attaccante sorprende con mestiere Milla dentro l'area costringendolo al fallo, l'arbitro Merk fischia e il tiro di Mijatovic si infila tra Canizares e il palo.

Mijatovic batte il rigore della vittoria viola.

Il vantaggio agevola molto il compito della Fiorentina, che ama il contropiede. Ma i viola non sembrano in grande serata, e si limitano a controllare la partita senza quasi mai tentare sortite offensive verso Canizares. Il Valencia a sua volta, dopo un breve sbandamento, si rende abbastanza pericoloso: al 31' Gerard di testa colpisce l'esterno del palo alla destra di Toldo, al 45' il portiere respinge il tiro di Ilie. Nell'occasione Toldo viene ammonito: diffidato, salterà il ritorno.

Nella ripresa il Valencia riparte veloce e dopo pochi minuti Toldo deve compiere un'altra deviazione miracolosa. Si rivede la Fiorentina con un clamoroso errore di Batistuta che, su servizio di Cois, colpisce di testa a un passo dalla linea di porta mettendo a lato.

Alla mezzora contropiede fulmineo del Valencia, Angloma arriva a tu per tu con Toldo, che devia il suo tiro sopra la traversa. La Fiorentina subisce troppo le iniziative degli avversari e Trap inserisce forze fresche. Alla mezzora altro erroraccio di Bati. A tempo scaduto su punizione Farinos sfiora ancora il palo.

Fiorentina	**1**
Valencia	**0**

MARCATORE: pt 20' Mijatovic su rigore.
FIORENTINA: Toldo, Repka, Adani, Pierini (st 35' Tarozzi) Torricelli, Cois (st 38' Amoroso), Di Livio (28' st Rossitto), Heinrich, Rui Costa, Batistuta, Mijatovic. All.: Trapattoni.
VALENCIA: Canizares, Angloma, Djukic, Pellegrino, Carboni Farinos, Milla (pt 26' Angulo), Gerard, Kily Gonzalez, Lopez, Ilie (st 35' Sanchez). All.: Raul Cuper.
ARBITRO: Merk (Germania).
NOTE: Angoli: 11-2 per il Valencia. Ammoniti: Cois per gioco scorretto, Toldo e Batistuta per condotta scorretta, Lopez per proteste. Spettatori: 25.000.

PROGRAMMA

CHAMPIONS LEAGUE

LE PARTITE DI MARTEDÌ

Gruppo C: Real Madrid-Bayern 2-4
Dinamo Kiev-Rosenborg 2-1
Classifica: Bayern 7; Real Madrid 6; Dinamo Kiev 3; Rosenborg 1.

Gruppo D: Lazio-Feyenoord 1-2
Marsiglia-Chelsea 1-0
Classifica: Feyenoord 6; Chelsea e Lazio 4; Marsiglia 3.

LE PARTITE DI IERI

Gruppo A: Barcellona-Porto 4-2
Hertha-Sparta P 1-1
Classifica: Barcellona 7; Porto 6; Hertha 2; Sparta 1.

Gruppo B: Manchester-Bordeaux 2-0
Fiorentina-Valencia 1-0
Classifica: Fiorentina 7; Manchester 6; Valencia 3; Bordeaux 1.

Cragnotti è furibondo (non solo per la sconfitta): potrebbe lasciare l'Olimpico se continueranno i cori razzisti

Lazio, infuria l'ennesima tempesta

Juan Sebastian Veron

ROMA Piccolo vertice familiare ieri nel tardo pomeriggio a Formello. Per fare il punto della situazione della Lazio, il presidente Sergio Cragnotti s'è incontrato al centro sportivo con i suoi due figli Massimo ed Elisabetta. Dopo la sconfitta casalinga con il Feyenoord, negli ambienti della società si racconta di un presidente affatto contento, anzi furibondo. Ma che, in ogni modo, crede ciecamente che sia Eriksson l'unico in grado in questo momento di risolvere questa delicata situazione e di condurre la squadra verso gli obiettivi fissati ad inizio stagione.

Un anno fa, di questi tempi, la Lazio era la padrona assoluta del campionato italiano e in Europa si avviava verso la finale di Coppa delle Coppe, poi vinta trionfalmente. Oggi sembra paradossale parlare di una squadra in completa involuzione dal punto di vista tecnico, fisico e, soprattutto, caratteriale. Ma è l'inattesa sconfitta col Feyenoord ad avere messo a nudo in modo definitivo una situazione che aveva già dato qualche segnale preoccupante.

E qualcuno ha cominciato a non condividere più pienamente la scelta di Sven Goran Eriksson di attuare un turn over giudicato più frenetico che scientifico e di far ruotare i giocatori non perchè sono più in forma rispetto ad altri, ma anche per non creare malcontenti all' interno del gruppo.

La sensazione data martedì dal tecnico svedese, vedendo la formazione schierata in campo dall' inizio con la squadra olandese, è che pensasse molto di più alla prossima partita di campionato con il Lecce che all' impegno di Champions League.

La Lazio sta anche meditando di lasciare lo stadio Olimpico se continueranno i cori razzisti. Tra società e ultras è frattura completa.

Allarme Fifa: «Troppi farmaci ai giocatori»

CANNES Nel calcio dilaga, tra i giocatori, l'uso dei farmaci, ormai indispensabili per reggere lo stress di una stagione ad alto livello e con un numero sempre maggiore di partite.

Questo grido di allarme è venuto da Cannes, dove il medico tedesco Toni Graf-Baumann, componente della commissione sanità della Fifa, ha parlato apertamente di farmacodipendenza da parte dei calciatori. In particolare si farebbe sempre più largo uso di antinfiammatori e di antidolorifici, senza considerare che alcuni di questi medicinali possono contenere principi di sostanze vietate. Questa attività così frenetica potrebbe provocare ai giocatori un autentico «prosciugamento» delle energie nel giro di pochi anni, con serie conseguenze anche a livello di vita normale.

Proposta una tregua per le Coppe durante i Giochi

GINEVRA Fermare le Coppe europee durante i Giochi di Sydney (13-30 settembre 2000), diminuire da 14 a cinque giorni il periodo di preparazione alle Olimpiadi e anticipare i Giochi di Atene nel 2004. Queste le tre principali proposte discusse ieri a Losanna in un incontro fra i presidenti di Fifa e Cio Joseph Blatter e Juan Antonio Samaranch, al quale hanno anche partecipato gli italiani Franco Carraro (membro Cio e presidente della Lega calcio italiana) e Antonio Matarrese (vicepresidente di Fifa e Uefa).

«Per rispetto dei Giochi, bisognerebbe sospendere le Coppe europee durante le Olimpiadi di Sydney. Il tempo per recuperare le partite esiste» ha detto al termine Franco Carraro proponendo ufficialmente il rinvio di due o tre turni di Campions League (19-20, 12-13 e/o 26-27 settembre) e due gare di Coppa Uefa.

COPPA UEFA

Mentre la Roma cerca un immediato riscatto contro il Leeds - Capello: «Proibito prendere gol»

Una tonica Juve tiene sotto tiro il Celta

TORINO Attenti a non fare come la Lazio. Ancelotti è stato chiaro, alla vigilia di Juventus-Celta Vigo.

Stasera l' unico pensiero deve essere la Coppa Uefa, dispendiosa e poco stuzzicante per una squadra che non vede l' ora di tornare in Champions League, ma un impegno comunque da rispettare. «Non guardiamo troppo in là - dice il tecnico bianconero - domani c'è il Celta, la Coppa, non voglio che qualcuno sia distratto dalla partita di domenica con il Bari. Altrimenti, si rischia di ripetere lo stesso errore che probabilmente ha commesso la Lazio, cioè di preoccuparsi troppo dei prossimi impegni in campionato. Certo, le coppe internazionali sottraggono molte energie, ma non giocheremo al risparmio».

Sarà, comunque, quasi una Juve-due quella che affronterà la squadra galiziana, a metà classifica nella Liga spagnola. Fuori Del Piero e Ferrara, in panchina andranno, almeno inizialmente anche Zidane, Pessotto e Conte. Ancelotti, però, preferisce definirla come «la formazione che dà la miglior garanzia dal punto di vista fisico». Il dilemma principale è legato a Esnaider, in procinto di prendere il posto di Zidane alle spalle delle punte: l' argentino martedì si è ancora una volta bloccato, saltando l' allenamento per un affaticamento muscolare a un polpaccio. È probabile, quindi, che il compito di rifinitore tocchi a Davids.

A centrocampo dovrebbe rientrare il nigeriano Oliseh, che nel 2000 giocherebbe la prima partita nella Juventus. In difesa. Ancelotti farà tirare il fiato a Ferrara; al centro della difesa ci sarà ancora Montero, che domenica salterà, per squalifica, la partita con il Bari.

Raiuno 20.45

COSÌ IN CAMPO

JUVENTUS: 1 Van Der Sar, 3 Mirkovic, 4 Montero, 13 Iuliano, 15 Birindelli, 20 Tacchinardi, 5 Oliseh, 14 Bachini, 26 Davids, 9 Inzaghi, 18 Kovacevic. All.: Ancelotti.

CELTA: 13 Pinto, 16 Celades, 4 Caceres, 21 Sergio, 14 Juanfran, 23 Makelele, 5 Giovanella, 8 Karpin, 10 Mostovoi, 11 G. Lopez, 17 McCarthy.

ARBITRO: Krug (Germania).

ROMA Dimenticare la Juventus è l'imperativo categorico di Fabio Capello alla vigilia della sfida odierna contro il Leeds negli ottavi di coppa Uefa. La Roma si rituffa nell'avventura europea dopo la grande delusione in campionato e il tecnico cerca di capire che Roma troverà. «Credo sia tutto dimenticato - spiega l'allenatore giallorosso - e fortunatamente adesso c'è un'altra gara importante. Quello che è successo contro la Juve è stato un caso e da lì dobbiamo ripartire».

Ma Capello sa anche che non sarà agevole rimettere in moto la squadra: «Non è facile assorbire una sconfitta come quella di Torino, ma deve servire come molla per il futuro. La Roma non demorde, i nostri obiettivi sono sempre gli stessi e tutti devono fare i conti con noi. Tuttavia quello che è successo nel secondo tempo non deve più succedere».

E adesso la mente è rivolta al Leeds: «È una squadra che fuori casa è abile a ripartire in contropiede. Ha giocatori giovani e veloci. È una formazione equilibrata e non a caso nella Premier League è seconda. Regola numero uno è non prendere gol in casa».

Raidue 18

COSÌ IN CAMPO

ROMA (3-4-1-2): 22 Antonioli, 23 Rinaldi, 6 Aldair, 3 Zago (20 Mangone), 2 Cafu, 17 Tommasi, 8 Nakata, 32 Candela, 10 Totti, 9 Montella, 24 Delvecchio. All.: Capello.

LEEDS (4-5-1): 1 Martin, 2 Kelly, 5 Radebe, 6 Woodgate, 3 Harte, 11 Bouier, 19 Bakke, 7 Hopchin, 4 Haaland, 10 Kewell, 8 Bridges. All.: O'Leary.

ARBITRO: Gilles Veissiere (Francia).

Dopo la sconfitta subita in casa dello Slavia Praga l'allenatore accusa: «Mi hanno restituito giocatori svuotati»

De Canio: «Udinese spolpata dalle nazionali»

UDINE Cartoline da Praga, immagini in bianco e nero di una mezza sconfitta: l'andata degli ottavi di finale di Coppa Uefa, 1-0 per lo Slavia. Dallo stadio Evzena Rosickeho (o come diavolo si chiama) rimbalza il ricordo di una squadra, l'Udinese, che non sembra più lei. Certo, ci sono da tenere in conto le assenze per squalifiche di Bertotto e Sottil, e non è affatto questione di poco conto, ma la formazione bianconera è apparsa «molle» sulle gambe, in fase di involuzione. Merito (anzi: demerito) delle nazionali, innanzitutto, e Da Canio lo dice chiaramente, anche se non entra nel dettaglio: «Le nazionali - spiega - ci hanno fregato, alcuni uomini accusano un rilassamento psicologico». Già, dopo le recenti prestazioni con le maglie dei rispettivi paesi, c'è chi è irriconoscibile: Fiore e lo stesso Gargo, tornato spremuto dalla Coppa d'Africa, gli esempi più clamorosi. Imbarazzante poi, ma qui la nazionale non c'entra, resta la situazione di Sosa, che non riesce a pungere così come l'attaccante della settima squadra in Italia dovrebbe.

E allora ecco spiegata una prestazione in chiaroscuro. Lunghi momenti di gioco agile e propositivo, con occasioni anche limpide, accompagnati però da attimi di vero e proprio panico: si spiegano così non solo l'autorete di Zanchi, ma anche quei falli da rigore non visti dall'arbitro svedese - in entranmbe le occasioni in effetti coperto - ma nemmeno, incredibilmente, dal suo collaboratore di linea. Certo, si può motivare il tutto con la linea verde della difesa obbligata dalle squalifiche, nella quale Zanchi non è riuscito a sopportare il peso della responsabilità. Ma... Ma martedì prossimo sarà necessaria maggior concretezza per sperare di passare il turno: un'impresa, sia chiaro, affatto impossibile, anche perchè ci si attende un ambiente davvero da grande occasione, a fronte di non più di 500 tifosi cechi in curva Sud: per loro è pronto un pacchetto che comprende partita-Grado-Aquileia. Calcio, mare (d'inverno) e giubileo in un colpo solo.

Intanto però c'è il campionato, e sabato sera arriva a Udine un Cagliari in palla, un Cagliari che magari non «vede» la porta, ma che gioca, eccome: il Milan ne sa qualcosa. E per questi prossimi impegni De Canio potrebbe iniziare a cambiare qualcosa. Cosa, però, non lo vuole spiegare. Ma chi conosce i segreti dello spogliatoio bianconero assicurano che il primo «taglio» potrebbe riguardare Sosa.

Guido Barella

Il bianconero Locatelli.

Il senegalese Diawara (Torino) annuncia querele nei confronti di Fascetti e Garzya

ORBASSANO Dijbrill Diawara denuncerà per diffamazione l'allenatore del Bari Eugenio Fascetti e il giocatore Luigi Garzya e diffida dal pubblicare ulteriori notizie sui suoi presunti problemi di salute. Ancora una coda polemica, dunque, al parapiglia di domenica scorsa.

Rientrato ieri da Monaco, il calciatore granata non ha nascosto rabbia e amarezza per la pesante squalifica per i fatti di Bari-Torino. Diawara, assistito dal suo procuratore, ha riaffermato la propria innocenza («non ho sputato a nessuno»).

Un momento sfortunato per l'Inter: si è fatto male anche Zamorano

APPIANO GENTILE Brutte notizie per Lippi, che privo di Vieri oltre che di Ronaldo, ieri ha visto infortunarsi pure Zamorano: si tratta di una contusione al ginocchio destro, che non dovrebbe pregiudicare la presenza in campo del cileno nel derby ma, data la penuria di attaccanti a disposizione, il tecnico non dormirà tranquillo.

È sicura invece la presenza di Recoba, i cui progressi nell'ultimo periodo sono stati lodati anche dal tecnico. «Sto bene, sento che c' è fiducia nei miei confronti», ha detto l'uruguayano.

CALCIO SERIE C2 A Lignano partitella d'allenamento sotto la pioggia per l'undici di Costantini contro la squadra elvetica

Triestina, un pari senza far Chiasso

Un'Unione dimezzata segna con Canella, nella ripresa Manni imita Zanchi

Alessandro Canella è in grande forma.

LIGNANO SABBIADORO Doveva essere una partita d'allenamento per acclimatarsi alla nuova stagione primaverile ed invece, il brusco cambiamento di tempo, l'ha fatta diventare autunnale. Gli alabardati hanno affrontato la squadra elvetica del Canton Ticino, nel quale il 70 per cento degli abitanti hanno cognomi italiani, e quindi era difficile individuare gli «stranieri», ma in mezzo a loro c'era un 37enne che emergeva ed era Rudy Vanoli ex di Lecce e Udinese.

I triestini si sono schierati dimezzati per infortuni (Gubellini, Micciola, Provitali, Zamuner, Beltrame, Bacis, e Scotti) ma anche perché oggi sono di nuovo in campo con i cinesi e dovrebbero rientrare Furlanetto, Roma, Teodorani Pasa, Gallicchio e Coppola.

Triestina	**1**
Chiasso	**1**

MARCATORI: pt 21' Canella; st 11' Manni (aut)
TRIESTINA: Pelizzoli, Di Dio, Turi (st Stocca), Modesti (st Visintin), Manni, Vecchiato, Benvenuto, Carli, Canella (st Velner), Criniti (st Lardieri), Princivalli. All: Costantini.
CHIASSO: Torre, Sandrinelli, Ramon. Georgis, Vanoli (st Viscardi), Reclari (st Fortina), Croci, Torti, Rizza, Bubulovic (pt 21' Marazzi), Guzik, Attanasio. All: Jacobacci.

Il Chiasso che sabato inizia il campionato di serie C dove punta ai play-off promozione, non ha schierato i centrocampisti Bruno e Bonacina e mancava anche il portiere ex nazionale Walker. È stato un allenamento e non una partita partita vera: «Nessun contrasto duro e nessun infortunio» erano gli ordini di scuderia. Inutile complicarsi la vita.

Ugualmente s'è capito che la Triestina è squadra superiore, senz'altro dal punto di vista tattico, ma è apparsa migliore anche da quello fisico che doveva rappresentare il punto di forza del Chiasso. La Triestina ha spinto e dopo un tiro abbastanza pericoloso ma fuori di Carli è arrivato il gol del vantaggio in maniera casuale, infatti Canella, bravo a correre su un lancio troppo lungo, ha visto scivolare il portiere Torre e dopo aver raggiunto il pallone da posizione defilata ha appoggiato in rete.

Prima della fine del tempo c'è da registrare il primo tentativo serio degli elvetici che vanno alla conclusione con Sandrinelli di testa ed un paio di corner pericolosi di Criniti con il primo deviato fuori di poco da Princivalli ed il secondo salvato ancora in corner dal portiere.

Nella ripresa con i ragazzini in campo gli alabardati concedono qualcosa di più agli svizzeri e arriva anche il pareggio con un clamoroso autogol di Manni che di testa infila la sua porta meglio di Zanchi dell'Udinese con lo Slavia.

Oscar Radovich

Alabarda, oggi i cinesi al Rocco

TRIESTE La Cina è vicina, almeno calcisticamente parlando. Questo pomeriggio al «Rocco» (inizio ore 15, ingresso gratuito) sbarcherà la formazione del Sichuan che si trova da due settimane in tourneè in Italia per arricchire il suo bagaglio di esperienza e magari per reclutare qualche giocatore italiano (si era fatto il nome dell'ex alabardato Benetti) che illumini il suo gioco. La formazione guidata dal croato Hirst è in ritiro tra il verde di Magnano in Riviera e finora ha incontrato il Vicenza e l'Aquileia. Un'amichevole-test per la Triestina che segue di un solo giorno quella con il Chiasso, ma soprattutto una fonte di curiosità per il pubblico alabardato che vuole vedere all'opera questa nuova realtà calcistica.

L'Alabarda comunque non vuole sfigurare visto che ieri a Lignano sono stati risparmiati Furlanetto, Roma, Teodorani, Pasa, Gallicchio e Coppola che oggi saranno regolarmente al loro posto anche se è probabile che Costantini darà ancora spazio a qualche giovane nella ripresa. Niente cinesi, invece, per Ramon, bloccato dal mal di schiena. Gli infortunati e i convalescenti continueranno normalmente il loro lavoro di recupero. La truppa alabardata si allenerà fino a domani, poi tutti a casa per tre giorni ad approfittare di quest'ultima sosta. Alla ripresa del campionato la Triestina ospiterà al «Rocco» la Vis Pesaro.

Giudice sportivo: una giornata a Ischia (Vis Pesaro) «Appiedati» i anche i riminesi Civero e Mauro

FIRENZE Il giudice sportivo Giuseppe Quattrocchi, ha squalificato in C/2 per due giornate, Graziani (Mantova), Motta (Pro Vercelli) e Marcatti (Turris). Un turno a De Simone (Carpi), Lauretti (Fiorenzuola), Maresi, Spezia e Toschi (Imolese), Ischia (Vis Pesaro), Vitali (Gubbio), Civero e Mauro (Rimini), Udassi (Sassari Torres), Miano (Sassuolo), Catalano (Spezia), Donadoni e Dotti (Tempio), Galliano e Oliva (Giorgione), Spagnolli (Maceratese), Ticli (Padova).

BASKET

Oggi amichevole a Capodistria (serie A2 slovena)

La Telit salirà in cattedra... nei licei della provincia

TRIESTE La Telit darà lezioni. A scuola. Prima però dovrà cercare di darne una sul campo, domenica pomeriggio, all'AdR Roma. E ancora prima di cercare di salire in cattedra, i biancorossi si esibiranno oggi a Capodistria, alle 18, per ricambiare la visita fatta dal Koper (serie A2 slovena) un paio di settimane fa. All'andata la Telit per un tempo largheggiò, poi si fece rimontare chiudendo comunque sul 78-64 a suo favore. Tecnicamente il test non è dei più attendibili, ma Trieste si troverà di fronte un avversario determinato: la partita coincide con l'addio al basket di alcune pedine del Koper. A Capodistria attribuiscono all'incontro un certo valore, alla Telit non converrà affrontarlo alla leggera. Si tratta inoltre di una gara in trasferta, tutto torna utile se c'è da togliersi un vizio...

Per quanto riguarda le lezioni in classe, invece, la Pall. Trieste ha siglato un accordo di collaborazione con la Provincia per la promozione del basket negli Istituti scolastici superiori e, in una seconda fase, negli oratori. L'accordo prevede vere e proprie lezioni tenute dai giocatori. Nei prossimi mesi la Pall. Trieste verrà coinvolta in altre iniziative dell'assessorato allo sport provinciale: i campi-scuola e il beach-basket.

Intanto, il mondo del basket prepara una svolta. È stata presentata la proposta della nuova Eurolega da parte dell'Unione delle Leghe europee (Uleb). Prevede 16 squadre qualificate direttamente (campione in carica, due rappresentanti per ciascuno dei 3 campionati con miglior punteggio Fiba, la prima dei campionati tra la 4/a e la 12/a posizione Fiba) e altre 16 promosse dalle eliminatorie.

Anche Ron Rowan farà il professore.

Biglietti via Internet e promozione «Festa della donna»

TRIESTE Anche la Telit ha trovato un modo per celebrare la Festa della donna. In occasione della partita di domenica al PalaTrieste contro l'AdR di Iuzzolino, Henry Williams e Pancotto il club biancorosso ha deciso di concedere alle rappresentanti del gentil sesso di acquistare il biglietto a prezzo ridotto. La promozione è valida per tutti i settori, fino a esaurimento dei posti disponibili.

Varata anche la «Promozione Gruppi»: a partire da 5 biglietti interi acquistati per la tribuna o la gradinata si ha diritto a un tagliando omaggio per lo stesso settore; a partire da 8 biglietti interi per l'anello superiore si ha diritto a un tagliando omaggio per quel settore.

Intanto sarà possibile acquistare i biglietti delle partite della Telit anche via Internet. Cliccando sul sito www.bestticket.it i tagliandi potranno essere comperati pagando con la carta di credito.

Per ritirare i biglietti gli spettatori potranno rivolgersi direttamente ai botteghini del PalaTrieste.

PUNTI IN ROSA

Muggia alla resa dei conti

LA TOP FIVE. Cesca (Oma) play, Busatto (Cus) guardia, Colomban (Chiarbola Nova Lucent) ala piccola. Giuricich (Sgt) ala forte, Gori (Trudi) pivot. All. Massimiliano Guttadauro.
SALVEZZA ALLE PORTE. Potrebbe essere decisiva per la permanenza in serie A2 la prossima giornata. Con Livorno impegnato sul parquet della Sira Ferrara e il Marsilli sul campo del Named Valdarno la compagine rivierasca potrebbe chiudere il conto. In caso di vittoria in Toscana gli 8 punti di vantaggio sarebbero incolmabili.
SGT DAI DUE VOLTI. Due squadre domenica scorsa sul parquet di Marghera. Quella del primo tempo, sicura e determinata, che ha chiuso a +11 con un positivo 14/28, quella disastrosa della ripresa che ha lasciato via libera alle venete tirando dal campo con un eloquente 5/32.
ALTI E BASSI. Coda polemica al Chiarbola Nova Lucent in seguito alle dimissioni del tecnico Gabriele Bassi. Infastidito dalle dichiarazioni rilasciate nel corso del fine settimana il coach ha precisato: «Non ho mai avuto screzi con le ragazze. L'unico problema è sorto con una giocatrice che non ha saputo rinunciare ad eccessivi personalismi. Il tutto, anche a causa dello scarso polso dimostrato dal dirigente responsabile della squadra».

Ellegi

FORMULA UNO

Schumi si imbarca fiducioso

FIORANO «Molto affidabile. Migliorata nel motore e nell'aerodinamica rispetto all'anno scorso. Spero di vincere subito il Gran Premio. Dico spero, non sono sicuro». Michael Schumacher, alla vigilia della partenza per l' Australia dove il 12 marzo a Melbourne comincerà il Mondiale di Formula 1, incontra i giornalisti per un lungo pranzo sotto un tendone bianco, a pochi metri dalla pista di Fiorano dove si accinge a provare la F.1 2000, telaio 200, la terza realizzata a Maranello che sarà la macchina che il pilota tedesco guiderà in gara. È uno Schumacher rilassato, dimagrito e che parla a lungo in italiano.

«Abbiamo provato la macchina per 4mila km, il 50% in più dell'anno scorso. È davvero molto affidabile e veloce. Due secondi in meno rispetto alla 399 - prosegue il tedesco - anche se è difficile dire quanto è dovuto alla macchina e quanto alle gomme. Abbiamo ancora un po' di tempo per risolvere gli ultimi problemi, se arrivassero».

Schumi sottolinea che in complesso sono state fatte quattro simulazioni di Gran Premio e fa capire di essere davvero fiducioso. È dal '95, in Brasile, che non vince il primo gran premio della stagione e sulla sua strada troverà naturalmente la McLaren e Hakkinen.

CICLISMO

Gli altri corridori si interrogano sulle condizioni del Pirata

Pantani dà nuovamente forfait Si ferma per «stress acuto»

MURCIA «Nella notte passata il dolore che affliggeva Pantani da alcuni giorni, dovuto ad una contrattura alla muscolatura lombare, si è riacutizzato». Così la Mercatone Uno, con un comunicato stampa, ha spiegato il terzo consecutivo forfait dello scalatore romagnolo che viene descritto dalla squadra come stressato. «Questi continui intoppi hanno causato uno stato acuto di stress al campione - afferma la Mercatone Uno - e pertanto Marco ha deciso, d'accordo con i suoi collaboratoi, di fare una pausa per poter riacquistare lo stato di salute e l'equilibrio psico-fisico necessario ad affrontare le corse future».

Due giorni fa il ds della squadra, Beppe Martinelli, si diceva sicuro che Pantani avrebbe preso il via per la Vuelta a Murcia, corsa a tappe spagnola già vinta nel 1999. Fermato dai medici dell'Uci per tasso di ematocrito troppo alto alla vigilia della penultima tappa del Giro d'Italia, dal 5 giugno scorso Pantani è tornato in corsa solo il 22 febbraio alla Vuelta Valenciana. Il suo programma di allenamento prevedeva tre giornate di corsa. Nelle prime due lo scalatore aveva accumulato circa 6' di ritardo. Nella terza frazione il forfait.

Ed il mondo del ciclismo si chiede cosa stia succedendo al Pirata. Davide Rebellin, il n.1 italiano nelle classifiche mondiali, ad esempio dice: «Trovo strano quello che sta succedendo. In nove anni di professionismo ed anche nei precedenti dieci che ho passato in bici non mi era mai capitato di vedere una cosa del genere. Credevo che avesse superato tutti i problemi. Quando è tornato in corsa credevo che il più fosse fatto. In fin dei conti lo hanno aiutato tutti: tanto il gruppo quanto la stampa, che lo ha trattato fin troppo bene».

Quello che stupisce è la sequenza di partenze annunciate e poi abortite. «Bisogna vedere qual è il problema - continua Rebellin - Magari ha forzato troppo nelle prime due giornate di corsa. Ma è strano. Non credo che sia andato lì in Spagna senza allenamento, altrimenti sarebbe grottesco. Bisogna vedere se ha davvero quel problema lì. E comunque se io avessi avuto un guaio alla schiena avrei deciso di mollare molto prima di oggi. Marco è un imprevedibile, ma non credo che non abbia più voglia di correre».

Marco Pantani

IPPICA

Purosangue a Pisa: Cupra Montana punta al successo

PISA È riservata ai purosangue di 3 anni l'odierna Tris di Pisa. Sulla pista di San Rossore scenderanno in 17 per contendersi l'entrata nella terna, e sono parecchi quelli che ci proveranno con fondati motivi. Nell'alta scala dei pesi figurano i soggetti di maggior qualità e, fra questi, il top weight Didone. A noi, comunque, piace Cupra Montana. **Premio Banca Toscana,** 44 milioni, m 1500. 1) Didone (60 1/2 Fiocchi); 2) Gandaki (60 Herrera); 3) Cupra Montana (58 Carboni); 4) Poy Poy (57 1/2 Freda); 5) So Splendid (57 S. Landi); 6) Cordura (56 1/2 Panici); 7) Riksha (55 1/2 Bietolini); 8) Zeudia (55 Horcajada); 9) Fox Terraia (54 Martinez); 10) Kuks (53 1/2 Gandini); 11) Briskina (52 1/2 Agus); 12) New Angel (52 1/2 Urru); 13) Rain Mond (53 Monteriso); 14) Pierin de Tren (51 1/2 Esposito); 15) Hope of Pekan (50 Rossi); 16) Tremp (49 Rovetto); 17) Rum Point (49 Baldacci). **I nostri favoriti.** Base: 3) CUPRA MONTANA. 1) DIDONE. 5) SO SPLENDID. Aggiunte: 11) BRISKINA. 2) GANDAKI. 9) FOX TERRAIA.

m.g.

Vincono 161.700 lire ciascuno gli 11.581 scommettitori che hanno indovinato la Tris di ieri (16-12-10).

ATLETICA

Da Ros e la Ardessi trascinano la «regionale» allievi-cadetti

MODENA Doveva essere un esagonale «indoor» ma l'assenza della Slovenia lo ha trasformato in un pentagonale per regioni. La squadra Allievi e Cadetti del Friuli-Venezia Giulia si è comunque comportata bene a Modena, cogliendo un terzo posto di squadra e una bella serie di vittorie individuali. Tra queste da segnalare i primati personali dell'altista triestino Zeno Da Ros (1.86) e della velocista alabardata Michela Ardessi, che nelle batterie dei 60 piani è scesa a 8"02. Le altre vittorie sono arrivate dall'alto con la Cadetta triestina Veronica Sancin (2,90) e dai 60 hs con la Cadetta Manuela Mazzero 9"35. Ottimi secondi Andrea Chersicla sui 60 hs Allievi (8'68) e Daniele Scodeller nell'alto Allievi (1,94).

Risultati degli atleti regionali. CADETTE. 60 hs: 1) Mazzero 9'35; 3) Giulia Salucci 9"87. 60 piani: 1) Ardessi 8"05; 5) Alessandra Coretti 8"37. Alto: 1) Giulia Brescacin 1,60. Lungo: 3) Tania Vincenzino 5,09. Asta: 1) Sancin 2,90. CADETTI 60 hs: 5) Andrea Tellini 9"02; 6) Zeno Da Ros 9"11. 60 piani: 5) Igor Foltran 7"84; 9) Alessandro Poles 7"99. Alto: 1) Da Ros 1,86. Lungo: 5) Davide Bonacin 5,06. Asta: 3) Andrea Dell'Acqua 2,75. ALLIEVE. 60 hs: 4) Anna Agrizzi 9'38; 6) Francesca Henke 9"72. 60 piani: 8) Roberta Macchi 8"36; 9) Valentina Da Ros 8"41. Alto: 4) Leyla Lugnan 1,53. Lungo: 2) Federica Marchesan 4,98. Asta: 3) Elisa Bonin 3.00. ALLIEVI. 60 hs: 2) Chersicla 8"68; 5) Enrico Bertolo 9"45; 60 piani: 3) Alberto Giacomini 7"19; 4) Enrico Minetto 7"21. Alto: 2) Scodeller 1,94. Lungo: 1) Marco Persello 6,66. Asta: 3) Davis Granzotto 3,40.

Classifica generale: 1) Emilia Romagna «A»; 2) Veneto; 3) FVG; 4) Trentino Alto Adige; 5) Emilia Romagna «B».

Alessandro Ravalico

RUGBY

L'Italia si prepara al test con l'Irlanda danzando la haka

DUBLINO Mentre gli azzurri si preparano alla sfida di sabato a Dublino (terza giornata del Sei Nazioni) danzando a Tirrenia una haka stile-All Blacks ma in dialetto veneto (con parole inneggianti al vino rosso e bianco), il ct dell'Irlanda Warren Gatland, neozelandese, ha annunciato la formazione anti-Italia. È confermato il XV che ha battuto per 44-22 la Scozia.

«Il ct degli azzurri Brad Johnstone - ha detto il c.t. irlandese - è certo di venire qui a vincere. L'Italia è un'ottima squadra, che sta giocando un rugby molto fisico, con tantissimi placcaggi, e noi staremo attenti sapendo quanta voglia hanno loro di vincere».

PALLAMANO COPPA ITALIA Anche nella gara di ritorno sconfitto il Dival Messina

La Genertel vola in semifinale

Ma non riesce a sorridere: Pastorelli si infortuna alla mano

Fusina tra i mattatori nel successo sui messinesi.

Genertel 32
Dival Messina 26

GENERTEL: Mestriner, Di Marcello, Velenik 5, Oveglia 3, Scmidt-Ricci 2, Fusina 6, Guerrazzi 4, Pastorelli, Tarafino 3, Lo Duca 6, Martinelli 3. All. Tiselj.
DIVAL MESSINA: Bottaro, Buonvicino, Parisio M. 1, Djurdjevac 6, Manojlovic 9, Nastasi 3, Siracusa 4, Pitrone 3, Natoli, Pariso R., Abbate. All. Gaeta.
ARBITRI: Galante di Este e Turpini di Rovigo.
NOTE: Spettatori 150 circa, penalità Trieste 4' (Martinelli 2', Tarafino 2'), Messina 4' (Natoli 2', Pitrone 2').

Doppietta della Genertel nella due giorni dedicata alla Coppa Italia e semifinale prenotata. Assieme alle tre grandi del campionato, ovvero Prato, Rubiera e Bressanone. In questo turno di ritorno dei quarti è bastato un tempo ai triestini per mandare a gambe all'aria la Dival: inserita la miscela turbo grazie a un mix perfetto di difesa e contropiede, i biancorossi hanno accelerato negli ultimi 6' della prima frazione e tanti saluti Messina. Insomma, pura formalità.

Tuttavia, non tutto è andato per il meglio: l'unico pericolo da evitare in questa partita erano gli infortuni. Appunto. Kalandadze è stato tenuto a riposo perché ha accusato qualche acciacco in gara -1, e anche Piriianu ha usufruito dello stop ai box. Ma il pericolo è sempre in agguato e passano soltanto 2' dal fischio d'inizio: Pastorelli, in uno scontro con un avversario, s'infortuna alla mano, Esce dal campo, pollice gonfio, radiografie immediate. Oggi se ne saprà di più.

Per quanto riguarda la partita, superata la fase «riscaldamento», la Genertel non ha avuto problemi: si è scrollata di dosso la Dival, grazie a due break. Il primo è stato propiziato intorno al 19': merito della difesa, con il portiere Di Marcello grande protagonista. Da lì, sono partiti i contropiedi firmati da Fusina (due volte) e Guerrazzi. Messina, però, non si è disunita e ha accorciato le distanze con le iniziative di capitan Pitrone e Djurdjevac. E Trieste? Dopo un leggero appannamento, hanno suonato la carica Velenik, ancora la coppia Guerrazzi-Fusina, infine Marco Lo Duca. Risultato: Genertel a +5 dopo i primi 30'. Nella ripresa, pura formalità: Tiselj ha concesso parecchio spazio a Martinelli (positive le indicazioni), ha dato minuti di fiato a qualche titolare (Tarafino), ma la squadra ha risposto presente. Al minimo accenno di rimonta ospite, la Genertel ha opposto prima le braccia del portiere Di Marcello, poi le reti di Oveglia e Lo Duca che hanno messo la parola fine a gara -2 quando alla sirena mancavano ancora 10'.

In sostanza, si è trattato di un allenamento o poco più: ma da sabato prossimo, la faccenda si farà più complicata. A Chiarbola arriverà Merano e l'8 marzo è in programma il recupero della quinta giornata con Modena. E non saranno pure formalità.

Marzio Krizman

I numeri di: GENERTEL - MARCONI DIVAL — A cura di CRISTINA PICHERLE

		PA	GS	TT	RP	RS	GOL	TT	2 MIN	RF	RSB
16	Mestriner	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.					
1	Di Marcello	23	26	49	0	3					
3	Velenik						5	5			
4	Oveglia						3	6			
8	Ricci-Schmidt						2	8			
9	Fusina						6	10		1	1
10	Guerrazzi						4	10			
11	Pastorelli										
14	Tarafino						3	6	1		
15	Lo Duca						6	8		1	0
18	Piriianu						-	-			
19	Martinelli						3	10	1		
20	Kalandadze						n.e.				

PA: parate — GS: gol subiti — TT: tiri totali — RP: rigori parati — RS: rigori subiti — RF: rigori fatti — RSB: rigori sbagliati — 2 MIN: 2 minuti di esclusione

HOCKEY IN LINEA

SERIE A2 In attesa di La Valle Polet-Porcia

La Fiamma brucia il Pat
Rafforzato il primato isontino
Agli sconfitti solo un rimpianto

Facile vittoria della Fiamma Gorizia sul Pat di Trieste nella 10.a giornata del campionato regionale di A2. Il team isontino si è imposto 6-1, senza grosse difficoltà. Nel primo tempo la partita non ha offerto grossi punti: l'unica emozione è stato il gol annullato a Vidotto del Pat. In effetti il gol sembrava esserci: un giocatore della Fiamma, però, ha spostato la porta e l'arbitro ha annullato la rete, offrendo un rigore al Pat (che però, ironia della sorte, non è riuscito a trasformarlo). Poi nel secondo tempo gli isontini hanno preso il sopravvento, controllando il campo. Sino alla fine c'è stato spazio solo per la Fiamma: i ragazzi del Pat, ormai, erano domati. L'incontro si è chiuso con una rete di Umek per il Pat e 2 di Kovic e una di Corazza, Franzoni, Mongado e Ballaré per la Fiamma.

Il Porcia e l'Hockey Udine hanno chiuso sul 5-5 (sul difficile campo del Palamarmi di Pordenone, insidioso e scivoloso) e l'Hockey S.Vito ha battuto il Dlf Udine 2-1. In classifica svetta ancora la Fiamma, con 24 punti, davanti a La Valle Polet (18, una gara in meno) e a Suns Porcia (16, una gara in meno). Seguono H. Udine (10), H. S.Vito (9), Pat (3) e Dlf Ud (0). Domenica, alle 18, La Valla Polet ospiterà sulla pista di via Monrupino a Opicina i Suns Porcia per riscattare l'inattesa sconfitta di 10 giorni fa. Sempre domenica, alla Valletta del Corno, a Gorizia, Pat-Hockey Udine (alle 15.30) e Fiamma-Dlf Ud (alle 18).

an.p.

SU PISTA

Bassano troppo forte per i ferrovieri
Edera, doppio stop

Ancora batoste per le squadre triestine nel campionato nazionale allievi di hockey su pista. Nella sesta giornata di campionato l'Edera ha subìto a Sandrigo un secco 11-0 e nella settima il Dlf si è arreso al Roller Bassano per 19-1 e l'Edera al Montecchio per 9-1. Fabio Jurissevich, il responsabile della sezione hockey dell'Edera, comunque non si lamenta. «Nell'incontro con il Sandrigo i titolari hanno giocato bene, non potevamo pretendere nulla di più — ha commentato —. Purtroppo la squadra era decimata: giocando con due sole riserve era impossibile pensare che i ragazzi riuscissero a reggere al gioco dei veneti». Più combattuta la partita tra Edera e Montecchio. Edoardo Torrenti, autore dell'unica rete triestina, ha proposto un ottimo gioco: si è reso pericoloso, colpendo parecchi pali. Tutti gli ederini sono apparsi migliorati anche se la sconfitta era scontata: il team veneto poteva contare su alcuni fuoriclasse. Più difficile la situazione del Dlf: ha affrontato l'incontro con il Roller con 5 giocatori contati, senza nemmeno una riserva. Brancolini, autore dell'unico gol, non ha potuto fare molto. Sabato alle 17.30 derby in viale Miramare.

SCI

Bilancio della riuscita edizione che ha laureato campioni Aaron Nider e Alessia Cherini

«Triestini», la ribalta è un bivio

I giovanissimi incantano ma pochi continuano ad alto livello

Thaila Bologna alla partenza. (Lasorte)

La grinta di Federico Maracchi. (Lasorte)

Da Bean un incoraggiamento - Preoccupa la situazione del fondo

Sono i giovanissimi, gli atleti delle categorie baby-cuccioli e allievi-ragazzi, la grande risorsa dello SCI ALPINO triestino. La conferma viene anche dai campionati triestini. È ormai assodato che, entrando nella categoria aspiranti, molti talenti si perdono: c'è la scuola, sempre più impegnativa, ci sono nuovi interessi, le gare sono sempre più lontane e le trasferte sempre più lunghe. Così, per molti, ci presenta la fatidica scelta tra continuare con lo sci ad alto livello e la «vita normale». Nella maggior parte dei casi lo sci ha la peggio. E i buoni sciatori rimangono tali, partecipano a qualche garetta ma nulla di più.

«Continuare con lo sci ad alto livello, anche usciti dalla categoria allievi, però, non è impossibile», ribatte Davide Bean. Ex atleta della squadra regionale veneta, allenatore e skiman della nazionale Davide, pur avendo solo 30 anni, ha una lunga eperienza in fatto di sci. E sa che, chi è veramente motivato, può arrivare lontano. «Abbiamo l'esempio di Bruni che, partendo da Trieste, è arrivato a un passo dalla nazionale e anch'io, con il comitato veneto, mi sono tolto delle belle soddisfazioni. Bisogna solo aver voglia di sacrificarsi».

Una che sta portando avanti gli impegni della scuola e dello sci, con successo, è Alice Cherini. Grandiosa la sua seconda manche ai campionati Triestini: ha conquistato il secondo tempo assoluto, prendendo solo cinque centesimi di distacco da Aaron Nider. Uno che può contare su una prestanza fisica non indifferente. Purtroppo, almeno sinora, Alice è l'unica giovane triestina di alto livello.

Carlotta Sadoch, tra i giovani più promettenti.

Alle sue spalle spingono Alessia Segulin, Andrea Ferin, Carlotta Sadoch, Calyspo Cesca, Giulia Caproni (momentaneamente bloccata da un infortunio) e Matteo Vatua. Per sperare di vederli in nazionale dovremo aspettare che crescano ancora. Intanto, a livello giovanile, sono forti, fortissimi. Davanti però, almeno a livello regionale, hanno pochi esempi a cui ispirarsi.

Lo stato del FONDO triestino è abbastanza drammatico. Per inquadrare la situazione basti l'esempio di Adriana De Bernardi, prima ai Triestini con quasi quattro minuti di vantaggio pur non avendo mai gareggiato quest'anno e accusando un risentimento muscolare alle spalle.

In campo maschile va forte Dario Fonda, spesso si piazza tra i primi dieci in campo regionale, resiste Fabio Fonda e poi il panorama si completa con alcuni buoni appassionati. Non si tratta, però, di veri atleti. Tra i giovanissimi stanno crescendo alcuni ragazzini: pensare di vederli gareggiare ad armi pari con i valligiani, però, sembra francamente un' utopia.

Anna Pugliese

Il Cai Trieste svetta nell'Agonismo giovanile

Nell'ambito dei campionati triestini di sci, è stata stilata anche la classifica dell'Agonismo giovanile, che prende in considerazione i risultati degli atleti delle categorie giovanili sia nel fondo che nella discesa.

I migliori in questa graduatoria sono stati i giovani dello Sci Cai Trieste, un successo che conferma del buon lavoro svolto dagli allenatori Tellini, Cravos e Ferin. Seconda piazza per la XXX Ottobre, capace di creare in un lustro un vivaio di tutto rispetto, terzo il 70.

Bravissimi i fondisti della Mladina, che sono riusciti a trascinare la loro società al quarto posto assoluto.

TROFEO AGONISMO GIOVANILE

CLASS.	SOCIETÀ	SLALOM GIGANTE	FONDO	TOTALE
1	SCI CAI TS	22	14	36
2	XXX OTTOBRE	27	2	29
3	SCI CLUB 70	14	10	24
4	MLADINA	4	16	20
5	MARATHON		9	9
6	S.C. BRDINA	2	3	5
7	SCI CLUB DEVIN	1		1

JUDO

Babic (A & R) ai tricolori juniores punta al podio

Appuntamento tricolore per i judoka della classe Juniores (nati nel 1981-82-83), che sabato e domenica a Livorno si contenderanno i titoli italiani nelle otto categorie di peso maschili (sabato) e nelle sette femminili (domenica). Parte per la Toscana con ambizioni il triestino Tiziano Babic, dell'A&R, che dopo l'argento ai campionati italiani cadetti 1999, ha dimostrato recentemente una crescita tecnica e caratteriale degna di una conferma ai massimi livelli nazionali tra gli 81 kg. Il discorso per il titolo è chiuso dalla presenza di Roberto Meloni, quinto al World Master di Monaco, ma se non ci saranno sorprese particolari, Babic potrebbe riuscire a salire ancora sul podio. Nelle categorie femminili tre triestine alla ricerca di un buon risultato: Sandra Carofiglio del Dlf, Martina Vascotto e Jennifer Donato della Muggesana.

Enzo de Denaro

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria: il Vesna ritrova il gioiellino Sedmak

IL PUNTO: Nel giorno che segna il mezzo passo falso casalingo della capolista Pro Romans il Vesna sciupa una grossa occasione per ridurre le distanze dalla vetta. Il pareggio a Mariano, alla vigilia, poteva anche essere considerato positivo ma visto l'andamento della partita resta grande amarezza. Domenica l'impegno casalingo col San Canzian, quarto a 4 lunghezze, potrebbe chiarire il futuro della formazione di Milos Tul.
LA RISCOPERTA: Dopo un paio di stagioni al di sotto delle aspettative il gioiellino del Vesna Sedmak sembra finalmente ritrovato. Sta attraversando un ottimo momento ed è costantemente tra i migliori. Nel recupero con lo Zaule ha propiziato il 2-0 di Lazzara, domenica ha siglato in proprio il gol del vantaggio della sua squadra.
LA SQUADRA: Nonostante la sconfitta casalinga (1-2 con l'Isonzo) lo Zaule ha dimostrato di esserci. La compagine di Musolino ha tenuto testa alla più quotata avversaria disputando 90' di grande intensità. «Perdere così – ha dichiarato il tecnico viola al termine della gara – fa male». Giocare così, sottolineiamo noi, vuol dire essersi calati appieno in un finale di stagione delicato e mettersi nelle condizioni ideali per conquistare punti e centrare un obiettivo che per la formazione di Rabuiese rappresenterebbe più di una promozione.
LA CURIOSITÀ: Il minuto 47 passerà alla storia dell'ultima giornata. E potrebbe anche decidere le sorti di un campionato che al vertice si sta dimostrando equilibrato e combattuto. Al 47' della ripresa il Vesna si è fatto raggiungere a Mariano, allo stesso minuto l'Isonzo è passato in vantaggio a Rabuiese operando di fatto il sorpasso in classifica nei confronti della compagine di Santa Croce.
LE DELUSIONI: Per motivi diversi, le sconfitte di Opicina e Portuale lasciano il segno. La formazione di Ramani continua a combattere con gli infortuni e contro la Juventina difficilmente poteva fare di più. Diversa la situazione all'Opicina dove, dopo la sconfitta con il Mladost, Jannuzzi ha denunciato la mancanza di grinta dei suoi ragazzi. Al tecnico muggesano il compito di stimolare la squadra in vista della trasferta con la Fincantieri.

Lorenzo Gatto

Classifica Prima C: Pro Romans 44, Isonzo 42, Vesna 40, S.Canzian 36, Ruda 33, Juventina e Pro Cervignano 32, Fincantieri 30, Mladost 27, Mariano 23, Sovodnje 22, S.Lorenzo 21, Opicina e Zaule 18, Pro Farra 14, Portuale 12. **Marcatori:** Iuculano (Pro Romans) 24, Sambaldi (Vesna) e Gambino (Juventina) 11.
Classifica Seconda D: Staranzano e Vermegliano 50, Primorec 38, Piedimonte 34, Medeuzza 33, Villa e Breg 31, Medea e Moraro 30, Edile Ad., Fogliano e Villanova 26, Chiarbola 22, Campanelle 18, Azzurra 10, Roianese 5. **Marcatori:** Marega (Staranzano) 16, Berton G. (Medeuzza) 15.

Giudice sportivo: «stangatina» per il Monfalcone
Sospesi Giorgi (due turni), Buonocunto e Fierro

Eccellenza: 2 turni a Rumiel (Fontanafredda) e Giorgi (Monfalcone). Un turno: Buonocunto (Monfalcone), Favaro (Fontanafredda), Fabbian (Manzanese), Fierro (Monfalcone), Della Zotta (Trieste C), Perosa (Sacilese), Gerin (Sevegliano), Sebastianis (Sevegliano). **Promozione B**: 2 turni a Scarel (Capriva). Un turno a Azzano (Capriva), Lando (Prosecco), Sfiligoi (Centro Sedia), Nicolettis (Cividalese), Grattoni (Flumignano), Rossit (Futura), Jussa (Gradese), Goretti (Lucinico), Persico (Muggia), Sclaunich (Primorje), Leghissa (ZarjaGaja).

Prima C: 2 turni a Steffe (Zaule), Tondoni (Gonars), Barazzutti (Pro Farra). Un turno a Godas (Zaule), Saina e Valentini (Zaule), Tosoratti (Ruda), Baldan e Pivetta (Fincantieri), Furlan (Mariano), Leone (Opicina), Bisan (Pro Cervignano), Ermacora e Scarazzolo (Pro Farra), Olivo (Pro Romans), Paviz (Ruda), Tonut (S. Lorenzo) e Razem (Zaule). **Seconda D:** 2 turni a Sabini (Breg), Vollero (Campanelle), Stocco (Castionese), Della Pietra (Edile), Parovel (Primorec). Un turno a Veronesi (Edile), Pizzin (Vermegliano), Appel (Chiarbola), Scarantino (Roianese), Bursich (Breg), Depase (Campanelle), Pollicardi e Procentese (Primorec).

Terza G e Juniores provinciali: squalificato fino al 20 marzo l'allenatore della Pro Romans, Felice Pontel. Tre turni a Riccobon (Vesna) per bestemmie e insulti all'arbitro. 2 turni a Esposito (Cgs) e Cavedale (Folgore). Un turno a Bercè (ZarjaGaja), Sopracase (Staranzano), Travagin (Fossalon), Pancher (Breg B), Krmac (Vesna), Strain (ZarjaGaja), Piselli (Zaule), Mantese (Costalunga), Apollonio (M. Don Bosco).

Seconda: il Breg avanza Roianese, prova d'orgoglio

Giornata interlocutoria per le triestine nel girone D di Seconda dove oltre al 2-2 casalingo del Primorec con il Medeuzza spiccano i pareggi nelle stracittadine Campanelle-Edile Adriatica (2-2) e Chiarbola-Roianese (0-0). L'unico deciso passo avanti è del Breg che piega il Villa 1-0 e si porta al secondo posto agganciando a quota 31 proprio l'avversaria battuta.
BREG 7. La formazione di San Dorligo sfrutta al meglio il secondo impegno casalingo consecutivo con tre punti che le consentono di migliorare ulteriormente la classifica. Una rinascita lenta ma costante che sta portando la formazione di Biloslavo alle soglie dei play-off. Qualche preoccupazione per il prossimo turno quando, a Fogliano, sarà largamente rimaneggiata a per le ormai croniche assenze e le squalifiche di Biondi, Sabini, Iurincich e Burisch.
ROIANESE 6,5. Lo 0-0 strappato al Chiarbola conferma l'ottimo atteggiamento mentale di un gruppo che nonostante una retrocessione annunciata intende onorare al meglio il campionato. Un pareggio meritato che ha visto protagonista il portiere Mijat.
PRIMOREC 6. Il 2-2 casalingo contro il Medeuzza conferma il momento poco felice della formazione di Corona ma anche la ritrovata compattezza di un gruppo che ha saputo stringere i denti per un risultato positivo. Il terzo posto va difeso dal ritorno del gruppo che alle sue spalle incalza.
EDILE ADRIATICA 6. Continua la risalita della formazione di Podgornik che si attesta a metà classifica dopo il pari strappato al Campanelle. Un 2-2 che brucia un po' visto il doppio vantaggio sciupato nella ripresa.
CAMPANELLE 6. Per la formazione di Cino, l'importante, era non perdere ulteriore contatto dal quart'ultimo posto che significa salvezza. Il 2-2 con l'Edile può quindi essere considerato positivo.
CHIARBOLA 6. Vincere con la Roianese significava compiere un deciso passo avanti verso la salvezza. La compagine di Curzolo ha disputato una gara discreta ma non è riuscita a sbloccare il risultato anche per le ottime parate del portiere avversario. E nel finale ha rischiato di lasciare l'intera posta.

Lo. Ga.

TIRO A SEGNO

La Pepe e la Tasca tentano l'avventura agli «Europei»

Anche due atlete triestine compongono la spedizione azzurra ai Campionati Europei di tiro a segno a 10 metri che scattano oggi a Monaco per concludersi domenica.

Nella carabina donne la sempre più convincente Marianna Pepe può ambire a una buona prestazione. Nella prova di carabina femminile riservata alle juniores, invece, sarà impegnata Giulia Tasca.

La rassegna continentale rappresenta il primo grande appuntamento dell'anno olimpico e quindi è particolarmente attesa come termometro della forma degli atleti in vista delle prossime Olimpiadi di Sydney: nel programma dei Giochi ben cinque degli undici titoli in palio si assegnano in specialità ad aria compressa.